

Valutazione d'impatto del programma di cooperazione territoriale transfrontaliero Interreg V A – Italia – Francia ALCOTRA 2014-2020

Rapporto finale

Gennaio 2020

t33 Srl - www.t33.it

via Calatafimi I, 60121 Ancona (Italia)

Tel. +39 071 9715460 - Fax +39 0719715461

E-mail: info@t33.it

Indice

Acronimi	10
Introduzione	11
I Sintesi dei principali risultati della valutazione e raccomandazioni.....	12
1.1 SINTESI DEGLI IMPATTI A LIVELLO DI ASSI	12
1.2 PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE.....	21
1.2.1 Livello di avanzamento del programma.....	21
1.2.2 Caratteristiche dei beneficiari.....	21
1.2.3 Tipologie di impatti.....	21
1.2.4 Gli impatti dei PITER e PITEM.....	23
1.2.5 Fattori esterni che hanno influenzato l'area di cooperazione.....	24
1.3 RACCOMANDAZIONI PER IL 2021 – 2027	25
2 Approccio metodologico	28
2.1 QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO.....	28
2.2 APPROCCIO PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI.....	28
2.3 LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI.....	30
2.3.1 Casi studio.....	30
2.3.2 Survey	31
3 La fotografia generale del Programma.....	32
3.1 RISORSE A DISPOSIZIONE E TIPOLOGIE DI PROGETTI.....	32
3.2 CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI	34
3.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI	36
3.4 IL VALORE AGGIUNTO.....	38
3.5 CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AI PRINCIPI ORIZZONTALI	40
4 OS 1.1 - Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero	41
4.1 MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 1.1 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014	42
4.2 CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO	43
4.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 1.1	43
4.3.1 Tipologia di beneficiari e progetti finanziati.....	43
4.3.2 Le realizzazioni dei progetti finanziati.....	45
4.3.3 Gli impatti realizzati dai progetti.....	46

4.3.4	La distribuzione degli impatti a livello territoriale	50
4.3.5	Sostenibilità degli impatti nel tempo	51
4.3.6	Contributo alle Strategie di Smart Specialisation (S3) dei territori.....	52
5	OS 1.2 Sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche	57
5.1	MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 1.2. – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014	57
5.2	CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO	58
5.3	LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 1.2	58
5.3.1	Tipologia di beneficiari e progetti finanziati.....	58
5.3.2	Le realizzazioni dei progetti finanziati	60
5.3.3	Gli impatti realizzati dai progetti.....	60
5.3.4	La distribuzione degli impatti a livello territoriale	63
5.3.5	Sostenibilità degli impatti nel tempo	64
5.3.6	Contributo alle Strategie di Smart Specialisation (S3) dei territori.....	65
6	OS 2.1 - Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico	67
6.1	MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 2.1 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014	68
6.2	CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO	68
6.3	LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 2.1	69
6.3.1	Tipologia di beneficiari e progetti finanziati.....	69
6.3.2	Le realizzazioni dei progetti finanziati	70
6.3.3	Gli impatti realizzati dai progetti.....	70
6.3.4	La distribuzione degli impatti a livello territoriale	73
6.3.5	Sostenibilità degli impatti nel tempo	73
7	OS 2.2 - Aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi.....	75
7.1	MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 2.2 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014	76
7.2	CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO	76
7.3	LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 2.2	77
7.3.1	Tipologia di beneficiari e progetti finanziati.....	77
7.3.2	Le realizzazioni dei progetti finanziati	78
7.3.3	Impatti realizzati dai progetti	79
7.3.4	La distribuzione degli impatti a livello territoriale	85
7.3.5	Sostenibilità degli impatti nel tempo	86

8 OS 3.1 - Incrementare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA 87

8.1	MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 3.1 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO	88
8.2	CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO	88
8.3	LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 3.1	89
8.3.1	Tipologia di beneficiari e progetti finanziati.....	89
8.3.2	Le realizzazioni dei progetti finanziati	91
8.3.3	Impatti realizzati dai progetti	91
8.3.4	La distribuzione degli impatti a livello territoriale	96
8.3.5	Sostenibilità degli impatti nel tempo	97

9 OS 3.2 - Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera 98

9.1	MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 3.2 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014	99
9.2	CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO	100
9.3	LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 3.2	100
9.3.1	Tipologia di beneficiari e progetti finanziati.....	100
9.3.2	Le realizzazioni dei progetti finanziati.....	101
9.3.3	Impatti realizzati dai progetti	102
9.3.4	La distribuzione degli impatti a livello territoriale	104
9.3.5	Sostenibilità degli impatti nel tempo	105

10 OS 3.3 - Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente 106

10.1	MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 3.3 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014	107
10.2	CAMBIAMENTI ATTESI SUL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO	107
10.3	LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 3.3	108
10.3.1	Tipologia di beneficiari e progetti finanziati.....	108
10.3.2	Le realizzazioni dei progetti finanziati.....	109
10.3.3	Impatti realizzati dai progetti	110
10.3.4	La distribuzione degli impatti a livello territoriale	114
10.3.5	Sostenibilità degli impatti nel tempo	115

11 OS 4.1 - Favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali 116

11.1	MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL' OS 4.1 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014	117
------	--	-----

11.2	CAMBIAMENTI ATTESI SUL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO	117
11.3	LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 4.1	118
11.3.1	Tipologia di beneficiari e di progetti finanziati	118
11.3.2	Le realizzazioni dei progetti finanziati	119
11.3.3	Impatti realizzati dai progetti	120
11.3.4	La distribuzione degli impatti a livello locale	123
11.3.5	Sostenibilità degli impatti nel tempo	124
12	OS 4.2 - Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali transfrontaliere	125
12.1	MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 4.2 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014	126
12.2	CAMBIAMENTI ATTESI SUL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO	126
12.3	LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI DELL'OS 4.2	127
12.3.1	Tipologia di beneficiari e progetti finanziati	127
12.3.2	Le realizzazioni dei progetti finanziati	128
12.3.3	Impatti dei progetti finanziati	129
12.3.4	La distribuzione degli impatti a livello territoriale	131
12.3.5	Sostenibilità degli impatti nel tempo	132
13	Impatto dei progetti integrati PITEM e PITER	133
13.1	LE CARATTERISTICHE GENERALI DEI DUE STRUMENTI	133
13.2	GLI IMPATTI DEI PITEM	134
13.2.1	Risorse a disposizione e caratteristiche dei partenariati	134
13.2.2	Le tipologie di realizzazioni e gli impatti	137
13.3	IMPATTI DEI PITER	138
13.3.1	Risorse a disposizione e caratteristiche dei partenariati	138
13.3.2	Le tipologie di realizzazioni e di impatti	141
13.4	LA GOVERNANCE DEI PITEM E DEI PITER	142
13.5	CONCLUSIONI E SPUNTI PER IL PROSSIMO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE ...	144
14	Analisi del sistema di monitoraggio	147
14.1	IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA	147
14.2	SPUNTI UTILI ALL'ELABORAZIONE DEL FUTURO PROGRAMMA	149
	Allegato I Le strategie di specializzazione intelligente dello spazio ALCOTRA	152

Lista delle tabelle presenti nel rapporto d'impatto finale del Programma Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020

Tabella 1 Lista impatti attesi proposta ai capifila nella survey	29
Tabella 2 Tasso di risposta a livello degli OS.....	31
Tabella 3 Spese allocate e certificate a livello di OS in milioni di euro	33
Tabella 4 Tipo di partner.....	34
Tabella 5 Distribuzione dei partner (esclusi AT e PCC) e delle risorse allocate tra paesi (escluso AT)	34
Tabella 6 Distribuzione dei partner e delle risorse allocate tra le regioni.....	34
Tabella 7 Indicatori di realizzazione: avanzamento a fine 2019 e confronto con livello di certificazione della spesa	36
Tabella 8 Gli impatti (attesi) del programma ALCOTRA: fotografia generale.....	38
Tabella 9 Griglia dei valori aggiunti	39
Tabella 10 Valore aggiunto: le risposte dei capifila.....	39
Tabella 11 Contributo del Programma ai principi orizzontali	40
Tabella 12 OS 1.1 Bisogni e sfide individuate al momento dell'analisi territoriale per il PC 2014-2020	42
Tabella 13 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 1.1	43
Tabella 14 Risorse allocate all'OS 1.1.....	43
Tabella 15 Indicatori di realizzazione dell'OS 1.1	45
Tabella 16 Indicatori di risultato dell'OS 1.1	46
Tabella 17 OS 1.1 principali impatti.....	46
Tabella 18 Tematiche dell'OS 1.1 affrontate dalle S3 regionali	54
Tabella 19 Contributo dei progetti dell'OS 1.1 alle strategie regionali.....	56
Tabella 20 OS 1.2 Bisogni e sfide individuate nel 2014.....	58
Tabella 21 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 1.2	59
Tabella 22 Risorse allocate all'OS 1.2	59
Tabella 23 Indicatore di realizzazione dell'OS 1.2.....	60
Tabella 24 Indicatore di risultato dell'OS 1.2	61
Tabella 25 OS 1.2 - principali impatti	61
Tabella 26 L'efficienza energetica degli edifici nell'ambito delle S3 regionale	65
Tabella 27 Contributo dei progetti dell'OS 1.2 alle strategie regionali.....	66
Tabella 28 OS 2.1 Bisogni e sfide individuate nel 2014.....	68
Tabella 29 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 2.1	69
Tabella 30 Risorse allocate all'OS 2.1	69
Tabella 31 Indicatore di realizzazione dell'OS 2.1	70
Tabella 32 Indicatore di risultato dell'OS 2.1	71
Tabella 33 OS 2.1 – principali impatti	71
Tabella 34 OS 2.2 Bisogni e sfide individuate nel 2014.....	76
Tabella 35 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 2.2	77
Tabella 36 Risorse allocate all'OS 2.2	77
Tabella 37 Indicatore di realizzazione dell' OS 2.2.....	78
Tabella 38 Indicatore di risultato dell'OS 2.2.....	79
Tabella 39 OS 2.2 – Principali impatti	79
Tabella 40 OS 3.1 Bisogni e sfide individuate nel 2014.....	88
Tabella 41 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 3.1	89

Tabella 42 Risorse allocate all'OS 3.1	89
Tabella 43 Indicatore di realizzazione dell'OS 3.1	91
Tabella 44 Indicatori di risultato dell'OS 3.1	91
Tabella 45 OS 3.1 – Principali impatti	92
Tabella 46 OS 3.2 Bisogni e sfide individuate nel 2014	99
Tabella 47 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 3.2	100
Tabella 48 Risorse allocate all'OS 3.2	100
Tabella 49 Indicatore di realizzazione dell'OS 3.2	101
Tabella 50 Indicatore di risultato dell'OS 3.2	102
Tabella 51 OS 3.2 - principali impatti dei progetti in base ai dati raccolti attraverso il questionario online..	102
Tabella 52 OS 3.3 Bisogni e sfide individuate nel 2014	107
Tabella 53 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 3.3	108
Tabella 54 Risorse allocate all'OS 3.3	108
Tabella 55 Indicatore di realizzazione dell'OS 3.3	109
Tabella 56 Indicatore di risultato dell'OS 3.3	110
Tabella 57 OS 3.3 - principali impatti dei progetti in base ai dati raccolti attraverso il questionario online..	110
Tabella 58 OS 4.1 Bisogni e sfide individuate nel 2014	117
Tabella 59 Risorse allocate all'OS 4.1	118
Tabella 60 Indicatore di realizzazione dell'OS 4.1	120
Tabella 61 Indicatore di risultato dell'OS 4.1	120
Tabella 62 OS 4.1 - principali impatti dei progetti in base ai dati raccolti attraverso il questionario online.	120
Tabella 63 OS 4.2 Bisogni e sfide identificate nel 2014	126
Tabella 64 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 4.2	127
Tabella 65 Risorse allocate all'OS 4.2	127
Tabella 66 Indicatore di realizzazione OS 4.2	128
Tabella 67 Indicatore di risultato dell'OS 4.2	129
Tabella 68 OS 4.2 – Principali impatti dei progetti in base ai dati raccolti dai questionari online.....	129
Tabella 69 PITEM e PITER: definizioni della Guida di Attuazione	133
Tabella 70 Elenco dei PITEM	135
Tabella 71 Numero capofila per paese nei progetti semplici finanziati attraverso i PITEM.....	135
Tabella 72 N. di partner: confronto PITEM/progetti semplici.....	135
Tabella 73 Tipi di partner: confronto PITEM (senza PCC) e progetti semplici	136
Tabella 74 Sintesi impatti attesi dai PITEM secondo le informazioni raccolte attraverso la survey,i casi studio ed analisi desk	137
Tabella 75 Elenco dei PITER.....	138
Tabella 76 OS interessati dai PITER	139
Tabella 77 Tipi di partner: confronto PITER (senza PCC) e progetti semplici	139
Tabella 78 Aree Nuts 3 interessate dai PITER.....	140
Tabella 79 Sintesi impatti attesi dai PITER secondo le informazioni raccolte attraverso la survey ed i casi studio	141
Tabella 80 Indicatori di risultato.....	147
Tabella 81 Buone pratiche in tema di monitoraggio degli impatti	150

Lista delle figure presenti nel rapporto d'impatto finale del Programma Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020

Figura 1 Distribuzione delle risorse a livello di asse.....	32
Figura 2 Confronto tra programmi CBC in termini di % di spesa certificata rispetto al budget totale (valori 2019).....	33
Figura 3 Struttura PITEM e PITER a confronto.....	134
Figura 4 Governance dei PITEM e dei PITER: rischio di sovrapposizione tra le attività dei progetti.....	143
Figura 5 Gli indicatori di risultato diretto nel quadro logico 2021-2027.....	149

Lista delle mappe presente nel rapporto d'impatto finale del Programma Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020

Mappa 1 Localizzazione dei partner Alcotra (sedi legali).....	35
Mappa 2 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 1.1.....	45
Mappa 3 Localizzazione degli impatti dell'OS 1.1.....	51
Mappa 4 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 1.2.....	60
Mappa 5 Localizzazione degli impatti dell'OS 1.2.....	64
Mappa 6 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 2.1.....	70
Mappa 7 Localizzazione degli impatti dell'OS 2.1.....	73
Mappa 8 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 2.2.....	78
Mappa 9 Localizzazione degli impatti dell'OS 2.2.....	85
Mappa 10 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 3.1.....	90
Mappa 11 Localizzazione degli impatti dell' OS 3.1.....	97
Mappa 12 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 3.2.....	101
Mappa 13 Localizzazione degli impatti dell'OS 3.2.....	105
Mappa 14 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 3.3.....	109
Mappa 15 Localizzazione degli impatti dell'OS 3.3.....	114
Mappa 16 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 4.1.....	119
Mappa 17 Localizzazione degli impatti dell'OS 4.1.....	124
Mappa 18 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 4.2.....	128
Mappa 19 Localizzazione degli impatti dell'OS 4.2.....	132
Mappa 20 Localizzazione dei beneficiari: confronto PITEM e progetti semplici.....	136
Mappa 21 Localizzazione dei beneficiari: confronto PITER e progetti semplici.....	140

Lista delle box presenti nel rapporto d'impatto finale del Programma Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020

Box 1 Caso studio OS 1.1 – Scheda sintetica progetto ANTEA.....	47
Box 2 Caso studio OS 1.1 – Scheda sintetica del progetto Innov'Api.....	48
Box 3 Caso studio OS 1.1 – Scheda sintetica progetto Cœur Innovant (PITER Cœur Alpes)	49
Box 4 Caso studio OS 1.1 – Scheda sintetica progetto InnovLab (PITER GraiesLab)	50
Box 5 Caso studio OS 1.2 – Scheda sintetica A2E	62
Box 6 Caso studio OS 2.1 – Scheda sintetica del progetto AdaptMontBlanc.....	72
Box 7 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica del progetto Risqu'eau.....	81
Box 8 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica progetto RISK FOR (PITEM RISK).....	81
Box 9 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica progetto RISK GEST (PITEM RISK).....	82
Box 10 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica del progetto RISK COM (PITEM RISK).....	83
Box 11 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica del progetto RISK ACT (PITEM RISK)	83
Box 12 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica del progetto Cœur Résilient (PITER Cœur Alpes)	84
Box 13 Caso studio OS 3.1 – Scheda sintetica Alpes' Interprétation	93
Box 14 Caso studio OS 3.1 – Scheda sintetica progetto ExplorLab (PITER GraiesLab).....	94
Box 15 Caso studio OS 3.1 – Scheda sintetica progetto OUTOFF (PITEM MITO)	95
Box 16 Caso studio OS 3.1 – Scheda sintetica del progetto Parcours Outdoor Transfrontalier (P.O.T) (PITEM MITO)	95
Box 17 Caso studio OS 3.2 – Scheda sintetica progetto Lemed-lbex.....	103
Box 18 Caso studio OS 3.3 – Scheda sintetica del progetto Edu-Mob	111
Box 19 Caso studio OS 3.3 – Scheda sintetica PITER Coeur'Alpes – Coeur en Mouvement.....	112
Box 20 Caso studio OS 3.3 – Scheda sintetica PITER GraiesLab – MobiLab.....	113
Box 21 Caso studio OS 4.1 – Scheda sintetica del progetto CO.SAT	121
Box 22 Caso studio OS 4.1 – Scheda sintetica PITER GraiesLab – Progetto Socialab.....	122
Box 23 Caso studio OS 4.1 – Scheda sintetica PITER Cœur'Alp – Progetto Coeur SOLIDAIRE.....	122
Box 24 Caso studio OS 4.2 – Scheda sintetica del progetto FEAST	130
Box 25 Definizione dei PITEM e dei PITER nella Guida di Attuazione	145

Acronimi

AC: Autorità di Certificazione

AG: Autorità di Gestione

AT: Assistenza Tecnica

ALCOTRA: Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera

CNRS: *Centre National de la Recherche Scientifique* (Centro Nazionale della Ricerca Scientifica)

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

GECT: Gruppo Europeo di Cooperazione territoriale

NUTS: Nomenclatura delle Unità Territoriale Statistiche

OS: Obiettivi Specifico

PC: Programma di Cooperazione

PC: Piano di Coordinamento e di comunicazione (per i piani integrati PITEM e PITER)

PITEM: Piano Integrato Tematico

PITER: Piano Integrato Territoriale

PME: Piccole e Medie Imprese

POR: Programma Operazionale Regionale

R&I: Ricerca ed Innovazione

RIS3: *Regional Smart Specialisation Strategies*

SDIS: *Service Départemental d'Incendie et de Secours* (Servizio Dipartimentale d'Incendio e di Soccorso)

PMI: Piccole e Medie Imprese

Introduzione

Il presente documento rappresenta il rapporto finale della valutazione d'impatto del programma ALCOTRA.

Il documento è organizzato come segue:

- Il primo capitolo presenta una sintesi dei principali risultati della valutazione e delle raccomandazioni;
- Il secondo illustra l'approccio metodologico;
- Il terzo capitolo offre una sintesi degli impatti generati dai progetti a livello di programma;
- I capitoli successivi (da 4 a 12) illustrano gli impatti a livello di ciascun obiettivo specifico;
- Il penultimo capitolo (capitolo 13) si concentra sugli impatti dei PITEM e dei PITER;
- L'ultimo capitolo (capitolo 14) fornisce un'analisi e delle raccomandazioni inerenti al sistema di monitoraggio.

I Sintesi dei principali risultati della valutazione e raccomandazioni

I.1 SINTESI DEGLI IMPATTI A LIVELLO DI ASSI

Questa sezione propone una panoramica degli impatti raggiunti a livello di assi. Per ciascun asse una sintesi presenta i cambiamenti attesi, l'avanzamento finanziario, le tipologie di beneficiari coinvolti nei progetti, la localizzazione degli impatti e la loro natura.

L'asse I del programma mira ad incrementare la capacità d'innovazione degli attori economici dell'area. L'asse è organizzato in due obiettivi specifici: il primo (OS 1.1) che mira a ridurre le distanze tra il mondo della ricerca e quello delle imprese promuovendo il trasferimento tecnologico e l'uso di approcci metodologici innovativi; il secondo, (OS 1.2) che mira ad aumentare il numero di appalti che prevedono l'uso di materiali eco-sostenibili. Oltre all'attenzione per gli appalti pubblici, l'OS 1.2 si concentra sul settore delle costruzioni, con l'obiettivo di aumentare le conoscenze e competenze degli operatori del settore dell'edilizia, promuovendo l'uso di materiali ecologici e sviluppando procedure per garantire l'efficienza energetica.



Asse I

31 milioni €
(FESR e cofinanziamento)

Obiettivo Specifico 1.1

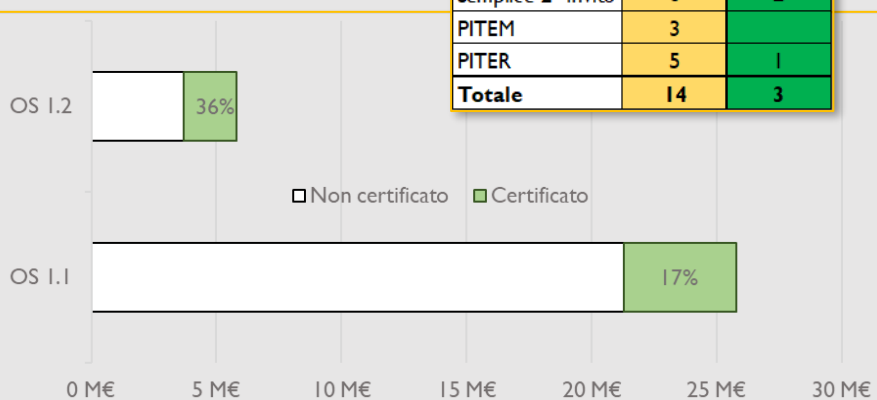
Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero

Obiettivo Specifico 1.2

Sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche

Assorbimento finanziario e tipologie di progetti

Tipo	n. prog. semplici	
	OS.1.1	OS.1.2
Semplice 2° invito	6	2
PITEM	3	
PITER	5	1
Totale	14	3



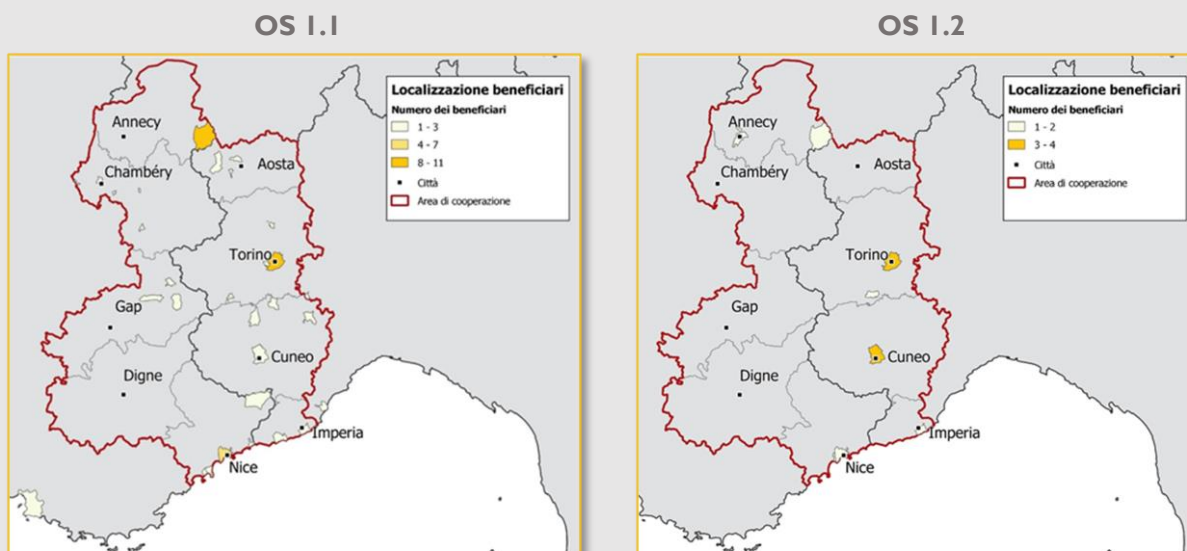
Tipologie di beneficiari coinvolti

OS 1.1: 84 beneficiari. Oltre un quarto dei partner (33%) è rappresentato da autorità pubbliche locali. Sono inoltre presenti istituti di ricerca (16%) e organizzazioni a sostegno delle imprese (11%). La presenza di PMI nei partenariati è debole dato che l'8% dei beneficiari di questo OS è presente in un quarto dei progetti.

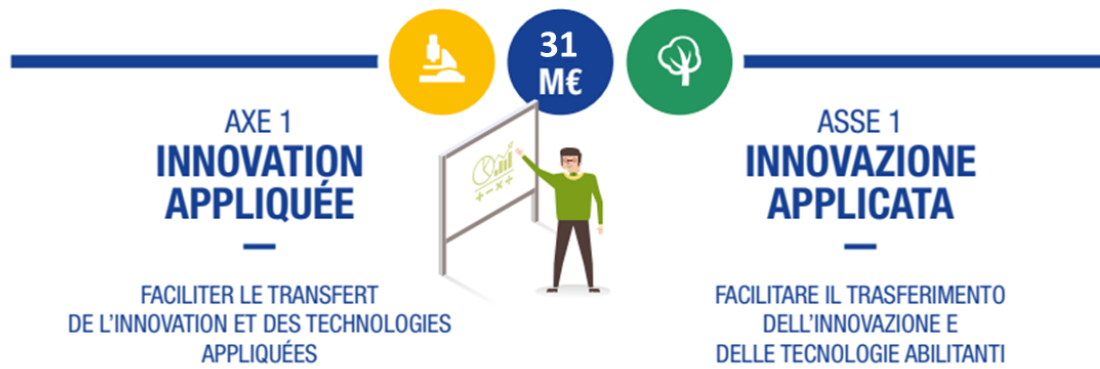
OS 1.2: I tre progetti dell'OS 1.2 (media di 7 partner nei due progetti semplici e 5 nel PITER) vedono una forte presenza di amministrazioni pubbliche (55% dei partner) sia locali che regionali. I partenariati sono inoltre caratterizzati da un forte legame con il mondo imprenditoriale. Infatti, il 9% dei beneficiari è composto da organizzazioni di sostegno alle imprese; il 14% dei partner di progetto è costituito da imprese (escluse le PMI).



Territori coinvolti



Impatti



L'asse 2 del programma si prefigge di migliorare la resilienza del territorio ALCOTRA per far fronte ai cambiamenti climatici. L'asse si compone di due obiettivi specifici: il primo (OS 2.1), mira a promuovere l'adozione di strategie condivise di adattamento ai cambiamenti climatici all'interno di strumenti di pianificazione territoriale che possano consentire una risposta continua e coordinata ai cambiamenti climatici; il secondo (OS 2.2), mira ad aumentare il numero di persone consapevoli delle misure di prevenzione dei rischi, rafforzando le dinamiche avviate durante la programmazione precedente e concentrandosi su temi che erano stati poco affrontati in precedenza (incendi, terremoti, rischi tecnologici).



Asse 2

41 milioni €

Obiettivo Specifico 2.1

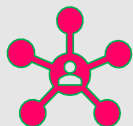
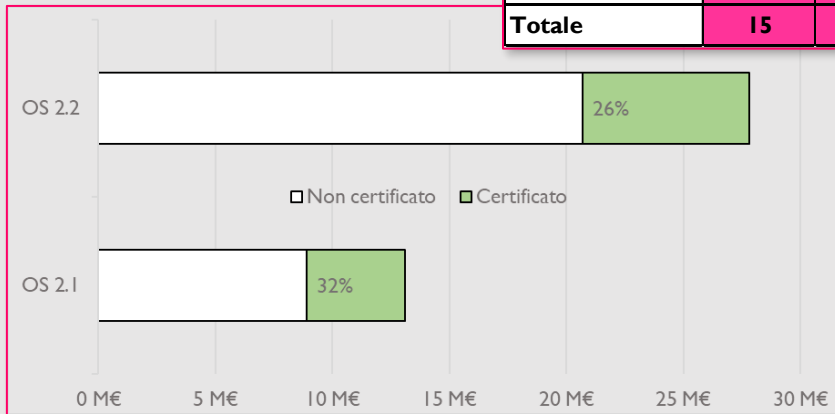
Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico

Obiettivo Specifico 2.2

Aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi

Assorbimento finanziario e tipologie di progetti

Tipo	n. prog. semplici	
	OS 2.1	OS 2.2
Semplice 1° invito	4	-
Semplice 2° invito	4	7
PITEM	4	-
PITER	3	1
Totale	15	8



Tipologie di beneficiari coinvolti

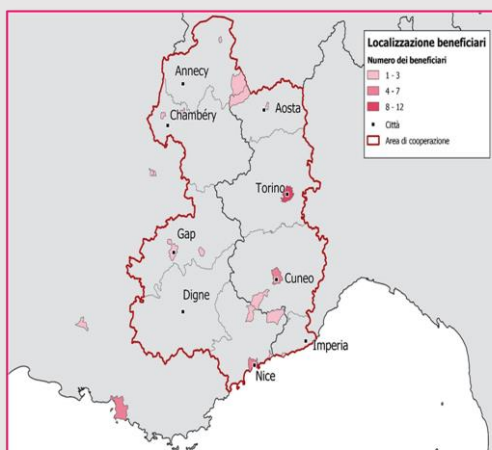
OS 2.1: 50 beneficiari tra i quali vi sono principalmente amministrazioni pubbliche regionali (24%) e locali (20%) caratterizzate da raggruppamenti di comuni (ad es. Communauté de Communes de la Vallée de Chamonix Mont Blanc). Si nota inoltre la presenza di istituti superiori di ricerca (13%) e di gruppi di interesse (10%) interessati alle tematiche ambientali. È importante notare la presenza, benché debole, di PMI (6%) ed organizzazioni a sostegno delle imprese (4%).

OS 2.2: 94 beneficiari prevalentemente provenienti dalle pubbliche amministrazioni (76%), da parte italiana sono presenti principalmente le organizzazioni regionali e le agenzie ambientali di portata regionale, mentre la parte francese è caratterizzata dalla presenza di servizi antincendio e di soccorso dipartimentali (SDIS). Si nota inoltre la presenza di istituti di ricerca e d'istruzione superiore (13%), e di due imprese private.

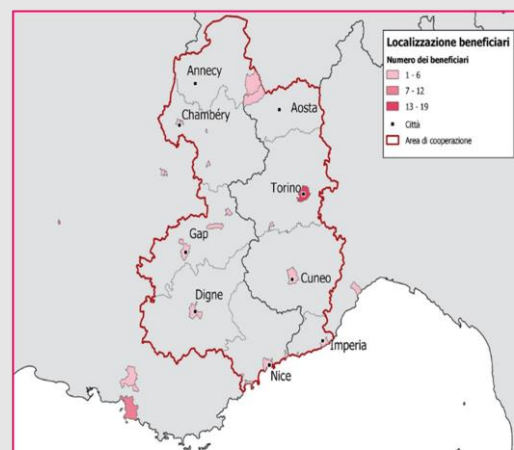
Territori coinvolti



OS 2.1



OS 2.2





AXE 2 ENVIRONNEMENT MIEUX MAÎTRISÉ

AUGMENTER LA RÉSILIENCE
DU TERRITOIRE

ASSE 2 AMBIENTE SICURO

AUMENTO DELLA RESILIENZA
DEL TERRITORIO

r!SKCOM



Maggiore capacità d'innovazione

Più utenti di servizi/ applicazioni/ prodotti digitali

ALPIMED CLIMA



Maggiore protezione ambientale

Migliorare la protezione degli habitat naturali

Più persone che beneficiano di misure di protezione

Riduzione dei tempi di risposta a situazioni di emergenza legate a pericoli naturali



Miglioramento della governance dell'area

Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione

Nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio

Maggiore attenzione da parte dei cittadini e delle parti interessate su temi specifici

Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interessi



r!SKCOM

Maggiori conoscenze e competenze da parte dei partner coinvolti

Acquisizione di nuove conoscenze

Uso di nuove pratiche

L'asse 3 mira al rafforzamento dell'attrattività del territorio ALCOTRA attraverso la tutela ambientale e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde. L'asse si compone di tre obiettivi specifici, ovvero l'OS 3.1, che mira a contribuire ad aumentare l'interesse dei comuni del territorio per le questioni ambientali, a migliorare la qualità dei servizi turistici offerti sul territorio transfrontaliero, al fine di aumentare il livello di soddisfazione dei visitatori circa l'offerta turistica; l'OS 3.2, che mira ad aumentare il numero di iniziative e piani d'azione condivisi sui temi della biodiversità, dei servizi ecosistemici, nonché il miglioramento degli habitat e delle specie presenti sul territorio cooperazione, pur facendo parte di un quadro europeo e nazionale; infine l'OS 3.3 che intende sostenere la realizzazione di progetti collegati a modelli di mobilità più efficienti e rispettosi dell'ambiente, nonché alla salute pubblica attraverso un'offerta di sistemi di trasporto diversificati (ad es. car sharing, carpooling, trasporto su richiesta, bicicletta, piani di trasporto).



Asse 3

109 milioni €

Obiettivo Specifico 3.1

Incrementare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA

Obiettivo Specifico 3.2

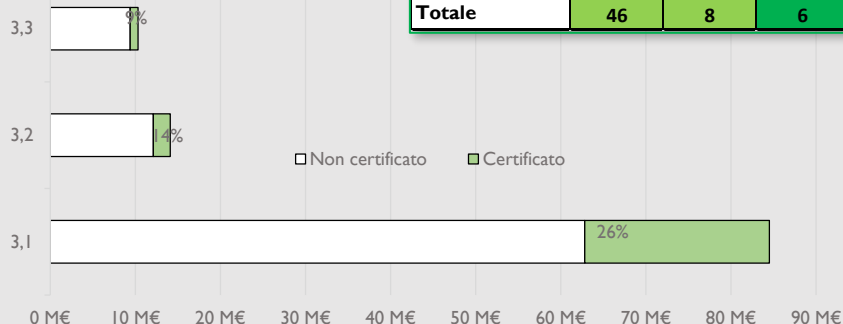
Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera

Obiettivo Specifico 3.3

Incrementare le azioni strategiche e i piani per lo sviluppo di una mobilità più efficace, diversificata ed ecosostenibile nella zona transfrontaliera

Assorbimento finanziario e tipologie di progetti

Tipo	n. prog. semplici		
	OS 3.1	OS 3.2	OS 3.3
Semplice 1° invito	12	-	-
Semplice 2° invito	21	3	3
PITEM	7	4	-
PITER	6	1	3
Totale	46	8	6



Tipologie di beneficiari coinvolti

OS 3.1: i beneficiari coinvolti sono maggiormente pubbliche amministrazioni (76%), con una forte presenza di amministrazioni locali, che si concentrano prevalentemente al di fuori dei grandi centri urbani del territorio

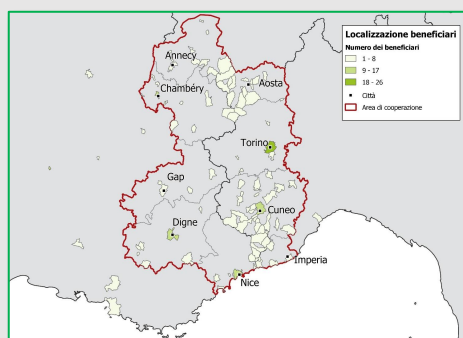
OS 3.2: i beneficiari coinvolti sono nella grande maggioranza pubbliche amministrazioni (91%), di stampo regionale (54%).

OS 3.3: i beneficiari coinvolti sono in grande maggioranza (88%) delle amministrazioni pubbliche che, nella fattispecie, sono rappresentate principalmente enti locali (31%)

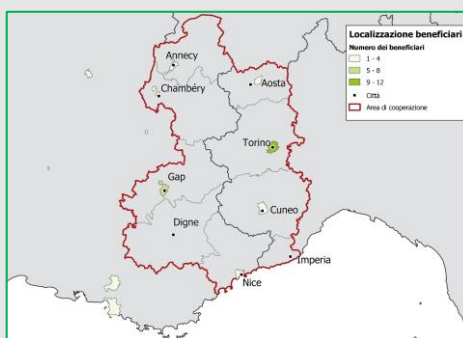


Territori coinvolti

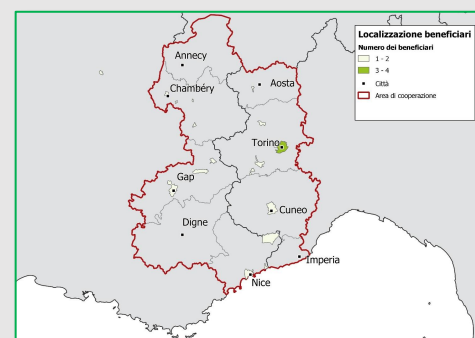
OS 3.1

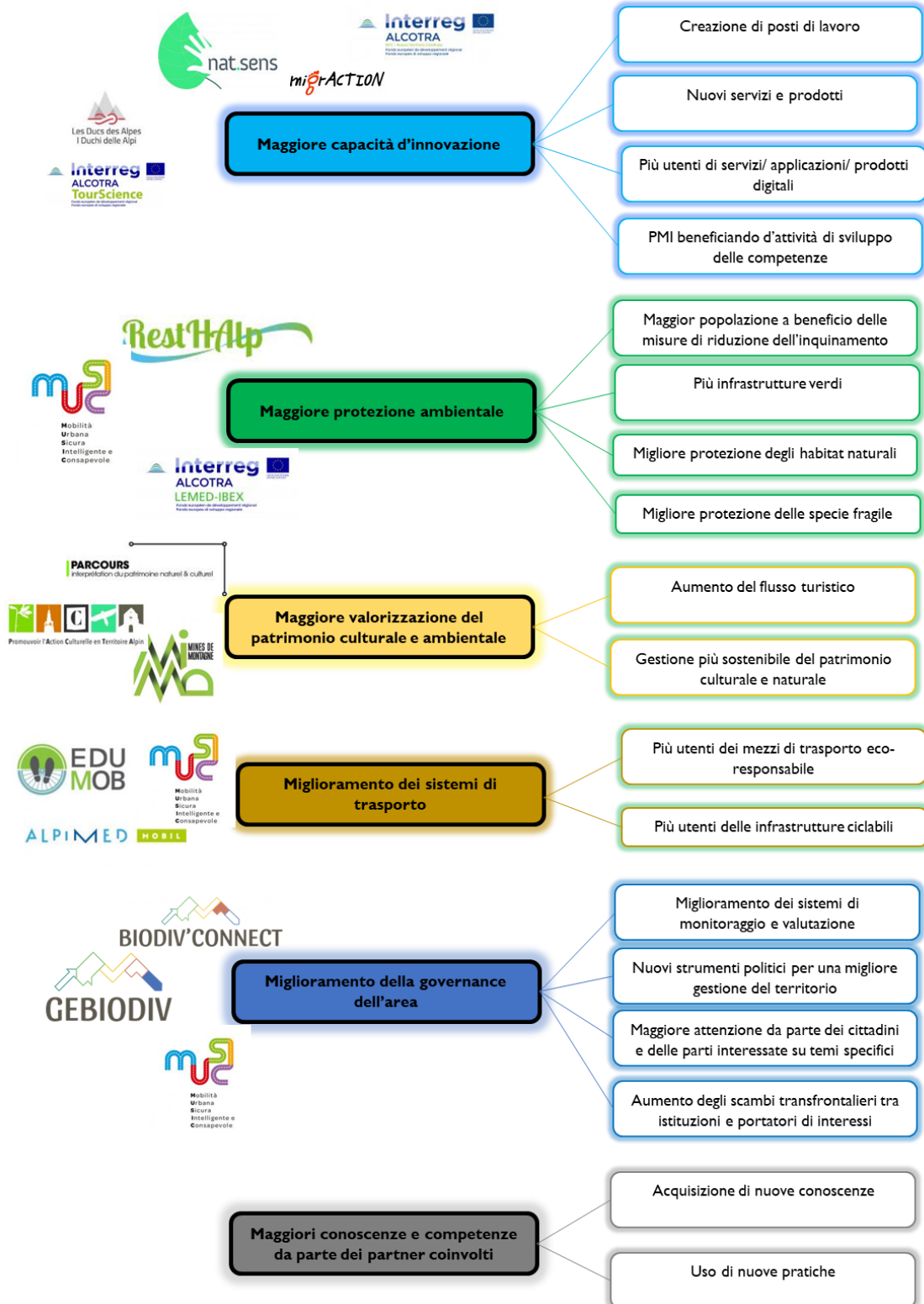


OS 3.2



OS 3.3





L'asse 4 del Programma mira a favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali, attraverso la realizzazione di due obiettivi specifici. Il primo (OS 4.1) mira ad implementare una rete di servizi sanitari e sociali, in particolare nelle aree rurali e montane, attraverso la collaborazione tra il settore pubblico e privato; il secondo (OS 4.2) intende ampliare l'offerta educativa e formativa transfrontaliera/binazionale grazie allo sviluppo di nuove iniziative sperimentali estese al riconoscimento e alla validazione dei titoli di studio a livello transfrontaliero o nell'ambito della formazione e dell'orientamento professionale.



Asse 4

34 milioni €
(FESR e cofinanziamento)

Obiettivo Specifico 4.1

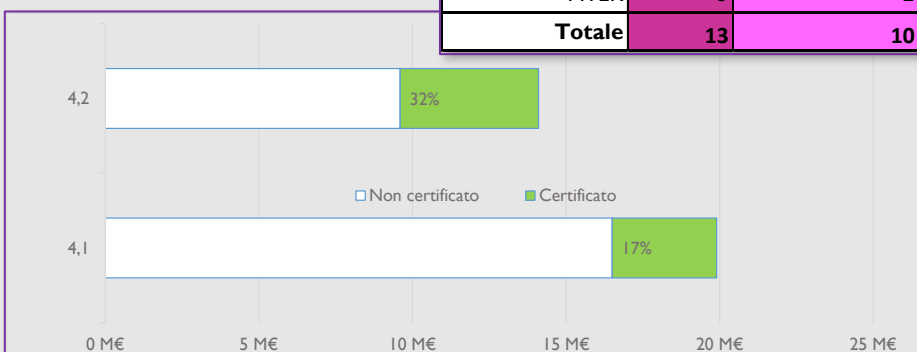
Favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali

Obiettivo Specifico 4.2

Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali a livello transfrontaliero

Assorbimento finanziario e tipologie di progetti

	n. prog. semplici	
Semplice 1° invito	2	
Semplice 2° invito	4	8
PITEM	4	
PITER	3	2
Totale	13	10



Tipologie di beneficiari coinvolti

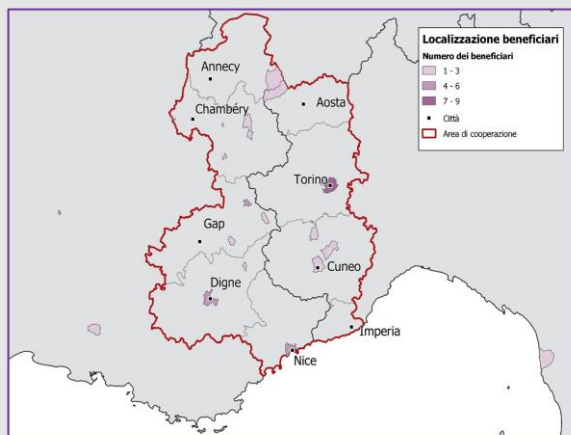
OS 4.1: I beneficiari sono principalmente autorità pubbliche (70%), in particolare regionali (21%) o locali (47%).

OS 4.2: L'analisi dei beneficiari mostra una prevalenza degli attori legati al mondo dell'istruzione (39%). Infatti, i centri di formazione e / o istruzione e le scuole rappresentano più di un quarto dei partner (26%). Oltre ai beneficiari di questo settore, si osserva una forte presenza di pubbliche amministrazioni (43%), con una prevalenza per le autorità di dimensione locale (30%). Infine, va notato che il 50% dei progetti ha un partner del settore economico (Camera di commercio); tre di questi progetti hanno incluso un'impresa nel loro partenariato.

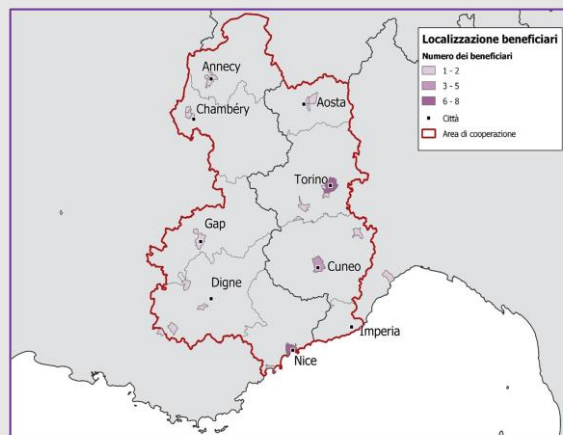


Territori coinvolti

OS 4.1



OS 4.2





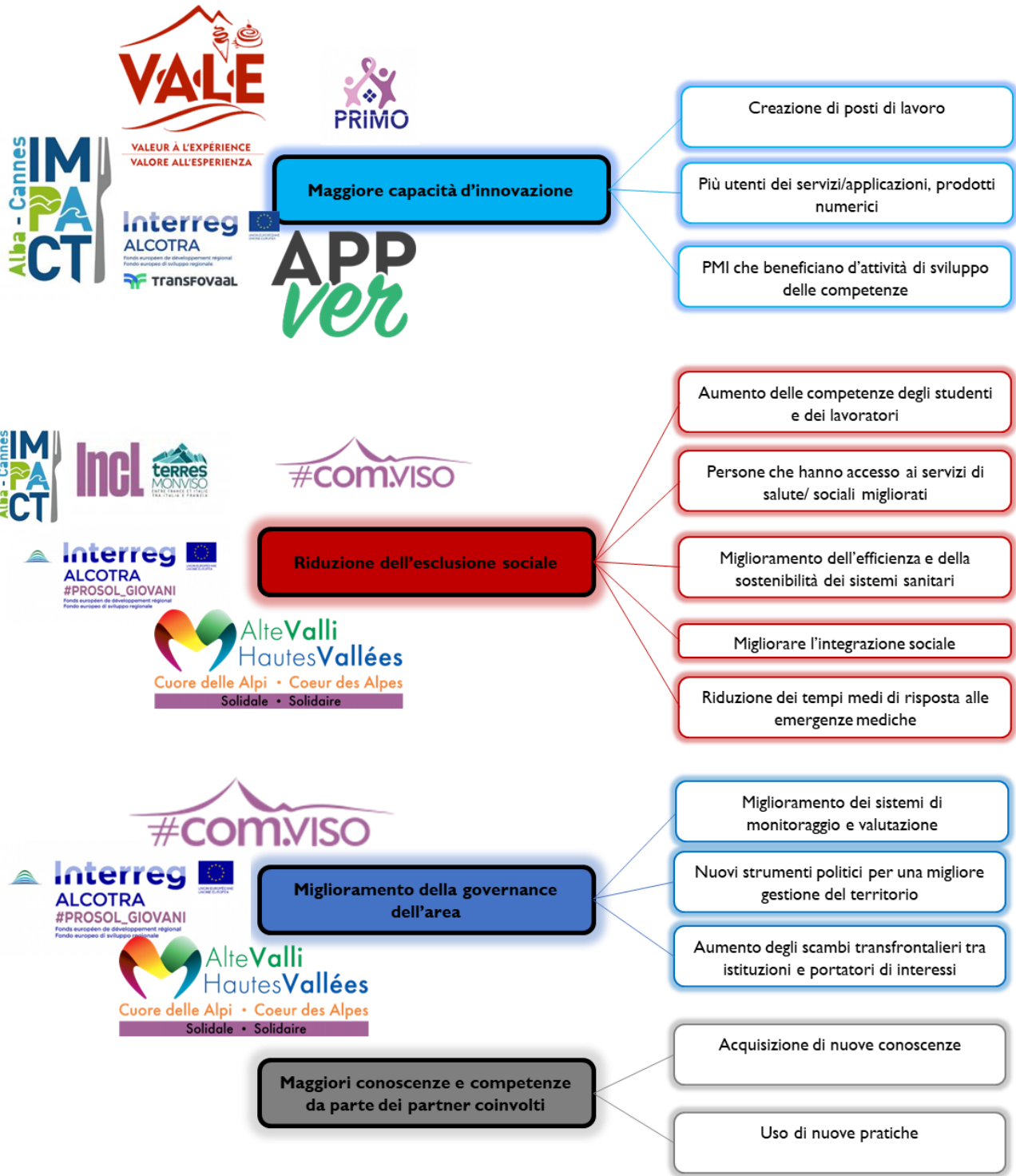
**AXE 4
INCLUSION SOCIALE
ET CITOYENNETÉ
EUROPÉENNE**

**ASSE 4
INCLUSIONE SOCIALE
E CITTADINANZA
EUROPEA**



FAVORISER L'INSTALLATION ET LA PERMANENCE
DES PERSONNES ET DES FAMILLES
DANS LES ZONES RURALES ET DE MONTAGNE

FAVORIRE L'INSEDIAMENTO
E LA PERMANENZA DI FAMIGLIE E PERSONE
IN AREE MONTANE E RURALI



I.2 PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

I.2.1 Livello di avanzamento del programma

- I. In termini di avanzamento finanziario i dati al 31 Marzo 2020 mostrano un livello di certificazione della spesa pari a circa il 23% delle risorse allocate (esclusa l'Assistenza Tecnica - AT). Si tratta di un livello in linea con quello di altri programmi CBC gestiti da AG italiane o francesi.
- II. In termini di realizzazioni attese, il programma mostra livelli di avanzamento che variano tra gli OS. In alcuni casi, in particolare per l'OS I.1 e 3.1 il programma mostra di aver già ampiamente superato gli obiettivi fissati per il 2023. Le informazioni raccolte attraverso la valutazione inducono a ritenere che nel caso di questi due OS, il superamento dei target possa essere dovuto anche a problemi nell'interpretazione degli indicatori da parte dei beneficiari.

I.2.2 Caratteristiche dei beneficiari

- III. I beneficiari dei progetti (esclusi i Progetti di Coordinamento e di Comunicazione - PCC¹) sono in gran parte enti pubblici, in particolare locali (43%) e regionali (22%). Il numero di imprese direttamente coinvolte nel programma in qualità di beneficiari risulta limitato (circa l' 1%).
- IV. In termini di distribuzione del numero di partner e delle risorse tra i due paesi vi è una prevalenza dei partner italiani (54%) a cui corrisponde una maggiore percentuale di risorse disponibili. L'incidenza dei partner italiani è particolarmente significativa nel caso dei capifila (64%).
- V. A livello regionale (esclusi i PCC), il 60% dei beneficiari si concentra in Piemonte e in Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur. Si tratta tuttavia di un dato coerente al peso demografico e territoriale che le province/dipartimenti di queste due regioni hanno all'interno del territorio ALCOTRA.

I.2.3 Tipologie di impatti

Questo paragrafo illustra in maniera sintetica le risposte alle principali domande di valutazione. Maggiori dettagli sono forniti nei capitoli che descrivono gli impatti a livello di ciascun OS.

I.2.3.1 Impatti trasversali

- VI. Alcuni impatti che caratterizzano trasversalmente il programma:
 - Impatti sulle politiche dell'area ALCOTRA: gli impatti attesi dal programma si concentrano soprattutto sulle policy del territorio di cooperazione. Aumento delle occasioni di confronto tra le istituzioni presenti sul territorio transfrontaliero, maggiore sensibilizzazione dei cittadini rispetto a tematiche di rilevanza transfrontaliera, nuovi strumenti di pianificazione locale, sono impatti (attesi) che si ritrovano trasversalmente in tutti gli OS del programma.

¹ Questi progetti hanno l'obiettivo di coordinare le attività relative all'organizzazione e alla gestione del partenariato previste da ogni progetto tematico al fine di raggiungere una governance effettiva e duratura sul territorio o nell'ambito della tematica affrontata. Prevedono, inoltre, le attività comuni di comunicazione e di divulgazione utili per la buona riuscita del piano oltreché un piano di valutazione.

- Aumento dell'utilizzo di soluzioni/prodotti digitali. In molti degli OS ritroviamo lo sviluppo di soluzioni digitali. Si tratta di nuovi strumenti che sono e saranno messi a disposizione del territorio da cui si attende un impatto significativo in termini di aumento nell'utilizzo da parte dei cittadini dell'area di applicativi e strumenti ICT.
- Rafforzamento delle competenze degli attori economici del territorio. Un altro aspetto trasversale a molti OS riguarda il rafforzamento delle competenze dei cittadini dell'area, in particolare degli attori economici (PMI, lavoratori) ma anche degli studenti.
- Rafforzamento delle competenze dei partner di progetto. Tutti i progetti dichiarano che il programma sta consentendo e consentirà di migliorare le competenze dei partner coinvolti. Per i partner di progetto il programma offre l'opportunità di acquisire nuove conoscenze e di apprendere l'utilizzo di nuovi strumenti e pratiche.

1.2.3.2 Contributo allo sviluppo dell'innovazione applicata

- VII. Come già sottolineato, molti dei progetti finanziati prevedono lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi digitali. Non si tratta solo di progetti finanziati attraverso l'asse I del programma (tra essi ad esempio **In.Te.Se**) ma anche di progetti finanziati attraverso altri assi. Vedasi ad esempio lo sviluppo di una piattaforma online nell'ambito dei progetti dell'asse 2 (**ART_UP_WEB**) o lo sviluppo di strumenti di telemedicina nell'ambito dell'asse 4 (**PRO-SOL Jeunes, Terres Monviso – Incl**).
- VIII. Oltre allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi digitali, nell'ambito dell'asse I i progetti hanno consentito lo sviluppo di:
- Innovazioni di prodotto, come nel caso del progetto **ANTEA** con l'introduzione di nuovi metodi di produzione e marketing per i fiori commestibili o come il progetto **Innov'Api** che ha consentito l'introduzione di metodologie innovative nel settore dell'apicoltura.
 - Innovazioni organizzative, che hanno permesso lo sviluppo di reti tra gli attori economici transfrontalieri (ad es. **CoeurInnovant**)
 - Innovazioni di processo, volte a sviluppare l'economia locale nel suo insieme, nonché capaci di fornire metodologie innovative per rafforzare il dinamismo territoriale (es. **InnovLab, CoeurInnovant**).

1.2.3.3 Contributo ad una migliore gestione del territorio sotto il profilo ambientale

- IX. Il contributo maggiore arriva dai progetti dell'asse 2 e 3. Molti progetti hanno inciso:
- sulle politiche territoriali promuovendo approcci più sostenibili dal punto di vista ambientale. Come nel caso di **AdaptMontBlanc**, che ha coinvolto gli amministratori al fine di adottare strategie di adattamento di fronte ai cambiamenti climatici e ha influenzato lo sviluppo del futuro Piano Urbano Locale (PLU) della città di Chamonix. Oppure come nel caso del progetto **M.U.S.I.C** che ha contribuito allo sviluppo del PUMS (*Piano Urbano di Mobilità Sostenibile*) nel comune di Pinerolo (Città Metropolitana di Torino),
 - sulla sensibilizzazione dei cittadini e dei decisori politici: i progetti hanno condotto e intendono condurre azioni di comunicazione e formazione su temi connessi ai rischi e ai cambiamenti climatici. Tra gli esempi le attività del progetto **REVAL** o le azioni previste nell'ambito del **PITEM RISK**.

1.2.3.4 Contributo all'attrattività del territorio

- X. Il contributo maggiore arriva dai progetti dell'asse 3. I progetti hanno infatti consentito di:

- Realizzare investimenti strutturali (es. ristrutturazioni) per rimodernare i luoghi turistici (**PACE - Sauvegarder**) e iniziative orientate al rinnovamento dell'offerta turistica (progetto **Mi.Mo**) con impatti positivi in termini di aumento del flusso turistico.
- Realizzare nuovi prodotti commerciali attraverso la creazione e lo sviluppo di nuove offerte turistiche sul territorio di cooperazione, come percorsi turistici (**NAT.SENS**) o itinerari turistici (**Duchi delle Alpi**) o kit ad uso dei turisti (**TourScience**).
- Migliorare le competenze degli attori economici implementando vari corsi di formazione per operatori turistici nell'area (**Nat.Sens, NTC**).
- Migliorare la protezione degli habitat e delle specie fragili, vedasi ad esempio le attività di rigenerazione messe in atto da **RestHALp** e di protezione realizzate da **Lemed-Ibex**.
- Aumentare il numero di soluzioni di eco-mobilità: vedasi ad esempio la costruzione di piste ciclabili realizzata nell'ambito di **Alpimed Mobil** o lo sviluppo dell'intermodalità al fine di facilitare l'uso delle strutture ciclabili in **Edu-Mob**.

1.2.3.5 Contributo all'inclusione sociale delle popolazioni (soprattutto nelle aree ad alto rischio di spopolamento).

XI. Il contributo maggiore arriva dai progetti dell'OS 4.I che hanno consentito di:

- Migliorare l'accesso ai servizi sanitari / servizi sociali: ad esempio sperimentando sportelli medico-sociali unici per gli anziani (progetto **PITER Terres Monviso, Terres Monviso - Incl**) o lo sviluppo di una piattaforma di telemedicina online (**PITEM PRO-SOL**).
- Migliorare l'efficienza e la sostenibilità dei sistemi sanitari investendo in sistemi che possono essere utilizzati a lungo termine (**Terres Monviso - Incl**) o includendo nella partnership le persone responsabili della prestazione dell'assistenza (progetto **PITEM PRO-SOL - PRO-SOL Youth**).
- Migliorare l'integrazione sociale dei gruppi target, in particolare attraverso il coinvolgimento dei cittadini nelle attività del progetto (ad es. **# COM.VISO**) o la creazione di un operatore sociale della comunità (**PITER Cœur'Alp - Cuore di solidarietà**).
- Ridurre tempi medi di risposta alle emergenze mediche, in particolare con lo sviluppo della telemedicina (**PRO-SOL Jeunes, Terres Monviso - Incl**).

1.2.4 Gli impatti dei PITER e PITEM

XII. Il valore aggiunto (potenziale visti i ritardi nell'attuazione) dei PITEM e PITER rispetto ai progetti semplici non sembra riguardare il tipo di impatti attesi. PITEM e PITER prevedono attività, realizzazioni e quindi tipologie di impatti in gran parte simili a quelli dei progetti semplici. La vera differenza rispetto ai progetti semplici riguarda:

- “la scala” degli impatti nel caso sei PITEM. I PITEM infatti hanno la capacità potenziale di determinare dei cambiamenti a livello dell'intero territorio di cooperazione;
- “l'intensità” degli impatti nel caso dei PITER. La concentrazione su porzioni limitate di territorio di interventi multisettoriali ed integrati determina effetti moltiplicatori.

XIII. La governance è l'aspetto chiave, in quanto è il presupposto affinché si determinino quegli effetti “di scala” (PITEM) e di “intensità” (PITER) che caratterizzano i due strumenti. In altri termini, solo se la governance è efficace i due strumenti (PITEM e PITER) rappresentano un valore aggiunto rispetto ai progetti semplici.

- XIV. I meccanismi di governance che caratterizzano i PITEM e PITER non sono esenti da rischi di inefficienza (vedasi soprattutto per i PITEM i rischi di sovrapposizione tra le attività svolte a livello dei singoli progetti) e dal rischio di scarsa sostenibilità nel tempo.
- XV. Confermando quello che è stato sottolineato dal “Bilancio valutativo” realizzato nel 2018, i meccanismi d’istruttoria e di selezione previsti dal Programma per queste due tipologie di progetti hanno generato importanti ritardi nell’attuazione dei due strumenti.

1.2.5 Fattori esterni che hanno influenzato l’area di cooperazione

- XVI. Il settore dell’innovazione ha conosciuto delle mutazioni nel corso del periodo di programmazione, nella fattispecie:
- Un rafforzamento del ricorso all’innovazione, identificato come elemento essenziale per lo sviluppo delle imprese del territorio al fine di adattarsi ai cambiamenti del mercato. Tale elemento risulta essere cruciale alla luce della veloce mutazione delle aspettative dei consumatori, i quali non solo prediligono prodotti sempre più specifici (ad es. senza glutine), ma sono diventati anche più coscienti dell’impatto del loro consumo (ad es. maggiori prodotti eco-responsabili). Queste evoluzioni, dunque, necessitano un adattamento tecnologico e/o produttivo più veloce.
 - Il settore dell’Istruzione (universitaria) ha anche conosciuto delle innovazioni in termini pedagogici, poiché ha rafforzato le attività pratiche paragonabili a quelle che si riscontrano in ambito professionale
- XVII. L’area transfrontaliera è interessata da numerose problematiche legate al cambiamento climatico. Tali problematiche persistono e continuano a verificarsi nel corso del periodo di programmazione. Si riscontrano ad esempio problematiche concernenti:
- La biodiversità del territorio. il cambiamento climatico, infatti, implica una migrazione delle specie verso le aree che si trovano più in altitudine, creando un sovrappopolamento di alcune specie nelle stesse. Inoltre, è possibile notare che nel territorio transfrontaliero vi sia uno sviluppo sempre più preponderante di fiori invasivi, i quali che sostituiscono man mano le specie endemiche.
 - I cambiamenti climatici, per i quali bisogna sottolineare due aspetti. . Da un lato, gli eventi climatici sono più frequenti e si intensificano (es. Tempesta Alex); dall’altro, tali fenomeni incidono sulla questo genera una mutazione strutturale del territorio, come nel caso del totale scioglimento dei ghiacciai che potrebbe causare delle frane. Questi cambiamenti sono anche aggravati dall’aumento degli episodi di inquinamento nelle valli del territorio (ad es. Vallée de l’Arve)
- XVIII. I settori turistico e culturale transfrontalieri, sono stati caratterizzati da due principali cambiamenti: uno riguardante le aspettative dei visitatori, l’altro relativo invece alle loro abitudini. A tal proposito è possibile evidenziare: cambiamento delle aspettative e delle abitudini dei visitatori:
- Un Incremento della ricerca di un “turismo esperienziale”, ovvero la ricerca di un turismo più autentico. Tale mutamento genera a sua volta cambiamenti dell’offerta turistica e culturale del territorio, finalizzata ad una maggiore valorizzazione del patrimonio locale per fini turistici.
 - Aumento del “turismo eco-responsabile”, specialmente per quanto riguarda quello estivo, con una ricerca di attività meno inquinanti e più rispettose dell’ambiente.

- Tendenza alla destagionalizzazione con un aumento della frequentazione estiva del territorio da parte dei visitatori. Ciononostante, il turismo invernale resta una parte non trascurabile dell'economia relativa all'area di cooperazione (sporti invernali).
- Tendenza da parte dei visitatori a sparpagliarsi su varie aree del territorio. Tale fenomeno è stato rafforzato dalla crisi generata dal COVID-19 e dal riscaldamento climatico, soprattutto all'interno di parchi naturali e presso le aree acquatiche (laghi, riviere). Questo fenomeno, accompagnato dallo sviluppo di tecnologie che permettono ad un maggior numero di visitatori di accedere a luoghi che fino ad ora erano poco accessibili (ad es. ricorso alle biciclette a pedalata assistita), genera una sovra frequentazione di spazi protetti e di conseguenza la necessità di pensare a nuovi metodi di accompagnamento e di accesso contingentato.
- La cultura si trova attualmente di fronte ad un processo di "rinnovamento" data la situazione sanitaria e le conseguenti regole di distanziamento sociale che incidono soprattutto sul settore dello spettacolo.

XIX. Il territorio transfrontaliero ha subito, oltre la crisi del COVID-19, dei mutamenti relativi alle pratiche sanitarie, al trattamento dei pazienti, nonché all'organizzazione del settore, ovvero:

- Rafforzamento del ricorso alla telemedicina durante i percorsi di cura, benché l'uso di questa prassi non possa sostituire integralmente le consultazioni mediche "classiche"
- Modifiche del trattamento dei pazienti con una tendenza all'accompagnamento dei pazienti durante i percorsi di cura. Ciò si traduce in una maggiore cooperazione tra i diversi servizi ospedalieri.
- Rafforzamento della centralizzazione (amministrativa e fisica) dei servizi sanitari presso i complessi ospedalieri (Briançon, Torino, Nizza), facendo crescere la presenza di deserti sanitari. Questo fenomeno è stato confermato nel corso della crisi generata dal COVID-19, con una centralizzazione nazionale, limitando le azioni di cooperazione a livello locale (ad es. ospedale di Briançon che non ha potuto supportare o collaborare con quello di Torino perché le decisioni erano prese a livello nazionale sia in Francia che in Italia).

1.3 RACCOMANDAZIONI PER IL 2021 – 2027

Sulla base dei risultati della valutazione del programma 2014-2020, sono presentate di seguito alcune raccomandazioni utili alla preparazione del futuro programma ALCOTRA.

Partenariati

I dati relativi alle tipologie di partner mostrano come anche nel periodo 2014-2020 il programma si caratterizzi per una forte partecipazione di partner pubblici (autorità pubbliche locali, provinciali e regionali in particolari).

Il coinvolgimento di PMI ed imprese in generale è stato limitato (4% del totale dei partner, con punte dell'8% nell'OS I.I). Se tra gli obiettivi del nuovo programma vi fosse la volontà di assicurare un forte coinvolgimento delle PMI si raccomanda di guardare con attenzione agli approcci utilizzati da altri programmi Interreg che hanno saputo coinvolgere un ampio numero di beneficiari privati. Tra questi si segnalano in particolare i programmi: Rhin supérieur (vedasi approccio con microprogetti), Belgio-Paesi Bassi (vedasi ad esempio approccio "project partner light"), North West Europe (vedasi coinvolgimento di PMI attraverso voucher).

Progetti integrati

Laddove il nuovo programma intendesse riproporre forme di progettualità integrata si raccomanda:

- Di **definire con maggiore precisione gli obiettivi dei progetti integrati**. Nella formulazione delle definizioni è necessario mostrare chiaramente in che modo questi strumenti si differenzino dai progetti semplici non solo dal punto di vista procedurale (dei meccanismi) ma anche dal punto di vista degli obiettivi.

- **Di definire con attenzione il ruolo che il programma intende svolgere:** se, come suggerito dalle analisi del capitolo 13.5, l'obiettivo distintivo dei piani integrati rispetto a forme di progettualità semplice è quello di definire strategie e meccanismi di governance di lunga durata, due sono le possibili opzioni per il programma:
 - Opzione “conservativa”: ALCOTRA come spazio di sperimentazione di progettualità integrate. Come avvenuto nel corso dei due ultimi periodi di programmazione l'obiettivo è quello di consentire ai territori di sperimentare, senza porre specifici obiettivi in termini di sostenibilità.
 - Opzione “ambiziosa”: ALCOTRA come vettore che mira alla creazione di meccanismi di governance transfrontaliera stabili nel tempo. In tal caso tra gli obiettivi richiesti ai futuri PITEM e PITER anche quello di costruire meccanismi di governance che sappiano essere autonomi ed indipendenti da ALCOTRA (prendendo spunto da quanto già avvenuto in passato con il GECT Mercantour).
- **Nel caso dei PITEM, di selezionare esclusivamente temi che necessitino di strategie e meccanismi di governance di lunga durata.** La domanda chiave per il futuro programma è: *quali sono i temi per i quali esiste un reale bisogno di forme di governance integrata su scala transfrontaliera?* Nel rispondere a tale domanda si dovrà tenere conto anche delle difficoltà che caratterizzano la costruzione di governance integrate in determinati ambiti.
- **Nel caso dei PITER, di porre maggiore attenzione al carattere territoriale di questi progetti.** Dall'analisi dei formulari di progetto emerge come nell'ambito del programma 14-20 non sia stato richiesto obbligatoriamente ai progetti di elaborare mappe attraverso cui descrivere i limiti territoriali dei piani. È importante che il futuro programma ponga attenzione alle dimensioni territoriali di ciascun piano richiedendo ai progetti di specificare in che modo quella determinata porzione di territorio rappresenti un'area funzionale caratterizzata da specifiche dinamiche transfrontaliere.

Sistema di monitoraggio

- La dimensione territoriale è al cuore degli obiettivi dei programmi Interreg. Al fine di favorire il concentrazione delle risorse disponibili nei giusti contesti territoriali, si raccomanda un rafforzamento degli strumenti di monitoraggio. In particolare, dal punto di vista del valutatore, sarebbe opportuno che il programma raccogliesse informazioni relative non solo alla localizzazione dei partner, ma anche degli output e dei risultati di progetto.
- Tra le novità del periodo di programmazione 2021-2027 vi è l'introduzione di una nuova tipologia di indicatori di risultato, non più volti a misurare l'evoluzione dell'area di cooperazione in relazione a determinate dimensioni del benessere collettivo (come gli indicatori di risultato 2014-2020) ma centrati sui risultati diretti dei progetti. Tenendo conto del nuovo quadro teorico e dei dati raccolti attraverso la valutazione, si raccomanda:
 - Nella fase di definizione del nuovo sistema di indicatori, una volta definiti gli ambiti di intervento del futuro programma, di verificare alcune buone pratiche emerse dall'attività di valutazione (vedasi Tabella 81).
 - Nelle fasi di attuazione del futuro programma, di prevedere un forte accompagnamento ai beneficiari (capofila in particolare). Si dovranno prevedere specifiche attività di formazione dedicate al tema del monitoraggio. La qualità del sistema di monitoraggio dei futuri programmi dipenderà in larga parte dalla capacità dei beneficiari di trasmettere al programma dati precisi e affidabili e le informazioni raccolte attraverso la valutazione mostrano che la “cultura” del monitoraggio è in genere poco diffusa tra i beneficiari.

Valore aggiunto

Secondo le opinioni dei capifila, raccolte attraverso la survey, il valore aggiunto dei progetti ALCOTRA, rispetto a politiche mainstream, risiede nel “miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune al territorio transfrontaliero”. Secondo la prospettiva del valutatore il “miglioramento della conoscenza di un problema comune” rappresenta un valore aggiunto di livello medio, superiore al semplice scambio di conoscenze e pratiche con i partner transfrontalieri (livello minimo) ma inferiore alla realizzazione di servizi o politiche integrate su scala transfrontaliera. In vista del prossimo periodo di programmazione appare importante che il futuro programma definisca con chiarezza quali specifici obiettivi

intenda raggiungere rispetto a quanto già realizzato nel contesto ALCOTRA nel corso dei cinque precedenti periodi di programmazione ma anche rispetto alle politiche mainstream.

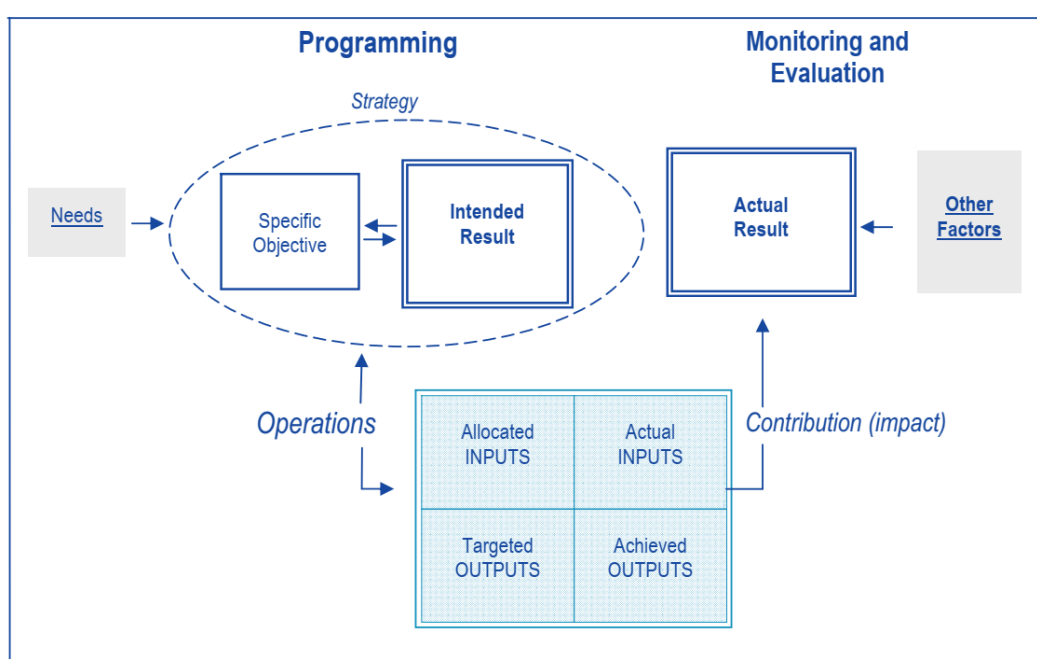
Sostenibilità dei progetti

Le informazioni raccolte attraverso la survey ai capifila evidenziano come in molti casi la sostenibilità dei progetti dipenda dall'accesso a nuovi finanziamenti ALCOTRA (o Interreg più in generale). Si tratta di un dato che se da un lato conferma l'importanza del programma per il territorio, dall'altro mette in luce una possibile debolezza ovvero la capacità dei progetti e del programma stesso di assicurare meccanismi attraverso i quali i risultati dei progetti possano essere capitalizzati in altri ambiti (ad esempio nell'ambito delle politiche mainstream). In vista del prossimo periodo di programmazione appare importante assicurare meccanismi di coordinamento con altre politiche e programmi più efficaci.

2 Approccio metodologico

2.1 QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

Secondo il quadro regolamentare del periodo 2014-2020 la valutazione deve fornire un'analisi degli impatti a livello delle singole priorità e dei singoli obiettivi specifici. La figura che segue riassume il quadro teorico alla base della programmazione 2014-2020 e illustra l'obiettivo della valutazione d'impatto. Come mostra la figura l'impatto è il contributo che le realizzazioni danno al conseguimento dei risultati attesi. Valutare l'impatto di ciascun OS significa comprendere quali sono gli "effetti" delle realizzazioni dei progetti e come questi "effetti" contribuiscono al raggiungimento dei risultati attesi.



È importante precisare che a differenza delle realizzazioni e dei risultati a cui corrispondono specifici indicatori (richiesti dal quadro regolamentare) gli impatti non sono catturati da specifici indicatori di programma. Il compito della valutazione d'impatto è quindi in primis di elaborare strumenti di raccolta di informazioni non altrimenti raccolte attraverso il sistema di monitoraggio. Il programma ALCOTRA ha tuttavia delle specificità in tal senso, come illustrato nello specifico capitolo dedicato all'analisi del sistema di monitoraggio (vedasi capitolo 14), e molti indicatori di risultato scelti dal programma sembrano non corrispondere totalmente alla definizione di indicatore di risultato prevista dal quadro regolamentare 2014-2020, ma sembrano invece catturare (almeno in parte) i possibili impatti dei progetti.

2.2 APPROCCIO PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI

Al fine di descrivere gli impatti raggiunti o attesi il valutatore ha proceduto, in primis, a ricostruire la logica di intervento utilizzando dati ed informazioni fornite dal sistema di monitoraggio e dai documenti di programma. Attraverso tali fonti, si sono ricostruiti, per ciascun OS:

- i bisogni di partenza, cioè gli elementi che hanno giustificato la scelta dell'OS;

- i risultati attesi;
- l'avanzamento finanziario (in termini di certificazione della spesa),
- l'avanzamento procedurale (numero di progetti) e fisico (in termini di realizzazioni attese);
- l'avanzamento in termini di risultati attesi.

Una volta ricostruiti tutti gli elementi della logica di intervento ci si è concentrati sugli impatti, quindi sull'elemento che lega le realizzazioni ai risultati attesi.

L'approccio utilizzato è il seguente: a partire dall'analisi documentale delle schede progetto si è elaborata una prima ipotesi di tipologie di impatti attesi (detta "lista iniziale degli impatti attesi"). I casi studio realizzati nella prima parte del 2020 sono stati utilizzati per ampliare e rivedere la lista iniziale. Questa prima fase di raccolta di informazioni sul campo ha quindi consentito di elaborare una seconda lista di impatti attesi (vedasi tabella sottostante) che è alla base della survey a cui sono stati invitati tutti i capifila dei progetti Alcotra.

La survey rappresenta quindi lo strumento principale attraverso cui si sono raccolte le informazioni relative agli impatti dei progetti. La survey è stata strutturata tenendo conto di 3 obiettivi principali:

- 1) **verificare se gli impatti realizzati e/o previsti da ciascun progetto fossero coerenti ai risultati attesi ad inizio programmazione.** Per questa ragione, come già sottolineato, la lista di impatti attesi è stata elaborata a partire dall'analisi delle schede progetto.
- 2) **Verificare la possibile presenza di impatti non inizialmente previsti.** I diversi colori presenti nella tabella fanno riferimento ad alcune "macro tipologie" di impatti: il colore azzurro identifica impatti riconducibili alla dimensione dell'innovazione, il verde alla protezione ambientale, il giallo al turismo e al patrimonio culturale, il marrone al trasporto, il rosso alla dimensione dell'inclusione sociale, il blu raggruppa impatti riconducibili alla dimensione delle politiche pubbliche, mentre il grigio isola impatti che si riferiscono al miglioramento delle competenze/conoscenze dei partner di progetto. Indipendentemente dall'obiettivo specifico e quindi dalle tipologie di risultati attesi descritti nel documento di programma e nelle schede progetto, a ciascun capofila si è chiesto di verificare l'intera lista di impatti attesi proposta nella tabella sottostante. Il valutatore non ha quindi filtrato ex-ante le tipologie di impatti riconducibili ai vari obiettivi specifici, ma ha sottoposto a tutti i progetti l'intera lista di impatti potenziali. In questo modo è stato possibile verificare, per ciascun OS, la presenza possibile di impatti non previsti.
- 3) **Fornire spunti utili all'elaborazione del futuro programma.** Le macro-categorie e le varie tipologie di impatti presenti nella tabella consentono un facile richiamo agli "obiettivi strategici" e ai "risultati diretti" definiti nel quadro regolamentare 2021-2027. Verificando le tipologie di impatti più comuni nel programma 2014-2020 si è voluto quindi fornire alcuni spunti utili alla identificazione dei possibili risultati del futuro programma (nonché alla costruzione del futuro sistema di indicatori, vedasi capitolo 14).

Tabella 1 Lista impatti attesi proposta ai capifila nella survey

	Impatti
1	Creazione di posti di lavoro
2	Nuovi servizi o prodotti
3	Nuove domande di brevetti o di nuovi marchi depositati
4	Più utenti dei servizi/applicazioni, prodotti numerici
5	PME che utilizzano degli incubatori
6	Imprese che conseguono un fatturato maggiore
7	PMI beneficiando d'attività di sviluppo delle competenze
8	Nuovi investimenti generati dal progetto
9	Edifici con una capacità energetica maggiore
10	Imprese con una capacità energetica maggiore
11	Maggiore produzione di energie rinnovabile
12	Utenti connessi alla rete intelligente (<i>smart grids</i>)

13	Miglioramento del trattamento dei rifiuti
14	Maggior popolazione a beneficio delle misure di riduzione dell'inquinamento (es. qualità dell'aria)
15	Più infrastrutture verde
16	Migliore protezione degli habitat naturali
17	Migliore protezione delle specie fragili
18	Maggior popolazione che beneficia di misure di protezione
19	Riduzione del tempo di risposta alle situazioni di emergenze legate al rischio naturale
20	Aumento del flusso turistico
21	Gestione più sostenibile del patrimonio culturale e naturale
22	Riduzione dei tempi di trasporto
23	Più utenti dei mezzi di trasporto eco-responsabile
24	Più utenti delle infrastrutture ciclabili
25	Più disoccupati che utilizzano i servizi di sostegno all'impiego
26	Più bambini che usano le infrastrutture infantili
27	Riduzione della dispersione scolastica
28	Aumento delle competenze degli studenti e dei lavoratori
29	Person e che hanno accesso ai servizi di salute/servizi sociali migliorati
30	Miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità dei sistemi di sanitari
31	Migliore integrazione sociale
32	Riduzione dei tempi medi di risposta alle emergenze mediche
33	Aumento della conoscenza della lingua "transfrontaliera"
34	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e di valutazione
35	Nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio
36	Maggiore attenzione dei cittadini e dei stakeholders locali sulle tematiche specifiche
37	Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interessi
38	Acquisizione di nuove competenze
39	Uso di nuove pratiche
40	Altri

Concretamente attraverso la survey si è chiesto a ciascun progetto di specificare:

- gli impatti del progetto, selezionando uno o più tipi di impatti a partire dalla lista presentata nella tabella precedente o aggiungendo ulteriori categorie
- per ciascun impatto selezionato, una o più realizzazioni ad esso collegato. Questa seconda tipologia di informazioni è di particolare importanza poiché ha permesso ai valutatori di analizzare ciascuna risposta e valutare l'effettiva pertinenza della realizzazione con la tipologia di impatto selezionato.
- la localizzazione degli impatti, identificando attraverso dei click su una mappa le aree di cooperazione interessate dagli impatti.
- le tempistiche attese per la realizzazione degli impatti. Si trattava di verificare se i capifila ritenessero di aver già impattato sui territori o se gli impatti dovessero ancora prodursi. È bene precisare che queste informazioni sono state raccolte all'inizio dell'incombere della crisi COVID 19. In tal senso non tengono probabilmente conto della limitazione delle attività incorsa in seguito all'aggravarsi della crisi stessa.
- il possibile utilizzo da parte dei capifila e dei partner di strumenti per misurare gli impatti dichiarati.

2.3 LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

2.3.1 Casi studio

I casi studio sono strumenti di valutazione che consentono di fornire esempi concreti dei progetti finanziati dal programma ALCOTRA. Al fine di disporre di un panel rappresentativo, i progetti sono stati selezionati tenendo conto dei seguenti criteri:

- Copertura di tutti i 9 OS del Programma
- Copertura sia dei progetti semplici che dei PITEM e PITER
- Copertura dell'intero territorio di cooperazione (i partenariati dei progetti selezionati garantiscono la presenza di almeno un partner proveniente da ciascuna delle regioni Alcotra).

In totale, sono stati realizzati 14 casi di studio:

- 10 progetti semplici: ANTEA, Innov'Api, A2E, AdaptMontBlanc, Risqu'eau, Alpes'Inter Interpretation, Lemed-Ibex, Edu-Mob, Co.Sa.T, FEAST
- 2 PITER: GraiesLab, Coeur'Alp
- 2 PITEM: RISK, M.I.T.O

Al fine di raccogliere le informazioni, sono state programmate 36 interviste, 2 per ciascun progetto semplice (al capofila e al partner "transfrontaliero") e 1 per ciascun progetto incluso all'interno di un PITER o di un PITEM.

In totale sono state realizzate 30 interviste: sono state realizzate tutte le interviste ai capifila dei progetti semplici e dei PITER ; nel caso dei PITEM sono state realizzate 6 delle 8 interviste previste; sono state effettivamente realizzate 6 delle 10 interviste a partner dei progetti semplici previste. Si noti tuttavia che le interviste pianificate con i partner dei progetti semplici erano state programmate per l'inizio di marzo 2020, in corrispondenza quindi col sopraggiungere della crisi sanitaria. Ciò potrebbe spiegare la mancanza di reattività da parte dei progetti. Nel caso dei due capifila PITEM che non hanno risposto alle richieste di intervista, è bene specificare che uno di loro ha giustificato il rifiuto facendo riferimento a cambiamenti interni del personale responsabile del progetto.

2.3.2 Survey

Come spiegato in precedenza (vedasi cap. 2.2) la survey è uno strumento di valutazione che ha consentito al valutatore di raccogliere informazioni relative alle realizzazioni e agli impatti generati dai progetti finanziati dal programma ALCOTRA per il periodo 2014-2020.

Il questionario online è stato inviato ai 121 capofila dei progetti finanziati dal Programma Interreg ALCOTRA via e-mail, e attraverso il sito Web del Programma. La survey è stata aperta dall'11 marzo 2020 al 13 aprile 2020.

Sul totale complessivo di 55 progetti che hanno partecipato alla survey, equivalente al 45% dei progetti finanziati, 34 erano progetti semplici, 12 progetti inclusi in un PITER e 9 progetti inclusi in un PITEM.

La tabella seguente mostra il tasso di risposta a livello dei vari OS.

Tabella 2 Tasso di risposta a livello degli OS

OS	Tasso di risposta
1.1	29%
1.2	100%
2.1	56%
2.2	43%
3.1	46%
3.2	50%
3.3	29%
4.1	38%
4.2	50%

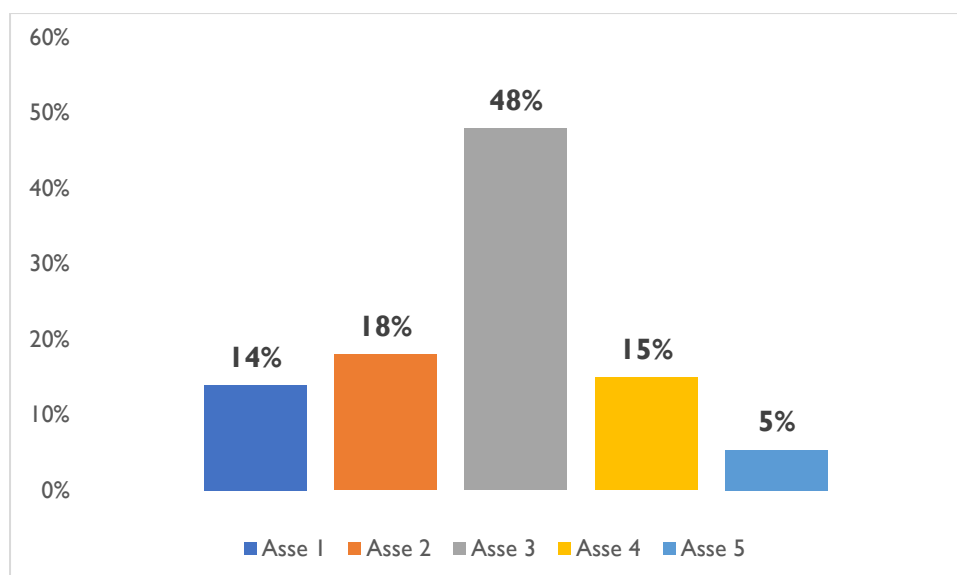
3 La fotografia generale del Programma

Fermo restando il quadro regolamentare del periodo 2014-2020, che impone al valutatore di analizzare gli impatti a livello dei singoli obiettivi specifici, questo capitolo fornisce una fotografia generale degli impatti del programma ALCOTRA 2014-2020.

3.1 RISORSE A DISPOSIZIONE E TIPOLOGIE DI PROGETTI

Allo stato attuale (dati finanziari al 31/03/2020) il Programma ALCOTRA ha allocato oltre 227 milioni di euro in costo totale (97% delle risorse disponibili) distribuendoli su 5 assi (inclusa l'assistenza tecnica). Come mostra il grafico seguente sull'asse 3 si concentra oltre il 40% delle risorse (equivalenti a quasi 108 milioni di euro in costo totale), mentre la ripartizione tra gli altri 3 assi tematici è più equilibrata (da circa 30 a circa 40 milioni di euro in costo totale allocati per ciascuno dei tre assi).

Figura 1 Distribuzione delle risorse a livello di asse



In totale il programma ha finanziato 76 progetti semplici (AT esclusa). La distribuzione del numero di progetti semplici riflette la distribuzione delle risorse: l'asse 3 risulta l'asse con il maggior numero di progetti con 39 progetti semplici (33 nel solo OS 3.1) seguito dagli assi 2 e 4 (rispettivamente 15 e 14 progetti semplici). L'asse con il minor numero di progetti è l'asse 1 con 8 progetti semplici (2 i progetti semplici finanziati nell'ambito dell'OS 1.2).

Oltre ai progetti semplici, il programma ha finanziato 12 piani integrati (6 PITEM e 6 PITER). Ciascun PITEM si concentra su un OS (gli OS interessati sono 1.1, 2.2, 3.1, 3.2, e 4.1) mentre i PITER sono trasversali a più assi e interessano più OS (per maggiori dettagli riguardo ai PITEM e PITER vedasi il capitolo 13).

In termini di avanzamento finanziario i dati al 31 Marzo 2020 mostrano un livello di certificazione della spesa pari a circa il 23% delle risorse allocate. Il livello di avanzamento varia a livello di ciascun OS, ma soprattutto varia in funzione delle tipologie di progetto. Come illustrato nei capitoli dedicati all'analisi degli impatti a livello di OS, i PITEM e i PITER sono stati caratterizzati da una procedura di selezione lunga e da conseguenti ritardi nella loro attuazione.

La tabella sottostante indica le risorse allocate e la spesa certificata per ciascun OS del Programma.

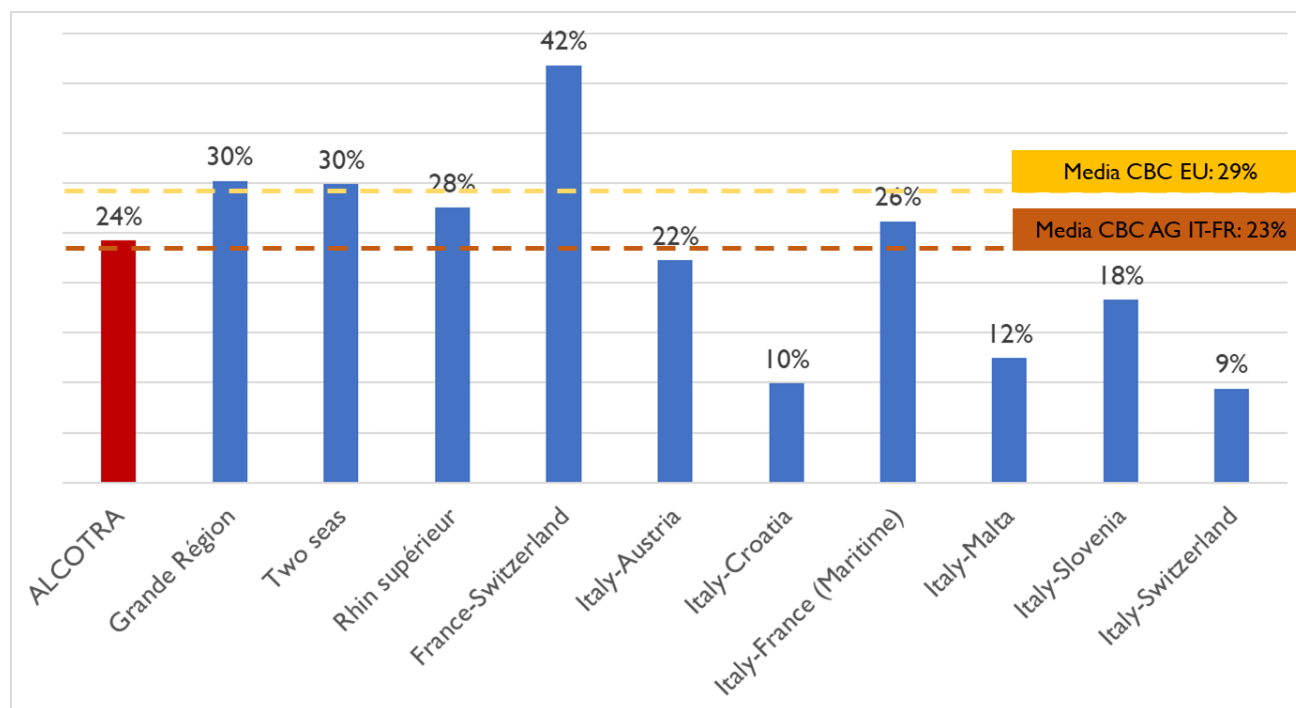
Tabella 3 Spese allocate e certificate a livello di OS in milioni di euro (AT esclusa)

OS	Risorse Allocate (A)	Certificate (C)	C/A %
1.1	25,8	4,5	17%
1.2	5,8	2,0	35%
2.1	13,0	4,2	32%
2.2	27,8	7,2	26%
3.1	84,5	21,7	26%
3.2	14,1	2,0	14%
3.3	10,4	1,0	9%
4.1	19,9	3,4	17%
4.2	14,1	3,3	24%
TOT	215,3	49,4	23%

Fonte: dati forniti dall'AGAG

Il grafico sottostante consente un confronto con altri programmi CBC guidati da AGAG italiane o francesi. Il dato è elaborato a partire dai dati disponibili sul sito cohesiondata.ec.europa.eu e contiene valori calcolati con criteri non totalmente coerenti ai criteri utilizzati dall'AGAG² per la sua contabilità interna (vedasi lieve discordanza tra i valori dell'ammontare del certificato – 23% (AT esclusa) rispetto al 24% indicato da cohesiondata). Il grafico è tuttavia utile poiché consente di valutare la performance del programma ALCOTRA in termini di avanzamento finanziario confrontandola con altri programmi che agiscono in contesti simili. Dal grafico risulta come, riferendoci ai dati relativi a fine marzo 2020, il programma si ponga in linea con la media degli altri programmi CBC gestiti da AGAG italiane o francesi.

Figura 2 Confronto tra programmi CBC in termini di % di spesa certificata rispetto al budget totale (valori 2019)



Fonte: elaborazione t33 a partire da dati cohesiondata

² I dati cohesiondata fanno riferimento alle spese elegibili ("eligible spending")

3.2 CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI

I progetti finanziati (76 semplici a cui si aggiungono i progetti singoli all'interno dei PITEM e PITER) coinvolgono 679 beneficiari di progetto (387 beneficiari nei progetti semplici, i restanti nei progetti finanziati attraverso i PITEM e PITER).

Dal punto di vista della tipologia dei partner si tratta per circa due terzi di enti pubblici in particolare locali (43%) e regionali (22%). Il numero di imprese direttamente coinvolte nel programma in qualità di beneficiari risulta limitato (circa il 1%). La tabella sottostante indica il tipo di partner e la relativa percentuale sul totale dei progetti finanziati.

Tabella 4 Tipo di partner

Tipo partner	% su totale
Ente pubblico locale	43%
Ente pubblico regionale	22%
Istituto di istruzione superiore e di ricerca	7%
Gruppi di interesse, comprese ONG	6%
Agenzia settoriale	4%
Ente pubblico nazionale	4%
Organismo di sostegno alle imprese	4%
Centro di formazione/di istruzione e scuola	3%
Infrastrutture e fornitori di servizi (pubblici)	3%
PMI (micro, piccola, media)	2%
Impresa, eccetto le PMI (micro, piccola, media)	1%
GECT	1%

Fonte: dati forniti dall'AG

In termini di distribuzione del numero di partner e delle risorse tra i due paesi, la tabella sottostante illustra una prevalenza dei partner italiani (54%) a cui corrisponde una maggiore percentuale di risorse disponibili destinate ai partner italiani. L'incidenza dei partner italiani è particolarmente significativa nel caso dei capifila (64%) mentre la distribuzione dei partner "semplici" è più equilibrata (vedasi tabella seguente).

Tabella 5 Distribuzione dei partner (esclusi AT e PCC) e delle risorse allocate tra paesi (escluso AT)

Paese	CF	P	Totale	Risorse allocate
Francia	36%	49%	46%	44%
Italia	64%	51%	54%	56%

Fonte: dati forniti dall'AG

L'analisi a livello regionale mette in luce la forte concentrazione di partner e di risorse in Piemonte e in Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur. Si tratta tuttavia di un dato coerente al peso demografico e territoriale che le province/dipartimenti di queste due regioni hanno all'interno del territorio ALCOTRA (73% della popolazione; 67% della superficie totale ALCOTRA).

Tabella 6 Distribuzione dei partner e delle risorse allocate tra le regioni

Nuts 2	CF	P	Totale	Risorse allocate	% Pop. Alcotra*	% Sup. Alcotra*
Auvergne-Rhône-Alpes	14%	17%	16%	18%	22%	24%
Liguria	9%	11%	11%	10%	4%	2%
Piemonte	39%	30%	31%	32%	49%	30%

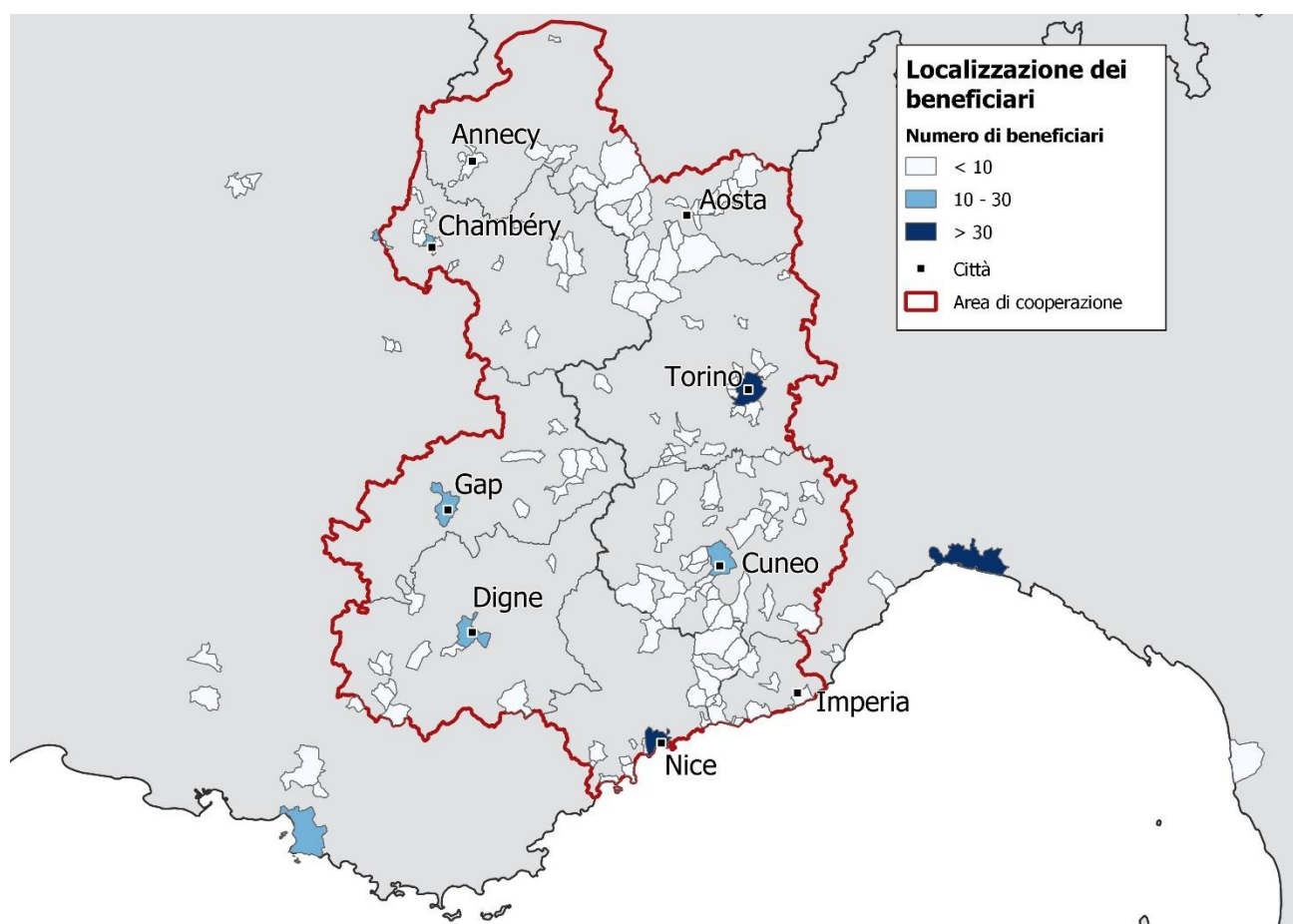
Nuts 2	CF	P	Totale	Risorse allocate	% Pop. Alcotra*	% Sup. Alcotra*
Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur	22%	31%	29%	26%	24%	37%
Vallé d'Aoste	16%	10%	11%	14%	2%	7%
Externe	0%	1%	1%	1%	-	-

* % calcolata considerando solo le aree elegibili

Fonte: dati forniti dall'AG e dati Eurostat

La mappa seguente illustra la distribuzione dell'insieme dei beneficiari ALCOTRA (progetti semplici, PITEM e PITER). La mappa è elaborata sulla base di informazioni relative alla sede legale dei partner. La mappa mette in evidenza il forte peso di partner con sede nei capoluoghi di regione e di provincia (vedasi la forte presenza di autorità pubbliche regionali e dipartimentali/provinciali/città metropolitane). Per quanto riguarda le aree limitrofe alla frontiera franco-italiana, la mappa mostra come la mobilitazione di partner localizzati nelle zone di frontiera sia forte in alcune aree (Valle d'Aosta, provincia di Cuneo di Imperia e Alpes Maritimes) meno forte in altre (provincia di Torino e Alpes de Haute Provence).

Mapa 1 Localizzazione dei partner ALCOTRA (sedi legali)



Fonte: dati forniti dall'AGAG

3.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI

Per ciascun OS il programma ha definito tipologie di realizzazioni attese ed obiettivi quantitativi. La tabella sottostante presenta gli output previsti dal programma e, sulla base delle informazioni fornite dall'AG, mostra il livello di avanzamento rispetto ai target previsti per il 2023.

La tabella evidenzia come per molti OS gli output già realizzati a fine 2019 siano maggiori rispetto a quanto i dati finanziari lasciassero intendere. Dal punto di vista del valutatore lo scostamento tra livello di avanzamento finanziario e i progressi ha diverse possibili spiegazioni:

- presenza di alcuni problemi nel processo di certificazione che ha rallentato il flusso finanziario senza però impedire ai beneficiari di realizzare quanto previsto;
- una sottostima, in fase di programmazione, del potenziale dei progetti in termini di realizzazioni attese. In altri termini, i progetti di alcuni OS sono più efficienti di quanto previsto (in termini di rapporto risorse disponibili/ output prodotti);
- problemi nella quantificazione degli indicatori da parte dei beneficiari. In altri termini i beneficiari di alcuni OS quantificano gli indicatori anche includendo realizzazioni non totalmente conformi alla definizione prevista dal programma.

Le informazioni raccolte attraverso i casi studio sembrano indicare che lo scostamento sia da ricondurre soprattutto ad una combinazione degli ultimi due punti. Per alcuni OS, ed in particolare per l'OS I.1 i beneficiari lamentano una certa vaghezza nella definizione degli indicatori; da ciò sembra derivare il rischio di una sovrastima delle realizzazioni prodotte.

Tabella 7 Indicatori di realizzazione: avanzamento a fine 2019 e confronto con livello di certificazione della spesa

OS	Indicatori di realizzazione	Valore 2019	Target 2023	%	% €
OS 1.1	Numero di enti di ricerca che partecipano a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali	44	14	314%	17%
	Numero di strutture, dato dalla somma di imprese, soggetti intermedi (ad. es. cluster), centri di ricerca, pubbliche amministrazioni, ecc. che partecipano ai progetti	511	127	402%	
OS 1.2	Numero di edifici pubblici « pilota » in cui sono utilizzati eco-materiali	0	5	0%	35%
OS 2.1	Numero di strumenti sviluppati per il monitoraggio e la gestione degli impatti legati al cambiamento climatico	8	15	53%	32%
OS 2.2	Numero di strumenti sviluppati (materiali ed immateriali) per la gestione dei rischi	20	25	80%	26%
OS 3.1	Numero di aree, siti, itinerari recuperati e/o valorizzati	61	53	115%	26%
OS 3.2	Numero di habitat oggetto di interventi di riqualificazione	8	39	20%	14%
OS 3.3	Numero di iniziative e di servizi innovativi di mobilità sostenibile sviluppati	24	10	42%	9%
OS 4.1	Numero di servizi ed interventi sviluppato	11	25	44%	17%
OS 4.2	Numero di partecipanti ai programmi congiunti di istruzione e formazione a sostegno dell'occupazione giovanile, delle opportunità di istruzione superiore e professionale su scala transfrontaliera	2242	17139	13%	24%

Fonte: dati forniti dall'AG

Al di là delle informazioni catturate dal sistema di monitoraggio e presentate nella tabella precedente, le attività di valutazione (survey e casi studio in particolare) hanno mostrato come i progetti finanziati abbiano realizzato

numerose attività e mobilitando in vari modi cittadini e portatori di interesse (vedasi i capitoli sugli impatti a livello degli OS per maggiori dettagli). Tuttavia, per quanto riguarda gli impatti, cioè i benefici che derivano dalle realizzazioni/output dei progetti, l'attività di valutazione mostra che si tratta ancora, in gran parte, di impatti attesi, che si verificheranno a partire dall'anno in corso (2020), visto che solo i progetti del primo bando sono stati conclusi. A tal proposito è bene sottolineare che le informazioni sono state raccolte in parte prima della crisi sanitaria determinata dal COVID 19, quindi è lecito supporre che il blocco degli spostamenti frontaliere implichi un ulteriore *décalage* temporale per quanto riguarda il prodursi degli impatti.

Fermo restando tale precisazione, l'attività di valutazione consente di fotografare le principali tipologie di impatti attesi. La tabella seguente (Tabella 8) riassume le informazioni raccolte attraverso casi studio e survey. Più precisamente, la tabella illustra, a partire dalla matrice presentata nel capitolo metodologico (vedasi Tabella I), quali tipologie di impatti sono attesi a livello dei singoli OS e offre uno sguardo d'insieme sugli impatti che caratterizzano trasversalmente il programma. Al fine di facilitare l'identificazione degli impatti più rilevanti, la Tabella 8 evidenzia le categorie di impatti che si ritrovano nei vari OS. In grassetto sono evidenziate le categorie che si ritrovano trasversalmente a vari OS. Questi ultimi rappresentano gli impatti più caratteristici del programma, quelli cioè che ritroviamo in vari obiettivi specifici e assi del programma:

- **Impatti sulle politiche dell'area ALCOTRA:** gli impatti attesi dal programma si concentrano soprattutto sulle *policy* del territorio di cooperazione (vedasi impatti blu nella tabella). Aumento delle occasioni di confronto tra le istituzioni presenti sul territorio transfrontaliero, maggiore sensibilizzazione dei cittadini rispetto a tematiche di rilevanza transfrontaliera, nuovi strumenti di pianificazione locale, sono impatti (attesi) che si ritrovano trasversalmente in tutti gli OS del programma.
- **Aumento dell'utilizzo di soluzioni/prodotti digitali.** In molti degli OS ritroviamo lo sviluppo di soluzioni digitali. Si tratta di nuovi strumenti che sono e saranno messi a disposizione del territorio da cui si attende un impatto significativo in termini di aumento nell'utilizzo da parte dei cittadini dell'area di applicativi e strumenti ICT.
- **Rafforzamento delle competenze degli attori economici del territorio.** Un altro aspetto trasversale a molti OS riguarda il rafforzamento delle competenze dei cittadini dell'area, in particolare degli attori economici (PMI, lavoratori) ma anche degli studenti.
- **Rafforzamento delle competenze dei partner di progetto.** Si tratta delle ultime righe della tabella contrassegnate dal colore grigio. Tutti i progetti dichiarano che il programma sta consentendo e consentirà di migliorare le competenze dei partner coinvolti. Per i partner di progetto il programma offre l'opportunità di acquisire nuove conoscenze e di apprendere l'utilizzo di nuovi strumenti e pratiche.

Tabella 8 Gli impatti (attesi) del programma ALCOTRA: fotografia generale

Impatti		1.1	1.2	2.1	2.2	3.1	3.2	3.3	4.1	4.2
1	Creazione di posti di lavoro	x				x				x
2	Nuovi servizi o prodotti	x				x				
3	Nuove domande di brevetti o di nuovi marchi depositati									
4	Più utenti dei servizi/applicazioni, prodotti numerici	x			x	x	x		x	x
5	PMI che utilizzano degli incubatori									
6	Imprese che conseguono un fatturato maggiore									
7	PMI beneficiando d'attività di sviluppo delle competenze	x	x			x				x
8	Nuovi investimenti generati dal progetto									
9	Edifici con una capacità energetica maggiore		x							
10	Imprese con una capacità energetica maggiore									
11	Maggiore produzione di energie rinnovabile									
12	Utenti connessi alla rete intelligente (<i>smart grids</i>)									
13	Miglioramento del trattamento dei rifiuti	x								
14	Maggior popolazione a beneficio delle misure di riduzione dell'inquinamento							x		
15	Più infrastrutture verdi					x				
16	Migliore protezione degli habitat naturali			x			x			
17	Migliore protezione delle specie fragili						x			
18	Maggior popolazione che beneficia di misure di protezione				x					
19	Riduzione del tempo di risposta alle situazioni di emergenze legate al rischio				x					
20	Aumento del flusso turistico					x				
21	Gestione più sostenibile del patrimonio culturale e naturale					x				
22	Riduzione dei tempi di trasporto	x								
23	Più utenti dei mezzi di trasporto eco-responsabile	x						x		
24	Più utenti delle infrastrutture ciclabili							x		
25	Più disoccupati che utilizzano i servizi di sostegno all'impiego									
26	Più bambini che usano le infrastrutture infantili									
27	Riduzione della dispersione scolastica									
28	Aumento delle competenze degli studenti e dei lavoratori									x
29	Persone che hanno accesso ai servizi di salute/servizi sociali migliorati	x							x	
30	Miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità dei sistemi di sanitari								x	
31	Migliore integrazione sociale								x	
32	Riduzione dei tempi medi di risposta alle emergenze mediche								x	
33	Aumento della conoscenza della lingua "transfrontaliera"				x					
34	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e di valutazione	x		x	x		x		x	
35	Nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio	x	x	x	x	x	x	x	x	x
36	Maggiore attenzione dei cittadini e degli SH locali su temi specifici	x	x	x	x	x	x	x		
37	Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e SH	x	x	x	x	x			x	
38	Acquisizione di nuove competenze	x	x	x	x	x	x	x	x	x
39	Uso di nuove pratiche	x	x	x	x	x	x	x	x	x

3.4 IL VALORE AGGIUNTO

La survey ha consentito di indagare la percezione dei beneficiari riguardo al valore aggiunto dei progetti ALCOTRA. L'obiettivo principale è di verificare se i progetti ALCOTRA consentano di realizzare azioni distintive e caratterizzanti rispetto a quelle finanziate dalle politiche regionali e nazionali.

Nell'ambito della survey ai beneficiari è stato chiesto di definire il valore aggiunto dei loro progetti selezionando una delle opzioni proposte dal valutatore. Si tratta di opzioni che nella prospettiva del valutatore esprimono livelli più o meno forti di valore aggiunto.

Tabella 9 Griglia dei valori aggiunti

Tipologia di valore aggiunto	Livello
a) Creazione di momenti di scambio con partner transfrontalieri	Basso
b) Migliorare la conoscenza di un problema specifico comune al territorio transfrontaliero	Medio
c) Miglioramento degli strumenti politici (piani, accordi) a livello locale / regionale	Medio
d) Creazione di nuovi strumenti politici (piani, accordi) integrati a livello transfrontaliero (ad es. due comuni, uno italiano e uno francese, istituiscono un protocollo di azione in caso di emergenza climatica)	Elevato
e) Introduzione / test locali / regionali di nuovi servizi e prodotti	Medio
a) Introduzione a livello locale / regionale di nuovi sistemi di monitoraggio e valutazione	Medio
b) Introduzione / sperimentazione di nuovi servizi e prodotti integrati a livello transfrontaliero (ad esempio i cittadini francesi potranno beneficiare dei servizi forniti dalle entità italiane).	Elevato

Secondo le informazioni raccolte attraverso la survey oltre la metà dei capifila ritiene che il valore aggiunto del progetto ALCOTRA, rispetto a politiche mainstream, risieda nel “Miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune al territorio transfrontaliero” - categoria b nella “griglia dei valori aggiunti” oppure nell’ “Introduzione / sperimentazione di nuovi servizi e prodotti integrati a livello transfrontaliero” (ad esempio i cittadini francesi potranno beneficiare dei servizi forniti dalle entità italiane) - categoria g nella “griglia dei valori aggiunti”. Secondo la prospettiva del valutatore si tratta di indicazioni che rivelano un valore aggiunto di livello medio: superiore al semplice scambio di conoscenze e pratiche con i partner transfrontalieri (livello minimo) ma inferiore alla realizzazione di servizi o politiche integrate su scala transfrontaliera.

Secondo questa prospettiva, gli OS caratterizzati da un elevato livello di valore aggiunto rispetto alle politiche mainstream sono in particolare: gli OS 4.2 e I.1 nell'ambito dei quali, secondo una parte significativa dei capifila è possibile “introdurre e sperimentare nuovi prodotti e servizi integrati transfrontalieri” (a); l'OS 3.2 per quanto riguarda la possibilità di realizzare “nuovi strumenti politici (piani, accordi) integrati a livello transfrontaliero” (e).

Tabella 10 Valore aggiunto: le risposte dei capifila

Tipologia di v.a.	Livello v.a.	Tot	I.1	I.2	2.1	2.2	3.1	3.2	3.3	4.1	4.2
a)	Basso	7%			20%		14%				
b)	Medio	36%	25%	67%	80%	17%	27%	67%	100%	20%	20%
c)	Medio	4%		33%			5%				
d)	Elevato	5%				17%		33%		20%	
e)	Medio	20%	25%			17%	32%			40%	
f)	Medio	2%				17%					
g)	Elevato	25%	50%			33%	23%			20%	80%

3.5 CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AI PRINCIPI ORIZZONTALI

L'Unione Europea, attraverso le sue politiche, persegue l'obiettivo di favorire i principi di sviluppo sostenibile, di pari opportunità e di non discriminazione e di uguaglianza tra uomini e donne.

Come mostra la tabella sottostante, il Programma ALCOTRA 2014-2020 si è appropriato di tali principi sia nella fase di programmazione, attraverso la definizione di obiettivi specifici in linea con i tre principi, che di attuazione, prevedendo appositi strumenti per valutare il potenziale impatto delle diverse proposte progettuali in relazione ai tre principi.

Per quanto riguarda gli impatti, come illustra più nel dettaglio la Tabella 11 Contributo del Programma ai principi orizzontali sono numerosi i progetti finanziati (in particolare negli assi 1-3) dai quali si attendono risultati positivi in termini di sviluppo sostenibile. Più limitati, ma comunque positivi gli impatti attesi in termini di non discriminazione e di parità di genere che ritroviamo in particolare nei progetti finanziati attraverso l'asse 4.

Tabella 11 Contributo del Programma ai principi orizzontali

	Sviluppo sostenibile	Pari opportunità e non-discriminazione	Parità di genere
Definizione della strategia di programma	42% delle risorse destinate alla crescita sostenibile (vedasi selezione OT 4, 5, 6)	L'OS 4.1 si propone di sviluppare servizi per la popolazione che vive nelle aree montane e rurali con una particolare attenzione ai soggetti deboli e in difficoltà.	Gli interventi previsti nell'asse 1 e finalizzati alla sperimentazione di tecnologie innovative in campo assistenziale, sanitario, scolastico e formativo e quelli previsti nell'ambito mirano anche a favorire le donne che maggiormente si dedicano alla cura dei famigliari
Attuazione	Il formulario adottato nella fase di selezione dei progetti si prevede specifiche sezioni attraverso le quali valutare i possibili impatti in termini di sviluppo sostenibile	Il formulario adottato nella fase di selezione dei progetti si prevede specifiche sezioni attraverso le quali valutare i possibili impatti in termini di pari opportunità e non-discriminazione	Il formulario adottato nella fase di selezione dei progetti si prevede specifiche sezioni attraverso le quali valutare i possibili impatti in termini di parità di genere
Impatti	Impatti positivi in termini di sviluppo sostenibile per gli OS 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, 3.3	Impatti positivi in termini di creazione di nuovi strumenti e servizi utili alle popolazioni che vivono nelle aree montane e rurali, inclusi soggetti deboli e in difficoltà.	Impatti positivi in termini di creazione e miglioramento di servizi sociosanitari e in casi specifici anche di diffusione della cultura di parità di genere (vedasi ad esempio il progetto PROSOL DONNE)

4 OS I.I - Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero



Domanda di valutazione generale

In che misura il programma europeo ALCOTRA contribuisce allo sviluppo dell'innovazione applicata nel territorio ALCOTRA?



Domande di valutazione



Osservazioni generali

Qual è la tipologia privilegiata di innovazione (ad esempio, di prodotto, di processo o persino organizzative)?

I progetti dell'OS I.I hanno sviluppato diversi tipi di innovazione, in particolare:

- Innovazioni di prodotto, come nel caso del progetto [ANTEA](#) con l'introduzione di nuovi metodi di produzione e marketing per i fiori commestibili o come il progetto [Innov'Api](#) che ha introdotto nuove metodologie innovative nel settore di riferimento (apicoltura).
- Innovazioni organizzative, atte a sviluppare reti tra attori economici transfrontalieri (ad es. [CoeurInnovant](#))
- Innovazioni di processo, volte a sviluppare l'economia locale nel suo insieme fornendo metodologie innovative per rafforzare il dinamismo territoriale (es. [InnovLab](#), [CoeurInnovant](#)).

Quali sono gli attori coinvolti (pubblici e / o privati) e la loro dimensione a livello transfrontaliero?

Gli attori coinvolti nell'OS I.I includono le amministrazioni pubbliche, locali (come le comunità di comuni) o regionali. Per quanto riguarda il mondo delle imprese, notiamo una presenza significativa di organizzazioni di sostegno alle imprese (in particolare le camere di commercio) mentre la presenza di PMI è limitata (8% dei beneficiari di questo OS).

Quali sono gli effetti in termini di costituzione dei cluster e dei poli di imprese (aggregazione / partecipazione di partner chiave all'innovazione)?

Le azioni attuate dai progetti dell'OS I.I hanno permesso di sviluppare reti tra gli attori del territorio. Stanno emergendo due tipologie di organizzazioni: alcuni progetti hanno sviluppato cluster grazie ai loro partenariati sia internamente (ad esempio [Innov'Api](#)) che esternamente, ovvero tra partner del progetto e attori esterni (ad esempio [ANTEA](#)), mentre altri (es. [InnovLab](#), [CoeurInnovant](#)) hanno implementato gli strumenti che consentono alle imprese locali di aggregarsi in cluster.

Ci sono state economie di scala e effetti leva (ovvero la messa in comune delle risorse disponibili a livello pubblico / privato)?

I progetti finanziati nell'ambito dell'OS I.I hanno creato effetti leva per rafforzare l'economia del territorio transfrontaliero. Questa dimensione è particolarmente evidente attraverso il progetto [Innov'Api](#), che ha formato cluster tra associazioni di apicoltori e centri di ricerca.

Ci sono stati effetti misurabili sull'occupazione e sulla competitività delle imprese nei settori prioritari (sanità, mobilità, turismo e cultura ed economia verde)?	I progetti finanziati nell'ambito dell'OS I.I hanno dato impulso all'economia e generato le condizioni necessarie per rafforzare l'occupazione e la competitività delle imprese. Tuttavia, l'impatto dei progetti dell'OS I.I sarà realizzato principalmente nei prossimi anni.
Qual è il contributo dei progetti alle strategie di innovazione regionali?	I progetti dell'OS I.I contribuiscono principalmente alle innovazioni metodologiche destinate a dinamizzare l'economia locale, inoltre al settore dell'agroalimentare.
Le innovazioni riguardano principalmente le aree rurali, urbane e / o in ritardo di sviluppo?	In generale gli impatti interessano sia le zone rurali che le zone urbane. I PITER studiati durante questa valutazione hanno contribuito notevolmente al rafforzamento dell'innovazione nei territori rurali (ad esempio nel territorio delle Alte Valli).

4.1 MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS I.I – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014

L'analisi di contesto condotta al momento della preparazione dell'attuale periodo di programmazione (2013) ha evidenziato come il territorio ALCOTRA sia caratterizzato da forti divergenze in termini di densità di popolazione e attività produttive ("*l'area ALCOTRA è un territorio di contrasti*"). Queste divergenze si riflettono nella dinamica dello sviluppo economico con aree rurali e montane che mostrano un basso livello di innovazione, a differenza dei grandi centri urbani dell'area (es. Torino e Nizza) che sono caratterizzati dalla presenza di importanti centri di ricerca e trasferimento tecnologico.

La tabella seguente riporta le caratteristiche dell'analisi di contesto dell'OS I.I.

Tabella 12 OS I.I Bisogni e sfide individuate al momento dell'analisi territoriale per il PC 2014-2020

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di meccanismi di aggregazione per settori specifici (poli di innovazione, cluster, ecc.) e incubatori di imprese • Forte crescita in alcuni settori (alto valore aggiunto, alta intensità di conoscenza) • Attrattività ambientale e turistica • Posizione strategica tra la macroregione alpina, il Mediterraneo e l'Europa centrale 	<ul style="list-style-type: none"> • Eterogeneità di innovazione sul territorio • Ampio divario nel mondo delle imprese (principalmente tra microimprese e PMI) • Scarsa qualità dell'innovazione nel settore terziario • Scarse connessioni digitali in determinati territori
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Intensificazione della collaborazione e dello sviluppo di poli di innovazione (cluster) • Strutture / reti per supportare l'innovazione sociale • Supporto della RIS3 e dei programmi UE per una crescita intelligente 	<ul style="list-style-type: none"> • Bassa qualificazione tecnico-scientifica delle PMI • Desertificazione economica delle aree non urbane

4.2 CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Attraverso l'obiettivo specifico I.1, il programma mira a "ridurre le distanze tra il mondo della ricerca e quello delle imprese (specie piccole e medie)" promuovendo il trasferimento tecnologico e l'uso di approcci metodologici innovativi come l'open innovation, la metodologia living lab, i *pre-commercial public procurement*. Inoltre, l'intenzione è quella di concentrarsi in particolare sui settori e le filiere produttive comuni alle Strategie Regionali interessate dal programma (si vedano in particolare i temi connessi alla salute, alla mobilità, al turismo, alla cultura e alla green economy).

Per quanto riguarda la prospettiva territoriale, l'obiettivo del Programma, attraverso l'OS I.1, è di promuovere i processi di trasferimento diretti verso le aree rurali e montane; più specificamente, l'OS I.1 mira ad estendere servizi innovativi, già presenti nelle aree urbane più avanzate, alle aree rurali e montane.

In termini quantitativi, il programma si è prefissato l'obiettivo di creare, attraverso la programmazione 2014-2020, 35 innovazioni / servizi creativi (20 in più rispetto ai 15 già creati dal programma 2007- 2013). Da un punto di vista teorico, come approfondirà l'ultimo capitolo di questo documento, l'indicatore di risultato selezionato non sembra essere coerente con il quadro normativo 2014-2020; tuttavia, esso consente di chiarire quale sia l'impatto previsto a livello di progetto (per la definizione di impatto e risultati, vedere il capitolo precedente).

Per quanto riguarda le tipologie di beneficiari, le aspettative all'inizio della programmazione prevedevano il coinvolgimento di attori pubblici (stato francese, regioni, province / dipartimenti, città metropolitana), comunità locali e, naturalmente, soggetti in possesso di competenze specifiche in materia di innovazione tra cui università, centri di ricerca e centri tecnologici. Infine, il programma evidenzia il desiderio di assicurare anche la presenza di attori economici, comprese le camere di commercio e le PMI.

4.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS I.1

4.3.1 Tipologia di beneficiari e progetti finanziati

Alla fine del 2019, i progetti finanziati nell'ambito dell'OS I.1 risultano essere 14. Si tratta di 6 progetti semplici, finanziati durante il secondo invito a presentare progetti, 5 all'interno di PITER (ALPIMED, GraiesLab, CoeurAlpes, Terres Monviso, Parcours) e 3 progetti nell'ambito di PITEM CLIP.

In totale, l'assegnazione dell'asse (FESR e cofinanziamento) ammonta a circa 26 milioni di euro, corrispondente al 11% delle risorse totali rese disponibili dal programma. L'avanzamento finanziario è limitato rispetto ad altri OS: le spese certificate, a fine 2019, corrispondono a circa il 17% dell'importo totale assegnato all'asse (circa 4,5 milioni di euro). La tabella seguente illustra la distribuzione dell'importo totale disponibile per l'OS I.1 tra le varie tipologie di progetto.

Tabella 13 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS I.1

Tipo di progetto	Progetto semplice	PCC
Semplice 2° invito	6	
PITEM	3	1
PITER	5	
Totale	14	
Fonte : AG		

Tabella 14 Risorse allocate all'OS I.1

Tipo di progetto	Totale allocato (milioni di euro)	Totale certificato (milioni di euro)
Semplice 2° bando	10,5	4,4
PITEM	6,7	0
PITER	8,6	0,1
Totale	25,8	4,5

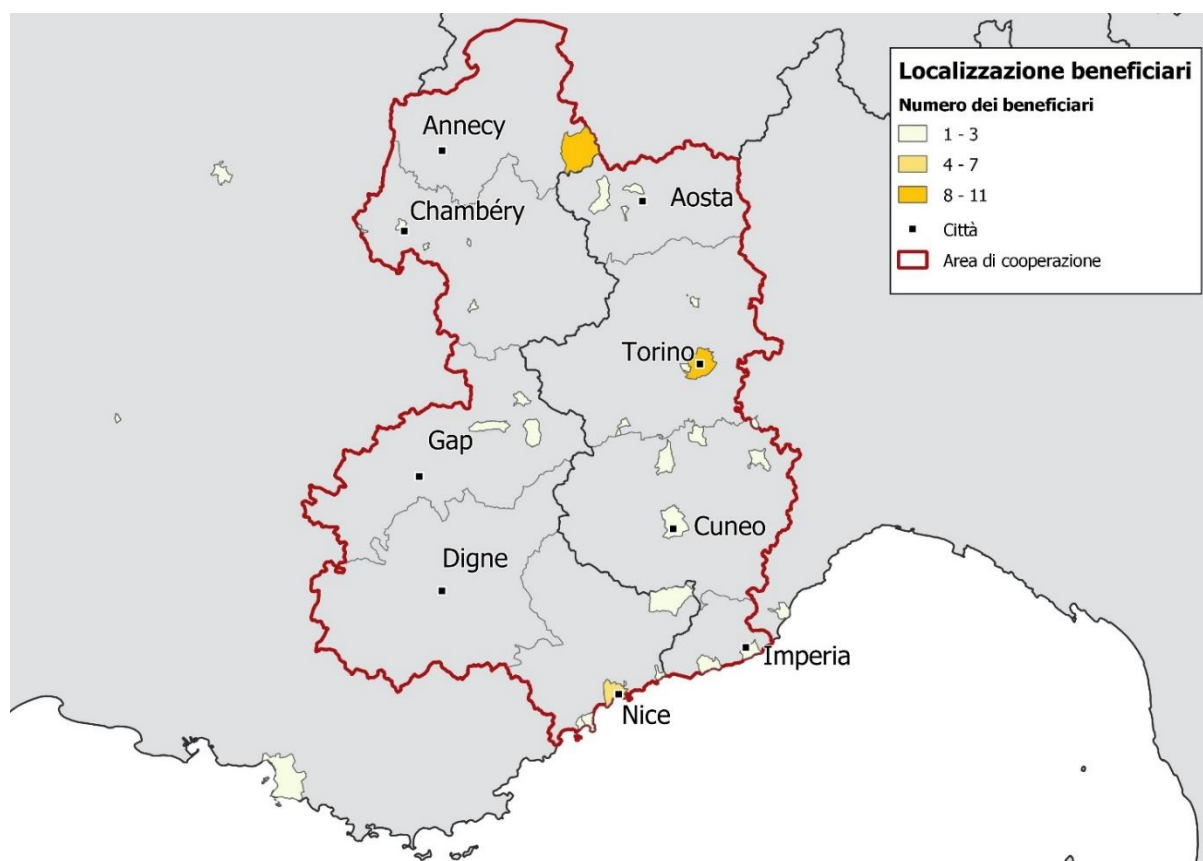
In totale, l'OS I.I ha coinvolto 84 beneficiari (esclusi i PCC). I progetti semplici si basano su partenariati di circa 3 partner, mentre quelli sviluppati all'interno di PITEM e PITER si sviluppano su partenariati di circa 6 partner.

Oltre un quarto dei partner (33%) è rappresentato da autorità pubbliche locali situate principalmente al di fuori dei centri urbani, come la Comunità dei Comuni Coeur de Savoie situata a Montmélian (**InnovLab**). Notiamo inoltre una significativa presenza di autorità pubbliche regionali (18%), principalmente sul versante italiano. Di fatti, la Regione Sud / PACA è presente in 3 progetti del PITEM CLIP (**e-Trasporti, Circuito e e-Santé / Silver Economy**).

Sono inoltre presenti istituti di ricerca (16%), in particolare l'Università di Torino, presente in 6 progetti di questo OS (**Essica, Innov'Api, Circuito, Finnover, ANTEA, E-santé/Silver economy**).

Per quanto riguarda il mondo delle imprese, notiamo una presenza significativa di organizzazioni a sostegno delle imprese (11%), come la Unioncamere Liguria (Finnover) o la Camera di Commercio di Nizza e della Costa Azzurra (**Alpimed-Innov**). Tuttavia, la presenza di PMI nei partenariati è debole (l'8% dei beneficiari di questo OS è presente in un quarto dei progetti). A questo proposito, si osserva la presenza delle società NIXE Sarl e Gealpharma di Guido Maddalena nell'ambito del progetto **Finnover**.

Mappa 2 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 1.1



4.3.2 Le realizzazioni dei progetti finanziati

L'analisi degli indicatori di realizzazione scelti dal programma dimostra come l'obiettivo specifico intenda, in primo luogo, rafforzare le reti tra attori della ricerca e dell'innovazione e attori pubblici e privati. Ciascun indicatore di realizzazione scelto fotografa la capacità dei progetti di attuare misure in grado di coinvolgere soggetti con competenze specifiche in innovazione e ricerca (vedi istituti di ricerca) e soggetti verso cui trasferire le innovazioni (attori pubblici e privati).

Sebbene possano esserci possibili incoerenze nel modo in cui gli indicatori sono stati interpretati dai beneficiari (vedi capitolo 3.3), i dati del sistema di monitoraggio mostrano come i 15 progetti finanziati siano andati oltre le aspettative iniziali, riuscendo già alla fine Il 2019, a creare un numero significativo di centri di ricerca (44) e portatori di interesse per l'innovazione (316).

Tabella 15 Indicatori di realizzazione dell'OS 1.1

Indicatore di realizzazione	Valore 2019	Obiettivo 2023	%
Numero di istituti di ricerca che partecipano a progetti di ricerca transnazionali, transnazionali o interregionali	44	14	314%
Numero di strutture, inteso come la somma di imprese, attori intermedi (ad esempio cluster), centri di ricerca, pubbliche amministrazioni, ecc. che partecipano a progetti	511	127	402%

4.3.3 Gli impatti realizzati dai progetti

Come sottolineato precedentemente, l'indicatore di risultato selezionato dal programma intende cogliere i potenziali impatti dei progetti finanziati dall'OS I.I. Il principale risultato atteso dai progetti è l'aumento di servizi e soluzioni innovative disponibili per il territorio. In base ai dati raccolti dal sistema di monitoraggio, i 15 progetti finanziati alla fine del 2019 sono riusciti a rendere disponibili 3 nuove innovazioni sul territorio. Queste si riferiscono ai 3 laboratori tematici (Living Lab) sviluppati nell'ambito del progetto *InnovLab* sui temi del clima, del patrimonio locale e della mobilità.

Rispetto al valore target fissato per il 2023 (35), osserviamo un avanzamento debole (9%).

Tabella 16 Indicatori di risultato dell'OS I.I

Indicatore di risultato	Valore 2019	Obiettivo 2023	% di avanzamento
Numero di innovazioni / servizi innovativi creati	3	35	9%

Le informazioni raccolte attraverso la survey confermano come i progetti OS I.I stiano principalmente aumentando le innovazioni e i servizi innovativi; emerge altresì come i progetti stiano producendo impatti su altre dimensioni come la protezione ambientale e il rafforzamento delle reti transfrontaliere. La tabella seguente riassume i principali impatti dei progetti SO I.I.

Tabella 17 OS I.I principali impatti

Impatti OS I.I	
1	Creazione di posti di lavoro
2	Nuovi servizi o prodotti
4	Più utenti di servizi / applicazioni / prodotti digitali
7	PMI che beneficiano delle attività di sviluppo delle competenze
22	Riduzione dei tempi di trasporto
23	Più utenti dei mezzi di trasporto eco-responsabili
13	Miglioramento del trattamento dei rifiuti
29	Persone che hanno accesso ai servizi di salute/servizi sociali migliorati
35	Nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio
37	Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interesse
38	Acquisizione di nuove conoscenze
39	Uso di nuove pratiche

Secondo i capifila coinvolti nel questionario online, i progetti dell'OS I.I consentono di:

- a) **Realizzare nuovi servizi a supporto delle imprese:** ad esempio, il progetto *PITER Coeur'Alp Innovant* mira a creare una nuova piattaforma di scambio transfrontaliero Business 2 Business o il progetto semplice *In.Te.Se* che intende sviluppare un'applicazione attraverso la quale saranno fornite informazioni ai cittadini in merito al servizio di smistamento dei rifiuti differenziato all'interno del proprio comune e servizi aggiuntivi come la rimozione dei rifiuti su richiesta, il centro di riutilizzo, il supporto per l'attività di compostaggio.
- b) **Produrre nuovi prodotti commerciali:** attraverso la creazione di specifici protocolli transfrontalieri, il progetto *Essica* consente alle PMI agroalimentari della regione di sviluppare nuove produzioni agroalimentari da cui derivano nuovi prodotti commerciali per la cura e il benessere della persona.

- c) **Aumentare il numero di utenti dei servizi digitali:** i dati raccolti mostrano come alcuni progetti dell'OS I.I mirano ad aumentare la disponibilità dei servizi digitali (vedi l'applicazione prodotta attraverso il progetto *In.Te.Se* così come l'antenna per l'*internet of things* realizzata nell'ambito di *PITER Coeur'Alp Innovant*).
- d) **Aumentare le competenze delle PMI sul territorio:** questo è uno degli obiettivi chiave che il programma si è prefissato in relazione all'OS I.I. I dati raccolti attraverso il questionario online e i casi studio sembrano evidenziare come alcuni progetti finanziati promuovano processi di trasferimento di *know how* al mondo delle PMI sul territorio, in particolare verso quelle situate in zone rurali e montane. Vedasi ad esempio le opportunità di scambio e confronto tra le piccole imprese del settore agroalimentare realizzate dal progetto *Essica*.
- e) **Creare nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio:** questo è l'impatto previsto di *PITEM CLIP*, il cui risultato principale è lo sviluppo di un piano strategico di innovazione transfrontaliera che, aggregando i documenti di analisi per area tematica formulata da semplici progetti di CLIP, dovrebbe definire e influenzare le future politiche di innovazione nell'area del programma. Questo piano sarà definito con la partecipazione di tutti i partner sulla base delle esperienze fatte durante l'esecuzione di progetti semplici e tenendo conto degli obiettivi della RIS3 regionale, del programma ALCOTRA, della strategia Europa 2020 e di EUSALP.
- f) **Creare nuovi posti di lavoro:** alcuni progetti hanno evidenziato come i loro risultati consentiranno loro di offrire nuove opportunità di lavoro ai cittadini dei territori direttamente coinvolti nelle attività del progetto. Tra questi, il progetto *In.Te.Se*, che grazie alla creazione di nuovi centri di riutilizzo sarà in grado di offrire opportunità di lavoro ai cittadini dei comuni coinvolti.
- g) **Migliorare il trattamento dei rifiuti:** tra gli esempi, *in primis* il progetto *In.Te.Se*, il cui obiettivo generale è migliorare i metodi di trattamento dei rifiuti nei comuni interessati al progetto.
- h) **Migliorare la mobilità sul territorio:** il progetto *e-Trasporti* (PITEM CLIP) contribuisce alla digitalizzazione del settore della mobilità sul territorio ALCOTRA studiando, ad esempio, la fattibilità di un sistema di biglietteria elettronica comune all'insieme dell'area di cooperazione. sviluppando nuovi sistemi digitali che permettano di garantire l'interoperabilità tra i vari modi di trasporti, questo progetto contribuirà ugualmente alla riduzione dei tempi di trasporto degli utenti.
- i) **Migliorare l'accesso alle cure:** il progetto *E-sanità/Silver economy* (PITEM CLIP) mira a pensare, creare e sviluppare nuove tecnologie che hanno per obiettivo di rispondere ai bisogni degli attori della *silver economy* (settore economico che riguarda gli anziani). Ad esempio, il progetto vuole sviluppare nuove tecnologie digitali per il depistaggio e la prevenzione della fragilità cognitiva.

Oltre a questi impatti "tematici", principalmente legati alle dimensioni dell'innovazione e della green economy, i progetti dell'OS I.I contribuiscono a migliorare le competenze dei soggetti direttamente coinvolti nelle attività del progetto e promuovono scambi e interazioni tra istituzioni e parti interessate nel territorio transfrontaliero. È interessante citare su questo argomento la creazione, all'interno di *PITER Terres Monviso Eco*, del "cluster del turismo itinerante" che mira a sviluppare sinergie tra imprese, attori della ricerca e comunità locali.

Box 1 Caso studio OS I.I – Scheda sintetica progetto ANTEA

Fonte: intervista con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), realizzata in data 08/01/2020

Obiettivo: Riorganizzare il settore emergente dei fiori commestibili attraverso l'applicazione di innovazioni tecnologiche in grado di evidenziare ogni aspetto relativo alla produzione, qualità, sicurezza, uso, trasporto, conservazione, logistica e marketing.

Realizzazioni: La prima azione del progetto ha riguardato lo sviluppo di cluster. Ciò è stato possibile attraverso i contatti tra ciascun partner e un attore di ricerca al di fuori del progetto, al fine di sviluppare le analisi necessarie per lo sviluppo del settore dei fiori commestibili. Queste collaborazioni hanno permesso di mettere in evidenza nuovi metodi di coltivazione di piante commestibili, ma anche nuovi metodi di marketing per poter rafforzare la vendita di questi prodotti.

Il progetto ha anche organizzato un Living Lab che ha permesso ai ricercatori di incontrare gli agricoltori e, più in generale, tutti coloro che sono coinvolti nel settore delle piante commestibili.

Per quanto riguarda la comunicazione e la diffusione delle conoscenze esterne al partenariato, ANTEA ha intrapreso numerose azioni per promuovere il settore emergente dei fiori commestibili nella regione. Il progetto ha anche beneficiato di una copertura mediatica inattesa (parte italiana), rendendo possibile la diffusione della sua ricerca e delle sue innovazioni (reportage trasmesso sulla RAI per esempio). Inoltre, sul sito web del progetto sono stati sviluppati e messi a disposizione del pubblico schede metodologiche, è stata pubblicata una pubblicazione sulla rivista francese *Phytoma*, sono stati pubblicati libri bilingui di ricette che utilizzano fiori commestibili.

Impatti: Il progetto ANTEA ha permesso di sviluppare il settore dei fiori commestibili sul territorio ALCOTRA attraverso le innovazioni realizzate dai cluster, in particolare per quanto riguarda i metodi di produzione e la commercializzazione di queste piante, al fine di renderle disponibili a un vasto pubblico.

Inoltre, il progetto ha attuato nuove dinamiche territoriali. Ad esempio, un nuovo progetto è stato presentato tramite il PSR (Piano di Sviluppo Rurale) ligure sul tema dei fiori commestibili. Allo stesso modo, CREA ha presentato una nuova iniziativa nell'ambito dell'invito a presentare progetti del MIPAAF (*Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*).

Infine, il progetto ha avuto un impatto anche al di fuori del territorio ALCOTRA: ad esempio l'associazione EVRA (produttori di piante officinali nel Parco Nazionale del Pollino, Regione Basilicata) ha mostrato un forte interesse per il progetto.

Ostacoli: Inizialmente il progetto voleva sviluppare un GEIE (Gruppo Europeo Di Interesse Economico), tuttavia permangono molte domande sulla sostenibilità sia economica sia per quanto riguarda l'aspetto temporale, di tale strumento. Al momento l'idea è stata accantonata, sebbene il GEIE potesse rappresentare una risorsa per continuare lo sviluppo del settore dei fiori commestibili. Inoltre, il progetto ha incontrato ostacoli giuridico - sanitari. Infatti, prima di poter essere commercializzati, gli impianti di fiori commestibili devono essere approvati e autorizzati alla vendita, ma poiché il settore è ancora emergente, è necessario ottenere autorizzazioni prima dell'eventuale commercializzazione.

Box 2 Caso studio OS 1.1 – Scheda sintetica del progetto Innov'Api

Fonte : Intervista con l'Institut National de la Recherche Agronomique (INRA), realizzata il 17/01/2020

Obiettivo: Fornire una risposta completa, efficace e sostenibile ai principali problemi che limitano lo sviluppo dell'apicoltura nel territorio di ALCOTRA

Realizzazioni: Il progetto ha condotto ricerche sulle api nel territorio di ALCOTRA, in particolare sulle conseguenze generate dalla varroa (parassita che provoca danni alle colonie di api) sugli sciami. I cluster interni al progetto, ovvero l'INRA e l'Associazione per lo sviluppo dell'apicoltura della Provenza, nonché l'Università degli Studi di Torino (UNITO) e l'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani, hanno studiato i tipi di api utilizzate dagli apicoltori della zona (l'ape nera in Francia e l'ape ligustica in Italia), nonché le tecniche utilizzate (come le diverse tecniche di letargo).

A seguito della ricerca e dei risultati emersi, il progetto ha implementato nuove tecniche, ad esempio quella della "rimozione della covata" che consente di controllare la varroa, con la stessa efficacia delle molecole sintetiche, fino ad allora utilizzate. Inoltre, i partner italiani stanno conducendo uno studio economico comparato sulle due tecniche (rimozione della covata rispetto a molecole sintetiche) e non sono state osservate differenze sostanziali tra la tecnica "naturale" e la tecnica "sintetica".

Infine, sono stati organizzati due eventi, uno in Italia e l'altro in Francia per condividere i risultati del progetto con gli apicoltori.

Impatti: Uno dei principali impatti del progetto Innov'Api consiste nel migliorare la conoscenza delle api nel territorio transfrontaliero, in particolare gli impatti del parassita varroa sugli sciami. Il lavoro scientifico svolto, nonché i test delle varie metodologie di lotta contro questo parassita, hanno permesso di migliorare la lotta naturale contro la varroa e, di conseguenza, di limitare il ricorso alle molecole sintetiche.

Ciò consentirà in definitiva lo sviluppo del settore dell'apicoltura biologica sul territorio transfrontaliero, aumentando allo stesso tempo i raccolti, grazie alla riduzione delle perdite di sciami dovute alla contaminazione da varroa.

Ostacoli: Il progetto ha evidenziato la difficoltà di comunicare i risultati del progetto Innov'Api a un vasto pubblico. , una massiccia divulgazione dei risultati, infatti, rischierebbe di compromettere i risultati emersi dalla ricerca sviluppata durante il progetto. Per tale ragione, quindi,, il progetto Innov'Api ha principalmente comunicato i suoi risultati a un pubblico informato, ovvero agli apicoltori.

Box 3 Caso studio OS 1.1 – Scheda sintetica progetto Cœur Innovant (PITER Cœur Alpes)

Fonte: intervista con la Comunità di de Comuni del Brianzone Briançonnais, realizzata il 09/01/2020

Obiettivo: Creare nuove opportunità per il territorio, sviluppando una destinazione intelligente.

Realizzazioni: Il progetto Cœur Innovant, al momento dell'intervista, era ancora nella sua fase di avvio e, pertanto, i risultati del progetto non erano tangibili, benché identificati .

I risultati di questo progetto mireranno a dare uno slancio al territorio creando momenti di scambio e formazione tra una rete di attori economici. Tutto ciò avverrà grazie ad una serie di realizzazioni comprendenti ad esempio: un centro di accoglienza e assistenza per le imprese sul territorio, un'antenna virtuale che consentirà di cercare partner economici, dei Living Labs, un laboratorio nelle Alte Valli (portale online che consente di fornire una vetrina del territorio e delle sue aziende, ma anche di mettere in rete le aziende), un'applicazione sul turismo nelle Alte Valli, una piattaforma di scambio B2B transfrontaliero, la stesura di un manuale intitolato "Responsabilità sociale nel turismo: una risorsa vincente per le Alte Valli", una rete transfrontaliera di filiera per collegare le imprese, un " sistema di elementi connessi" applicato al turismo, e infine una metodologia di animazione collettiva per le imprese.

Al fine di intercettare un numero quanto più ampio possibile di imprese sul territorio, il progetto ha preferito non definire criteri di selezione per la scelta di coloro che parteciperanno alla realizzazione dei risultati di cui sopra. Infatti, l'idea del progetto è quella di avere una visione economica ampia volta a riunire tutti gli attori economici del territorio focalizzandosi su temi specifici. Ad esempio, un Living Lab sarà dedicato agli " oggetti connessi" e riunirà attori del settore, dal progettista dell'applicazione alle aziende che desiderano utilizzarli.

Impatti: Il progetto ha sottolineato l'intangibilità dell'impatto generato sul territorio, infatti Cœur Innovant consentirà lo sviluppo di una rete di attori economici transfrontalieri, attraverso la creazione di strumenti che facilitano queste interconnessioni (vedi "Risultati" sopra). Quindi, le azioni condotte dal progetto svilupperanno in definitiva nuove sinergie tra gli attori e, quindi, promuoveranno l'economia del territorio delle Alte Valli.

Ostacoli: Il progetto ha sottolineato la difficoltà di svilupparsi all'interno di un PITER come comunità locale, soprattutto dal punto di vista della sua ingegneria del progetto Infatti, mentre i grandi agglomerati

dispongono di personale sufficiente e qualificato per poter sviluppare e realizzare tali progetti, le amministrazioni locali hanno più difficoltà a partecipare a tali iniziative. Il progetto evidenzia in particolare il dispendio di tempo, necessario per l'elaborazione del progetto.

Box 4 Caso studio OS I.I – Scheda sintetica progetto InnovLab (PITER GraiesLab)

Fonte : Intervista con la Comunità di Comuni Coeur de Savoie, realizzata il 13/02/2020

Obiettivo: Rendere competitivo e sostenibile il sistema transfrontaliero delle PMI

Realizzazioni: Le prime realizzazioni del progetto InnovLab si sono concentrate sulla costruzione di un lessico comune tra i partner del progetto, nonché su un chiarimento dei concetti che devono essere affrontati dal progetto, al fine di garantire una comprensione comune degli obiettivi del progetto all'interno del partenariato. Questi incontri iniziali hanno permesso di impostare tre temi principali alla base di tutti i risultati del progetto, vale a dire l'innovazione, la trasformazione digitale delle imprese e il legame con i giovani.

L'anno 2019 ha visto l'avvio degli Hackathon e delle *Summer Schools*. Per quanto concerne queste ultime, l'idea generale prevede l'inserimento dei giovani (15-18 anni e 19-25 anni) nel mondo delle imprese attraverso una formazione educativa e ludica, basata su simulazioni concrete dello sviluppo del progetto, in collaborazione con i professionisti.

Rispetto agli Hackathon, questi ultimi sono stati realizzati nell'Alpespace (Francia) e a Rivara (Italia). I due eventi si sono concentrati su: lo sviluppo della mobilità di domani nelle aree rurali e nelle aree montane (in collaborazione con MobiLab) e la fidelizzazione dei turisti attraverso la registrazione dei flussi di visitatori (in collaborazione con ExplorLab). Il progetto sottolinea che, durante questa attività, il suo ruolo è stato quello di promozione dello strumento, (l'hackathon) mentre i contenuti sono stati proposti dai progetti partner (MobiLab ed ExplorLab). Ognuna di queste iniziative si è conclusa con l'elezione del miglior progetto presentato, che sarà poi finanziato con i fondi del progetto InnovLab (*Design Thinking Workshop*).

Impatti: Il progetto InnovLab consente la nascita di nuove idee ed innovazioni relative al settore economico per il territorio.

Al di là dei metodi innovativi introdotti dal progetto sul territorio, esso contribuisce a rafforzare lo spirito imprenditoriale e di iniziativa nel territorio di GraiesLab, promuovendo al contempo l'integrazione dei giovani nel mondo dell'imprenditoria.

Ostacoli: Il progetto non ha riscontrato particolari difficoltà durante la sua attuazione. Tuttavia, si evidenzia la difficoltà di comprendere gli indicatori del programma, in particolare l'indicatore di risultato (ovvero numero di innovazioni / servizi innovativi creati).

4.3.4 La distribuzione degli impatti a livello territoriale

La seguente mappa è stata sviluppata sulla base delle informazioni fornite attraverso il questionario online. Gli intervistati hanno dovuto specificare l'ubicazione degli impatti generati dal loro progetto (illustrato nel capitolo precedente). L'interesse di questa parte del questionario era quello di andare oltre i limiti dell'attuale sistema di monitoraggio che consente solo di individuare i partner, ma non fornisce alcuna indicazione sulla distribuzione di risultati e impatti nei territori di ALCOTRA.

Secondo le informazioni fornite dai capifila attraverso la survey, gli impatti dei progetti dell'OS I.I sono distribuiti su 7 dei 9 territori NUTS 3 del Programma con un'intensità generalmente media (ad eccezione dalla Provincia di Cuneo) . In generale, gli impatti riguardano sia le aree rurali che quelle urbane. Si noti inoltre la

presenza di impatti al di fuori dell'area di cooperazione, come dimostrato dal moderato impatto presente sul resto del territorio francese e italiano. Questi sono in particolare legati al progetto **ESSICA** che, per le caratteristiche del partenariato, ha una dimensione nazionale ed europea. Esso include, tra gli altri, da parte francese FranceAgriMer (Istituto nazionale dell'agricoltura e dei prodotti del mare) che copre l'intero territorio nazionale (n.d.r: nell'ambito del progetto il partner è la delegazione nazionale dell'istituto che ha sede a Volx - dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza) responsabile delle piante profumate, aromatiche e medicinali, nonché delle produzioni mediterranee, olio d'oliva e riso; nonché il CRIEPPAM (Centro interprofessionale regionale per la sperimentazione in piante aromatiche e medicinali profumate), responsabile di una rete per la quantificazione degli istituti tecnici nazionali per le attività legate alla meccanizzazione e trasformazione delle piante, in particolare l'essiccazione. Infine, da parte italiana, il progetto collabora con il polo tecnico-sensoriale dell'Accademia Europea delle Essenze (Accademia europea dell'essenza). Di conseguenza, dalla dimensione nazionale ed europea dei suddetti partner deriva una capacità di capitalizzare i risultati del progetto oltre il territorio ALCOTRA.

Mappa 3 Localizzazione degli impatti dell'OS 1.1



4.3.5 Sostenibilità degli impatti nel tempo

Secondo le informazioni raccolte tramite il questionario online, il 68% dichiara che gli impatti previsti saranno generati entro la fine del 2022. Ciò risulta in particolare dalla grande percentuale di progetti inclusi in PITEM e PITER all'interno di questo OS (9 su 14). Inoltre, osservando la natura degli impatti generati dai progetti, osserviamo che questi ultimi derivano da un lungo processo, poiché i progetti desiderano principalmente stimolare il tessuto economico del territorio. Le reti devono quindi essere formate per generare efficacemente impatti sul territorio (si veda in questo senso **CoeurInnovant**).

Per quanto riguarda la sostenibilità a lungo termine, osserviamo che il 50% dei progetti desidera continuare le proprie azioni attraverso un nuovo progetto Interreg (ad es. [TerresMonviso-EcO](#) ed [Essica](#)), mentre altri progetti desiderano rivolgersi a autofinanziamento per perpetuare la loro collaborazione (es. [In.Te.Se](#)). Infine, possiamo sottolineare che alcuni progetti (ad esempio [CoeurInnovant](#)) considerano tutte le opportunità (fondi pubblici regionali o nazionali, fondi Interreg, autofinanziamento, fondi privati) come potenziali fonti di finanziamento per il perseguimento delle loro azioni a lungo termine.

4.3.6 Contributo alle Strategie di Smart Specialisation (S3) dei territori

La seguente sezione intende evidenziare il contributo dei progetti finanziati nell'ambito dell'OS I.I per quanto concerne le Strategie di Specializzazione delle Regioni partners. Ogni Regione ha infatti adottato una strategia regionale, chiamata S3 (*Smart Specialisation Strategy*) per le tre Regioni italiane (Vallee d'Aosta, Piemonte, Liguria) e SDREIL (*Schémas Régionaux de Développement Économique, d'Innovation et d'internationalisation*) per le due Regioni francesi (Alvernia-Rodano-Alpi e SUD-Provenza Alpi Costa Azzurra). Le tematiche affrontate da queste strategie sono riportate nell'Allegato I. Le strategie di specializzazione intelligente dello spazio ALCOTRA.

Prima di evidenziare ed individuare le sinergie tra progetti i finanziati nell'ambito dell'OS I.I e le S3 regionali, bisognerà innanzitutto identificare le tematiche coperte dai progetti, al fine di compararle a quelle delle strategie adottate dalle Regioni partners. L'analisi d'impatto, riportata nella parte 4.3.3, permette di elencare 6 tematiche affrontate dai progetti dell'OS I.I, ovvero:

1. Innovazioni metodologiche e strutturali (vedere impatti a, d, e, f)
2. Innovazione agroalimentare (vedere impatto b)
3. Innovazione digitale (vedere impatto c)
4. Innovazione in termini di trasporti (vedere impatto h)
5. Innovazione relativa ai rifiuti (vedere impatto g)
6. Innovazione sanitaria (vedere impatto i)

Le seguenti sezioni illustrano le modalità in cui questi temi vengono affrontati dalle S3 regionali e, nella fattispecie, come i progetti finanziati dell'OS I.I contribuiscano in maniera sinergica a queste ultime.

1. Innovazioni metodologiche e strutturali

L'analisi delle strategie regionali mostra come la prima tematica sopracitata è affrontata trasversalmente da quest'ultime. L'obiettivo delle S3 è quello di concentrare le azioni del tessuto economico verso settori precisi, quali ad esempio la strategia della Regione Liguria, che mira a “*definire le future aree di specializzazione dell'economia locale*”; oppure attraverso lo sviluppo di nuove metodologie che mirano a rafforzare l'economia locale grazie a “*l'emergenza, l'accelerazione e la messa in coerenza dei progetti economici strutturanti a forte effetto leve ([...] piattaforme tecnologiche, acceleratori di start-up [...], sperimentazione di nuovi usi)*”.

I progetti finanziati nell'ambito dell'OS I.I **contribuiscono fortemente** a questo duplice obiettivo. Da un lato, si nota una concentrazione dei progetti attorno a settori emergenti come i fiori commestibili ([ESSICA](#), [ANTEA](#), [Finnov](#)) che permettono di rafforzare la specializzazione dell'economia su un settore specifico (fenomeno di “clusterizzazione”); dall'altro, i progetti dell'OS I.I, principalmente finanziati nell'ambito dei PITER, contribuiscono all'introduzione di nuove metodologie per il sostegno alle imprese. È il caso, ad esempio, del progetto [PITER GraiesLab InnovLab](#), che sviluppa nuove piattaforme transfrontaliere di scambi

Business2Business (B2B), oppure del progetto *PITER CoeurAlpes CoeurInnovant*, il quale sviluppa una nuova piattaforma digitale che facilita la messa in rete degli attori economici del territorio.

Per quanto riguarda le altre 5 tematiche elencate (agroalimentare, digitale, rifiuti, mobilità, sanità), l'analisi delle strategie regionali mostra come queste ultime siano coperte dall'insieme delle S3 del territorio, fatta eccezione per la tematica dei rifiuti coperta da 4 delle 5 strategie, come l'illustra la tabella seguente.

Tabella 18 Tematiche dell'OS 1.1 affrontate dalle S3 regionali

Strategia	Agroalimentare	Digitalizzazione	Trasporti	Salute	Gestione dei rifiuti
Valle d'Aosta	Affrontata attraverso le dimensioni "integrazione", "agricoltura/turismo" e "produzione verde" ("Montagna verde")	Affrontata nel quadro dell'agenda digitale	Rafforzare la mobilità intelligente («Montagna intelligente»)	Tecnologia per [...] la salute dei cittadini («Montagna Intelligente» ³)	Affrontata nel quadro della tematica "Montagna sostenibile" sotto tematica "Ambiente ed ecosistemi"
Piemonte	Affrontata nel quadro della tematica "Agrifood"	Affrontata nel quadro dell'agenda digitale	Affrontata nel quadro della tematica «Automobile»	Affrontata nel quadro della sezione "Salute e benessere"	Affrontata nel quadro della tematica «Chimica verde/Cleantech»
Liguria	Affrontata nel quadro della tematica dedicata a: "Salute e Scienza della vita" e "Sicurezza e qualità della vita sul territorio"	Affrontata nel quadro dell'agenda digitale	Affrontata nel quadro della tematica dedicata a: "Sicurezza e qualità della vita sul territorio" (Mobilità intelligente)	Affrontata nella tematica dedicata a: "Salute e Scienze della Vita"	Affrontata nella tematica dedicata a: "Sicurezza e qualità della vita sul territorio"
SUD-PACA	Affrontata nel quadro della tematica strategica "Agricoltura, agroalimentare e Cosmetica"	Affrontata nel quadro della priorità 2.4 «Accompagnare la digitalizzazione dell'economia e supportare le imprese ad appropriarsi delle opportunità digitali»	Affrontata nel quadro della tematica "Industria marittima e logistica"	Affrontata nel quadro della tematica strategica "Sanità" e in minor misura, nel quadro della <i>silver economy</i>	Affrontata nel quadro della filiera strategica "Energies di domani ed eco tecnologie: energia a basso uso di carbone, acqua e rifiuti"
AURA	Affrontata nel quadro della tematica prioritaria "Agricoltura, agroalimentare, sanità"	Affrontata nel quadro del Livello 3 «Assistere la rivoluzione digitale	Affrontata nel quadro della tematica prioritaria «Mobilità, sistemi di trasporto intelligenti»	Affrontata nel quadro delle tematiche prioritarie "Sanità" e "Digitalizzazione" (robotica)	x

2. Innovazione agroalimentare

Come illustrato sopra, l'insieme delle strategie regionali dell'area di cooperazione coprono le tematiche dell'agroalimentare. L'analisi di queste ultime permette di evidenziare diversi approcci in base alle esigenze regionali. Alcune affrontano la tematica sulla base dell'agroturismo (vedere la strategia valdostana), altre in

³ Notons que cette thématique a également été abordée dans le cadre de l'Agenda Digital 2015-2018 de la Vallée d'Aoste à travers la dimension « Santé digitale » réalisant un focus sur le « fascicule sanitaire électronique »

un'ottica di sicurezza alimentare (vedere la strategia ligure), oppure nel quadro della ricerca di prodotti "sani", ossia con meno fattori produttivi, come nel caso del suggerimento dell'amministrazione pubblica dell'AURA

I progetti finanziati nell'ambito dell'OS I.I **contribuiscono fortemente** a queste strategie, rafforzando ad esempio la sicurezza alimentare relativa ai fiori commestibili (vedere ad esempio il progetto **ANTEA**), oppure attraverso la volontà di ridurre il ricorso ai pesticidi (vedere ad esempio il progetto **Innov'Api**). Inoltre, il tema dell'agroalimentare è stato affrontato, oltre che nel quadro dell'OS I.I, anche e soprattutto mediante il progetto **AMPELO**, che ha permesso di sviluppare filiere agroalimentari con un approccio rivolto maggiormente all'ottica turistica (OS 3.1), ma anche attraverso i progetti **VA.L.E** e **IMPACT** (OS 4.2) che hanno permesso di contribuire allo sviluppo della filiera nell'ambito delle formazioni culinarie.

3. *Innovazione digitale*

Come illustrato nella tabella sopra, le strategie regionali coprono le tematiche della digitalizzazione, principalmente per quanto riguarda l'estensione dell'accesso al digitale sul territorio al fine di permettere alle imprese di cogliere le opportunità derivanti dalla digitalizzazione (vedere in tal senso la strategia SUD-PACA).

I progetti dell'OS I.I **non contribuiscono direttamente** alle strategie di digitalizzazione del territorio, poiché la dimensione digitale è considerata come un mezzo piuttosto che come un obiettivo. Un esempio di questa logica è fornito dal progetto **CoeurAlpes Innovant** il quale non ha come obiettivo di contribuire alla digitalizzazione del territorio ma di servirsi di una piattaforma digitale per sviluppare le proprie azioni.

Quindi, nessun progetto finanziato nell'ambito della programmazione 2014-2020 ha come principale obiettivo la digitalizzazione del territorio. Il contributo può quindi essere considerato **come debole**.

4. *Innovazione in termini di trasporti*

L'insieme delle strategie regionali affrontano la tematica dei trasporti basandosi sulla cosiddetta mobilità "intelligente" (vedere ad esempio la strategia valdostana oppure quella di SUD-PACA). Questa tematica copre principalmente le nuove tipologie di mobilità quali ad esempio il *car sharing*, il trasporto a chiamata, lo sviluppo di veicoli elettrici, etc.

Nell'ambito dell'OS I.I, l'unico esempio di progetto che contribuisce a questa tematica è il progetto E-trasporti del PITEM CLIP. Tuttavia, vi sono altri contributi che possono essere citati nell'ambito dell'OS 3.3 del Programma, con progetti interamente dedicati alla mobilità eco-responsabile (**Co&Go**, **MUSIC**, **EDU-MOB**, **MobiLab**, ...) che sviluppano esperimenti innovativi. È il caso ad esempio dell'iniziativa di trasporto su chiamata "Rezo Pouce" nell'ambito del progetto **Coeur en Mouvement**. Emerge quindi che l'OS I.I dà un **debole contributo** alle strategie regionali in termini di trasporto, ma i sei progetti finanziati nell'ambito dell'OS 3.3 compensano tale debolezza.

5. *Innovazione in termini di gestione dei rifiuti*

La tematica dei rifiuti, identificata come uno degli impatti dei progetti dell'OS I.I, è presente in quattro delle cinque strategie regionali, come si evince dalla tabella. Queste ultime lo affrontano maggiormente nell'ottica dell'economia circolare (vedere strategia SUD-PACA) e/o in quella di valorizzazione dei rifiuti (vedere la tematica CLEANTECH della strategia piemontese).

Il progetto **In.Te.Se** contribuisce al tema dell'innovazione relativa alla gestione dei rifiuti, in coerenza quindi con le S3 regionali. È bene sottolineare però, che essendo questo l'unico progetto che affronta la tematica sopracitata, l'intensità del contributo risulti essere debole.

6. Innovazione sanitaria

L'ultima tematica identificata nel corso dell'analisi d'impatto è quella relativa alla sanità. La tabella sopra ha permesso di osservare in che modo l'insieme delle strategie regionali affrontino questa tematica. Quest'ultima è affrontata nell'ottica dell'innovazione digitale e tecnologica, come si evince dalla strategia della Regione AURA, che affronta questa tematica nell'ambito del "Digitale", e più precisamente nell'ottica della robotizzazione. La tematica della sanità è affrontata anche da una prospettiva sociale, come evidenziato nella strategia valdostana, che si concentra principalmente sulla prevenzione ed il mantenimento delle persone al loro domicilio.

L'OS 1.1 contribuisce ad un doppio approccio, sia sociale che tecnologico, attraverso il progetto **e-santé** (PITEM CLIP), il quale ha come obiettivo di testare e promuovere nuove tecnologie (dimensione digitale) al fine di permettere il mantenimento degli anziani a casa (dimensione sociale). Si noti tra l'altro che al di là dell'OS 1.1, i progetti finanziati nell'ambito dell'OS 4.1 contribuiscono in parte a queste tematiche, come ad esempio le iniziative tecnologiche attuate nell'ambito del progetto **PITEM PRO-SOL Jeunes**, sviluppando comunicazioni sanitarie attraverso nuove tecnologie (what's app), oppure le iniziative attuate nell'ambito del progetto MISMI che mirano allo sviluppo di strumenti di telemedicina per favorire le cure nei "luoghi di vita" piuttosto che in "luoghi di malattia". Il Programma **contribuisce quindi alle strategie regionali in termini sanitari, tuttavia le deboli risorse allocate nell'ambito dell'OS 1.1 ne limitano l'intensità.**

L'insieme delle osservazioni che sono emerse nel corso dell'analisi, relative ai gradi di contributo dei progetti ALCOTRA 2014-2020 alle strategie regionali, sono state riportate nella tabella seguente. I progetti dell'OS 1.1 sono coerenti con le strategie regionali, considerando che contribuiscono agli stessi obiettivi, benché le deboli risorse attribuite ne limitino l'intensità.

Di conseguenza, la contribuzione alle strategie territoriali dei progetti dell'OS 1.1 è globalmente buona ed in alcuni casi forte, per quanto concerne le innovazioni metodologiche e strutturali, o ancora quelle legate al settore dell'agroalimentare.

A livello di Programma, si osserva che queste tematiche sono affrontate nell'ambito di altri OS. L'innovazione in termini di trasporto è anche coperta dall'OS 3.3, mentre l'innovazione sanitaria dall'OS 4.1. Alla luce di tali elementi, emerge che il contributo del Programma alle strategie è considerato come buono, all'eccezione di due tematiche (digitale e gestione dei rifiuti).

Tabella 19 Contributo dei progetti dell'OS 1.1 alle strategie regionali

Tematiche affrontate dai progetti	Contributo alle S3	
	OS 1.1	Resto del Programma
1. Innovazioni metodologiche e strutturali	Forte	Debole
2. Innovazione agroalimentare	Forte	Debole
3. Innovazione digitale	Debole	Debole
4. Innovazioni legate ai trasporti	Medio	Forte
5. Innovazione legata alla gestione dei rifiuti	Medio	Assente
6. Innovazione in ambito sanitario	Medio	Medio

5 OS 1.2 Sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche



Domanda di valutazione generale

In che misura il programma europeo ALCOTRA contribuisce allo sviluppo dell'innovazione applicata nel territorio ALCOTRA?



Domande di valutazione

di



Osservazioni generali

<p>Quali tipi di sperimentazione e formazione nel campo degli eco-materiali?</p>	<p>Le sperimentazioni condotte nell'ambito dei progetti dell'OS 1.2 hanno interessato lo sviluppo di casi pilota (ad esempio il rinnovo del laboratorio della <i>Scuola Edile</i> de Cuneo, con sede a Boves, nell'ambito del progetto <i>Eco-Bati</i>) i quali hanno consentito l'uso di eco-materiali in condizioni reali.</p> <p>Le attività formative dei progetti di questo OS erano principalmente destinate ai professionisti del settore edile attraverso la creazione di metodi di insegnamento condivisi ed innovativi, ad esempio attraverso la collaborazione tra ricercatori e professionisti (ad esempio <i>A2E</i>).</p>
<p>Qual è il contributo dei progetti alla bioedilizia?</p>	<p>I progetti dell'OS 1.2 hanno contribuito allo sviluppo della bioedilizia attraverso numerosi scambi di conoscenze, ma anche attraverso i casi pilota realizzati. Proprio questi ultimi hanno contribuito all'adozione di pratiche innovative da parte delle autorità pubbliche. Infatti, i progetti hanno fornito alle amministrazioni pubbliche linee guida che consentono loro di ripensare al modo di fare edilizia tenendo conto dell'impatto ambientale che questa ha sul territorio (ad es. <i>ECOGETIQUES</i>).</p>
<p>Qual è il contributo dei progetti alle strategie di innovazione regionali?</p>	<p>Le azioni attuate dai progetti dell'OS 1.2 sono coerenti con le cinque strategie regionali in termini di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.</p>
<p>Le innovazioni riguardano principalmente le aree rurali, urbane e / o in ritardo di sviluppo?</p>	<p>Gli interventi dei progetti dell'OS 1.2 hanno avuto un forte impatto su 4 aree rurali nelle aree di cooperazione, al di fuori delle aree urbane (Alpi Marittime, Imperia, Cuneo, Torino).</p>

5.1 MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 1.2. – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014

L'analisi di contesto del 2013 ha evidenziato la presenza di risorse rinnovabili, poco sfruttate, sul territorio di cooperazione, nonché la presenza di filiere verdi sostenute da poli di competitività, cluster, centri di ricerca, ecc. L'analisi ha anche evidenziato una divergenza tra le aspettative relative al rinnovamento energetico degli edifici e i risultati effettivi ottenuti dopo il completamento dei lavori di ristrutturazione / riabilitazione. La

necessità di sviluppare e diffondere buone pratiche in tutto il territorio transfrontaliero, quindi, rappresenta una delle sfide della programmazione 2014-2020.

La tabella seguente indica i punti di forza e di debolezza identificati dal Programma nel 2014.

Tabella 20 OS 1.2 Bisogni e sfide individuate nel 2014

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di meccanismi di aggregazione per settori specifici (poli di innovazione, cluster, ecc.) e incubatori di imprese • Maturità del territorio in termini di energie rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Significativa eterogeneità tra territori • Consumo energetico dominato da fonti di combustibili fossili e bassa produzione tramite fonti rinnovabili
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Intensità di collaborazione e sviluppo di poli di innovazione / cluster • Sviluppo di attività economiche legate alla bioedilizia • Potenziale energetico legato alla riduzione del consumo di energia nel settore pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento degli impatti negativi legati al progressivo e significativo abbandono della manutenzione del territorio.

5.2 CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

L'OS 1.2 si rivolge direttamente alla dimensione delle politiche pubbliche. In particolare, questo OS mira ad aumentare il numero di appalti che prevedono l'uso di materiali eco-sostenibili.

Oltre all'attenzione per gli appalti pubblici, questo OS si concentra sul settore delle costruzioni, con l'obiettivo di professionalizzare gli operatori appartenenti a questo settore, allo scopo di promuovere l'uso di materiali ecologici e sviluppare procedure atte a garantire l'efficienza energetica.

I partenariati riuniscono autorità pubbliche (nazionali, regionali, locali), attori della ricerca e dell'innovazione (università o centri di ricerca), nonché attori privati (del settore delle costruzioni) o organizzazioni a supporto del settore privato come le Camere di Commercio.

5.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 1.2

5.3.1 Tipologia di beneficiari e progetti finanziati

Alla fine del 2019 il programma ALCOTRA aveva finanziato 3 progetti nell'ambito dell'OS 1.2: **A2E, ECO-BATI** nell'ambito del secondo bando e **PAYS-ECOGETIQUES** nell'ambito del PITER PAYSAGE.

I progetti rappresentano il 3% delle risorse totali stanziare dal programma nel periodo 2014-2020 (vale a dire circa 5,8 milioni di euro in costo totale). L'OS 1.2 risulta perciò essere il più limitato in termini di risorse e numero di progetti.

Dal punto di vista del progresso finanziario, questo OS è quello con il più alto livello di certificazione delle risorse. (35% delle risorse certificate alla fine del 2019).

Tabella 21 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 1.2

Tipo di progetto	Progetto semplice	PCC
Semplice 2° bando	2	
PITER	1	
Totale	3	
Fonte : AG		

Tabella 22 Risorse allocate all'OS 1.2

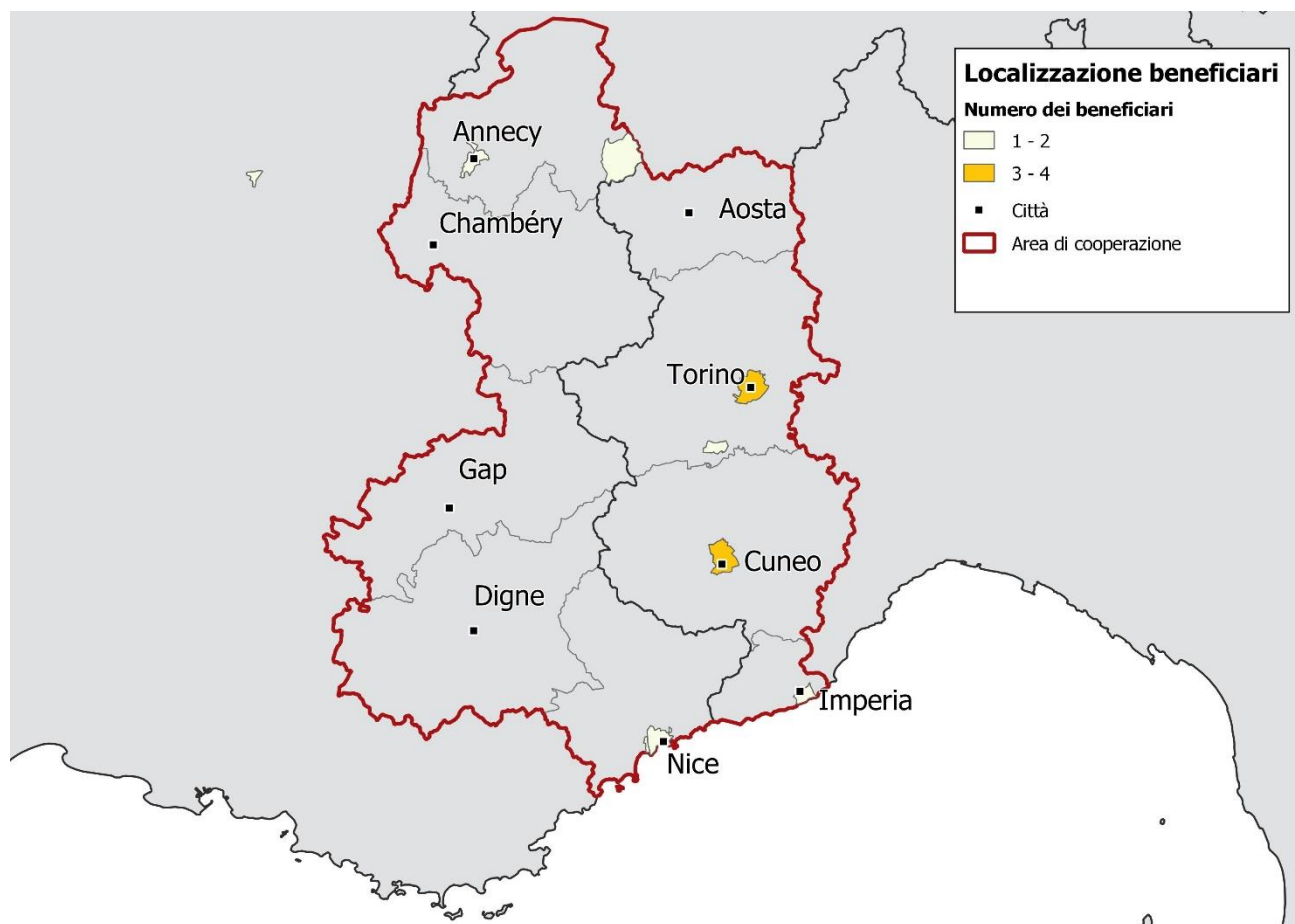
Tipo di progetto	Totale allocato (milioni di euro)	Totale certificato (milioni di euro)
Semplice 2° bando	4.4	2.1
PITER	1.4	0.0
Totale	5.8	2.
Fonte : AG		

I tre progetti dell'OS 1.2 (media di 7 partner nei due progetti semplici e 5 nel PITER) vedono una forte presenza di pubbliche amministrazioni (55%), sia locali, come la città di Vigone (in **A2E**) che regionali come la Regione Piemonte (in **A2E**) che provinciali come le province di Cuneo e Imperia che collaborano al progetto **ECOGETIC COUNTRY**. I partenariati sono inoltre caratterizzati da un forte legame con il mondo imprenditoriale: il 9% dei beneficiari sono organizzazioni di sostegno alle imprese (si veda ad esempio la Camera di Commercio di Nizza nel progetto **PAYS ECOGETIQUE**, la Camera dell'Artigianato delle Alpi marittime in **Eco-Bati**). Il 14% dei partner di progetto è costituito da imprese (escluse le PMI): si tratta, ad esempio, di aziende presenti all'interno di **A2E**, ovvero CMDL MANASLU ING e Tautemi Associati srl, alle quali si aggiunge la PMI IISBE ITALIA R&D srl.

Infine, possiamo notare la presenza, all'interno del partenariato **A2E**, della Scuola nazionale dei lavori pubblici dello Stato, nonché di un gruppo di interesse costituito dall'Agence Qualité Construction.

I beneficiari si trovano principalmente nei centri urbani del territorio, in particolare nell'area della metropoli torinese, la città di Cuneo, la città di Annecy e Nizza.

Mappa 4 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 1.2



5.3.2 Le realizzazioni dei progetti finanziati

L'obiettivo del programma è quello di creare 5 edifici pubblici "pilota" utilizzando materiali ecologici. Nonostante i buoni progressi in termini di avanzamento finanziario, allo stato attuale (fine del 2019), non è stato realizzato alcun sito pilota. Tuttavia, grazie alle informazioni raccolte attraverso il caso studio, è stata sottolineata la presenza di un progetto pilota realizzato presso il comune di Vigone nell'ambito del progetto **A2E**.

Tabella 23 Indicatore di realizzazione dell'OS 1.2

Indicatore di realizzazione	Valore 2019	Obiettivo 2023	%
Numero di edifici pubblici "pilota" per i quali sono utilizzati materiali ecologici	0	5	0%

5.3.3 Gli impatti realizzati dai progetti

Come precedentemente accennato, l'OS 1.2 intende innanzitutto aumentare il numero di appalti pubblici che prevedono l'uso di materiali eco-sostenibili. Da un punto di vista quantitativo, il programma mira a redigere, entro la fine del 2023, 570 appalti pubblici che prevedono l'uso di materiali eco-sostenibili. I dati raccolti nel 2018 attraverso un questionario del programma mostrano progressi significativi, con più di 300 appalti pubblici (53% dell'obiettivo finale) che prevedono l'uso di materiali ecosostenibili dal 2014.

Tabella 24 Indicatore di risultato dell'OS 1.2

Indicatore	Valore 2019	Obiettivo 2023	% di avanzamento
Numero di appalti che prevedono l'uso di materiali ecosostenibili sul territorio ALCOTRA entro i due anni dalla fine dei progetti pilota	300	570	53%

Secondo le informazioni raccolte presso i beneficiari, questo indicatore non cattura le diverse tipologie di impatto ottenute dai progetti finanziati.

La tabella seguente indica più in dettaglio gli impatti generati dai progetti, sulla base delle informazioni fornite dai capifila dei progetti attraverso il questionario online.

Tabella 25 OS 1.2 - principali impatti

Impatti OS 1.2	
7	PMI che beneficiano delle attività di sviluppo delle competenze
9	Edifici con migliori prestazioni energetiche
34	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione
35	Nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio
36	Maggiore attenzione da parte dei cittadini e delle parti interessate su temi specifici
37	Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interessi
38	Acquisizione di nuove conoscenze
39	Utilizzo di nuove pratiche

In particolare, secondo quanto indicato dai capifila dei progetti coinvolti nel questionario online, i progetti dell'OS 1.2 consentono di:

- a) **Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici:** questa dimensione tale tema è centrale nei progetti finanziati. Esempi concreti di questo tipo di impatto sono forniti dai progetti pilota previsti nell'ambito di **A2E** (nel comune di Vigone) o di **ECO-BATI** (4 progetti da realizzare). Inoltre, tale tematica rappresenta l'effetto a lungo termine che può derivare dall'impatto sulle procedure di appalti pubblici.
- b) **Introdurre nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio:** i progetti hanno agito a supporto delle decisioni pubbliche al fine di incoraggiare le amministrazioni ad adottare politiche in favore dell'efficienza energetica. Ad esempio, il progetto **ECO-BATI** ha sviluppato attività di informazione e assistenza per i funzionari locali al fine di migliorare la loro conoscenza e l'uso dei criteri ambientali durante l'elaborazione di appalti di lavori pubblici. Allo stesso modo, il progetto **ECOGETIQUE** ha sviluppato strumenti per assistere nella progettazione e ristrutturazione di edifici destinati alle autorità pubbliche.
- c) **Migliorare i sistemi di monitoraggio e valutazione:** i progetti dell'OS 1.2 hanno permesso di sviluppare nuovi metodi per il monitoraggio e la valutazione delle competenze legate alla sfera energetica. Osserviamo ad esempio come nel caso di studio dell'OS 1.2 (**A2E**) la cooperazione tra i partner francesi e italiani abbia permesso di trasferire competenze dalla Francia all'Italia sulla metodologia di raccolta e monitoraggio dei dati relativi all'efficienza energetica degli edifici, affinché sui due versanti del programma si possa beneficiare degli stessi servizi di monitoraggio e valutazione relativi alla costruzione eco-responsabile.

- d) **Accrescere l'attenzione da parte dei cittadini e delle parti interessate su temi specifici:** i progetti hanno sviluppato azioni per la diffusione e la sensibilizzazione riguardo l'efficienza energetica nel territorio. Tali azioni hanno riguardato in particolare le categorie dei , professionisti e dei responsabili politici del territorio. Il progetto **A2E**, ad esempio, ha organizzato videoconferenze con tecnici di diversi dipartimenti nelle principali città del dipartimento dell'Alta Savoia (servizi di costruzione, politica abitativa, ambiente di sviluppo). Al fine di.....
- e) **Aumentare le competenze delle PMI nella regione:** la formazione degli operatori nel settore delle costruzioni è fondamentale per molte delle attività legate alla realizzazione dei progetti. Ad esempio, attraverso lo sviluppo di una pedagogia attiva, il progetto **A2E** è intervenuto sulle competenze degli operatori in termini di eco-edilizia. La stessa tipologia di impatto è auspicata anche nel quadro del progetto ECO-BATI, attraverso lo sviluppo delle attività B2B (Business-to-Business) **ECO-BATI**.

Oltre agli impatti "tematici" principalmente legati all'efficienza energetica e alla governance, i progetti dell'OS 1.2 contribuiscono a migliorare le competenze degli attori direttamente coinvolti nelle attività del progetto e hanno offerto opportunità per intensificare gli scambi tra le istituzioni e portatori di interesse transfrontalieri. Ad esempio, il progetto **A2E** ha sviluppato un database per i partner del progetto su edifici di recente costruzione o rinnovati, che comprende circa un centinaio di casi pilota studiati.

Box 5 Caso studio OS 1.2 – Scheda sintetica A2E

Fonte : Intervista con il Conseil d'Architecture d'urbanisme et de l'Environnement de Haute-Savoie, realizzata in data 10/01/2020

Obiettivo: Migliorare i processi di progettazione, costruzione e gestione di edifici pubblici di alta qualità energetica, soprattutto identificando e superando le criticità che vengono regolarmente individuate negli edifici a basso consumo energetico, nel momento in cui le loro prestazioni si rivelano inferiori agli standard prefissati.

Realizzazioni: Una delle prime realizzazioni del progetto è stata quella di standardizzare i database su entrambi i lati del confine, trasferendo competenze e informazioni dagli operatori francesi a quelli italiani. Il progetto A2E si basava sull'esperienza dell'Agence Qualité Construction (AQC), un partner francese che ha gestito per dieci anni un database comprendente edifici francesi. Tale partner, grazie anche alla pluriennale esperienza nel campo delle costruzioni, è stato in grado di fornire indicazioni ma anche un percorso di formazione al gruppo italiano. Le indicazioni e la formazione hanno riguardato temi concernenti ad esempio: la struttura del database, la redazione di specifiche di bandi, al fine di richiedere consulto a fornitori francesi, per la creazione di uno specifico database "A2E" in Francia. Per quanto concerne invece la metodologia, è bene sottolineare che parte dei questionari sono invece trasferiti in Italia, per permettere un corretto e puntuale monitoraggio ed esame dei casi pilota. trasferendo però la metodologia dei questionari in Italia in modo che i casi pilota italiani siano esaminati correttamente (38 questionari rivolti ad una trentina di project manager in Italia e 48 questionari in Francia).

Il progetto ha inoltre sviluppato attività di formazione, fornendo un supporto pedagogico volto ad indirizzare correttamente il cambiamento energetico. Se si guarda all'approccio trasversale che interessa i problemi del settore edile, emerge che l'approccio atipico alla formazione ha permesso una pedagogia partecipativa al servizio di stagisti di vari background, riuniti dal progetto durante seminari (architetti, uffici di progettazione, gestori del patrimonio della comunità, amministratori, ecc.).

È importante citare inoltre anche il progetto pilota realizzato con la città di Vigone (Italia). Tale progetto ha interessato la costruzione di una nuova mensa, la cui finalizzazione era prevista per il 2020 per il liceo del comune di cui sopra, tenendo conto però degli standard energetici e dell'impatto ambientale. Il comune ha

costruito una nuova mensa per il suo liceo secondo gli standard energetici, che dovrebbe essere completata nel 2020.

Infine, si prevede anche di riportare i risultati derivanti dall'attuazione del progetto in quello che potrebbe essere definito un "Libro Bianco". In questo documento, oltre ai risultati attesi, saranno riportati anche i progressi e le prospettive del progetto. Verrà prodotta una sintesi per paese con un piano comune e parti condivise ma anche parti specifiche per ciascun paese.

Impatti: gli impatti generati dal progetto sono molteplici. Innanzitutto, nel campo della conoscenza, il lavoro svolto in collaborazione con i ricercatori ha permesso di rafforzare le conoscenze dei partner sull'efficienza energetica degli edifici. Questa conoscenza è stata condivisa a livello transfrontaliero attraverso lo sviluppo del database.

Inoltre, in un'ottica a lungo termine, è possibile ipotizzare che il progetto A2E porterà a una riduzione dei costi energetici, poiché le azioni consentono di ripensare al risparmio energetico in un contesto più ampio, capace di ottenere una riduzione dell'impatto energetico senza ricorrere necessariamente a costosi investimenti (edificio "low tech": sobrietà, solidità e accessibilità per gli utenti).

Anche le amministrazioni locali sono già coinvolte nel processo (ad es. Progetto urbano o di costruzione nella regione della Savoia) e, per questa ragione verrà elaborato un benchmark energetico per supportarle. Oltre a svolgere lavori presso la sede principale del capofila al fine di rendere l'edificio più eco-responsabile, infatti, sono già in corso lavori di edilizia relativi ad altri siti, in via sperimentale, con l'utilizzo del materiale acquisito (ad es. Progetto urbano o di costruzione nella regione della Savoia)

Infine, si noti anche che i partner del progetto stanno già riutilizzando i metodi di insegnamento attivo a supporto del cambiamento e del consolidamento delle pratiche implementate.

Ostacoli: il progetto evidenzia una difficoltà iniziale nella ricerca di fornitori capaci di rispondere alle esigenze del progetto in termini di sperimentazioni di approcci di pedagogia attiva, che ha richiesto molto tempo. In termini di formazione, il progetto evidenzia anche la difficoltà di integrare i ricercatori nel progetto.

Infine, a livello transfrontaliero, le divergenze esistenti tra le due parti del territorio in termini di conoscenza dell'efficienza energetica, hanno creato uno squilibrio all'interno del progetto. In effetti, c'è stato un trasferimento di competenze quasi unilaterale dalla Francia all'Italia.

5.3.4 La distribuzione degli impatti a livello territoriale

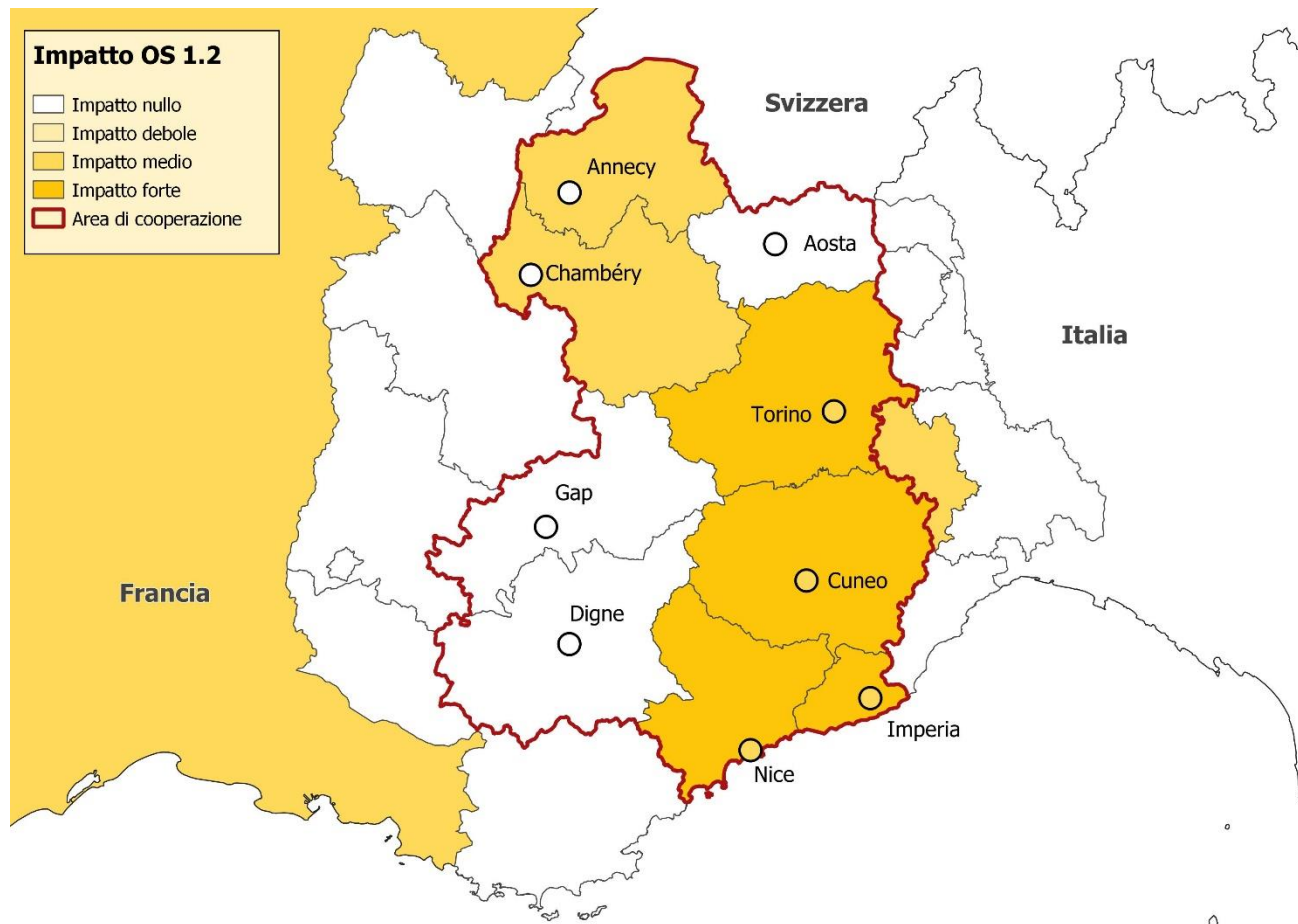
La seguente mappa è stata sviluppata sulla base delle informazioni fornite attraverso il questionario online. Gli intervistati hanno dovuto specificare l'ubicazione degli impatti generati dal loro progetto (illustrato nel capitolo precedente). L'interesse di questa parte del questionario era quello di andare oltre i limiti dell'attuale sistema di monitoraggio che consente solo di individuare i partner, ma non fornisce alcuna indicazione sulla distribuzione di risultati e impatti nei territori di ALCOTRA.

Secondo le informazioni fornite dai capifila attraverso il questionario online, gli impatti dei progetti dell'OS 1.2 sono distribuiti in 6 dei 9 territori NUTS 3 del Programma con un'intensità generalmente maggiore nelle aree extra urbane.

La mappa di distribuzione dell'impatto dell'OS 1.2 illustra la capacità di questi progetti di generare impatti al di là dell'area di cooperazione, come dimostrato dall'impatto moderato presente nel resto del territorio francese. Questi sono legati in particolare al progetto **A2E**, che per sua natura ha una dimensione nazionale. Infatti, il partenariato comprende la Scuola nazionale dei lavori pubblici dello Stato e l'Agenzia per l'edilizia di qualità (AQC) che hanno quelli agiscono su tutto il territorio francese. Inoltre, quando osserviamo le azioni svolte dalla partnership francese del progetto, osserviamo che da un lato è stata condotta una valutazione sociologica

sulla formazione partecipativa sviluppata dal progetto **A2E** da Gaétan Brisepierre (sociologo), dall'altro, i risultati sono stati valutati da esperti referenziati a livello nazionale come il Centro per gli studi e le competenze sui rischi, l'ambiente, la mobilità e la pianificazione (CEREMA), il comitato scientifico e tecnico di Climate Industries (COSTIC) e Group for Research on Heat Exchangers (GRETh). Quindi gli impatti su ALCOTRA potrebbero avere ripercussioni su scala nazionale.

Mappa 5 Localizzazione degli impatti dell'OS 1.2



5.3.5 Sostenibilità degli impatti nel tempo

Secondo le informazioni raccolte tramite il questionario online, il 60% dichiara che gli impatti previsti saranno generati entro la fine del 2020. Nonostante i dati comunicati dal sistema di monitoraggio mostrino una certa distanza dagli obiettivi previsti dal programma, i capifila dei progetti che hanno partecipato al questionario ritengono che gli impatti dettagliati nel capitolo precedente dovrebbero verificarsi rapidamente. Sulla base di tali considerazioni, il progetto **A2E** ritiene che la formazione diffusa sul territorio consentirà lo sviluppo di singole azioni svolte dai partner su base giornaliera, a partire dal 2020 (applicazione di un piano d'azione preparato al termine della formazione da ogni partecipante).

Per quanto riguarda la sostenibilità a lungo termine di questi impatti, 2 progetti su 3 (**A2E** ed **ECO-BATI**) desiderano continuare la loro esperienza attraverso un nuovo progetto Interreg, mentre il progetto **ECOGETIC** menziona una pluralità di potenziali fonti di finanziamento per il tema della transizione energetica (pubblica o privata).

5.3.6 Contributo alle Strategie di Smart Specialisation (S3) dei territori

La seguente sezione ha per obiettivo di capire il contributo dei progetti finanziati nell'ambito dell'OS 1.1 alle strategie di specializzazione delle Regioni partners. Infatti, ciascuna Regione ha adottato una strategia regionale, chiamata S3 (*Smart Specialisation Strategies*) per le tre Regioni italiane (Vallee d'Aosta, Piemonte, Liguria) e SDREII (*Schémas Régionnaux de Développement Économique, d'Innovation et d'internationalisation*) per le due Regioni francese Alvernia-Rodano-Alpi e SUD-Provenza Alpi Costa Azzurra. Le tematiche affrontate da queste strategie sono state riportate nell'Allegato I Le strategie di specializzazione intelligente dello spazio ALCOTRA.

Al fine di individuare le sinergie fra progetti finanziati nell'ambito dell'OS 1.2 e le S3 regionali, si deve in primis identificare in quale maniera le strategie regionali affrontano la tematica dell'efficienza energetica, e nella fattispecie, la sua applicazione agli edifici (come lo illustra la tabella).

Tabella 26 L'efficienza energetica degli edifici nell'ambito delle S3 regionale

Strategia	Contenuto
Valle d'Aosta	La strategia <i>Green Mountain</i> ha come principale obiettivo il rilancio del settore edilizio in un'"ottica di sostenibilità"
Piemonte	La strategia menziona l'efficienza energetica in un ambito più ampio
Liguria	Nell'ambito della priorità «Sicurezza e qualità delle vita del territorio», sono previste azioni dedicate alle <i>green house</i> e al <i>green building</i> .
SUD-PACA	Il ripristino energetica degli edifici è affrontato attraverso la filiera "energie di domani, eco tecnologie"
AURA	La priorità "Edifici e Lavori Pubblici" affronta la tematica degli edifici intelligenti

La tematica dell'efficienza energetica è presente nelle le cinque strategie regionali, tuttavia la S3 del Piemonte non l'affronta nell'ottica di edifici (si faccia riferimento ai "risultati focus group" della strategia⁴ che non riprende il settore della costruzione nelle priorità regionali).

Per quanto riguarda le quattro altre strategie (AURA, SUD-PACA, Liguria, Vallee d'Aosta), queste ultime affrontano la tematica dell'efficienza energetica degli edifici riferendosi a materiali innovanti, come nel caso della strategia regionale SUD-PACA che mira al "*miglioramento energetico degli edifici (e soprattutto all'uso di materiali di origini biologiche)*", oppure attraverso la ristrutturazione degli edifici, come nel caso della strategia valdostana "*Green Mountain*" che intende sviluppare la "*ristrutturazione degli edifici con tecniche che mirano all'economia e all'efficienza energetica*"

L'analisi delle strategie mostra che la strategia della regione AURA è l'unica ad affrontare la dimensione del miglioramento dei sistemi di monitoraggio, attraverso lo sviluppo di nuovi "sistemi di regolazione e di pilotaggio" (vedere in tal senso la priorità 2 "Edifici e Lavori Pubblici").

I progetti dell'OS 1.2 contribuiscono quindi alle strategie regionali considerando che questi ultimi affrontano l'efficienza energetica degli edifici nella stessa ottica. Il progetto **ECO-BATI**, ad esempio, utilizza nuovi materiali al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici, mentre il progetto **A2E** contribuisce, tra l'altro, alla ristrutturazione degli edifici pubblici e allo sviluppo di un nuovo sistema di monitoraggio.

⁴ Esiti dei focus group "Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte", p.74

Infine, se si analizzano i progetti finanziati (oltre l'OS 1.2) nell'ambito del Programma, si nota un contributo del progetto **CBET-Cross Border Energy Training**, che sviluppa nuovi percorsi di formazione mirati a sviluppare le conoscenze e competenze in termini di efficienza energetica.

Di conseguenza, e come riportato nella tabella sottostante, **il contributo dei progetti dell'OS 1.2 alle strategie regionali è buono**, considerando che i progetti attuati si focalizzano su obiettivi simili a quelli identificati nelle strategie regionali (ad eccezione del Piemonte).



Tabella 27 Contributo dei progetti dell'OS 1.2 alle strategie regionali

Tematiche affrontate dai progetti	Contributo alle S3	
	OS 1.2	Resto del Programma
Innovazione in termini di efficienza energetica degli edifici	Forte	Debole

6 OS 2.1 - Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico

Domanda di valutazione generale

In che misura il programma europeo ALCOTRA contribuisce a un ambiente meglio controllato sul territorio ALCOTRA?

 Domande di valutazione	di  Osservazioni generali
Gli interventi realizzati hanno coinvolto i principali attori transfrontalieri (regioni, agenzie ambientali, protezione civile e vigili del fuoco, ecc.)?	<p>I progetti dell'OS 2.1 mostrano un certo parallelismo all'interno dei partenariati, con beneficiari simili sui due versanti confinanti. Ad esempio, le due agenzie ambientali nelle regioni PACA e Piemonte (Air PACA e ARPA Piemonte) collaborano nell'ambito di CCLIMAT.</p> <p>Per quanto concerne le pubbliche amministrazioni, la parte italiana ha principalmente partner regionali (ad es. la Regione Piemonte) mentre la parte francese ha dei partner che fanno capo per lo più a Comunità di Comuni (ad es. Communauté de Communes du Haut-Chablais nell'ambito del progetto ARTACLIM).</p>
Gli interventi hanno avuto un impatto sulle politiche territoriali locali (in termini di pianificazione, monitoraggio, miglioramento delle conoscenze, informazione delle popolazioni)?	<p>Molti progetti hanno inciso sulle politiche territoriali promuovendo approcci più sostenibili dal punto di vista ambientale. I progetti, in alcuni casi, hanno contribuito all'assunzione di impegni precisi da parte di rappresentanti i politici locali come nel caso del progetto AdaptMontBlanc, che da un lato ha partecipato alla <i>Carta di Budoia</i>, impegnando gli amministratori ad adottare strategie di adattamento di fronte ai cambiamenti climatici, dall'altro, ha influenzato lo sviluppo del futuro Piano Urbano Locale (PLU) della città di Chamonix che si baserà sul Rapporto sul clima redatto dal progetto.</p>
Quali sono i vantaggi per le popolazioni locali: migliore informazione, partecipazione civica, cambiamento nel comportamento di fronte al rischio, ecc. ?	<p>I progetti dell'OS 2.1 sono principalmente destinati a un pubblico qualificato responsabile della gestione del territorio (ad es. amministrazioni pubbliche nell'ambito del progetto AdaptMontBlanc) o professionisti di un settore specifico, come del progetto Habit.A il quale mobilita specialisti, pubblici e privati, nella ristrutturazione/rimodernamento delle abitazioni.</p> <p>Di conseguenza, i benefici visibili per la popolazione saranno percepibili a più lungo termine, quando verranno utilizzate le competenze acquisite durante i progetti (ad esempio quando verrà attuato il PLU di Chambéry).</p>

6.1 MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 2.1 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014

L'analisi del contesto nel 2013 ha mostrato l'elevata sensibilità del territorio alpino ai cambiamenti climatici e la scarsa conoscenza del patrimonio naturale e della biodiversità da parte dei cittadini e degli attori del territorio in generale. Tuttavia, l'analisi ha evidenziato non solo la presenza di attori locali consapevoli dei rischi legati ai cambiamenti climatici, ma anche la presenza di molteplici collaborazioni transfrontaliere, in particolare tra gli organi di gestione delle aree protette.

La tabella seguente riassume i risultati dell'analisi SWOT realizzata nel 2013-14.

Tabella 28 OS 2.1 Bisogni e sfide individuate nel 2014

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Rete di attori attivi e sensibili ai temi del cambiamento climatico • Esperienza consolidata di collaborazione congiunta tra enti di gestione di aree protette 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa conoscenza del patrimonio naturale e della biodiversità • Competenze deboli circa le azioni per proteggere la qualità dell'ambiente e la biodiversità
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • 	<ul style="list-style-type: none"> • Deterioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi pubblici

6.2 CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

L'OS mira a promuovere l'adozione di strategie condivise di adattamento ai cambiamenti climatici all'interno di strumenti di pianificazione territoriale che possano consentire una risposta continua e coordinata capace di far fronte a tale fenomeno. In termini quantitativi, alla fine del periodo di programmazione, 500 istituzioni pubbliche dovrebbero disporre di strumenti di pianificazione territoriale con strategie per adattarsi ai cambiamenti climatici.

Data la "natura politica" del risultato atteso, le autorità pubbliche di entrambe i lati del confine, e, appartenenti ai vari livelli amministrativi (autorità locali, dipartimenti / province / città metropolitane, regioni o livello statale sul lato francese), sono i beneficiari interessati. Da questi beneficiari, il programma prevede azioni per sviluppare e realizzare studi, strumenti e metodi condivisi, nonché azioni di sensibilizzazione, comunicazione, formazione e sostegno durante le fasi operative.

6.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 2.1

6.3.1 Tipologia di beneficiari e progetti finanziati

Alla fine del 2019, sono stati finanziati 8 progetti nell'ambito dell'OS 2.1, 7 nell'ambito del secondo invito a presentare progetti (**HABIT.A**, **Concert-Eaux**, **AdaptMontBlanc**, ...) e 1 nell'ambito del PITER **ALPIMED**, **ALPIMED CLIMA**.

Tutti i progetti finanziati nell'ambito di questo OS rappresentano una minima parte del finanziamento stanziato dal programma ALCOTRA (6% della dotazione totale corrispondente a 13,1 milioni di euro in costo totale). In termini di progressi finanziari, l'OS 2.1 mostra un tasso di certificazione più elevato rispetto alla media del programma (32% dei fondi già certificati a fine marzo 2020)

Tabella 29 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 2.1

Tipo di progetto	Progetto semplice	PC C
Semplice 2° bando	7	
PITER	1	
Totale	8	
Fonte : AG		

Tabella 30 Risorse allocate all'OS 2.1

Tipo di progetto	Totale allocato (milioni di euro)	Totale certificato (milioni di euro)
Semplice 2° bando	11.2	4.2
PITER	1.8	0
Totale	13.0	4.2
Fonte : AG		

Questi progetti fanno riferimento ad una rete di 50 beneficiari (esclusi i PCC), con una media di 6 partner per progetto sia nei progetti semplici che nei PITER. I partenariati sono composti principalmente da istituzioni pubbliche (48%), in particolare regionali (24%). A livello locale (20% dei beneficiari), abbiamo una forte presenza dei raggruppamenti di comuni (vedi la Communauté de Communes de La Vallée de Chamonix Mont-Blanc in **AdaptMontBlanc** che di Haut-Chablais in **ARTACLIM** o ancora l'Unione dei comuni colline di Langa e del Barolo nel progetto **CCLIMAT**).

La seconda componente di questi partenariati è quella degli istituti superiori e di ricerca (13%), dove ritroviamo in particolare il CNRS (**Concert-Eaux**, **AdaptMontBlanc**) o università come l'Università di Grenoble Alpes il Politecnico di Torino (**ARTACLIM**), o ancora l'Università di Genova (**Concert-Eaux**).

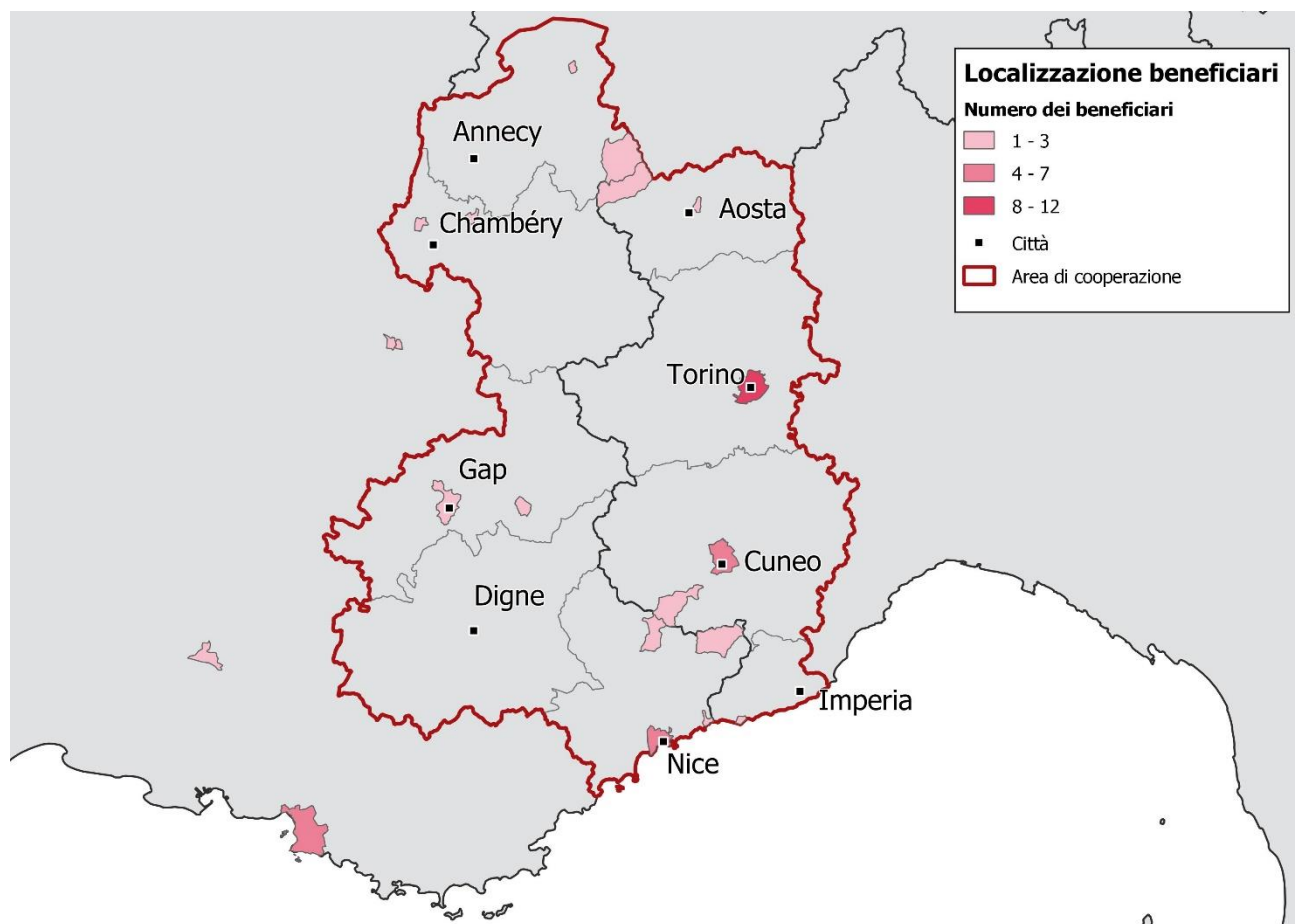
Si noti inoltre la presenza di gruppi di interesse (10%) relativi a temi ambientali come il Gruppo internazionale per lo studio delle foreste dell'Europa meridionale (**MITIMPACT**) o l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Cuneo (**HABIT.A**).

È interessante notare la presenza di PMI come IISBE ITALIA R&D srl (**HABIT.A**) e organizzazioni di sostegno alle imprese come la Camera di commercio e delle industrie di Nizza Costa Azzurra (**ALPIMED CLIMA**).

Infine, si nota anche la presenza di un'organizzazione responsabile della gestione dei parchi nazionali (ad es. Vedi il Parco nazionale des Écrins e il GECT Parco Europeo Alpi Marittime Mercantour).

Per quanto riguarda la localizzazione dei beneficiari nell'area di cooperazione, vi è una forte concentrazione nell'area metropolitana di Torino e, in misura minore, attorno nell'area degli agglomerati di Cuneo e Nizza. La mappa rivela anche la presenza di continuità territoriale transfrontaliera nell'area che circonda la catena del Monte Bianco. È il progetto **AdaptMontBlanc** che unisce nel suo partenariato la Comunità dei Comuni della valle di Chamonix Mont-Blanc e il Comune di Courmayeur creando in effetti una continuità territoriale.

Mappa 6 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 2.1



6.3.2 Le realizzazioni dei progetti finanziati

Per quanto riguarda le realizzazioni, il programma prevede che i progetti finanziati contribuiscano ad aumentare il numero di strumenti per monitorare e gestire gli impatti dei cambiamenti climatici. Alla fine del 2019 erano stati sviluppati 8 strumenti, ovvero il 53% dell'obiettivo finale previsto per il 2023 (15). A tal proposito si cita il progetto **ARTACLIM** che ha sviluppato una serie di indicatori climatici relativi a vulnerabilità, adattamento e resilienza. Questi indicatori hanno lo scopo di comprendere meglio gli effetti che i cambiamenti climatici hanno a livello locale, al fine di identificare non solo le priorità di azioni da intraprendere, ma anche di fornire strumenti gestionali relativi al monitoraggio e alla valutazione delle azioni stesse.

Tabella 31 Indicatore di realizzazione dell'OS 2.1

Indicatore di realizzazione	Valore 2019	Obiettivo 2023	%
Numero di strumenti sviluppati per monitorare e gestire gli impatti dei cambiamenti climatici	8	15	53%

6.3.3 Gli impatti realizzati dai progetti

Come già sottolineato, l'OS 2.1 mira in primo luogo ad avere un impatto sulla dimensione delle politiche pubbliche attraverso l'aumento del numero di istituzioni pubbliche che dispongono di strumenti di

pianificazione territoriale e che adottano strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. Alla fine del 2019, le attività hanno permesso a 250 istituzioni pubbliche di disporre di strumenti di pianificazione, ovvero il 50% dell'obiettivo 2023.

Tabella 32 Indicatore di risultato dell'OS 2.1

Indicatore	Valore 2019	Obiettivo 2023	% di avanzamento
Numero di istituzioni pubbliche dotate di strumenti di pianificazione territoriale che adottano strategie di adattamento al cambiamento climatico	250	500	50%

Il questionario online conferma che il tema della capacità istituzionale e amministrativa è quello in cui si concentra la maggior parte degli impatti dei progetti finanziati dall'OS 2.1.

Tabella 33 OS 2.1 – principali impatti

Impatti OS 2.1	
16	Migliore protezione degli habitat naturali
34	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione
35	Nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio
36	Maggiore attenzione da parte dei cittadini e delle parti interessate su temi specifici
38	Acquisizione di nuove conoscenze
39	Utilizzo di nuove pratiche

Fonte: Questionario ai capifila dei progetti ALCOTRA

In particolare, secondo i capifila coinvolti nel questionario online, i progetti dell'OS 2.1 consentono di:

- a) **Migliorare i sistemi di monitoraggio e valutazione:** come abbiamo visto, questo è il risultato direttamente collegato alle realizzazioni previste da questi progetti. Esistono molti esempi di sistemi di monitoraggio migliorati mediante lo sviluppo di strumenti strategici (vedere il rapporto sul clima come parte del progetto *AdaptMontBlanc* o il sistema ITACA sviluppato da *Habit.A*) o mediante interventi fisici (come nel quadro del progetto *PrévRiskHauteMontagne*, che ha realizzato un sistema di monitoraggio dei ghiacciai della Valle d'Aosta, in particolare quello dei Grandes Jorasses e dello sperone di Brenva, tramite un'infrastruttura di controlli video remoti ad alta risoluzione per identificare potenziali crolli).
- b) **Sviluppare nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio:** questo è il caso, ad esempio, del progetto *AdaptMontBlanc* che ha contribuito all'adozione della *Carta di Budoia* impegnando gli amministratori ad adottare strategie di adattamento per far fronte ai cambiamenti climatici.
- c) **Aumentare l'attenzione dei cittadini e delle parti interessate sul tema dei cambiamenti climatici:** numerose sono le azioni organizzate per sensibilizzare il territorio: ad esempio, il progetto *MITIMPACT* ha organizzato riunioni per spiegare le questioni relative all'ozono; *ALPIMED CLIMA* ha effettuato indagini su professionisti del mondo agricolo per comprendere meglio gli impatti dei cambiamenti climatici; *HABIT.A* ha permesso di sviluppare una maggiore consapevolezza degli architetti su costruzioni più eco-responsabili.
- d) **Migliorare protezione degli habitat naturali:** secondo gli esempi forniti attraverso il questionario online, si tratta di un impatto indiretto dei progetti. La migliore protezione degli habitat richiede in

particolare una migliore conoscenza dei territori. A titolo di esempio è possibile citare il progetto **ALPIMED CLIMA** che migliora la gestione delle attività legate ad esempio alla pastorizia o all'escursionismo, al fine di proteggere le torbiere e le foreste ripariali.

Oltre agli impatti "tematici" principalmente legati alla tematica della governance, i progetti dell'OS 2.1 contribuiscono a migliorare le competenze degli attori direttamente coinvolti nelle attività del progetto. Queste conoscenze derivano principalmente dalle sinergie sviluppate tra i partner, ma anche in rapporto ai risultati realizzati attraverso l'attuazione dei progetti. Un esempio è il progetto **ALPIMED CLIMA** che svilupperà strumenti di modellizzazione che consentiranno di simulare e valutare i potenziali effetti dei cambiamenti climatici

Box 6 Caso studio OS 2.1 – Scheda sintetica del progetto AdaptMontBlanc

Fonte: Intervista con la Regione Autonoma della Valle d'Aosta, realizzata il 30/01/2020

Obiettivo: Integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici all'interno degli strumenti di pianificazione regionale, con l'obiettivo di rendere lo spazio del programma un'area pilota per l'innovazione.

Realizzazioni: Tra le principali realizzazioni sviluppate dal progetto, possiamo citare la stesura del Rapporto sul clima, che è un vero strumento di conoscenza sull'evoluzione degli scenari climatici previsti sul territorio dell'Espace Mont Blanc durante un determinato orizzonte temporale (2035, 2050 e 2085). Attraverso l'utilizzo di numerosi indicatori, il rapporto valuta l'impatto di questi scenari sia sul clima che sulle attività umane. Questo rapporto ha concretizzato lo scenario dei GIEC (Gruppi intergovernativi sui cambiamenti climatici) a livello locale, al fine di trarre conclusioni che possono essere attuate all'interno dell'EMB.

il progetto sta realizzando 2 casi pilota nel territorio. Il primo, riguarda le pratiche delle guide alpine per far fronte ai cambiamenti climatici, il cui rapporto, ancora in fase di definizione sarà presentato nel giugno 2020. Il secondo caso pilota è stato condotto in collaborazione con il CAUA 74 (Consiglio per l'architettura, l'urbanistica e l'ambiente). Quest'ultimo mira a comprendere in quale misura i cambiamenti climatici che si verificano nel territorio, possono essere presi in considerazione nella pianificazione. I risultati prodotti da questo caso pilota, ispirato alle iniziative tedesche, danesi e svizzere, consentiranno di influenzare le future decisioni politiche.

Infine, l'Osservatorio del Monte Bianco, concepito come uno strumento per la valutazione delle politiche pubbliche e sviluppato nell'ambito di un programma precedente, è stato aggiornato con l'integrazione di indicatori che consentono di stimare l'impatto dei cambiamenti climatici (ad es. numero di giorni di gelo, numero di giorni estivi, numero di notti tropicali, numero di giorni di ghiaccio, durata della stagione di crescita, numero di giorni di gradi di riscaldamento)

Impatti: Gli impatti diretti di questo progetto sono legati in particolare alla conoscenza del territorio attraverso i molti momenti di scambio organizzati durante la realizzazione del progetto.

Inoltre, il progetto intende avere un impatto a lungo termine attraverso l'adozione di nuove misure politiche come la *Carta di Budoia* o il Rapporto sul clima. Quest'ultimo avrà un impatto sulle politiche locali: ad esempio, la città di Chamonix sta attualmente sviluppando un nuovo PUL (Piano Urbano Locale), che conterrà alcune raccomandazioni del Rapporto sul clima. Infine, le 4 Comunità di comuni che fanno parte dell'area del massiccio del Mont-Blanc hanno agito per sviluppare un Sistema di Coerenza Territoriale (SCOT) che terrà conto sia del Rapporto sul clima, sia delle relative raccomandazioni concernenti le diverse politiche settoriali analizzate.

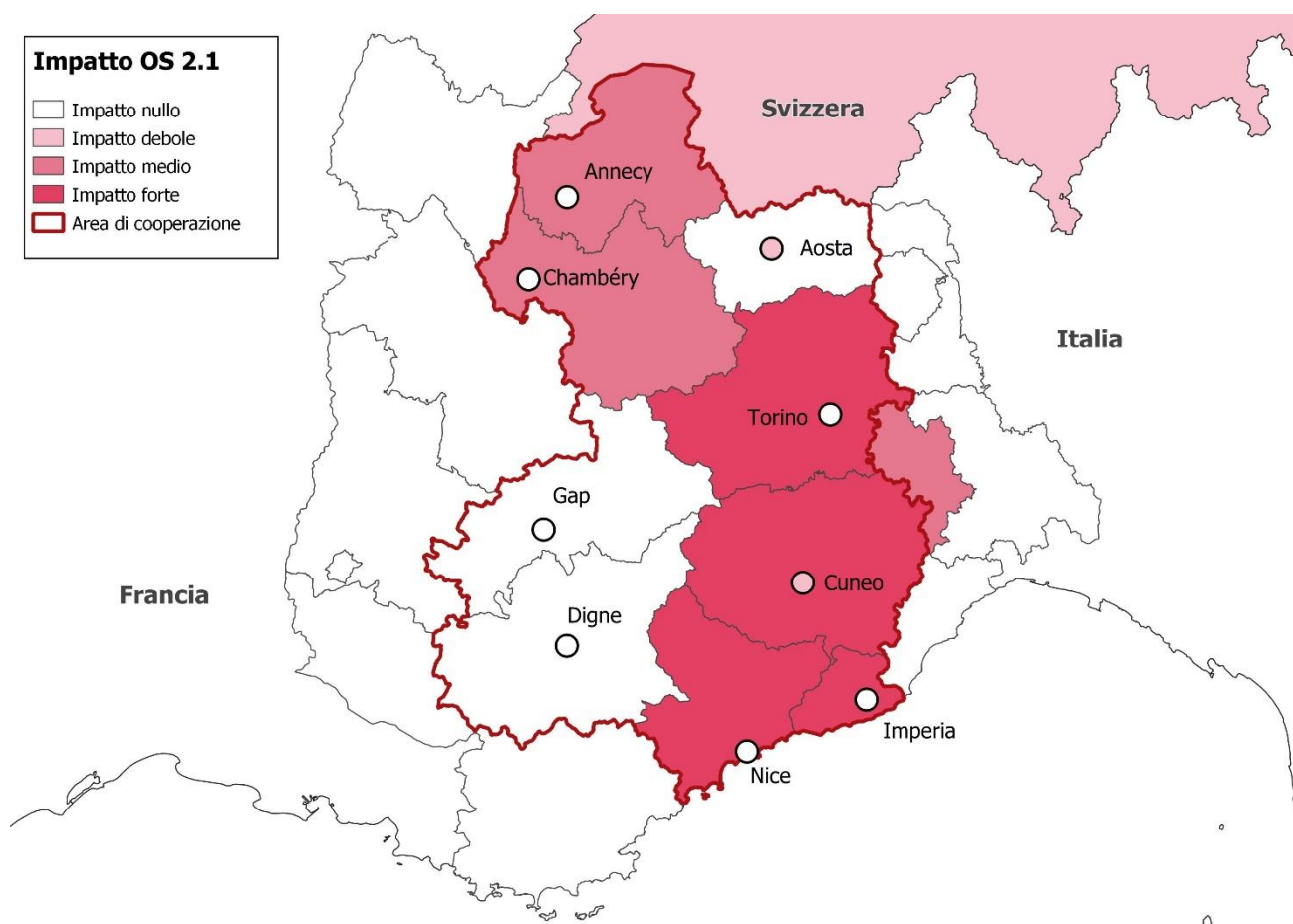
Ostacoli: Il progetto non ha incontrato ostacoli durante la sua attuazione perché fa parte di una logica di cooperazione preesistente, in particolare nell'ambito dell'Espace Mont Blanc (EMB). Tuttavia, viene sottolineata l'inadeguatezza degli indicatori proposti dal programma, soprattutto nella loro dimensione temporale perché è complesso, se non impossibile, misurare gli impatti del cambiamento climatico nell'arco di tre anni.

6.3.4 La distribuzione degli impatti a livello territoriale

La seguente mappa è stata sviluppata sulla base delle informazioni reperite attraverso il questionario online. Gli intervistati hanno dovuto specificare l'ubicazione degli impatti generati dal loro progetto (illustrato nel capitolo precedente). L'interesse di questa parte del sondaggio era quello di andare oltre i limiti dell'attuale sistema di monitoraggio che consente solo di individuare i partner, ma non fornisce alcuna indicazione sulla distribuzione di risultati e impatti nei territori di ALCOTRA.

Come prevedibile, secondo le informazioni fornite dai capifila attraverso il questionario online, gli impatti dei progetti dell'OS 2.1 sono distribuiti quasi esclusivamente nelle aree rurali e montane. Tutti i territori di NUTS 3 sono interessati dagli impatti climatici. Tuttavia, in base ai risultati del questionario, si evince che l'impatto risulta essere maggiore sul versante italiano. È interessante notare che gli impatti di questo sistema operativo si estendono anche al territorio svizzero. Ciò è dovuto in particolare alle azioni del progetto **AdaptMontBlanc**, che ha sviluppato stretti legami con l'Espace Mont Blanc, comprese tutte le pendici del massiccio, e quindi i territori svizzeri.

Mapa 7 Localizzazione degli impatti dell'OS 2.1



6.3.5 Sostenibilità degli impatti nel tempo



Secondo le informazioni raccolte tramite il questionario online, il 56% degli intervistati afferma che gli impatti previsti saranno generati entro la fine del 2022.

Per quanto riguarda la sostenibilità a lungo termine di questi impatti, la maggior parte dei progetti prevede di utilizzare altri fondi pubblici regionali o nazionali (67%), mentre il restante 33% prevede di utilizzare nuovamente un progetto INTERREG.

7 OS 2.2 - Aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi

Domanda di valutazione generale

In che misura il programma europeo ALCOTRA contribuisce a un ambiente meglio controllato sul territorio ALCOTRA?

 Domande di valutazione	di  Osservazioni generali
Quali sono i principali tipi di rischi coperti: rischi climatici, alluvioni, valanghe, siccità, ecc.??	Tutti i rischi sono coperti dai progetti dell'OS 2.2, sia che si tratti di rischi idrici (es. Risqu'Eau), rischi sismici (es. RISVAL) o di valanghe (es. PrevRiskHauteMontagne). Inoltre, i progetti finanziati incidono non solo sulla tematica della protezione dai rischi, ma anche sulla governance del territorio e sono caratterizzati dalla realizzazione di una serie di strumenti innovativi (ad esempio la realtà virtuale, utilizzata per la prevenzione rischi come in RISK FOR) che consentono agli attori locali (pronto soccorso, amministrazioni) di essere formati circa i rischi ambientali legati al territorio.
Le azioni hanno permesso di coinvolgere i principali attori transfrontalieri?	I progetti finanziati nell'ambito dell'OS 2.2 hanno interessato diverse amministrazioni pubbliche, con quattro delle cinque regioni del territorio rappresentate tra i partner. Dal lato francese, questa categoria include i servizi dipartimentali antincendio e di soccorso - SDIS (ad es. PITEM RISK), incaricati degli interventi di primo soccorso. Vi è anche una presenza di agenzie ambientali, principalmente dalla parte italiana (ad es. ARPA Valle d'Aosta nell'ambito del progetto PrévRiskHauteMontagne).
I progetti hanno avuto un impatto sulle politiche territoriali locali (in termini di pianificazione, monitoraggio, miglioramento delle conoscenze, informazione delle popolazioni)?	I progetti dell' OS 2.2 hanno contribuito allo sviluppo delle politiche locali fornendo dati che consentono alle autorità pubbliche di migliorare l'assetto delle loro azioni. Ad esempio, il progetto Risqu'eau , grazie ai dati raccolti attraverso l'attuazione delle sue azioni, è stato in grado di contribuire ai piani comunali di salvaguardia del territorio . Infine, progetti come RISK COM prevedono di creare linee guida di comunicazione per le amministrazioni politiche.
Quali sono le ripercussioni per le popolazioni locali: migliore informazione, partecipazione civica, cambiamenti nei	I progetti dell'OS 2.2 interessano un maggior numero di beneficiari delle misure di protezione grazie alla loro capacità di sensibilizzare i cittadini e i decisori politici. L'impatto è principalmente legato alle attività di comunicazione rivolte al grande pubblico (es. RESBA), ma

comportamenti di fronte al rischio?	anche allo sviluppo di soluzioni innovative come l'applicazione per smartphone sviluppata nell'ambito di RISK-COM .
--	--

7.1 MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 2.2 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014

L'analisi del contesto del 2013 ha evidenziato la grande vulnerabilità del territorio transfrontaliero in termini di esposizione a rischi naturali, ma anche tecnologici.

Sebbene il territorio transfrontaliero sia stato interessato da precedenti iniziative in termini di gestione del rischio, in particolare misure sostenute dai vecchi programmi ALCOTRA, la copertura territoriale rimane insufficiente. La sfida per l'OS 2.2 è quindi quella di proseguire le azioni intraprese nel periodo precedente, rafforzando in particolare la messa in rete di competenze e attori al fine di migliorare la resilienza del territorio.

Tabella 34 OS 2.2 Bisogni e sfide individuate nel 2014

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Rete di attori attivi e sensibili ai temi del cambiamento climatico e dei rischi • Ricchezza e diversità di flora e fauna, habitat, foreste e aree acquatiche, nonché ampie aree naturali sensibili Esperienza consolidata di collaborazione tra enti di gestione di aree protette 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevato livello di vulnerabilità dell'area ai cambiamenti climatici e ai rischi naturali e tecnologici • Forti squilibri all'interno dell'area per quanto riguarda la qualità dell'ambiente e delle risorse • Scarsa conoscenza del patrimonio naturale e della biodiversità • Scarso coordinamento transfrontaliero per le azioni di protezione
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Crescente domanda di turismo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento degli impatti negativi sul territorio causati da fenomeni atmosferici.

7.2 CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Tramite l'OS 2.2, il programma ALCOTRA intende aumentare il numero di persone consapevoli delle misure di prevenzione dei rischi, rafforzando le dinamiche avviate durante la programmazione precedente e concentrandosi su temi che erano stati poco affrontati in precedenza (incendi, terremoti, rischi tecnologici).

La "proxy" scelta per misurare i risultati è il numero di persone effettivamente informate e formate sulle misure di prevenzione dei rischi. Il programma concentra la sua attenzione sui tecnici, e quindi sulle persone direttamente coinvolte nelle azioni di prevenzione e sensibilizzazione. Inoltre, tramite l'OS in questione, si cerca anche di incrementare il numero di persone coinvolte e quindi cosce dei rischi ambientali nei quali il territorio può incorrere. Attraverso un più ampio coinvolgimento dei tecnici, infatti, il territorio potrà essere maggiormente resiliente e soprattutto in grado di prevenire e gestire rischi specifici.

A livello di beneficiari, il programma si rivolge principalmente alle istituzioni pubbliche con competenze di pianificazione territoriale (stato francese, regioni, province / città metropolitane / dipartimenti, comunità locali) nonché ad altri enti pubblici responsabili della salvaguardia e della pianificazione del territorio.

7.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 2.2

7.3.1 Tipologia di beneficiari e progetti finanziati

Alla fine del 2019, sono stati 15 i progetti finanziati nell'ambito dell'OS 2.2, vale a dire 4 durante il primo invito, 4 durante il secondo invito. Infine, sono stati finanziati 7 progetti nell'ambito dei piani integrati, in particolare i progetti **PITEM RISK** e 3 progetti nell'ambito del PITER (**Coeur'Alpes, Paysages, Terres Monviso**).

Tutti questi progetti rappresentano il 12% delle risorse stanziare dal programma durante la programmazione 2014-2020 (ovvero circa 27,8 milioni di euro in costo totale). In termini di avanzamento nell'assorbimento delle risorse, l'OS è caratterizzato da un buon ritmo di certificazione con il 26% dei fondi assegnati che sono stati certificati alla fine marzo 2020 (vale a dire circa 7,1 milioni di euro).

Tabella 35 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 2.2

Tipo di progetto	Progetto semplice	PCC
Semplice 1° bando	4	
Semplice 2° bando	4	
PITEM	4	1
PITER	3	2
Totale	15	
Fonte : AG		

Tabella 36 Risorse allocate all'OS 2.2

Tipo di progetto	Totale allocato (milioni di euro)	Totale certificato (milioni di euro)
Semplice 1° bando	4.0	3.8
Semplice 2° bando	7.5	3.3
PITEM	9.0	0.0
PITER	7.3	0.0
Totale	27.8	7.1
Fonte : AG		

I partenariati sono costituiti in media da 6 partner facenti capo a progetti semplici, 7 a PITER e 9 a PITEM. I partenariati (escluso i PCC) interessano maggiormente le pubbliche amministrazioni (76%). Il tipo di partner pubblico coinvolto riflette le differenze legate alla distribuzione delle competenze da parte francese e italiana in termini di rischio: da parte italiana le autorità competenti in materia di gestione e prevenzione dei rischi, fanno capo prevalentemente ad enti di regionali, come ad esempio le organizzazioni e le agenzie ambientali, sul versante francese invece, si nota un'attribuzione di competenze in materia che favorisce l'apparato dipartimentale. A tal proposito è possibile citare l'SDIS delle Alpi dell'Alta Provenza (**PITEM RISK** e **PRODIGE**).

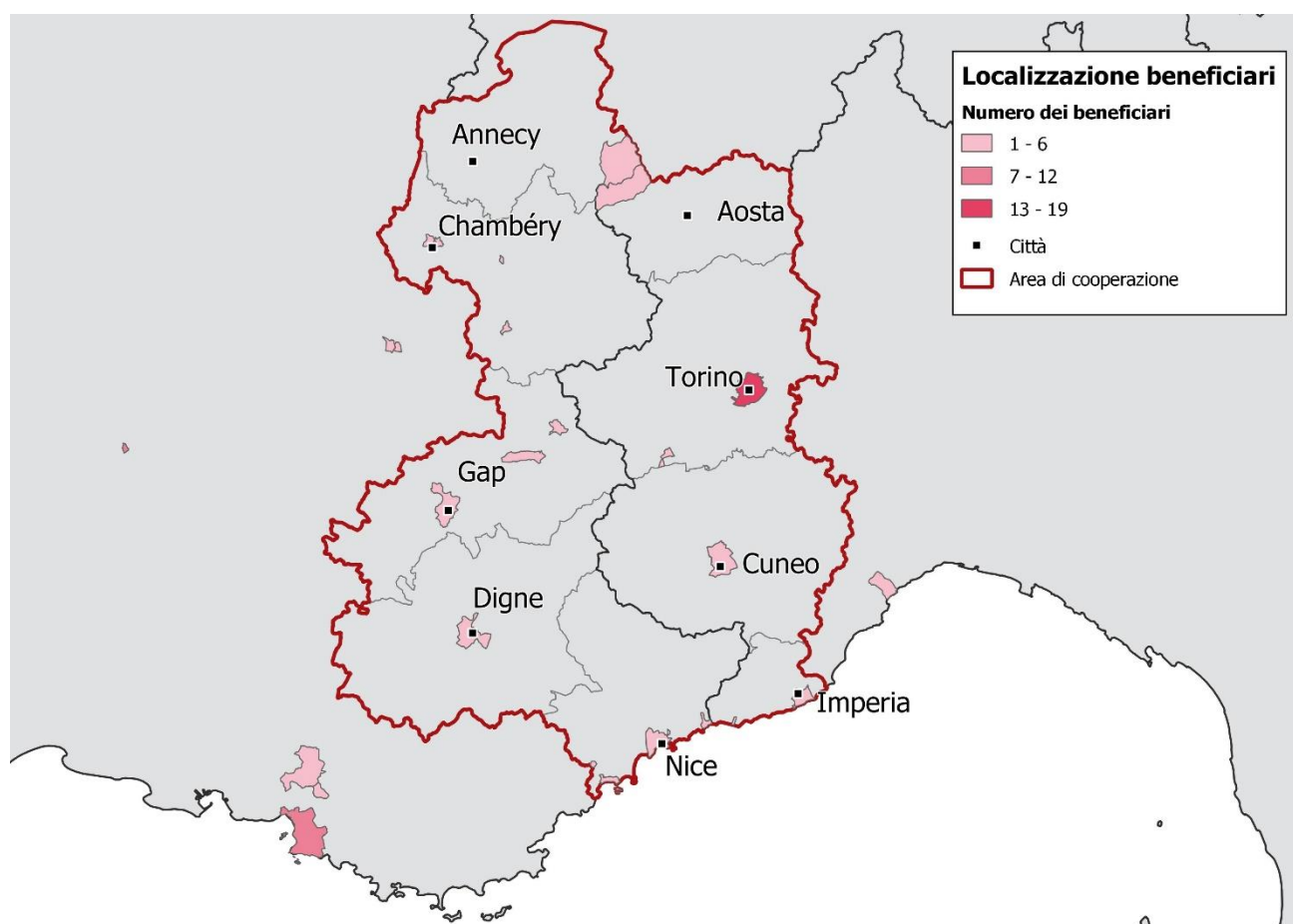
Per quanto riguarda il livello locale (17%), si osserva la presenza di molti comuni diversi dal capoluogo della regione/dipartimento come il GAL Escartons e Valli Valdese S.r.l nell'ambito del progetto **Coeur Résilient** (PITER Coeur Alpes).

Oltre alle autorità pubbliche, i partenariati includono istituti di ricerca per l'istruzione superiore (13%), vale a dire le Università del territorio (Genova, Nizza, Torino) e i laboratori di ricerca (CNRS, Fondazione Montagna Sicura).

Infine, si nota anche la presenza di due partner del settore privato, vale a dire la società Novimet (**Uramet**) e Enel produzione Spa (**RESBA**).

A livello territoriale, i beneficiari sono distribuiti attorno agli agglomerati dei territori, in particolare nell'area del torinese, della città di Imperia e di Nizza. Notiamo anche un'alta concentrazione di beneficiari nella città di Marsiglia, come capoluogo della regione del SUD.

Mappa 8 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 2.2



7.3.2 Le realizzazioni dei progetti finanziati

Per quanto riguarda le realizzazioni, il programma prevede che i progetti finanziati contribuiscano ad aumentare il numero di strumenti (tangibili e intangibili) volti alla gestione del rischio. L'obiettivo è di realizzarne 25 per la fine della programmazione, ossia nel 2023. Alla fine del 2019, l'OS mostra progressi significativi con 20 nuovi strumenti sviluppati (ovvero l'80% dell'obiettivo finale per il 2023). In base ai valori obiettivo dichiarati dai progetti, il numero di strumenti previsti per la fine del 2023 è 81 (oltre un terzo dovrebbe derivare dal **PITEM RISK**).

Tabella 37 Indicatore di realizzazione dell' OS 2.2

Indicatore di realizzazione	Valore 2019	Obiettivo 2023	%
Numero di strumenti (tangibili e intangibili) sviluppati per la gestione del rischio	20	25	80%

7.3.3 Impatti realizzati dai progetti

Per quanto riguarda i risultati misurati dall'indicatore di risultato, anche nel caso di questo OS, il sistema di monitoraggio è fortemente orientato verso i risultati diretti dei progetti (e quindi il loro impatto). Il coinvolgimento di nuovi tecnici nelle azioni di prevenzione e sensibilizzazione deve pertanto essere interpretata come l'impatto principale che il programma si aspetta dai progetti finanziati. Allo stato attuale, i progetti finanziati sono stati in grado di coinvolgere 347 nuove persone; raggiungendo il 59% del valore target previsto per il 2023

Tabella 38 Indicatore di risultato dell'OS 2.2

Indicatore	Valore 2019	Obiettivo 2023	% di avanzamento
Numero di persone attivamente coinvolte nelle misure di prevenzione dei rischi	347	590	59%

Le informazioni raccolte attraverso il questionario online e i casi studio dimostrano che l'impatto misurato dall'indicatore copre solo una parte degli impatti potenzialmente generati dai progetti nel territorio di cooperazione. Come indicato nella tabella seguente, i progetti finanziati nell'ambito dell' OS 2.2 incidono non solo sulla dimensione della protezione del rischio, ma anche sulla governance del territorio. Questi, sono inoltre caratterizzati dallo sviluppo di una serie di strumenti innovativi.

Ad esempio, **RISK FOR** sottolinea che l'introduzione della realtà virtuale realizzata nell'ambito del suo progetto, consente di sviluppare nuove tecnologie nell'ambito della prevenzione dei rischi, ma anche di ridurre i costi ambientali e finanziari delle esercitazioni di salvataggio evitando il movimento degli attori sul posto per effettuare le simulazioni.

Come mostra la tabella seguente, al di là della tematica relativa alla protezione dei rischi naturali, il principale impatto di questo OS concerne le capacità istituzionali e amministrative delle pubbliche amministrazioni coinvolte nei progetti, ma anche le competenze dei partner sviluppate attraverso lo sviluppo di nuove tecniche, come nel progetto **RISK FOR**, o le nuove conoscenze acquisite dalle nuove stazioni meteorologiche del progetto **Risqu'Eau**.

Tabella 39 OS 2.2 – Principali impatti

Impatti OS 2.2	
4	Più utenti di servizi / applicazioni / prodotti digitali
18	Più persone che beneficiano di misure di protezione
19	Riduzione dei tempi di risposta a situazioni di emergenza legate a pericoli naturali
34	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione
35	Nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio
36	Maggiore attenzione da parte dei cittadini e delle parti interessate su temi specifici
37	Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interessi
38	Acquisizione di nuove conoscenze
39	Utilizzo di nuove pratiche

Fonte: Questionario ai capifila dei progetti ALCOTRA

Secondo i capifila coinvolti nel questionario online, i progetti dell'OS 2.2 consentono di:

- a) **Aumentare il numero di beneficiari che beneficia di misure di protezione:** questo è un impatto fortemente legato alla capacità dei progetti di sensibilizzare i cittadini e i decisori politici.

L'impatto è principalmente legato alle attività di comunicazione rivolte al grande pubblico (come nel caso del progetto **RESBA**), ma anche allo sviluppo di soluzioni innovative come l'applicazione per smartphone sviluppata nell'ambito di **RISK-COM**.

- b) Ridurre i tempi di risposta a situazioni di emergenza legate a pericoli naturali:** attraverso l'uso di nuove tecnologie (per facilitare l'accesso alle informazioni), ma anche attraverso la formazione delle persone (affinché adottino i giusti comportamenti) i progetti stanno contribuendo a ridurre i tempi di risposta al rischio. Ad esempio, il progetto **ART_UP_WEB** ha creato una piattaforma online che consente di inserire in tempo reale i principali rischi e sviluppi del territorio al fine di renderli accessibili ai responsabili operanti nel settore (tecnici, funzionari regionali, personale forestale). Vi sono poi altre iniziative, come nel caso della realtà virtuale ideata dal progetto **RISK FOR**, che possono sia migliorare la formazione di pronto soccorso attraverso immersioni virtuali in caso di catastrofi sia migliorare la capacità di risposta alle crisi.
- c) Aumentare il numero di utenti di servizi / applicazioni / prodotti digitali:** questo impatto è dovuto all'uso di strumenti innovativi sviluppati dai progetti. È il caso, ad esempio, dei due progetti già citati: **ART_UP_WEB** che ha sviluppato una piattaforma online, l'introduzione di un percorso di formazione grazie alla realtà virtuale, sviluppato da **RISK FOR**, oppure il progetto **PRODIGE**.
- d) Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione:** attraverso la modernizzazione o lo sviluppo di strumenti innovativi, i progetti sono stati in grado di sviluppare una maggiore consapevolezza del territorio e dei suoi sviluppi. Ciò che emerge dal progetto **Risqu'eau**, è un chiaro esempio di tale impatto. Infatti, grazie alla creazione di stazioni meteorologiche, è possibile avere una maggiore conoscenza dei corsi d'acqua e delle loro evoluzioni, cercando quindi di anticipare ed evitare possibili crisi. Il progetto **ART_UP_WEB** ha effettuato un censimento e una riorganizzazione di database preesistenti (meteo, pericolo,) al fine di renderli più efficienti.
- e) Nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio:** i progetti non prevedevano inizialmente lo sviluppo di strumenti politici, ma quest'ultimi si sono sforzati a coinvolgere le amministrazioni locali al fine di realizzare i suddetti strumenti politici. Ad esempio, il progetto **RESBA** ha coinvolto attori politici locali nei dibattiti inerenti i rischi ambientali, per incoraggiarli ad adottare i strumenti politici volti a migliorare la gestione del territorio.
- f) Maggiore attenzione da parte dei cittadini e delle parti interessate su temi specifici:** i progetti hanno condotto azioni di comunicazione e formazione molto importanti destinate al grande pubblico. Il progetto **REVAL**, ad esempio, ha orientato le sue azioni in particolare verso i giovani del territorio di cooperazione, dato il potenziale "moltiplicatore" da essi portato.
- g) Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interesse.** Questo impatto include due aspetti che meritano di essere analizzati: da un lato la natura dei partenariati, e dall'altro le azioni da essi svolte. Per quanto concerne la natura dei partner coinvolti nei progetti, emerge che tale natura consente di creare o rafforzare sinergie, ad esempio, tra partner che non avevano mai collaborato tra di loro in passato. È il caso, ad esempio, del progetto **Terres Monviso Risk (PITER Terres Monviso)** il quale, attraverso le azioni realizzate nel quadro del progetto, contribuisce anche al rafforzamento delle sinergie costituite. Inoltre, in termini di attività, i progetti hanno sottolineato l'ampiezza delle loro azioni, vale a dire la capacità di coinvolgere gli attori del territorio. Ad esempio, il progetto **ART_UP_WEB**, nel contesto dello sviluppo della piattaforma di gestione, ha coinvolto i portatori di interesse più rilevanti (ad esempio personale forestale, tecnici di altre strutture) che dovranno utilizzare la piattaforma. Allo stesso modo, il progetto **RISVAL** ha

organizzato seminari che coinvolgono rappresentanti politici e funzionari pubblici locali, al fine di aumentare la consapevolezza del rischio su entrambi i lati del confine.

Oltre agli impatti "tematici" principalmente legati alla dimensione dei rischi e alla governance, i progetti dell'OS 2.2 contribuiscono a migliorare le competenze degli attori direttamente coinvolti nelle attività del progetto. I progetti menzionano in particolare la creazione di seminari transfrontalieri congiunti per comprendere meglio le pratiche transfrontaliere (vedasi ad esempio il progetto RESVAL che evidenzia la realizzazione di due seminari transfrontalieri che hanno permesso uno scambio di buone pratiche tra i partner francesi e italiani). Altri beneficiari sottolineano come il progetto abbia consentito di migliorare le competenze linguistiche dei partner: a questo proposito, è bene evidenziare l'iniziativa del progetto COM RISK che ha fornito corsi di lingua destinati ai partner.

Box 7 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica del progetto Risqu'eau

Fonte : Intervista con la Communauté d'Agglomération des Pays de Lérins, realizzata il 27/01/2020

Obiettivo: Aumentare la resilienza del territorio transfrontaliero fornendo un efficace sistema di previsione e allerta delle alluvioni, che permetta altresì di operare valutazioni relative al rischio di inquinamento.

Realizzazioni: Il progetto ha sviluppato tre importanti realizzazioni, vale a dire lo sviluppo di uno strumento Web-GIS, lo sviluppo di procedure innovative di allerta innovative e infine lo sviluppo di azioni volte ad una più efficace comunicazione riguardo al tema dei rischi ambientali .

Per quanto riguarda l'aspetto comunicativo, il progetto ha creato in particolare un sito web contenente le attività del progetto, mirando a informare la popolazione sui rischi idrici del territorio transfrontaliero.

Lo strumento Web-GIS consente di produrre modelli meteorologici più precisi (sviluppati dall'Università di Genova e di Nizza), consentendo di stimare meglio le quantità di pioggia che si riversa sul territorio, su scala locale. Al fine di usufruire e diffondere dati attendibili ed affidabili, il progetto ha implementato stazioni meteorologiche e pluviometri sul territorio transfrontaliero.

Infine, oltre alla prosecuzione di procedure prestabilite, come i piani comunali di tutela sul lato francese, il progetto ha anche introdotto procedure di allerta innovative, basate sui modelli meteorologici sopraccitati.

Impatti: Il progetto ha permesso di aumentare la conoscenza dei rischi idrici del territorio transfrontaliero, in particolare mediante lo sviluppo di nuovi strumenti (Web-GIS, nuove stazioni meteorologiche, ecc.) che consentono di produrre previsioni locali più affidabili.

L' aumento della conoscenza delle minacce climatiche ha anche portato allo sviluppo di nuove strategie di allerta. Queste, combinate con azioni di comunicazione con la popolazione, dovrebbero portare a ridurre al minimo le perdite umane e materiali in caso di nuove catastrofi idriche sul territorio.

Ostacoli: Esistono divergenze tra i sistemi di prevenzione e gestione dei rischi tra gli Stati membri. Infatti, dal lato francese, la presenza di comunità di comuni e unioni di comuni consente di avere capacità di azione più ampia e quindi di realizzare spettri idrologici prima e dopo le crisi. Da parte italiana, l'assenza di unioni di comuni limita le potenziali azioni

Box 8 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica progetto RISK FOR (PITEM RISK)

Fonte: Intervista con il SDIS 73, realizzata il 10/01/2020

Obiettivo: Formare i soccorritori per far fronte alle catastrofi, in particolare alle catastrofi naturali, nonché i responsabili politici responsabili della sicurezza dei cittadini sul loro territorio.

Realizzazioni : La realizzazione chiave del progetto RISK FOR è la progettazione di un programma di realtà virtuale che consenta di simulare catastrofi su un territorio fittizio adattabile alle esigenze (territorio urbano o rurale, montagna, mare, ecc.). Sulla base di questo risultato, il progetto sta sviluppando attività di formazione per i responsabili di operazioni di salvataggio e di tutela del territorio, al fine di prepararli ad operare in diverse realtà ambientali. .

Impatti: I principali impatti generati dal progetto RISK FOR riguardano il miglioramento delle competenze dei soccorritori. Infatti, attraverso l'uso dello strumento della realtà virtuale, diventa più facile sviluppare esercitazioni congiunte, senza la necessità di spostarsi nel territorio. Ciò si traduce quindi in una significativa riduzione dell'impatto economico e, in misura minore, ambientale, delle trasferte che precedentemente erano necessarie per le esercitazioni congiunte su larga scala (ad es. Esercitazione transfrontaliera per un incendio nel tunnel del Fréjus).

Il progetto ha prodotto anche impatti inaspettati. Infatti, se momento della progettazione del PITEM RISK solo 3 dipartimenti hanno mostrato interesse per il progetto, ad oggi 3 delle 7 zone di difesa e sicurezza francesi hanno mostrato interesse per questa iniziativa. Il progetto evidenzia anche la presenza di "Dipartimenti guida" come Isère e di istituzioni pubbliche che attendono attualmente i primi risultati del progetto per aderire all'iniziativa (Métropole de Lyon, Département du Haut -Rhine).

Infine, è rilevante anche l'interesse da parte della Commissione europea (DG ECHO) alla realtà virtuale sviluppata nell'ambito di RISK FOR. L'adozione di tali strumenti in un quadro europeo aumenterebbe effettivamente il numero di sessioni di formazione che coinvolgono membri di diversi paesi europei senza richiedere trasferimenti aggiuntivi.

Ostacoli: Inizialmente era previsto lo sviluppo di un'unica gara d'appalto europea per l'intero progetto. RISK FOR ha quindi studiato tutti i necessari requisiti legali. Tuttavia, poiché i Vigili del Fuoco dipendono dallo stato centrale italiano, le gare di appalto avrebbero dovuto essere approvate dal Ministero degli Interni. Quindi, al fine di semplificare il processo, sono state effettuate due gare separate su ciascuno dei versanti del programma .

Box 9 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica progetto RISK GEST (PITEM RISK)

Fonte : Intervista con la Fondazione CIMA, realizzata il 16/01/2020

Obiettivo: Tutelare le popolazioni dei territori ALCOTRA esposte a rischi naturali (in particolare alluvioni, frane, valanghe e incendi), attraverso lo sviluppo di una filiera integrata e uniforme di prevenzione, protezione e preparazione per la gestione dei rischi tra le istituzioni competenti del territorio transfrontaliero.

Realizzazioni: Durante la sua attuazione, il progetto prevede di realizzare 11 strumenti di gestione del rischio, vale a dire: la redazione di protocolli comuni per l'uso di strumenti partecipativi per la costruzione di piani locali di gestione del territorio, lo sviluppo uno strumento messo a disposizione delle amministrazioni per pianificare il supporto e l'esecuzione delle esercitazioni, aggiornare il portale RISK NAT e adattarlo per raccogliere nuovi dati, sviluppare un nuovo sistema di monitoraggio sperimentale, produrre configurazioni di modelli ottimizzati per il nowcasting meteorologico, definire un approccio comune, su scala alpina occidentale, per la valutazione del pericolo delle frane e la loro gestione, dotando i centri di soccorso di nuove tecnologie e mezzi di soccorso (3) e infine sviluppo di uno strumento di rilevamento dei movimenti del terreno, attraverso l'interoperabilità con il progetto RISK PACA (Osservatorio regionale dei rischi maggiori- ORRM)

Impatti: Le attività del progetto RISK GEST consentono di sviluppare una migliore comprensione dei rischi presenti nel territorio, migliorando la conoscenza dello stesso attraverso l'aggiornamento del portale RISK NAT. Tali attività consentono anche, sulla base dei nuovi dati del portale, una migliore pianificazione di risposta ai rischi sul territorio transfrontaliero.

Inoltre, la cooperazione con il progetto COM RISK renderà la popolazione consapevole dei rischi naturali del territorio che sarà così preparata all'adozione di buone pratiche in caso di catastrofi naturali.

Ostacoli: Il progetto sottolinea la complessità dell'attuazione, che richiede l'identificazione e la condivisione delle competenze su entrambi i lati del confine.

Il progetto menziona anche le difficoltà inerenti al PITEM e richiama l'attenzione sulla sovrapposizione di azioni relative agli aspetti della comunicazione. Infatti, oltre al progetto WP2, esiste il piano di coordinamento e comunicazione (PCC) e l'intero progetto COM RISK dedicato a questo aspetto.

Infine, anche la dimensione del PITEM (10 partner) è considerata un ostacolo all'attuazione iniziale delle attività.

Box 10 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica del progetto RISK COM (PITEM RISK)

Fonte : Intervista con la Regione Piemonte, realizzata il 09/01/2020

Obiettivo: Sviluppare strumenti di comunicazione più efficienti per aumentare la consapevolezza del rischio sul territorio, ma anche sviluppare metodi di informazione rapida in caso di catastrofi climatiche.

Realizzazioni: All'inizio del 2020, le attività del progetto RISK COM non erano ancora state implementate, essendo iniziate nel mese di febbraio 2020 (per quanto riguarda il Piemonte) attraverso focus group condotti con la fondazione CIMA. In totale, il Piemonte (Provincia di Torino e Cuneo) organizzerà 10 focus group di circa 7 persone durante la programmazione.

Successivamente, il progetto desidera coinvolgere la popolazione del territorio al fine di comprendere quali potrebbero essere i metodi più adatti per informare rapidamente ed efficacemente i cittadini in caso di catastrofe naturale. Queste attività saranno realizzate consultando con gli amministratori e, più in generale, con i responsabili della gestione dei rischi sul territorio. Queste consultazioni porteranno alla creazione di linee guida sul rischio, rivolte alle pubbliche amministrazioni. Queste linee guida saranno si comporranno di due parti: la comunicazione del rischio in tempi ordinari e la comunicazione in tempi di crisi.

Impatti: Le attività del progetto RISK COM consentiranno di migliorare modalità di comunicazione a vantaggio della popolazione, specialmente durante le catastrofi naturali. Ciò, a lungo termine, limiterà le perdite umane e materiali sul territorio.

Inoltre, le attività del progetto avranno un impatto indiretto poiché aumenteranno la consapevolezza del rischio e permetteranno una più ampia diffusione delle informazioni a riguardo. Infatti, se tutti gli attori economici e i rappresentanti politici fossero consapevoli dei rischi, essi sarebbero in grado di anticipare meglio i pericoli nella costruzione di nuove infrastrutture. Pertanto, adattando gli investimenti futuri ai potenziali rischi, il danno causato da un evento naturale avverso potrebbe essere ridotto.

Ostacoli: La sovrapposizione esistente tra le attività del progetto RISK COM, il PCC, nonché il WP 2 (comunicazione) degli altri progetti di questo PITEM genera confusione, incidendo negativamente sull'efficacia complessiva delle azioni di comunicazione.

Box 11 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica del progetto RISK ACT (PITEM RISK)

Fonte : intervista con la Regione Valle d'Aosta, realizzata il 15/01/2020

Obiettivo: Attuare strategie di gestione del territorio e delle emergenze di fronte ai pericoli naturali e approcci innovativi di comunicazione e formazione per cittadini e tecnici.

Realizzazioni: Il progetto RISK ACT è stato realizzato per operare una sintesi tra le azioni svolte dagli altri tre progetti del PITEM (GEST, FOR, COM). il progetto mira quindi a realizzare casi pilota utilizzando i prodotti sviluppati dagli altri progetti del piano integrato.

Impatti: Essendo la sintesi degli impatti di altri progetti PITEM, RISK ACT migliorerà la conoscenza in termini di rischio ambientale degli operatori di primo soccorso, attraverso la realtà virtuale sviluppata nell'ambito di RISK FOR, ma rafforzerà anche la conoscenza dei rischi da parte dei cittadini in collegamento

con le azioni svolte da RISK COM e infine consentirà il miglioramento delle conoscenze e della gestione dei rischi grazie ai risultati del progetto RISK GEST.

Ostacoli: Il progetto ha messo in luce problemi di bilancio legati alla politica regionale della Valle d'Aosta, come ad esempio la non disponibilità di informazioni relative all'ammontare di fondi concessi dalla medesima regione (dato emerso durante il colloquio avvenuto il 15/01/2020) A causa di tale lentezza della decisione politica, le attività per l'effettiva realizzazione del progetto hanno subito notevoli ritardi.

Box 12 Caso studio OS 2.2 – Scheda sintetica del progetto Cœur Résilient (PITER Cœur Alpes)

Fonte: Intervista con la Città Metropolitana di Torino, realizzata il 28/01/2020

Obiettivo: Rafforzare la sicurezza e la resilienza della comunità delle Alte Valli, sviluppando una rete di competenze e soggetti del settore, attraverso la definizione di misure di mitigazione per i rischi naturali, in particolare quelli relativi all'idrologia.

Realizzazione: Durantel'intervista il progetto era ancora nella sua fase iniziale e aveva quindi effettuato solo 2 comitati di pilotaggio (COPI) a Briançon e Sestriere per stabilire l'organizzazione e la realizzazione del progetto, ma anche per firmare la *Carta di Budoia*⁵ (accordo politico sulla gestione del rischio).

Le azioni successive si concentreranno in particolare sullo sviluppo di una cultura del rischio, sia con le popolazioni locali attraverso azioni di comunicazione, sia con le imprese nell'area. , il progetto prevede infatti di sviluppare un sistema per la conoscenza transfrontaliera dei rischi naturali che incidono sulle attività produttive del settore turistico. Quest'ultimo verrà quindi utilizzato dalle imprese della zona. Per questo, l'ARPA (*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente*) della Regione Piemonte sta sviluppando una metodologia per comunicare eventi climatici alle imprese della zona con la CNA (*Confederazione Nazionale dell'Artigianato*) della Città Metropolitana di Torino. In termini concreti, il progetto produrrà documenti contenenti buone pratiche che possano essere adottati dalle aziende per affrontare i rischi naturali. Il progetto collabora inoltre con il PITEM RISK al fine di sviluppare un piano sperimentale sui rischi naturali, in collaborazione con la popolazione civile, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo di un piano che prevenga il rischio di valanghe.

Infine, il progetto prevede di realizzare 7 cantieri didattici, che integreranno le raccomandazioni del presenti nel documento di buone pratiche, di modo che le infrastrutture costruite possano essere in grado di affrontare al meglio un disastro naturale sul territorio sulla base dei consigli stilati una volta finalizzato il progetto ed esaminati gli impatti prodotti dallo stesso

Impatti: Questo progetto consentirà di aumentare la conoscenza del rischio sul territorio del PITER Coeur'Alpes, ma soprattutto di incoraggiare l'adozione di nuove pratiche che consentano di affrontare al meglio i rischi naturali, in particolare nel settore turistico.

Inoltre, le azioni di comunicazione e divulgazione pianificate dal progetto renderanno la popolazione consapevole dei vari rischi naturali presenti sul territorio, consentendo di migliorare la velocità di risposta dei cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo .

Ostacoli: Il progetto evidenzia la complessità amministrativa derivante dalla partecipazione a un PITER, e in particolare il numero eccessivo di partner presenti nei partenariati. Ciò implica l'emergere di due difficoltà: da un lato, una riduzione dell'ammontare finanziario destinato per ciascun partner, dall'altro una maggiore complessità nella gestione del progetto.

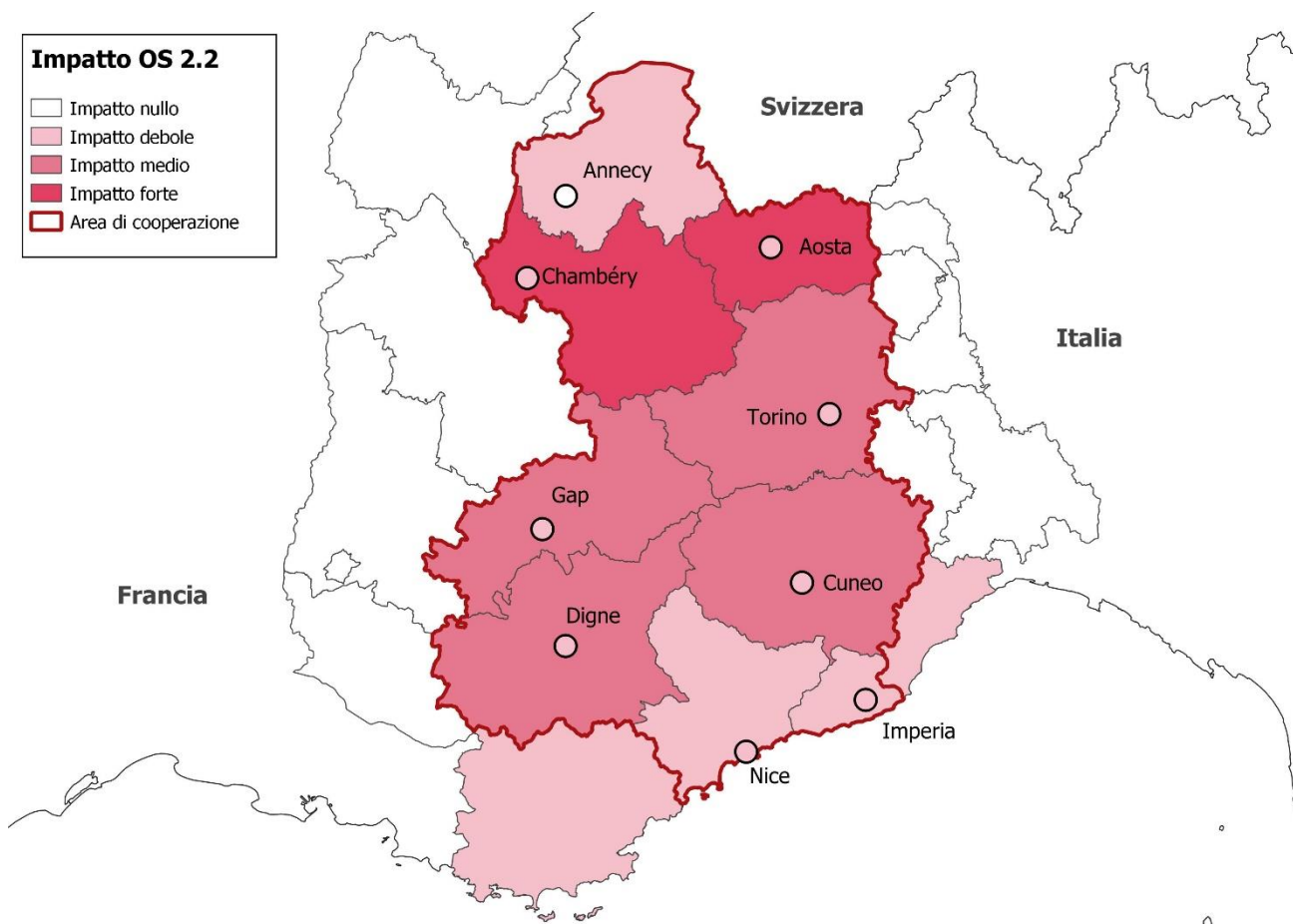
⁵ Voir **Erreur ! Source du renvoi introuvable.**

7.3.4 La distribuzione degli impatti a livello territoriale

La mappa seguente è stata sviluppata sulla base delle informazioni raccolte attraverso il questionario online. Gli intervistati hanno dovuto specificare l'ubicazione degli impatti dei loro progetti (illustrata nel capitolo precedente). L'interesse di questa parte del sondaggio era quello di andare oltre i limiti dell'attuale sistema di monitoraggio che consente solo di individuare i partner, ma non fornisce alcuna indicazione sulla distribuzione dei risultati e degli impatti nei territori di ALCOTRA.

Secondo le informazioni fornite dai capifila attraverso il questionario online, gli impatti dei progetti dell'OS 2.2 sono distribuiti su tutto il territorio di cooperazione, compresi gli agglomerati urbani, fatta eccezione per la città di Annecy. È interessante osservare che il forte impatto sui territori della Savoia e della Valle d'Aosta, territori che non presentano un numero significativo di partner ma che, tuttavia, sembrano beneficiare particolarmente dell'impatto dell'OS 2.2. Nella restante parte del territorio si osserva un impatto moderato per le Alpi dell'Alta Provenza, le Alte Alpi, Torino e Cuneo, mentre le zone costiere (Alpi Marittime e Imperia) e l'Alta Savoia registrano un impatto relativamente basso rispetto al resto del territorio. Tuttavia, per quanto riguarda la parte costiera del programma di cooperazione, gli impatti, pur essendo meno intensi, sembrano più diffusi, estendendosi oltre il territorio ALCOTRA (vedi il dipartimento del Var e la provincia di Savona che registrano impatti seppur di bassa intensità).

Mappa 9 Localizzazione degli impatti dell'OS 2.2



7.3.5 Sostenibilità degli impatti nel tempo

In base alle informazioni raccolte attraverso il questionario online, il 60% dichiara che gli impatti previsti saranno generati entro la fine del 2022 (che è probabilmente collegato a progetti finanziati con PITER e PITEM), mentre il restante 40% dichiara che gli impatti sono già stati raggiunti.

Per quanto riguarda la sostenibilità a lungo termine di questi impatti, tutti i progetti finanziati desiderano continuare le loro azioni in futuro. Le principali fonti per garantire la sostenibilità degli impatti sono i fondi nazionali o regionali (60%). Il 20% degli intervistati pianifica un nuovo progetto nell'ambito dei programmi Interreg e un altro 20% dichiara l'intenzione di continuare con l'autofinanziamento.

8 OS 3.1 - Incrementare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA



Domanda di valutazione generale

In che misura il programma ALCOTRA contribuisce all'attrattività del territorio ALCOTRA ?



Domande di valutazione

di



Osservazioni generali

Quali sono le tipologie di impatto in termini di attrattività del territorio di cooperazione?

I progetti finanziati nell'ambito dell' OS 3.1 permettono di realizzare diverse tipologie di impatto che contribuiscono a rafforzare l'attrattività del territorio:

- **Aumento del flusso turistico** tramite investimenti strutturali (es. ristrutturazioni) per rimodernare i siti turistici (PACE - Sauvegarder) e iniziative orientate al rinnovamento dell'offerta turistica (progetto Mi.Mo).
- **Nuovi prodotti commerciali** attraverso la creazione e lo sviluppo di nuove offerte turistiche sul territorio di cooperazione, come percorsi turistici (NAT.SENS) o itinerari turistici (Duchi delle Alpi) o kit per l'uso dei turisti (TourScience).
- **Migliorare le competenze degli attori economici** istituendo vari corsi di formazione per operatori turistici nell'area (Nat.Sens, NTC).
- **Gestione più sostenibile del patrimonio naturale e culturale** attraverso due tipi di azioni: il recupero del patrimonio culturale che ne consente una migliore gestione (ITINERAS) e la sensibilizzazione e condivisione delle conoscenze per proteggere meglio il territorio (P.A.C.T.A.).

Chi sono i principali gruppi target dei progetti? Quali sono le ricadute sulla popolazione locale?

I principali gruppi target dei progetti dell'OS 3.1 sono i turisti e le amministrazioni locali

Si è verificato un cambiamento nelle politiche territoriali in termini di pianificazione, buone pratiche e monitoraggio, diffusione delle informazioni? Qual è il ruolo di PITEM e PITER nei cambiamenti che hanno avuto luogo?

Gli impatti relativi ai cambiamenti nelle politiche territoriali devono ancora essere realizzati. Il principale impatto in termini di cambiamento delle politiche territoriali è previsto nel quadro del a PITEM MITO, il cui obiettivo è sviluppare strategie di governance condivisa nel settore turistico. Tuttavia, le informazioni raccolte, sia nel quadro del PITEM (MITO) sia del progetto ExplorLab (PITER GraiesLab), mostrano la difficoltà per i progetti di sviluppare strumenti di governance integrata in materia di turismo.

8.1 MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 3.1 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO

L'analisi territoriale condotta nel 2013-14 ha evidenziato il forte potenziale turistico del territorio transfrontaliero, che beneficia di una posizione strategica tra le macroregioni alpina, mediterranea e dell'Europa centrale. A questa tematica si aggiunge un tessuto economico turistico forte e diversificato, che beneficia di una lunga esperienza consolidata nella collaborazione di aree protette.

Tuttavia, l'analisi 2013-14 ha anche evidenziato la mancanza di infrastrutture per la mobilità sul territorio, generando un rischio di isolamento per le aree più remote dell'area ALCOTRA, nonché l'invecchiamento della forza lavoro del territorio mettendo a rischio la sostenibilità del tessuto economico. Infine, il ricco patrimonio transfrontaliero rischia di scomparire o quantomeno degradarsi a causa dell'abbandono di alcune aree.

La tabella seguente illustra gli aspetti principali evidenziati durante l'elaborazione del programma.

Tabella 40 OS 3.1 Bisogni e sfide individuate nel 2014

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Tessuto economico forte e diversificato basato in parte sul turismo • Esperienza consolidata di collaborazione congiunta tra enti di gestione di aree protette • Qualità dell'ambiente e risorse generalmente buone • Posizione strategica, centrale tra la macroregione alpina, mediterranea e l'Europa centrale 	<ul style="list-style-type: none"> • Isolamento geografico a causa della mancanza di infrastrutture adeguate alla mobilità transfrontaliera
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Crescita della domanda culturale e turismo sostenibile in tutta l'area 	<ul style="list-style-type: none"> • Invecchiamento degli imprenditori e della forza lavoro • Rischio di scomparsa di siti o aree di interesse culturale, naturale o paesaggistico e di biodiversità e rischio di abbandono del territorio

8.2 CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

L'OS 3.1 mira ad aumentare il grado di attrattività del territorio transfrontaliero, senza danneggiare il patrimonio naturale e culturale.

Il programma ha fissato un duplice obiettivo per i progetti: da un lato questi ultimi dovranno contribuire ad aumentare l'interesse dei comuni del territorio alla protezione dell'ambiente e la valorizzazione del territorio. Per questo il programma desidera aumentare da 106 a 226 il numero di comuni interessati a questi temi.

Dall'altro, i progetti di questo OS dovranno cercare di migliorare la qualità dei servizi turistici offerti sul territorio transfrontaliero, al fine di soddisfare maggiormente la domanda turistica, passando da una

valutazione, giudicata media dagli studi effettuati durante lo sviluppo del programma, ad un apprezzamento elevato.

Per raggiungere questi risultati, il programma intendeva coinvolgere le istituzioni pubbliche sul territorio, come lo Stato, le Regioni e le loro organizzazioni, le autorità provinciali / dipartimentali / Città metropolitane, nonché le comunità locali. Va inoltre notato che gli organismi responsabili dei parchi naturali, nonché gli organismi responsabili della difesa, della pianificazione o della gestione del territorio sono considerati potenziali beneficiari. Infine, per rafforzare il tessuto economico, il programma ha voluto coinvolgere attori economici nel settore del turismo sostenibile come camere di commercio, associazioni di categoria o agenzie di promozione turistica.

8.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 3.1

8.3.1 Tipologia di beneficiari e progetti finanziati

L'OS 3.1 è l'obiettivo specifico più ricco in termini di risorse disponibili. Alla fine del 2019 sono stati finanziati 46 progetti (esclusi i PCC) nell'ambito di questo OS e più di un terzo finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020. Di questi, 12 sono stati realizzati durante il primo invito a presentare progetti, 21 durante il secondo e 13 (esclusi i PCC) nell'ambito di PITEM e PITER, mentre due PITEM (**PACE** e **MITO**) sono stati finanziati nell'ambito dell'OS 3.1, per un insieme di 7 progetti (senza tenere conto dei PCC). Inoltre, possiamo notare che la maggior parte dei PITER finanziati (**PARCOURS**, **Terres Monviso**, **ALPIMED**, **PAYSAGES**, **PARCOURS**, **GraiesLab**) integra un progetto finanziato nell'ambito dell'OS 3.1.

L'OS 3.1 rappresenta il 36% delle risorse totali stanziato dal programma (84,5 milioni di Euro), di cui il 26% già certificate (21,7 milioni di Euro).

Tabella 41 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 3.1

Tipo di progetto	Progetto semplice	PCC
Semplice 1° bando	12	
Semplice 2° bando	21	
PITEM	7	2
PITER	6	4
Totale	46	
Fonte : AG		

Tabella 42 Risorse allocate all'OS 3.1

Tipo di progetto	Totale allocato (milioni di euro)	Totale certificato (milioni di euro)
Semplice 1° bando	14.3	13.7
Semplice 2° bando	0.4	7.9
PITEM	14.6	0
PITER	15.2	0.09
Totale	84.5	21.7
Fonte : AG		

L'OS 3.1 coinvolge una rete di 247 partner, con una media di 5 partner per progetto in progetti semplici, sei in PITER e sette in PITEM. I beneficiari sono rappresentati per la maggior parte da pubbliche amministrazioni (76%), con una forte presenza di amministrazioni locali, situate principalmente al di fuori dai grandi centri urbani del territorio, come nel caso del comune di Carema (**Vi.A**), o del comune di Borgo San Dalmazzo (**Vermagna-Roya**). Di tutte le amministrazioni pubbliche locali che partecipano ai progetti di questo OS, solo l'8% è situato nei capoluoghi del Dipartimento / Provincia; questo è il caso di Chambéry Métropole, uno dei partner del progetto **REVAL**, o nel comune di Cuneo, uno dei partner del progetto **Nat.Sens**.

Oltre alla forte presenza delle amministrazioni locali, i partenariati dell'OS 3.1 vedono una forte presenza sono delle Regioni italiane (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta), mentre per la parte francese solo la Regione Sud partecipa ai progetti del **PITEM MITO**. Da notare anche la presenza di enti che gestiscono parchi naturali, come il Conservatorio botanico alpino nazionale (**Jardinalp**) o l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi

Marittime (*TRA[ce]S, Nat.Sens, ALP-MEDITERR, Jardinalp*). Le amministrazioni pubbliche a livello provinciale / dipartimentale rappresentano il 12% di tutti i partner con una forte presenza del Consiglio dipartimentale delle Alpi dell'Alta Provenza, presente in 8 progetti.

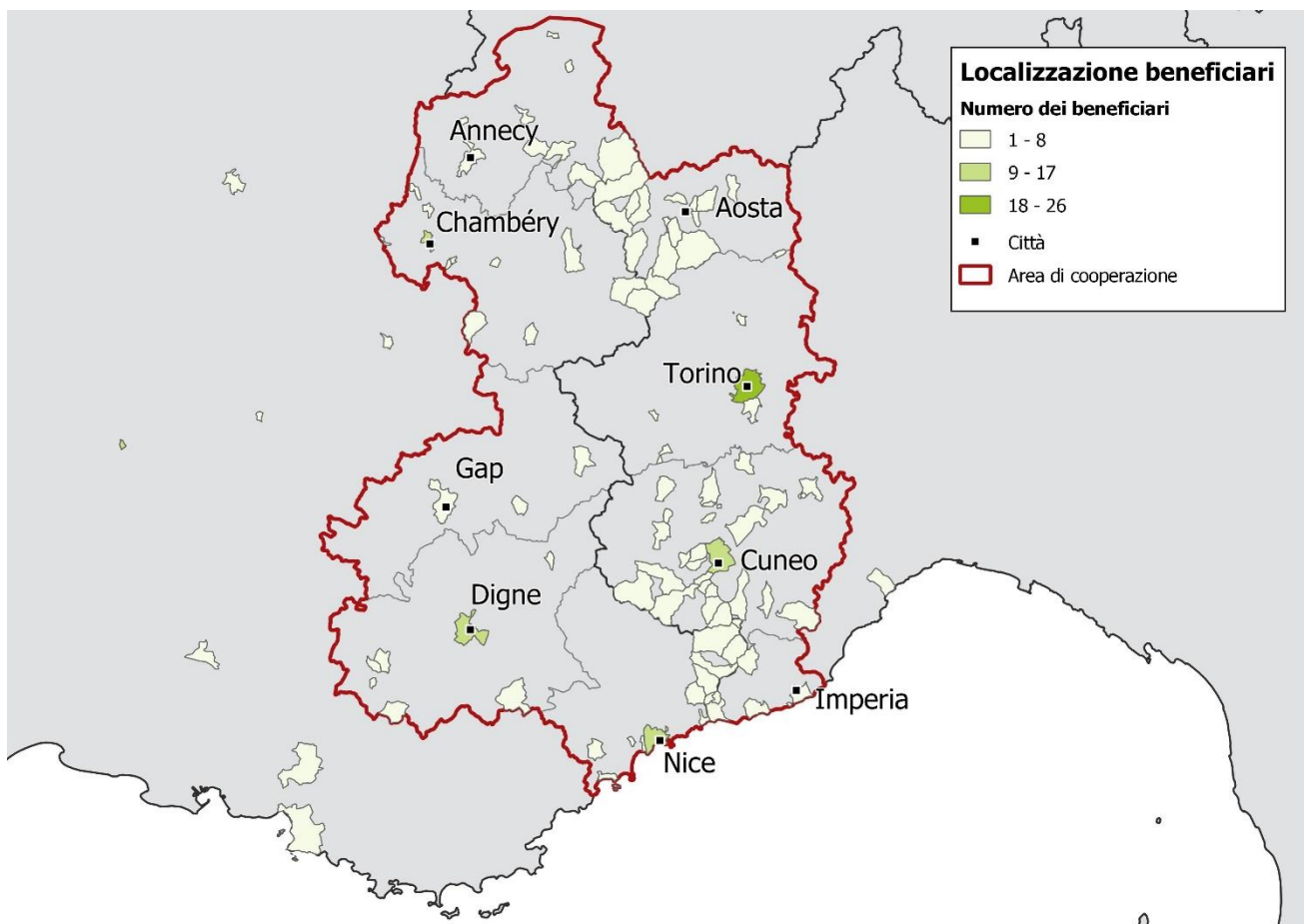
Oltre ai partner pubblici, registriamo la presenza di associazioni (6%) che agiscono nel settore della cultura o del patrimonio come ACTI Teatro Indipendente nell'ambito del progetto *MIGRA* o la Fondazione Dravelli nell'ambito del progetto *Borderscape*. Tra gli Altri tipi di beneficiari si citano le agenzie settoriali (7%) principalmente legate al settore turistico come l'Alvernia-Rodano-Alpi Tourisme come parte del progetto *OUTDOOR DATA*; o altre organizzazioni di supporto alle imprese (2%) come le camere di commercio.

Infine, si noti la presenza del GECT Parco europeo delle Alpi Marittime Mercantour nell'ambito del progetto *ALPIMED-PATRIM*.

In termini di distribuzione geografica, i beneficiari sono presenti su gran parte del territorio di cooperazione, in particolare nelle aree rurali della parte italiana, e nella fattispecie all'interno della Provincia di Cuneo e della Valle d'Aosta. Inoltre, si osserva un'alta concentrazione di partner nell'area di agglomerazione torinese, di Cuneo, di Nizza, di Digne-Les-Bains e Chambéry.

Infine, l'ubicazione dei partner mostra anche come, in alcune aree, le partnership sviluppate nell'ambito del programma ALCOTRA abbiano creato una continuità territoriale transfrontaliera. Questa dinamica è particolarmente presente tra la Valle d'Aosta e l'Alta Savoia, in particolare nell'area di Chamonix-Mont-Blanc e Courmayeur.

Mappa 10 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 3.1



8.3.2 Les realizzazioni dei progetti finanziati

Per quanto riguarda le realizzazioni, il programma intende far sì che i progetti finanziati contribuiscano all'aumento del numero di zone, siti, itinerari turistici ripristinati e/o restaurati e/o valorizzati. È interessante notare che nel 2019 le località influenzate dalle attività dei progetti ALCOTRA erano 61, equivalenti ad un valore percentuale pari al 115% del valore obiettivo previsto per il 2023. Queste realizzazioni riguardano, per lo più, il restauro e la riabilitazione delle strutture museali, come nel caso del progetto *Alpes'Interprétation*, caso studio di questa valutazione. Altri progetti, come *Duchi delle Alpi*, hanno completato i lavori di riqualificazione di alcuni edifici come la facciata dell'abbazia di Hautecombe o la Galerie des Grottesques al Castello di Manta.

Tabella 43 Indicatore di realizzazione dell'OS 3.1

Indicatore di realizzazione	Valore 2019	Obiettivo 2023	%
Numero di zone, siti, itinerari turistici ripristinati e/o restaurati e/o valorizzati	61	53	115%

8.3.3 Impatti realizzati dai progetti

Il programma ha scelto due indicatori di risultato per misurare i progressi dell'OS 3.1. Da un punto di vista teorico, questi ultimi due si conformano difficilmente alla logica degli indicatori di risultato 2014-2020; tuttavia, essi sono in grado di catturare gli impatti dei progetti finanziati.

Il primo indicatore misura la capacità dei progetti di coinvolgere un gran numero di comuni nel territorio di ALCOTRA. Abbiamo già visto, attraverso l'analisi dell'ubicazione dei partner sul territorio, che l'OS 3.1 copre una vasta area del territorio ALCOTRA. Il monitoraggio di questo primo indicatore di risultato conferma l'analisi relativa al coinvolgimento dei beneficiari sul territorio, in quanto alla fine del 2019 risultavano coinvolti 152 comuni, ovvero il 67% del target fissato per il 2023.

Il secondo indicatore misura il grado di soddisfazione dei turisti per quanto concerne i siti di interesse dei progetti ALCOTRA. Il sistema di monitoraggio mostra che il tasso di soddisfazione dei turisti è complessivamente aumentato, passando da un livello "medio" ad un livello "alto".

Tabella 44 Indicatori di risultato dell'OS 3.1

Indicatore di risultato	Valore 2019	Obiettivo 2023	% di avanzamento
Numero di Comuni interessati dai progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio	152	226	67%
Soddisfazione dei turisti	Elevata	Elevata	

Le informazioni raccolte attraverso il questionario online e i casi studio confermano e arricchiscono il quadro fornito dagli indicatori di risultato. Come si evince dalla tabella seguente, secondo i capifila dei progetti, i progetti finanziati nell'ambito dell'OS 3.1 stanno sia aumentando l'attrattività del territorio, sia contribuendo all'innovazione nel settore turistico. Tuttavia, l'impatto in termini ambientali sembra essere limitato alle azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Tabella 45 OS 3.1 – Principali impatti

Impatti OS 3.1	
1	Creazione di posti di lavoro
2	Nouvi prodotti commerciali
4	Più utenti di servizi / applicazioni / prodotti digitali
7	PMI che beneficiano delle attività di sviluppo delle competenze
15	Più infrastrutture verdi
20	Aumento dei flussi turistici
21	Gestione più sostenibile del patrimonio naturale e culturale
35	Nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio
36	Maggiore attenzione da parte dei cittadini e delle parti interessate su temi specifici
37	Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interessi
38	Acquisizione di nuove conoscenze
39	Utilizzo di nuove pratiche

Fonte: questionario ai capifila dei progetti ALCOTRA

Più nel dettaglio, secondo i capifila coinvolti nel questionario online, i progetti dell'OS 3.1 consentono di:

- a) **Creare opportunità di lavoro:** questa dimensione è duplice, infatti, è possibile osservare che le attività del progetto a volte generano occupazione per gestire il progetto stesso. Questo è ciò che emerge ad esempio dal progetto **PACE-SAVE-GUARDER** che, per svolgere le sue attività, utilizza fornitori esterni. Tuttavia, nel contesto di altri progetti, la creazione di posti di lavoro deriva dalle azioni che questi ultimi svolgono sul campo. Ad esempio, il progetto **EXO/ECO** genererà la creazione di posti di lavoro installando nuove infrastrutture e sviluppando nuove offerte culturali nell'area.
- b) **Nuovi prodotti commerciali:** questa categoria di impatto riguarda in particolare la creazione e lo sviluppo di nuove offerte turistiche nel territorio di cooperazione. Queste possono assumere la forma di itinerari turistici, come i percorsi sensoriali del progetto **NAT.SENS**, o anche di itinerari turistici transfrontalieri come nel caso di percorsi che interessano le residenze della Maison de Savoie nell'ambito del progetto **Duchi delle Alpi**; o kit per turisti come il progetto **TourScience** che ha prodotto 10 kit sull'ecoturismo sostenibile.
- c) **Più utenti di servizi / applicazioni / prodotti digitali:** la dimensione innovativa di alcuni progetti dell' OS 3.1 è rappresentata dall'uso di soluzioni digitali (vedere l'uso di applicazioni digitali per caricare percorsi escursionistici in **MIGRA** o per migliorare le visite turistiche in **PARCOURS Interprétation**) o lo sviluppo dell'uso dei social network (**NTC**).
- d) **Migliorare le competenze degli attori economici:** l'istituzione di vari corsi di formazione per operatori turistici nell'area (**Nat.Sens, NTC**) hanno contribuito ad accrescere le competenze degli operatori del settore.
- e) **Aumento del flusso turistico:** questo impatto è l'obiettivo principale dell'OS 3.1. Sono varie infatti le dinamiche atte a generare tale impatto. Da un lato, alcuni progetti hanno effettuato investimenti in ambito edilizio, in particolare ristrutturazioni, che hanno permesso di modernizzare i luoghi turistici, come nel caso del progetto **PACE - Sauvegarder** che prevede il ripristino dei forti dell'Annunziata, d'Exilles e dell'Eseillon. Dall'altro, anche nuove iniziative orientate all'offerta turistica hanno permesso di contribuire a questa crescita, ad esempio, il progetto **Mi.Mo** che ha portato a un rinnovamento dell'offerta museale già esistente.

- f) **Gestione più sostenibile del patrimonio naturale e culturale:** questo impatto deriva da due tipi di azioni portate avanti dai progetti. Da un lato, le azioni per recuperare il patrimonio culturale consentono di migliorarne la gestione, come nel caso di progetto **ITINERAS** che ha rinnovato e valorizzato il patrimonio delle città di Saint Gervais e Valgrisenche (chiese, cappelle); dall'altro, l'impatto è generato anche da azioni di sensibilizzazione o tramite la condivisione di conoscenze al fine di proteggere meglio il territorio. ad esempio, il progetto **P.A.C.T.A.** ha sensibilizzato la popolazione durante il *Gran Paradiso Film Festival*.
- g) **Nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio:** PITEM MITO mira a sviluppare una governance transfrontaliera del settore turistico degli sport all'aperto, in questo senso il progetto **MITO OUTOFF** dichiara che i partner del progetto, ovvero solo le pubbliche amministrazioni regionali o provinciali / dipartimentali, desiderano sviluppare una strategia condivisa per la promozione e la commercializzazione di tale settore turistico. A tal proposito è prevista quindi la creazione di nuovi strumenti politici comuni volti a promuovere il turismo nel territorio di ALCOTRA. Tuttavia, come sottolineato dal progetto **MITO POT** e dal progetto **ExplorLab (PITER Graies Lab)** la realizzazione e l'efficacia di strumenti di governance integrata in ambito turistico sembra limitata a causa delle barriere geografiche presenti sul territorio che rendono difficile presentarlo come un *unicum*.
- h) **Maggiore attenzione da parte dei cittadini e delle parti interessate su temi specifici:** i progetti dell'OS 3.I mirano ad un maggior coinvolgimento della popolazione locale e delle amministrazioni nei loro progetti. Ad esempio, il progetto **MIGRA** ha realizzato spettacoli teatrali, mentre altre iniziative come i caffè cittadini, sono state sviluppate nell'ambito del progetto **PARCOURS Interprétation**.
- i) **Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interesse:** questa tematica è presente sia nelle attività realizzate dai progetti, come ad esempio l'organizzazione di eventi culturali transfrontalieri (**EXO / ECO**), sia in scambi ancora più importanti di quelli previsti durante la fase di progettazione del progetto (**Famiglia in montagna**), che continueranno anche dopo il finanziamento ALCOTRA 2014-2020 (**Vermenagna-Roya**).

Oltre agli impatti "tematici" principalmente legati alla dimensione turistica (vedi innovazione di prodotto e maggiore attrattività), i progetti dell'OS 3.I contribuiscono a migliorare le capacità degli attori direttamente coinvolti nelle attività del progetto. I partner di questo OS hanno sviluppato le loro conoscenze attraverso numerosi scambi durante l'implementazione dei progetti; ad esempio, il progetto **Outdoor Off** del PITEM MITO afferma che la condivisione di informazioni e buone pratiche organizzative ha permesso di acquisire maggiori conoscenze per la promozione di prodotti turistici.

Box 13 Caso studio OS 3.I – Scheda sintetica Alpes' Interprétation

Fonte: Intervista con la città di Sallanches, realizzata il 12/02/2020

Obiettivo: Interpretare e valorizzare il patrimonio naturale delle Alpi sviluppando offerte museografiche per un turismo incentrato sulla scoperta e la visita di fortezze

Realizzazioni: Lo scopo principale del progetto Alpes'Interprétation è quello di rimodernare e restaurare due edifici nel territorio di cooperazione, vale a dire il Castello di Saint-Pierre (Valle d'Aosta) e il Castello di Rubins (Alta Savoia).

Le realizzazioni si concentrano in particolare sul rifacimento architettonico dei due edifici, nonché sul contenuto delle mostre offerte al loro interno. Su questo secondo aspetto, il progetto ha ripensato l'offerta museale adattandola ai temi ambientali caratteristici del territorio ALCOTRA (acqua, foresta, ecc.), rendendo possibile una rinnovata scoperta del territorio montano.

Le mostre sono state ridisegnate in una dimensione educativa, vale a dire che si rivolgono principalmente agli studenti, sia delle scuole della regione, sia a coloro che svolgono corsi invernali nella regione. Per questo, e al fine di garantire una dimensione transfrontaliera, le mostre sono trilingue (francese, italiano, inglese).

Impatti: Attraverso l'introduzione delle novità di cui sopra, il progetto aumenterà innanzitutto il grado di attrattività turistica del territorio, attraverso l'ammodernamento delle strutture. Inoltre, attraverso la collaborazione tra i due castelli, il progetto incoraggerà i turisti ad andare dall'altra parte del confine, rafforzando così il territorio transfrontaliero come unità.

Infine, il contenuto delle mostre sensibilizzerà il grande pubblico, e in particolare gli studenti, consapevoli delle caratteristiche del territorio transfrontaliero, sia nella sua dimensione culturale (principalmente storica) sia naturale (biodiversità).

Ostacoli : Il progetto ha subito una desincronizzazione delle attività, a causa soprattutto dei cambiamenti politici in Valle d'Aosta che hanno portato a ritardi nelle opere di rifacimento edilizio del Castello di Saint Pierre. Di conseguenza, i partner del progetto non hanno svolto le attività contemporaneamente.

Ciò ha causato un ritardo e una richiesta di estensione del progetto per 2 mesi per consentire al partner italiano di completare le sue attività.

Box 14 Caso studio OS 3.1 – Scheda sintetica progetto ExplorLab (PITER GraiesLab)

Fonte: Intervista con il GAL Valli Canavese, realizzata il 20/01/2020

Obiettivo: Migliorare la qualità del sistema turistico attraverso la promozione e l'innovazione della realtà esistente attraverso il coinvolgimento attivo degli attori locali (vale a dire la co-creazione), anche attraverso un approccio integrato con gli altri progetti del PITER.

Realizzazioni: Il progetto ha innanzitutto effettuato una serie di incontri preparatori, al fine di definire le modalità di organizzazione delle azioni del progetto. Ad esempio, il progetto ha progettato gli eventi in un formato di due giorni che include una giornata lavorativa e una giornata di *team building* esperienziale, vale a dire che i partner visitano un sito turistico gestito da un altro partner per scoprire l'attività turistica del luogo. È il caso dell'attrazione "*il volo dell'Angelo*", una zip line finanziata da Gal Canavese. Il progetto ha inoltre implementato la metodologia *Event Canvas*, un modello di gestione strategica. Questa metodologia è stata applicata all'evento di lancio intitolato Modelaine (14 e 15 settembre 2019).

Inoltre, il progetto sta sviluppando alcune realizzazioni in complementarità con il progetto InnovLab, al fine di introdurre una digitalizzazione dell'offerta turistica territoriale. In questo contesto, il progetto desidera mappare l'offerta turistica al fine di fornire i dati necessari per lo sviluppo di piattaforme di prenotazione online per aumentare l'attrattiva del territorio. Questa collaborazione con InnovLab si tradurrà anche in un Hackathon⁶ che permetterà alle idee più innovative di emergere per sviluppare il territorio

Infine, è prevista anche una collaborazione con il progetto MobiLab al fine di gestire meglio il trasporto di turisti durante l'evento " Montagne pour tous".

⁶Un événement durant lequel des groupes de développeurs volontaires se réunissent pendant une période de temps donnée afin de travailler sur des projets de programmation informatique de manière collaborative

Impatti: Il progetto contribuisce alla nascita e al consolidamento di nuove reti di attori economici nel settore turistico. Le azioni svolte consentiranno di beneficiare di una visione completa delle attività turistiche offerte dal territorio, ma anche di sviluppare concetti innovativi al fine di modernizzare l'offerta turistica.

Ostacoli: Resta complesso sviluppare un'offerta turistica integrata su scala transfrontaliera. Le persone che svolgono, ad esempio, un'esperienza turistica nel GAL Canavese probabilmente non avranno il tempo di spostarsi dalla parte francese. Non è possibile presentare il territorio GraiesLab come un *unicum*, in particolare a causa della dislocazione geografica dei partner e dell'assenza di collegamenti territoriali diretti tra i partner, nonché per l'assenza di trasporto che consente di stabilire collegamenti.

Box 15 Caso studio OS 3.1 – Scheda sintetica progetto OUTOFF (PITEM MITO)

Fonte : Intervista con DMO Piemonte, realizzata il 28/01/2020

Obiettivo: Strutturare, promuovere e commercializzare un'offerta turistica integrata transfrontaliera e transregionale nell'area ALCOTRA che sviluppa il settore turistico del territorio, con particolare riferimento agli sport all'aria aperta (*outdoor*).

Realizzazioni: Durante l'intervista, il progetto non aveva ancora prodotto risultati concreti, ma aveva comunque avviato una serie iniziale di scambi tra i partner su temi strategici e operativi al fine di sviluppare un sistema di governance transfrontaliera che coinvolgesse referenti istituzionali, tecnici e professionali. Più nel dettaglio. Il progetto ha organizzato seminari con le parti regionali interessate al fine di creare una rete tra operatori turistici, ma anche di sviluppare strategie comuni. In questo senso, il progetto svilupperà un piano di marketing comune.

Impatti: Il progetto dovrebbe avere un impatto sul modo di concepire il turismo all'aperto sul territorio transfrontaliero. Collegando le parti interessate e sviluppando strumenti comuni sul territorio transfrontaliero, il progetto consentirà la nascita di un'area turistica comune all'interno del territorio transfrontaliero per attività sportive all'aperto. Di conseguenza, il territorio può essere considerato una destinazione turistica unica, favorendo così la sua promozione su scala europea. A lungo termine, il progetto aumenterà l'attrattività turistica dell'intero territorio transfrontaliero.

Ostacoli: Durante l'intervista, non sono emerse grosse difficoltà circa la realizzazione del progetto. Tuttavia, il progetto ha anticipato delle difficoltà nel raccogliere dati dagli operatori turistici privati sul territorio e il confronto di questi ultimi tra la parte francese e italiana. Da notare che questi ostacoli sono solo potenziali e dovranno essere confermati, o smentiti, solamente mediante l'attuazione del progetto.

Box 16 Caso studio OS 3.1 – Scheda sintetica del progetto Parcours Outdoor Transfrontalier (P.O.T) (PITEM MITO)

Fonte : Intervista con la Regione Valle d'Aosta, realizzata il 21/01/2020

Obiettivo: Aumentare l'attrattività e lo sviluppo delle rotte transfrontaliere, attraverso la creazione di infrastrutture, l'acquisto di attrezzature sportive e la condivisione di buone pratiche.

Realizzazioni: Al momento dell'intervista, il progetto non presentava ancora realizzazioni. Le linee guida per l'attuazione del progetto erano state discusse e i primi percorsi erano stati definiti. In questo senso, la Valle d'Aosta ha progettato di costruire un ponte pedonale e ciclabile sul fiume "Dora Baltea". Per il resto delle attività pianificate, il progetto prevede di realizzare nuove rotte sul territorio, come i lavori di ricondizionamento dei sentieri escursionistici delle Alpi Marittime, i sentieri selvaggi tra la Valle d'Aosta e il Piemonte, il percorso ciclistico transfrontaliero ViAlps.

Impatti: Attraverso la creazione di percorsi transfrontalieri, il progetto P.O.T intende influenzare il flusso turistico presente nell'area di cooperazione, consentendo ai turisti di usufruire di percorsi meglio gestiti e soggetti ad opere di manutenzione ordinaria.

Ostacoli: Per quanto concerne gli ostacoli individuati, si sottolinea l'impossibilità del PITEM nel consentire lo sviluppo di un'unità territoriale sull'intero territorio ALCOTRA, a causa delle differenze morfologiche dello stesso. Per questo motivo, non è possibile raggiungere una vera e propria sinergia all'interno di tutto il territorio, implicando quindi un impatto il raggiungimento di risultati in tal senso, solo su scala locale. Il progetto evidenzia inoltre la difficoltà di collaborare con i territori francesi a causa della barriera geografica che separa la Valle d'Aosta e l'Alta Savoia,

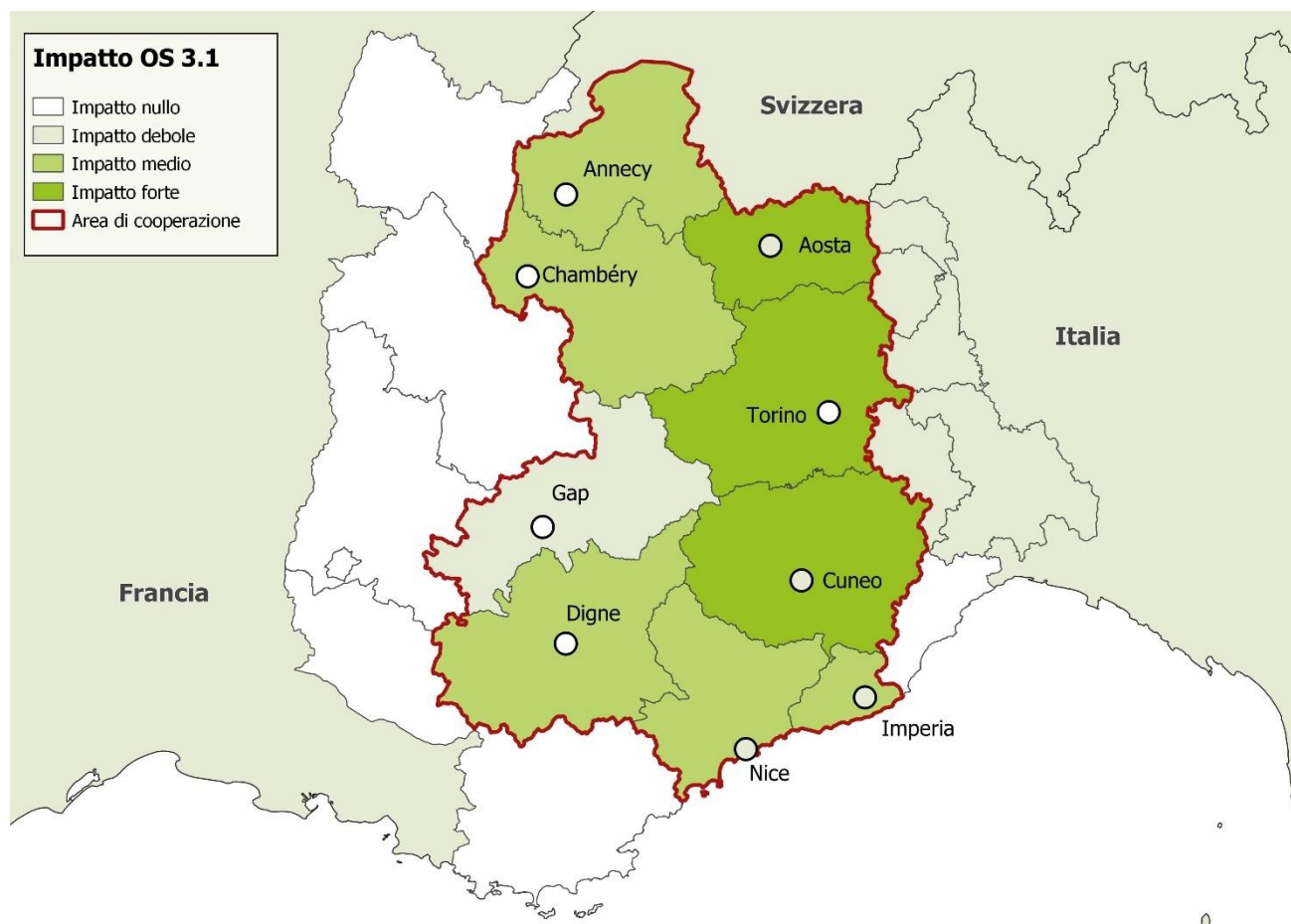
8.3.4 La distribuzione degli impatti a livello territoriale

La seguente mappa è stata sviluppata sulla base delle informazioni raccolte attraverso il questionario online. Gli intervistati hanno dovuto specificare la posizione degli impatti generati dai loro progetti (illustrati nel capitolo precedente). L'interesse di questa parte del questionario era quello di andare oltre i limiti dell'attuale sistema di monitoraggio che consente solo di individuare i partner, ma non fornisce alcuna indicazione sulla distribuzione dei risultati e degli impatti nei territori di ALCOTRA.

Secondo le informazioni fornite dai capifila attraverso il questionario online, gli impatti dei progetti dell'OS 3.1 si trovano principalmente al di fuori dei capoluoghi dei territori dell'area transfrontaliera (sebbene tutte le città dell'area siano interessate dagli impatti, queste registrano un limitato impatto). La mappa mostra anche la possibilità di impatti al di fuori del territorio ALCOTRA (in particolare in Svizzera).

Infine, la mappa sembra suggerire una differenza tra i due versanti dell'area ALCOTRA, con la parte italiana che registra un forte impatto su quasi tutti i suoi territori (Valle d'Aosta, Torino, Cuneo) mentre sul versante francese l'impatto sembra essere ridotto. 4 dei 5 territori francesi hanno un impatto medio - Alta Savoia, Savoia, Alpi dell'Alta Provenza, Alpi Marittime - mentre le Alte Alpi hanno un basso impatto nel territorio (solo tre progetti - **PLUF !**, **iAlp**, **EXOIECO** hanno indicato la generazione di impatti su questo territorio).

Mappa 11 Localizzazione degli impatti dell' OS 3.1



8.3.5 Sostenibilità degli impatti nel tempo



Secondo le informazioni raccolte attraverso il questionario online, la maggior parte degli intervistati (71%) afferma che gli impatti previsti saranno generati entro la fine del 2022.

È quindi presto per parlare della sostenibilità a lungo termine delle azioni sviluppate nell'ambito dei partenariati dell'OS 3.1. Tuttavia, possiamo osservare che i progetti prevedono di estendere le attività oltre la fine del finanziamento ALCOTRA o attraverso un forte ricorso all'autofinanziamento (26%). È il caso dei progetti *Famille à la montagne*, *Vermenagna-Roya* e *Nat.Sens*. Circa un terzo dei progetti (30%) desidera utilizzare fondi pubblici regionali o nazionali, oppure tramite una un nuovo progetto Interreg.

9 OS 3.2 - Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera

Domanda di valutazione generale

In che misura il programma ALCOTRA contribuisce all'attrattività del territorio ALCOTRA?

 Domande di valutazione	 Osservazioni generali
<p>Quali sono le tipologie di impatto in termini di attrattività del territorio di cooperazione?</p>	<p>I progetti finanziati nell'ambito dell'OS 3.2 generano diversi impatti, i quali contribuiscono a rafforzare l'attrattività del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della protezione degli habitat naturali attraverso azioni concrete per riabilitare gli habitat degradati (ad es. RestHALp). • Miglioramento della protezione delle specie fragili nella fauna e nella flora del territorio transfrontaliero. La semina, capace di rigenerare l'habitat degradato l'estirpazione di specie invasive (RestHALp), e la protezione di specie animali come lo stambecco (Lemed-Ibex), sono solo alcuni esempi relativi alla protezione delle specie fragili che fanno capo all'OS in questione. • Aumento dell'attenzione dei cittadini e delle parti interessate sul tema della salvaguardia dell'ambiente e dell'habitat naturale delle specie attraverso campagne di sensibilizzazione rivolte al grande pubblico (GEOBIODIV, Biodiv'Connect).
<p>Chi sono i principali gruppi target dei progetti?</p>	<p>I principali gruppi target dei progetti dell'OS 3.2 sono la popolazione locale, i turisti / i visitatori delle aree interessate, i parchi (ad esempio il parco nazionale Gran Paradiso nei progetti RestHALp e Lemed-Ibex) e le amministrazioni pubbliche (EauConcert2).</p>
<p>Quali sono le ripercussioni degli interventi sui siti e le aree naturali di Natura 2000, in termini di miglioramento delle conoscenze, attori coinvolti, ecc.?</p>	<p>I siti e le aree naturali di Natura 2000 sono direttamente interessati da progetti dell'OS (ad es. Parco del Gran Paradiso, Parco Nazionale dell'Ecrins, Bacino Imbrifero Montano - BIM). Inoltre, le azioni svolte dai progetti mirano a migliorare le conoscenze scientifiche degli attori coinvolti e del grande pubblico, soprattutto per quanto concerne i temi legati alla fauna (Lemed-Ibex), alla flora (RestHALp) e al campo delle risorse naturali in senso lato (EauConcert2, BioDivAlp).</p>
<p>Si è verificato un cambiamento nelle politiche territoriali, anche in materia di mobilità sostenibile, in termini di pianificazione, buone pratiche e monitoraggio, diffusione delle informazioni? Qual è il ruolo di</p>	<p>Allo stato attuale, bisogna sottolineare che i cambiamenti afferenti alle politiche territoriali è di difficile identificazione, dato lo stato di avanzamento dei progetti. Tuttavia, le informazioni raccolte dai progetti mostrano come questi potrebbero consentire lo sviluppo di nuove politiche territoriali. Questo è ad esempio uno degli obiettivi del progetto Biodiv'Connect che mira a sviluppare una strategia comune per la conservazione delle continuità ecologiche sull'area di cooperazione .</p>

PITEM e PITER nei cambiamenti che hanno avuto luogo?	
---	--

9.1 MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 3.2 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014

Durante l'analisi del contesto nel 2013, il programma ALCOTRA ha sottolineato la presenza dell'importante patrimonio naturale del territorio di cooperazione: l'area transfrontaliera è caratterizzata da straordinarie bellezze ambientali (parchi, siti della rete Natura 2000, aree naturali non protette ma con un forte potenziale in termini di biodiversità) nonché una variegata ricchezza naturale. Il territorio transfrontaliero ha paesaggi che vanno dalla costa, ai 4.810 m del Monte Bianco, offrendo un insieme di paesaggi unici: coste, fiumi, paesaggi collinari, foreste, torrenti, pascoli di montagna, ghiacciai, ecc. I rilievi diversificati e i microclimi hanno favorito lo sviluppo di ecosistemi molto diversi, in particolare zone umide, macchia mediterranea, prati, foreste, prati di montagna e grandi laghi alpini. Questa zona è caratterizzata da un paesaggio ricco grazie anche ad un patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico ed etnoantropologico estremamente interessante. Tali caratteristiche, unite all'ampia zona composta di aree naturali e protette, rendono il territorio estremamente attraente dal punto di vista del turismo, soprattutto quello sostenibile.

La tabella seguente mostra gli elementi più significativi dell'analisi territoriale condotta nel 2013-14 sulle tematiche trattate dall'OS 3.2.

Tabella 46 OS 3.2 Bisogni e sfide individuate nel 2014

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Rete di attori attivi maturi e sensibili ai temi del cambiamento climatico e dei rischi. • Qualità dell'ambiente e delle risorse • Patrimonio ambientale eccezionale e diffuso • Ricchezza e diversità di flora e fauna, habitat, foreste e aree acquatiche e aree naturali sensibili molto grandi con un carattere unico (parchi, rete Natura 2000). • Esperienza consolidata di collaborazione congiunta tra enti di gestione di aree protette 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevato livello di vulnerabilità dell'area ai cambiamenti climatici e ai rischi naturali e tecnologici • Forti squilibri all'interno dell'area per quanto riguarda la qualità dell'ambiente e delle risorse • Scarsa conoscenza del patrimonio naturale e paesaggistico nonché della biodiversità • Scarso coordinamento a livello transnazionale delle azioni per proteggere la qualità dell'ambiente e la biodiversità
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Crescita della domanda di turismo sostenibile in tutta la regione 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento degli impatti negativi, sul territorio, causati da fenomeni atmosferici legati ai cambiamenti climatici. • Rischio di impoverimento o scomparsa di siti o aree di interesse naturale o paesaggistico e di biodiversità a rischio di abbandono del territorio

9.2 CAMBIAMENTI ATTESI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

L'obiettivo dell'OS 3.2 è aumentare il numero di iniziative e piani d'azione condivisi sui temi della biodiversità, dei servizi ecosistemici, ma anche di migliorare e preservare gli habitat delle specie presenti sul territorio cooperazione. È quindi un obiettivo che punta soprattutto alla dimensione delle politiche locali e regionali. Pertanto, al fine di misurare i progressi di questo obiettivo specifico, il programma ALCOTRA intende aumentare il numero di piani d'azione condivisi su una scala transfrontaliera per la conoscenza e la gestione della biodiversità, passando dai 39 piani adottati nel 2013 a 65 alla fine del programma.

Al fine di realizzare queste azioni, il Programma desidera sviluppare partenariati che includano le istituzioni pubbliche appartenenti sia alla dimensione statale che a quella locale (comunità locali). Oltre a tali organismi di carattere nazionale e locale, il Programma intende coinvolgere nelle azioni volte alla tutela dell'ambiente e degli habitat naturali, anche gli organismi responsabili della gestione dei parchi naturali o quelli responsabili della difesa, pianificazione o gestione del territorio. Infine, sono state coinvolte anche le associazioni che trattano temi ambientali come potenziali partner del progetto.

9.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 3.2

9.3.1 Tipologia di beneficiari e progetti finanziati

Alla fine del 2019, il programma ALCOTRA aveva finanziato 7 progetti nell'ambito dell' OS 3.2, ovvero 3 progetti semplici (*Eau Concert II, RestHAIp, Lemed-Ibex*) e 4 progetti finanziati nell'ambito del *PITEM BIODIVALP*.

Tali progetti prevedono un ammontare totale di 14,1 milioni di euro, pari al 6% delle risorse totali stanziato dal programma di cooperazione. In termini di avanzamento finanziario, questo è uno degli OS che presenta maggiori ritardi in termini di certificazione delle spese (il 14% dei fondi assegnati è stato certificato, vale a dire circa 2,0 milioni di euro). Come mostra la tabella seguente, ciò è principalmente dovuto a ritardi nell'attuazione di PITEM.

Tabella 47 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 3.2

Tipo di progetto	Progetto semplice	PCC
Semplice 2° bando	3	
PITEM	4	1
Totale	7	
Fonte : AG		

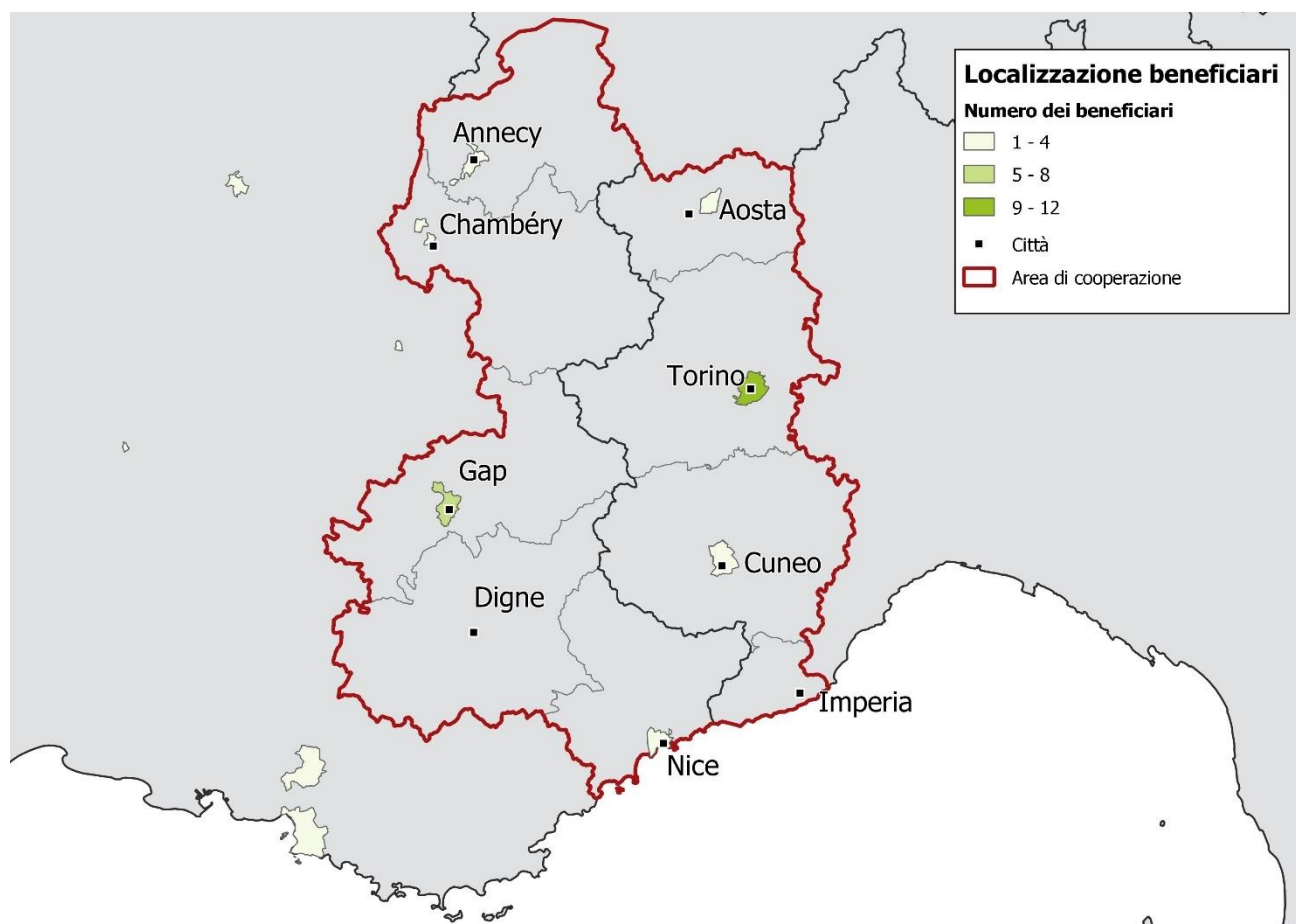
Tabella 48 Risorse allocate all'OS 3.2

Tipo di progetto	Totale allocato (milioni di euro)	Totale certificato (milioni di euro)
Semplice 2° bando	5.1	2.0
PITEM	9.0	0.0
Totale	14.1	2.0
Fonte : AG		

Per quanto concerne i 53 partner presenti nei partenariati che attuano progetti dell'OS 3.2, con una media di 6 partner per progetto nel caso di progetti semplici e 9 in PITEM, si osserva una forte rappresentanza delle pubbliche amministrazioni (91%). Queste ultime sono per la maggior parte delle amministrazioni regionali (57%), si veda ad esempio l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime nell'ambito del progetto *Lemed-Ibex* o il Conservatorio nazionale botanico alpino nell'ambito del progetto *RestHAIp*. Le autorità pubbliche nazionali (21%) sono esclusivamente parchi nazionali, responsabili della gestione di queste aree naturali protette. È il caso, ad esempio, del Parco Nazionale del Gran Paradiso, presente in cinque partenariati (*COBIODIV, PROBIODIV, GEOBIODIV, Lemed-Ibex* e *RestHAIp*). Nel caso delle autorità pubbliche locali, è interessante osservare la forte presenza dell' ASTER - Conservatorio naturale dell'Alta Savoia presente in 5 dei 7 progetti finanziati (*COBIODIV, PROBIODIV, GEOBIODIV, BIODIV'CONNECT* e *Lemed-Ibex*).

Per quanto riguarda la distribuzione dei beneficiari nell'area di cooperazione, si osserva un'alta concentrazione di partner nell'area metropolitana di Torino, nella città di Gap e Aosta, e infine una bassa concentrazione nell'area di agglomerazione di Cuneo, Annecy, Chambéry e Nizza. Nella restante parte del territorio si osserva una presenza molto bassa di beneficiari al di fuori dei capoluoghi. Nel caso di Aosta, la mappa individua i beneficiari nella città di Quart, che ospita le istituzioni della Regione Autonoma della Valle d'Aosta (partner dei progetti **COBIODIV**, **PROBIODIV**, **BIODIV'CONNECT**, e **RestHalp**)

Mappa 12 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 3.2



9.3.2 Le realizzazioni dei progetti finanziati

Per quanto riguarda le realizzazioni, i progetti finanziati contribuiranno a migliorare e tutelare gli habitat presenti nel territorio di cooperazione. Per il momento, i progressi rispetto all'obiettivo fissato per il 2023 rimangono limitati (8 habitat interessati dagli interventi a fine 2019 contro 39 habitat stimati per il 2023). Tuttavia, si tratta di valori in linea con i ritardi in termini di anticipo finanziario. A titolo di esempio di azioni già realizzate, il progetto **Lemed-Ibex**, un caso studio di questa valutazione, è intervenuto sull'habitat transfrontaliero mediante la creazione di corridoi ecologici per garantire la circolazione dello stambecco sul territorio transfrontaliero.

Tabella 49 Indicatore di realizzazione dell'OS 3.2

Indicatore di realizzazione	Valore 2019	Obiettivo 2023	%
Numero di habitat soggetti a interventi di riabilitazione	8	39	20%

9.3.3 Impatti realizzati dai progetti

Come già sottolineato, l'indicatore di risultato scelto dal programma rivela l'ambizione di incidere sul livello delle politiche locali e regionali. Allo stato attuale (fine del 2019), il sistema di monitoraggio del programma non ha consentito di individuare alcun impatto in termini di sviluppo di nuovi piani d'azione su scala transfrontaliera. Come mostrato di seguito, i progetti sono stati in grado di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della conservazione dell'ambiente e dell'habitat naturale della specie.

Tabella 50 Indicatore di risultato dell'OS 3.2

Indicatore di risultato	Valore 2019	Obiettivo 2023	% d'avanzamento
Numero di piani d'azione condivisi su scala transnazionale per la conoscenza e la gestione della biodiversità	0	65	0%

Al di là degli impatti relativi alle politiche locali e regionali, le informazioni raccolte attraverso il questionario online e i casi studio mostrano in che modo i progetti contribuiscono direttamente alla protezione dell'ambiente.

Tabella 51 OS 3.2 - principali impatti dei progetti in base ai dati raccolti attraverso il questionario online

Impatti OS 3.2	
4	Aumento di utenti che utilizzano servizi/applicazioni/prodotti digitali
16	Migliore protezione degli habitat naturali
17	Migliore protezione delle specie fragili
34	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e di valutazione
35	Nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio
36	Maggiore attenzione dei cittadini e degli stakeholders locali sulle tematiche specifiche
38	Acquisizione di nuove competenze
39	Uso di nuove pratiche

Fonte: Questionario ai capifila dei progetti ALCOTRA

Più specificamente, secondo i capifila coinvolti nel questionario online, i progetti ALCOTRA consentono di:

- Migliorare la protezione degli habitat naturali:** questa dimensione, centrale per l'OS, si è materializzata attraverso azioni concrete per riabilitare gli habitat degradati. Questo è in particolare l'obiettivo principale del progetto **RestHAlp**.
- Migliorare la protezione delle specie fragili:** questo aspetto si riferisce tanto alla fauna quanto alla flora del territorio transfrontaliero. progetti come **RestHAlp** invece, hanno svolto azioni di semina al fine di rigenerare l'habitat degradato e combattere le specie invasive. Infine il progetto **Lemed-lbex**, attraverso le sue azioni a favore della conoscenza e della protezione dello stambecco, ha permesso contribuire alla sostenibilità delle specie sul territorio ALCOTRA.
- Aumentare l'attenzione dei cittadini e delle parti interessate locali su temi specifici:** al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della conservazione dell'ambiente e dell'habitat naturale delle specie, i progetti di questo OS hanno realizzato campagne di sensibilizzazione destinate al grande

pubblico (ad esempio **GEODIV**) o anche conferenze online al fine di raggiungere un pubblico più variegato (**Biodiv'Connect**).

- d) Aumentare gli utenti di servizi / applicazioni / prodotti digitali:** durante l'implementazione delle loro azioni, i progetti dell'OS 3.2 hanno utilizzato nuovi strumenti digitali, come piattaforme comuni per facilitare gli scambi di buone pratiche e conoscenza. questo è il caso del progetto **Biodiv'Connect** che ha utilizzato la piattaforma RéseauTerr.

Oltre agli impatti "tematici" principalmente legati alla dimensione ambientale, i progetti dell'OS 3.2 contribuiscono a migliorare le competenze degli attori direttamente coinvolti nelle attività del progetto: i partner dei progetti **GEODIV** e **RestHALp** dichiarano di aver aumentato le proprie capacità in termini di biodiversità così come nella gestione del progetto.

Box 17 Caso studio OS 3.2 – Scheda sintetica progetto Lemed-Ibex

Fonte: Intervista con il Parc National des écrins, realizzata il 20/01/2020

Obiettivo: Migliorare la conoscenza e la protezione dello stambecco sul territorio transfrontaliero

Realizzazioni: Una delle principali attività del progetto è aumentare le conoscenze sulle popolazioni di stambecchi sul territorio transfrontaliero. Per questo, il progetto ha proceduto all'installazione di collari GPS su mandrie di stambecchi del territorio al fine di raccogliere dati sui loro spostamenti. Inoltre, sono stati condotti studi genetici per comprendere meglio le caratteristiche biologiche di questa specie. Tutti questi dati consentiranno, al termine del progetto, di sviluppare pubblicazioni scientifiche destinate agli esperti, ma anche al grande pubblico.

Il progetto ha inoltre sviluppato attività sul campo improntate ad esempio sulla creazione di corridoi ecologici, rendendo possibile la circolazione dello stambecco all'interno del territorio transfrontaliero, ma anche per migliorare la convivenza tra questa specie e le attività umane che si sviluppano sul territorio.

Va anche notato che il progetto ha sviluppato numerose azioni di comunicazione al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela dello stambecco, in particolare tramite un video che riassume le attività del progetto (disponibile su Youtube) e una mostra sulla specie, installata all'interno la casa del parco Briançon, inaugurata nel febbraio 2020.

Impatti: Il progetto Lemed-Ibex genera principalmente due tipi di impatto sul territorio transfrontaliero. da un lato le sue azioni consentono di aumentare la conoscenza dello stambecco, una specie che vive nell'area transfrontaliera; d'altra parte, attraverso le azioni svolte, vengono migliorate la protezione e la sostenibilità delle specie. In altre parole, tutte le azioni svolte consentono di mantenere la specie degli di stambecchi nell'area transfrontaliera garantendo allo stesso tempo la sua protezione, ma anche le condizioni genetiche necessarie per il rinnovo di quest'ultima. Ciò avrà pertanto un impatto ambientale significativo, garantendo il mantenimento della biodiversità sul territorio transfrontaliero.

Infine, attraverso la formazione di professionisti nel settore turistico e le azioni di comunicazione di cui sopra, il progetto desidera sensibilizzare l'opinione pubblica in modo che quest'ultima sia coinvolta nella protezione delle specie.

Ostacoli: Il progetto ha subito ritardi a causa della redistribuzione del piano di finanziamento e, più precisamente, della riduzione del 15% richiesto dal comitato di vigilanza. Questa modifica finanziaria ha avuto un forte impatto sulla corretta attuazione del progetto, causando, in particolare, il ritardo nelle attività e la perdita di un'intera stagione. Alla luce di tali ostacoli di natura prevalentemente finanziaria, la riorganizzazione delle attività è stata inevitabile.

Il progetto evidenzia anche la difficoltà di comprendere l'impatto sulla durata dello stesso (3 anni). Si scopre, infatti, che le attività svolte dal progetto avranno ripercussioni sul medio-lungo termine.

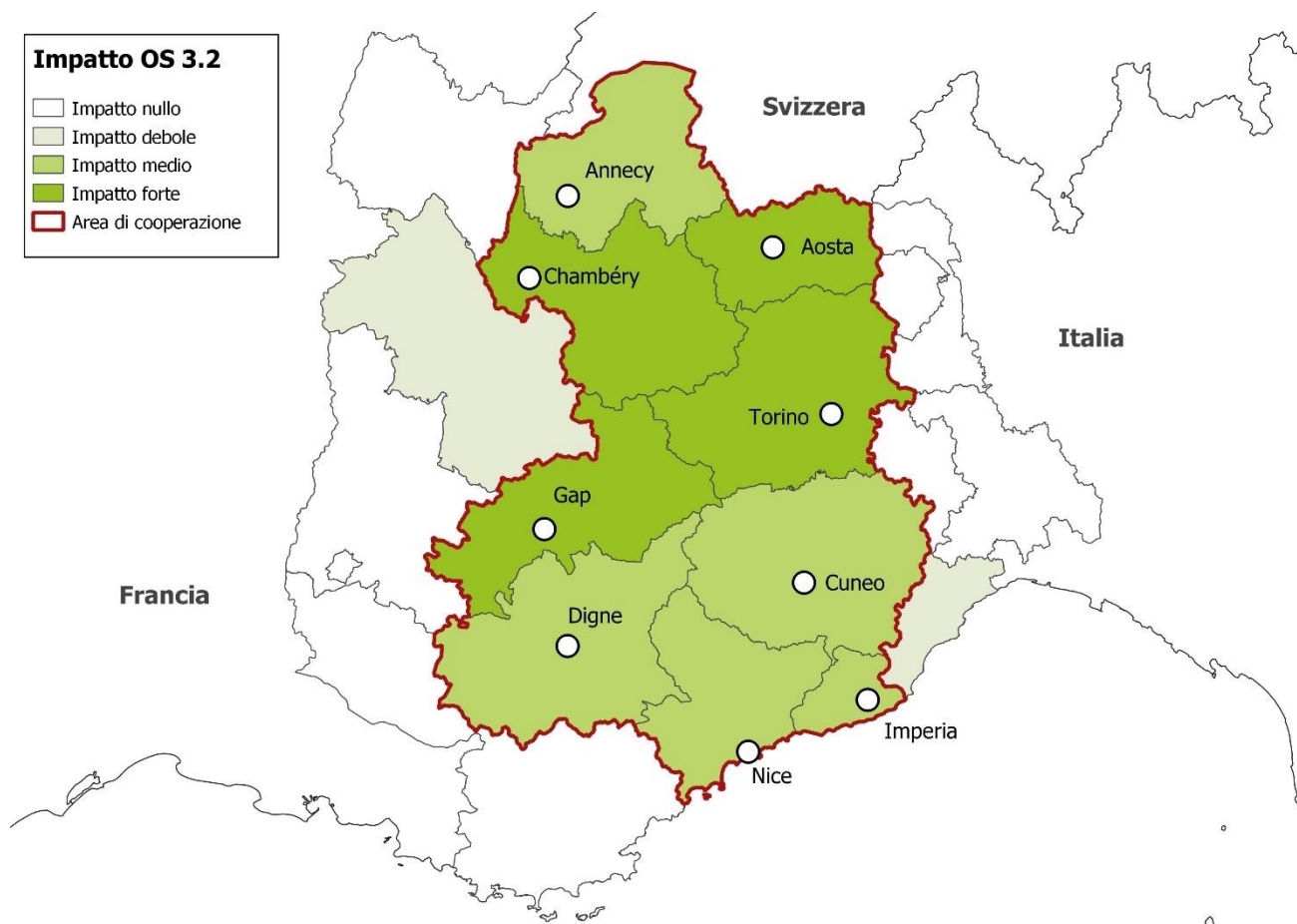
9.3.4 La distribuzione degli impatti a livello territoriale

La seguente mappa è stata sviluppata sulla base delle informazioni fornite dai capifila attraverso il questionario online. Gli intervistati hanno dovuto specificare dove si trovano gli impatti dei progetti (illustrati nel capitolo precedente). L'obiettivo di questa parte del questionario era quello di andare oltre i limiti dell'attuale sistema di monitoraggio, che consente solo di individuare i partner ma non fornisce alcuna informazione sulla distribuzione dei risultati e degli impatti nei territori di ALCOTRA.

Secondo le informazioni fornite, gli impatti dei progetti dell'OS 3.2 sono localizzati principalmente nelle aree rurali e montane (non è stato registrato alcun impatto nei capoluoghi dei territori dell'area di cooperazione). Questa specificità è dovuta in particolare alla natura delle azioni svolte da questo OS, dato che agisce su aree naturali. Il questionario online mostra un forte impatto di progetti al centro del territorio di cooperazione: Savoia, Alte Alpi, Valle d'Aosta e Provincia di Torino sono i territori maggiormente interessati dalle azioni dei progetti dell'OS 3.2.

Infine, i progetti hanno avuto un impatto anche al di fuori dell'area di cooperazione, nell'Isère nell'ambito del progetto **RestHalp**, o anche nella provincia di Savona per il progetto **GEOBIODIV**, integrato in PITEM BIODIVALP.

Mappa 13 Localizzazione degli impatti dell'OS 3.2



9.3.5 Sostenibilità degli impatti nel tempo

Secondo le informazioni raccolte attraverso il questionario online, la maggior parte degli intervistati (56%) afferma che gli impatti previsti saranno generati entro la fine del 2022. Queste osservazioni devono essere messe in prospettiva con l'analisi dei progressi in termini di assorbimento di risorse e per quanto riguarda i risultati previsti per il 2023.

È quindi presto per parlare di sostenibilità a lungo termine delle azioni sviluppate nel quadro dei partenariati dell'OS 3.2. Tuttavia, è possibile notare che i progetti prevedono di estendere le attività oltre la fine del finanziamento ALCOTRA, attraverso la mobilitazione di altri fondi pubblici regionali o nazionali, o ancora mediante lo sviluppo di un nuovo progetto di cooperazione nell'ambito di un programma Interreg. Infine, un terzo dei progetti dichiara di non conoscere la provenienza dei fondi attraverso i quali verranno condotte ulteriori attività progettuali. Il progetto testimonia appunto quanto già detto, ovvero che **Biodiv'Connect** la sostenibilità sarà garantita solo se il progetto riuscirà a strutturare una vera comunità di lavoro transfrontaliera.

IO OS 3.3 - Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente



Domanda di valutazione generale

In che misura il programma ALCOTRA contribuisce all'attrattività del territorio ALCOTRA ?



Domande di valutazione

di



Osservazioni generali

Quali sono le tipologie di impatto in termini di attrattività del territorio di cooperazione?

I progetti finanziati nell'ambito dell' OS 3.3 generano diversi impatti che contribuiscono a rafforzare l'attrattività del territorio:

- **Riduzione dell'inquinamento:** attraverso l'impiego di mezzi di trasporto più ecologici (vedi ad esempio il progetto M.U.S.I.C), grazie ai quali l'inquinamento atmosferico tende a diminuire a beneficio della popolazione interessata dalle azioni del progetto.
- **Aumento del numero di utenti che utilizzano mezzi di trasporto eco-responsabili:** attraverso azioni di sensibilizzazione presso il grande pubblico (Alpimed Mobil) tramite i media tradizionali o azioni di informazione con le scuole (M.U.S.I.C).
- **Aumento del numero di utenti delle infrastrutture ciclabili:** attraverso investimenti in campo edilizio, come la costruzione di piste ciclabili (Alpimed Mobil) e lo sviluppo dell'intermodalità al fine di facilitare l'uso delle piste ciclabili (Edu-Mob).

Chi sono i principali gruppi target dei progetti? Quali sono le ricadute per la popolazione locale: migliore informazione, partecipazione civica, adozione della mobilità sostenibile?

I principali gruppi target dei progetti dell'OS 3.3 sono non solo i residenti delle città interessate dai progetti, che possono beneficiare di una migliore mobilità e di una riduzione dell'inquinamento grazie agli interventi dei progetti, ma anche le amministrazioni locali per le loro capacità di attuare politiche volte allo sviluppo di una mobilità sostenibile (ad es. M.U.S.I.C).

Si è verificato un cambiamento nelle politiche territoriali, anche in materia di mobilità sostenibile, in termini di pianificazione, buone pratiche e monitoraggio, diffusione delle informazioni? Qual è il ruolo di PITEM e PITER nei cambiamenti che hanno avuto luogo?

I progetti stanno contribuendo allo sviluppo di nuovi piani di mobilità locale: è il caso, ad esempio, del progetto M.U.S.I.C che ha contribuito allo sviluppo del PUMS (*Piano Urbano di Mobilità Sostenibile*) nel comune di Pinerolo (Città Metropolitana di Torino), approvato a giugno 2019 dal Consiglio Comunale.
Il progetto Cœur en Mouvement (PITER Cœur'Alpes) ha permesso di accrescere la conoscenza complessiva dei residenti e più in generale dei cittadini sulle questioni relative alla mobilità, adottando soluzioni concrete nei territori.

10.1 MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 3.3 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014

I progetti finanziati nell'ambito dell'OS 3.3 mirano in particolare a colmare le carenze del territorio transfrontaliero in termini di mobilità sostenibile. L'analisi territoriale condotta nel periodo 2013-2014 ha sottolineato che *“esistono forti squilibri all'interno dell'area per quel che riguarda la qualità dell'ambiente e delle risorse, in particolare in riferimento alla qualità dell'aria, che per talune zone risente anche della troppo marcata stagionalità dell'attività turistica”*⁷. Inoltre, è stata segnalata una mancanza di trasporto pubblico, in particolare nelle aree rurali del territorio, il che limita l'attrattività del territorio e lo sviluppo del turismo sostenibile nell'area ALCOTRA.

Con il finanziamento di progetti nell'ambito di questo OS, il programma intende *«definire e sviluppare nuovi modelli di mobilità sia per i turisti sia per la popolazione residente (spostamenti da e verso i centri urbani), e lavorare sul tema del cambiamento delle abitudini e dei comportamenti.»*⁸.

La tabella seguente riepiloga gli elementi che hanno indirizzato il Programma alla selezione dell'OS 3.3.

Tabella 52 OS 3.3 Bisogni e sfide individuate nel 2014

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Grande attrattività ambientale e turistica dell'area in cui la gestione sostenibile può diventare una forza trainante 	<ul style="list-style-type: none"> L'intermodalità è ancora sottosviluppata e i sistemi di mobilità transfrontaliera sostenibili sono deboli Isolamento geografico e mancanza di infrastrutture adeguate per la mobilità transfrontaliera
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Aumento della domanda di turismo sostenibile Potenziale risparmio energetico ed economico legato alla riduzione dei consumi nel campo della mobilità sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> Pressione sull'ambiente e sulle risorse come acqua, aria e suolo Rischio di abbandono del territorio

10.2 CAMBIAMENTI ATTESI SUL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Mediante il finanziamento dei progetti dell'OS 3.3, il programma ALCOTRA intende sostenere non solo la realizzazione di progetti collegati a modelli di mobilità più efficienti e rispettosi dell'ambiente, ma anche alla salute pubblica attraverso un'offerta di sistemi di trasporto diversificati e meno inquinanti (ad es. car sharing, carpooling, trasporto su richiesta, bicicletta, piani di trasporto).

In particolare, il programma desidera modificare i comportamenti e le pratiche dei cittadini in relazione alle loro abitudini di mobilità. In termini quantitativi, attraverso l'OS 3.3, il programma ALCOTRA mira ad aumentare il numero di strategie locali per la mobilità sostenibile sul suo territorio (passando da 8 strategie del 2013 a 21 nel 2023).

⁷ Programma di Cooperazione, Tabella I

⁸ Idem

Secondo la logica della fase di programmazione, i progetti finanziati nell'ambito di questo obiettivo coinvolgono principalmente enti pubblici (stato francese, regioni, province / città / dipartimenti metropolitani, comunità locali e altri); ma anche attori del settore dei trasporti (cfr. ad es. consorzi, gestori dei servizi di trasporto, ecc.).

10.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 3.3

10.3.1 Tipologia di beneficiari e progetti finanziati

Alla fine del 2019, sono stati finanziati 6 progetti nell'ambito dell'OS 3.3, vale a dire 3 progetti semplici (**EduMob**, **M.U.S.I.C**, **Co&Go**) e 3 progetti inclusi nei PITER (**Coeur'Alp**, **GraiesLab**, **ALPIMED**).

In termini di risorse allocate, l'OS 3.3 è uno degli OS che presenta un ammontare minore di fondi stanziati, con un totale di 10,3 milioni di euro disponibili (ovvero il 4% delle risorse totali del programma ALCOTRA 2014-2020). In termini di avanzamento finanziario, l'OS 3.3 è quello che mostra l'importo più basso di spesa certificata (9% della spesa certificata - circa 0,9 milioni); ciò sembra dipendere in gran parte dai ritardi legati alla creazione di PITER. Tuttavia, se lo confrontiamo con altri OS (vedi ad esempio l'OS 4.1), anche i progetti semplici del secondo bando sembrano mostrare un ritmo più lento di certificazione.

Tabella 53 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 3.3

Tipo di progetto	Progetto semplice	PCC
Semplice 2° bando	3	
PITEM	3	
Totale	6	
Fonte : AG		

Tabella 54 Risorse allocate all'OS 3.3

Tipo di progetto	Totale allocato (milioni di euro)	Totale certificato (milioni di euro)
Semplice 2° bando	5.0	0.9
PITEM	5.3	0
Totale	10.3	0.9
Fonte : AG		

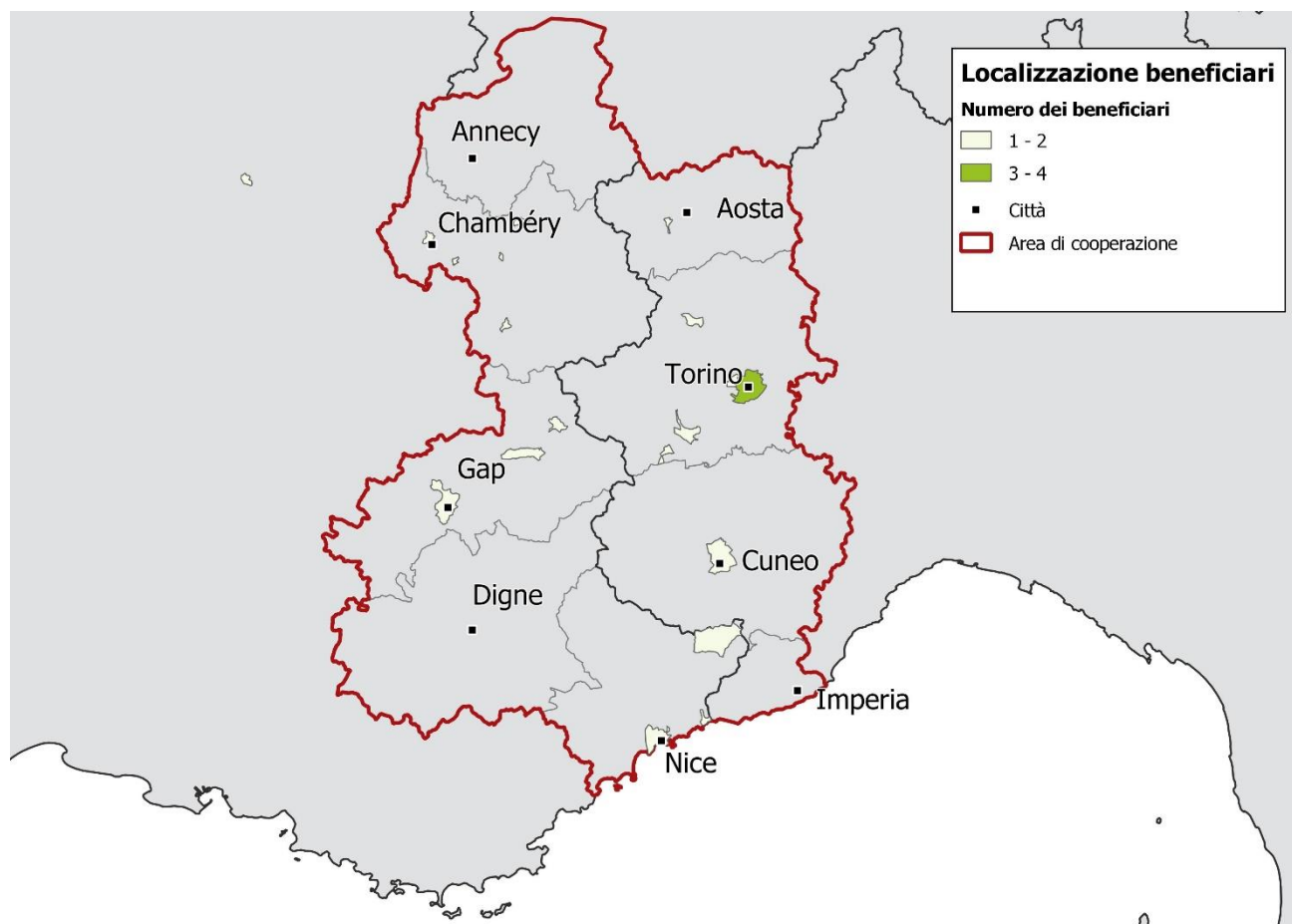
I 6 progetti comprendono una rete di 27 partner, con una media di 3 partner per progetto nel caso di progetti semplici e 4 nei PITER. Le partnership sono caratterizzate da una presenza molto forte di pubbliche amministrazioni (88%). Queste ultime sono principalmente amministrazioni locali (31%), come la città di Pinerolo (**M.U.S.I.C** e **Coeur en Mouvement**), o gruppi di comuni come Communauté d'agglomération Gap en Plus Grand (**M.U.S.I.C**) o la Communauté de Communes Coeur de Savoie (**MobiLab**).

Possiamo anche evidenziare la presenza di istituzioni pubbliche locali a dimensione più ampie come la Città Metropolitana di Torino presente in tre progetti **MobiLab**, **Coeur en Mouvement**, e **Co&Go**. Infine, a livello regionale, solo la Regione Liguria è partner di progetto (in **Alpimed-Mobil** e **EduMob**).

Oltre ai partner sopracitati, si nota anche, la presenza del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) del Parco europeo delle Alpi Marittime del Mercantour, nel quadro del progetto **Alpimed-Mobil**, e la presenza di altre due agenzie settoriali, come nel contesto del progetto **Co&Go** con Rhône-Alpes Énergie Environnement.

I beneficiari sono distribuiti nell'intera area di cooperazione, sebbene possiamo notare una presenza significativa nell'area metropolitana di Torino.

Mappa 14 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 3.3



10.3.2 Le realizzazioni dei progetti finanziati

L'indicatore di realizzazione scelto, . Come nel caso di altri OS, consente di coprire una pluralità di risultati ("iniziative", "servizi") la cui definizione rimane sfuggente. È tuttavia interessante osservare che l'obiettivo fissato per il 2023 è già stato superato del 243% (24 servizi sono già stati sviluppati). Ad esempio, il progetto **Cœur en Mouvement** ha creato un servizio di navetta ibrido nel "sito classificato" della Vallée de la Clarée per collegarsi ad un'altra navetta che continua il viaggio verso il fondovalle, così come un servizio di 12 stazioni di e-bike nei comuni dell'Unione della Via Lattea con cerchi, stazioni di ricarica elettriche e pannelli informativi. Nell'ambito del progetto **M.U.S.I.C.**, la Communauté d'Agglomération de Gap Tallard Durance ha acquistato una navetta elettrica senza conducente, che cirolerà su un percorso predefinito in cui sono presenti anche piste pedonali e ciclabili .

Tabella 55 Indicatore di realizzazione dell'OS 3.3

Indicatore di realizzazione	Valore 2019	Obiettivo 2023	%
Numero di iniziative e servizi innovativi di mobilità sostenibile sviluppati	24	10	42%

10.3.3 Impatti realizzati dai progetti

L'indicatore di risultato selezionato dal programma al fine di raccogliere i risultati dei progetti finanziati nell'ambito dell' OS 3.3 è di natura politica e mira a osservare il numero di strategie locali di mobilità sostenibile attuate e destinate ai gruppi target specifici. Il programma mira a raggiungere 21 strategie al termine della programmazione. Tuttavia, secondo le informazioni acquisite dal sistema di monitoraggio del programma, entro la fine del 2019 nessuno di queste era stata realizzata dal 2014. Infatti, i progetti di questo OS hanno iniziato la loro attività durante la seconda metà del 2017 (secondo invito a presentare progetti), o sono stati approvati nel 2018 come parte del PITER. Per questo motivo, al momento questo indicatore è difficilmente quantificabile.

Tabella 56 Indicatore di risultato dell'OS 3.3

Indicatore di risultato	Valore 2019	Obiettivo 2023	% di avanzamento
Numero di strategie locali di mobilità sostenibile messe in atto e destinate a specifici gruppi target	0	21	0%

Inoltre, il progetto **Edu-Mob** sottolinea che questo indicatore non consente di catturare tutti i risultati. Uno dei principali obiettivi di questo progetto è migliorare il grado di consapevolezza della popolazione e il loro approccio alla mobilità ciclabile. Le iniziative *bike to school* e *back to work* sono risultati del progetto che non possono essere presi in considerazione da questo indicatore.

Le informazioni raccolte dai beneficiari attraverso il questionario online e attraverso i casi studio dimostrano che gli impatti generati dai progetti dell'OS 3.3 sono più ampi di quanto si possa individuare grazie all'indicatore di risultato. Come indicato nella tabella seguente, gli impatti previsti a livello di progetto riguardano il miglioramento dei sistemi di trasporto e la protezione ambientale, ma incidono anche sulle capacità istituzionali e amministrative.

Tabella 57 OS 3.3 - principali impatti dei progetti in base ai dati raccolti attraverso il questionario online

Impatti OS 3.3	
14	Incremento del numero di cittadini che beneficiano di misure volte alla riduzione dell'inquinamento
23	Più utenti dei mezzi di trasporto eco-responsabile
24	Più utenti delle infrastrutture ciclabili
35	Nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio
36	Maggiore attenzione dei cittadini e degli stakeholders locali su tematiche specifiche
38	Acquisizione di nuove competenze
39	Uso di nuove pratiche

Fonte: Questionario ai capifila dei progetti ALCOTRA

Analizzando più nel dettaglio, , secondo i capifila coinvolti nel questionario online, i progetti ALCOTRA consentono di:

- a) **Ridurre l'inquinamento (ad esempio, la qualità dell'aria):** secondo i beneficiari, questa tematica è uno degli effetti diretti delle azioni attuate nell'ambito dei progetti di questo OS. Attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto più ecologici (vedi ad esempio il progetto **M.U.S.I.C**), l'inquinamento dell'aria tende a diminuire a beneficio della popolazione interessata dalle azioni del progetto.
- b) **Aumentare il numero di utenti che utilizzano mezzi di trasporto eco-sostenibili:** per indirizzare i cittadini verso mezzi di trasporto più puliti, i progetti dell'OS 3.3 hanno realizzato azioni di

sensibilizzazione per il grande pubblico (*Alpimed Mobil*) attraverso i media tradizionali o tramite campagne di informazione presso le scuole (*M.U.S.I.C*).

- c) **Aumentare il numero di utenti delle infrastrutture ciclabili:** al fine di aumentare il numero di ciclisti, i progetti hanno da un lato effettuato investimenti in ambito edilizio come la costruzione di piste ciclabili (*Alpimed Mobil*), dall'altro, hanno promosso lo sviluppo di intermodalità per consentire agli utenti di utilizzare più facilmente le piste ciclabili (*Edu-Mob*).
- d) **Aumentare il livello di attenzione dei cittadini e delle parti interessate sulle questioni ambientali.** La tipologia di indicatore di risultato scelta rivela l'ambizione di avere un impatto sul livello delle politiche locali. Come già accennato in questa sezione, secondo il sistema di monitoraggio del programma, alla fine del 2019, nessuna strategia locale di mobilità sostenibile era stata implementata.
- e) **Migliorare la gestione del territorio attraverso nuovi strumenti politici.** Come già evidenziato, questo è il principale risultato atteso a livello di OS. Le informazioni raccolte attraverso la survey mostrano che i progetti stanno contribuendo allo sviluppo di nuovi piani di mobilità locale; è il caso, ad esempio, del progetto *M.U.S.I.C* che ha contribuito allo sviluppo di PUMS (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile) nel comune di Pinerolo (Città Metropolitana di Torino), approvato a giugno 2019 dal Consiglio Comunale.

Oltre agli impatti "tematici" principalmente legati alla dimensione ambientale, i progetti dell'OS 3.3 contribuiscono a migliorare le competenze degli attori direttamente coinvolti nelle attività del progetto: i partner dell'OS 3.3 affermano di aver notevolmente aumentato le proprie capacità in termini di mobilità sostenibile e innovazione nel settore dei trasporti (*Alpimed Mobil*).

Box 18 Caso studio OS 3.3 – Scheda sintetica del progetto Edu-Mob

Fonte: Intervista con la Regione Liguria, realizzata in data 23/01/2020, e con il Dipartimento Alpes-Maritimes, realizzata il 16/03/2020

Obiettivo: Il progetto mira a sviluppare un cambiamento culturale nelle modalità di trasporto dei residenti e dei turisti del territorio al fine di migliorare le condizioni di vita, in particolare attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico, attraverso un maggiore uso della bicicletta come mezzo di trasporto.

Realizzazioni: Le attività del progetto sono attualmente in corso e sono incentrate in particolare sulla progettazione e costruzione di due piste ciclabili.

Dal lato francese, ciò si concentra in particolare su tre settori che compongono l'Eurovélo n. 8, vale a dire una pista ciclabile che va dal centro di Mentone al vecchio posto di frontiera, uno a Villeneuve Loubet, uno nella città di Mandelieu.

Da parte italiana, i lavori sono stati integrati nel progetto della pista ciclabile nazionale che collega Ventimiglia e Roma e, più precisamente, il comune di Vallecrosia ha iniziato i suoi lavori sulla pista ciclabile. Sebbene Edu-Mob potesse finanziare solo 100 metri di questi ultimi, sono state realizzate sinergie con il Fondo strategico regionale della Liguria per proseguire i lavori e altri fondi nazionali potrebbero integrare la pista ciclabile. Per quanto riguarda il comune di Bordighera, il comune ha rilasciato un prestito di € 900.000 per realizzare l'intero progetto e aggiungere una parte pedonale sul lungomare. Questo nuovo, più ambizioso progetto richiede più tempo e si concluderà quindi nel giugno 2020.

Impatti: uno dei principali obiettivi del progetto EDU-MOB è quello di cambiare le abitudini e l'approccio alla mobilità sostenibile da parte dei cittadini, ma anche di migliorare tale approccio sul versante italiano al fine di avvicinarsi al modello francese. Per colmare questo gap, è stata quindi istituita la figura del responsabile delle mobilità, sul versante italiano. Tale figura equivale ad una persona responsabile ed incaricata del miglioramento della mobilità sostenibile sul territorio.

Le attività del progetto faciliteranno infine la circolazione degli utenti che usano le biciclette sul territorio attraverso l'adattamento del territorio stesso. Dunque lo sviluppo di piste ciclabili, ma anche l'istituzione di parcheggi per biciclette, faciliterà gli spostamenti in bicicletta. Ciò comporterà una riduzione del traffico stradale e quindi dell'inquinamento atmosferico. Si noti inoltre che, attraverso le sue azioni, il progetto intende indirettamente migliorare la salute pubblica della popolazione del territorio attraverso l'uso della mobilità attiva (bicicletta) piuttosto che passiva (uso dell'auto).

Oltre agli impatti sopracitati, è possibile notare che le attività del progetto Edu-Mob sono in sinergia con altri progetti, anche non appartenenti al programma ALCOTRA, come il progetto MedCycleTour o il progetto INTENSE (Interreg Marittimo). Da parte italiana, la Liguria crea anche sinergie con progetti regionali.

Ostacoli: uno dei maggiori ostacoli incontrati dal progetto è di carattere amministrativo ed è relativo alla diversa distribuzione delle competenze amministrative all'interno dei due Stati membri. Per quanto riguarda la parte francese, il dipartimento (in questo caso delle Alpi marittime) l'ente responsabile sia degli studi preliminari (studio di fattibilità tecnica, studio tecnico economico, studio operativo ed esecutivo) sia per i lavori di costruzione, previa accettazione da parte dei comuni. Da parte italiana, invece, è il comune a rappresentare l'ente responsabile sia degli studi preliminari che dei lavori esecutivi; la Regione Liguria, partner del progetto, non ha quindi competenze dirette per sviluppare le piste ciclabili. Inoltre, la centralità dei comuni nella decisione, sia in Francia che in Italia, ha causato ritardi dovuti a cambiamenti politici. Ad esempio, da parte francese, i comuni di Mandelieu e Mentone hanno rinviato l'avvio dei lavori in attesa delle elezioni comunali (la prima tornata si è svolta il 15 marzo 2020). Pertanto, il progetto sottolinea che la durata del progetto (3 anni) è un lasso di tempo troppo breve per ottenere sia l'accordo politico dei comuni e che la realizzazione delle infrastrutture

Box 19 Caso studio OS 3.3 – Scheda sintetica PITER Coeur'Alpes – Coeur en Mouvement

Fonte: Intervista con il Syndicat du Pays de Maurienne, realizzata in data 16/01/2020

Obiettivo: ridurre l'uso di veicoli privati e sviluppare sistemi di mobilità alternativi attraverso soluzioni di collegamento e informazione tra territori e modalità di trasporto più rispettose dell'ambiente, promuovendo l'intermodalità già strutturata nel territorio, al fine di renderla più efficiente.

Realizzazioni: Il primo anno del progetto è stato dedicato principalmente all'avvio delle azioni (09/2018 - 09-2019). Tuttavia, possiamo sottolineare la presenza di prime azioni concrete realizzate sul territorio.

Ad esempio, la Communauté de communes du Briançonnais ha istituito una navetta elettrica ibrida nella Vallée de la Clarée (Francia), inizialmente prevista per il solo 2018 ma estesa alla stagione estiva 2019 a causa della sotto-stima del budget iniziale (€ 30.000 / stagione estiva). Da notare anche il lancio di servizi di "autostop organizzati e sicuri" sul territorio. Questi sono stati avviati nella Vallée de la Maurienne, ma anche nel territorio di Pays des Écrins che ha fatto appello a "Rezo Pouce" (precursore dell'approccio), e il Syndicat du Pays de Maurienne prevede il suo avvio nel 2020.

Sul versante italiano dell'area di cooperazione, l'Union Montagne des Communes Olympiques de la Voie Lactée, delegata del GAL Escarton Valli Valdesi (partner del progetto), ha istituito dodici stazioni ciclistiche con rastrelliere e stazioni di ricarica per biciclette e auto.

Il progetto prevede inoltre di organizzare incontri tematici transfrontalieri sui temi dello sviluppo sostenibile, ma anche di sviluppare piani di mobilità transfrontaliera sui modelli esistenti tra i principali agglomerati del territorio (Annecy-Annemasse).

Impatti: Il progetto Coeur en Mouvement, consente di creare le condizioni necessarie per l'adozione di nuove pratiche di mobilità sostenibile. Facilitando l'accesso al trasporto alternativo., In particolare, aumentando la consapevolezza dei cittadini circa le modalità di trasporto eco-sostenibili e le infrastrutture

che ne consentono l'uso, il progetto implicherà una riduzione dell'inquinamento nel territorio delle Hautes-Vallées.

Ostacoli: il progetto si confronta con la stagionalità del ciclismo nelle aree montane, in quanto viene utilizzato soprattutto durante il periodo estivo e durante le "mezze-stagioni" (primavera e autunno). Inoltre, il progetto ha incontrato difficoltà tecniche durante l'attuazione delle sue azioni, in particolare per quanto concerne l'utilizzo e la circolazione della navetta ibrida. , quest'ultima infatti, viaggia attualmente solo su un terreno pianeggiante perché la tecnologia attuale non le consente ancora di attraversare lunghe distanze, il che rimane problematico per sviluppare questo tipo di iniziativa nelle zone montane .

Box 20 Caso studio OS 3.3 – Scheda sintetica PITER GraiesLab – MobiLab

Fonte: Intervista con la Città Metropolitana di Torino, le 24/01/2020

Obiettivo: Sviluppare l'accessibilità del territorio rurale e montano attraverso l'attuazione di azioni strategiche, materiali e immateriali, a favore di una mobilità più efficiente, diversificata e rispettosa dell'ambiente sul territorio transfrontaliero.

Realizzazioni: Il progetto ha avviato le sue attività attraverso una valutazione delle esigenze del territorio, in particolare da parte italiana che, a differenza del territorio di Coeur de Savoie, non ha beneficiato di una strategia di mobilità sostenibile. Per questo motivo, i partner italiani (Città Metropolitana di Torino e Gal Val di Lanzo) hanno condotto un sondaggio "porta a porta" per raccogliere queste informazioni.

Il progetto ha inoltre realizzato progetti pilota volti a promuovere la mobilità sostenibile: ad esempio, l'unità dei comuni della Valle d'Aosta nel Gran Paradiso ha sviluppato un servizio di pedibus self-service e di bike sharing.

Il progetto prevede inoltre di sviluppare un "servizio su richiesta", in collaborazione con il progetto SociaLab, vale a dire un servizio che consente alle persone che desiderano spostarsi di ricorrere a metodi di trasporto condivisi come ad esempio il carsharing.

Sono inoltre previste azioni volte a introdurre la mobilità sostenibile nel settore turistico, in collaborazione con il progetto ExplorLab, in particolare nell'ambito dell'evento "Montagna per tutti" organizzato dal GAL Valli di Lanzo, dove sarà proprio il progetto MobiLab ad essere responsabile del trasporto per raggiungere all'evento.

Impatti: Il progetto MobiLab ridurrà l'uso privato dell'auto sul territorio, promuovendo lo sviluppo di mezzi di trasporto alternativi (bike sharing) o condivisi (car sharing). In altri termini, il progetto consentirà l'emergere di una nuova gamma di mobilità più diversificata.

Ostacoli: Il progetto durerà oltre il limite temporale prefissato dei 3 anni. Tale durata, tuttavia, sembra essere limitata affinché si possano attuare tutti gli interventi e le azioni previste nella proposta progettuale. Alla difficoltà temporale si aggiunge anche quella legata al coinvolgimento puntuale dei territori sui quali dovrebbero applicarsi gli interventi del progetto. Infatti, il cambiamento degli equilibri politici, necessita quindi nuovi incontri con i nuovi rappresentanti politici per spiegare i vantaggi derivanti dalla mobilità sostenibile. .

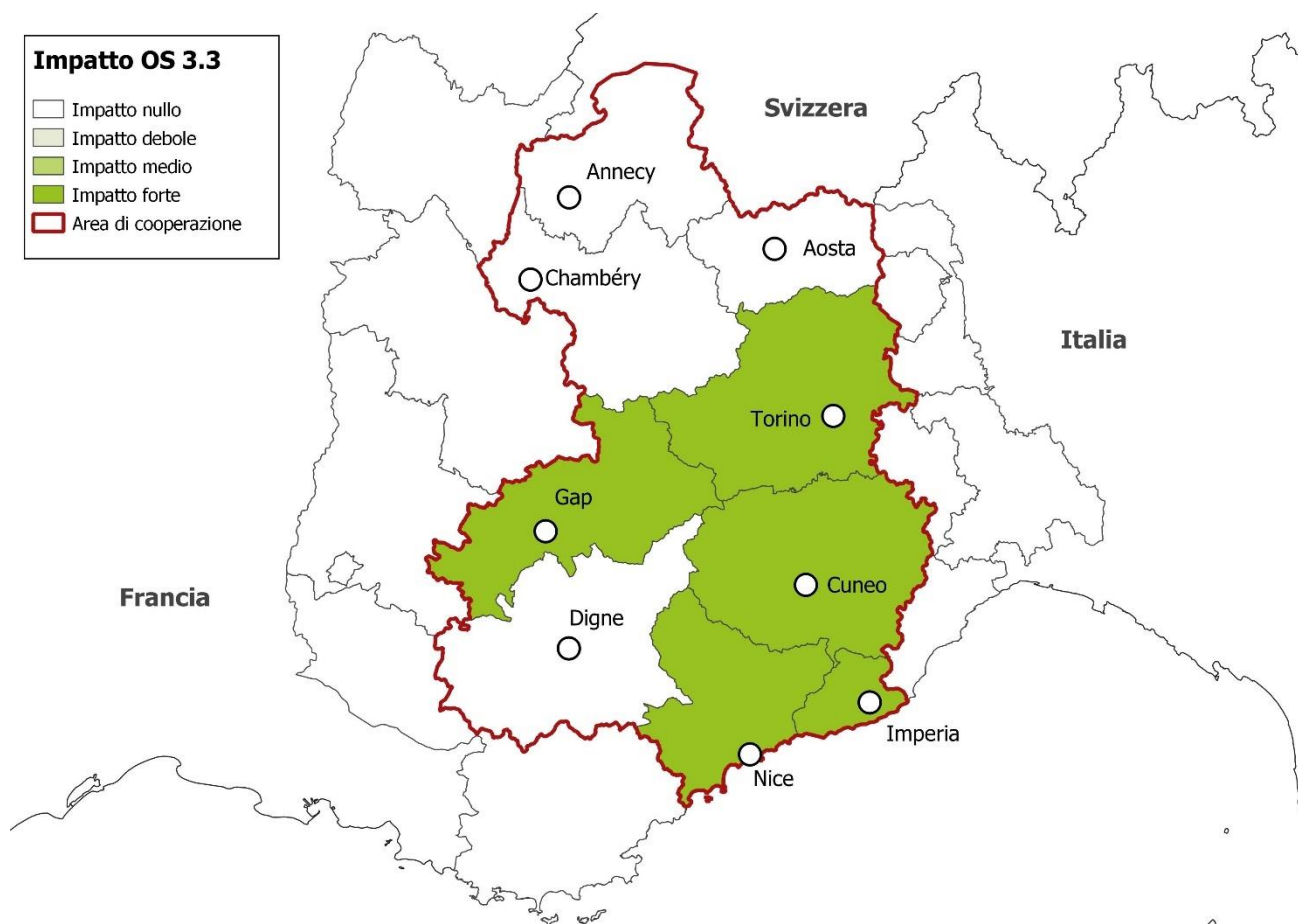
Infine, il progetto sottolinea che la realizzazione degli interventi è più complessa all'interno dei grandi agglomerati (ad es. Città Metropolitana di Torino) a causa dell'onere amministrativo. Differente è invece la situazione per quanto concerne gli agglomerati più piccoli, come ad esempio la Comunità dei comuni valdostani del Gran Paradiso nella quale è stato già realizzato un caso pilota.

10.3.4 La distribuzione degli impatti a livello territoriale

La seguente mappa è stata sviluppata sulla base delle informazioni raccolte attraverso il questionario online. Gli intervistati hanno dovuto specificare dove si verificano gli impatti dei progetti (illustrati nel capitolo precedente). L'obiettivo di questa parte del questionario era quello di andare oltre i limiti dell'attuale sistema di monitoraggio che consente solo di individuare i partner, ma non fornisce alcuna indicazione sulla distribuzione dei risultati e degli impatti nei territori di ALCOTRA.

Secondo le informazioni fornite dai capifila dei progetti attraverso il questionario online, gli impatti dei progetti dell'OS 3.3 sono localizzati principalmente nelle aree rurali e montane (si noti che l'impatto è basso o nullo in tutti i capoluoghi del territorio). Inoltre, gli impatti dei progetti sono particolarmente intensi nel territorio rurale / montano delle province / dipartimenti di Torino, Cuneo, Imperia, Alpi Marittime e Hautes-Alpes. Per quanto riguarda il litorale del territorio ALCOTRA (Imperia e Alpi Marittime), questi territori sono interessati dalle attività del progetto **Edu-Mob**, un caso studio di questa valutazione, in particolare attraverso il contributo alla costruzione della pista ciclabile transfrontaliera.

Mappa 15 Localizzazione degli impatti dell'OS 3.3



10.3.5 Sostenibilità degli impatti nel tempo



In base alle informazioni raccolte attraverso il questionario online, la maggior parte degli intervistati (77%) dichiara che gli impatti previsti si verificheranno entro la fine del 2022. Queste osservazioni devono essere messe in prospettiva con la natura dei progetti finanziati nell'ambito di questo OS: 3 progetti su 6 sono finanziati nell'ambito di PITER, caratterizzati da ritardi nel lancio di questi ultimi.

È quindi presto per parlare della sostenibilità a lungo termine delle azioni sviluppate nell'ambito dei partenariati dell'OS 3.3. Tuttavia, possiamo osservare che i progetti prevedono di estendere le attività oltre la fine del finanziamento ALCOTRA, attraverso la mobilitazione di altri fondi pubblici di dimensione regionale o nazionale (questa è la soluzione prevista dal progetto **M.U.S.I.C**); o sviluppando un nuovo progetto di cooperazione nell'ambito di un programma Interreg (questa è la soluzione preferita per il progetto **ALPIMED MOBIL**).

II OS 4.I - Favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali

Domanda di valutazione generale

In che misura il programma ALCOTRA contribuisce all'inclusione sociale delle popolazioni in aree ad alto rischio di spopolamento del territorio?

 Domande di valutazione	di  Osservazioni generali
Quali sono le tipologie di impatto in termini di inclusione sociale, demografia locale e formazione?	<p>I progetti finanziati nell'ambito dell' OS 4.I implicano diversi tipi d'impatto legati alla dimensione dell'inclusione sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliore accesso ai servizi sanitari / servizi sociali: ad esempio sperimentando sportelli medico-sociali per gli anziani (progetto PITER Terres Monviso, Terres Monviso - Incl) o lo sviluppo di una piattaforma di telemedicina online (PITEM PRO-SOL). • Migliorare l'efficienza e la sostenibilità dei sistemi sanitari investendo in sistemi che possono essere utilizzati a lungo termine (Terres Monviso - Incl) o includendo nella partnership le persone responsabili della prestazione dell'assistenza (progetto PITEM PRO-SOL - PRO-SOL Youth). • Migliore integrazione sociale dei gruppi target, soprattutto attraverso il coinvolgimento dei cittadini nelle attività del progetto (ad es. # COM.VISO) o la creazione della figura di operatore sociale della comunità (PITER Cœur'Alp - Cuore di solidarietà). • Riduzione dei tempi medi di risposta alle emergenze mediche, in particolare con lo sviluppo della telemedicina (PRO-SOL Jeunes, Terres Monviso - Incl).
Chi sono i principali gruppi target dei progetti?	<p>I principali gruppi target dei progetti dell' OS 4.I sono gli operatori sanitari, le persone che vivono in aree transfrontaliere rurali con difficoltà di accesso ai servizi sanitari (ad es. MisMi), persone fisicamente o / e socialmente vulnerabili (ad es. Co.Sa.T).</p>
C'è stato un cambiamento nelle politiche territoriali in termini di pianificazione o buone pratiche nelle politiche socio-sanitarie?	<p>Il progetto Co.Sa.T ha contribuito all'utilizzo di nuove pratiche sul territorio attraverso lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi protocolli sanitari di assistenza ai pazienti transfrontalieri ciascuno progettato da un gruppo di lavoro composto da operatori sanitari dei due paesi. Queste innovazioni hanno influenzato le pratiche di alcuni partner del progetto che intendono applicare nei loro territori i protocolli sviluppati da altri partner transfrontalieri.</p>
Qual è il ruolo di PITEM e PITER nei cambiamenti che sono avvenuti?	<p>I progetti dell' OS 4.I inclusi nel PITEM Pro-Sol e nei 3 PITER (GraiesLab, Terres Monviso, Coeur'Alp) sono in corso di realizzazione. Non è quindi possibile collegare questi progetti a cambiamenti nelle politiche socio-sanitarie.</p>

11.1 MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL' OS 4.1 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014

L'analisi territoriale condotta nel 2013-2014 ha evidenziato le caratteristiche demografiche del territorio, in particolare la tendenza all'invecchiamento della popolazione residente. Nel 2013, è stato osservato che l'aumento della sua popolazione (+ 7%) nel periodo 2000-2010 era stato contrassegnato da un aumento della percentuale di "over 65" nello stesso periodo (+ 3 punti). Questo ha creato nuovi problemi per il territorio, come l'isolamento geografico delle persone fragili o persino lo spopolamento del territorio se l'accesso alle cure non è garantito.

Selezionando questo OS, il programma ha quindi voluto "affrontare il tema dell'invecchiamento della popolazione e il rischio di isolamento delle fasce più deboli della popolazione rurale e montana (anziani, bambini, donne) e attrarre nuove strutture"⁹.

La tabella seguente ricorda gli elementi che hanno indirizzato il Programma alla selezione dell' OS 4.1.

Tabella 58 OS 4.1 Bisogni e sfide individuate nel 2014

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza significativa dell'economia sociale con reti strutturate e con le istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del tasso di disoccupazione, in particolare tra i minori di 25 anni e tra le donne • Isolamento geografico a causa della mancanza di infrastrutture adeguate che causano difficoltà nell'accesso ai servizi, in particolare per le popolazioni a rischio nelle aree rurali e montane
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della domanda di servizi alla persona, con la creazione di nuove opportunità di lavoro • Riconfigurazione dei servizi alla persona attraverso l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale • Entrata in vigore della Direttiva UE 24/2011 al fine di facilitare l'accesso a un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di alta qualità, promuovendo in tal modo la cooperazione tra Stati membri in materia di assistenza sanitaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Invecchiamento della forza lavoro • Riduzione graduale del welfare, crescita della disuguaglianza, aumento della povertà, con conseguente deterioramento della coesione sociale • Peggioramento del fenomeno dello spopolamento nelle zone montane e rurali

11.2 CAMBIAMENTI ATTESI SUL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Mediante l'OS 4.1 il programma mira a implementare una rete di servizi sanitari e sociali, soprattutto nelle aree rurali e montane, attraverso la collaborazione tra il settore pubblico e privato. Ciò implica ad un triplice obiettivo: a) rafforzare l'accesso ai servizi sanitari e sociali nell'area, b) creare nuove opportunità di lavoro, c) consentire la permanenza di famiglie e persone nelle aree marginali¹⁰.

⁹ Programma di cooperazione, Tabella I

¹⁰ Programma di cooperazione, Tabella I

Un simile cambiamento nel settore della cooperazione implica anche una riconfigurazione dei servizi alla persona, che deve essere supportata dall'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale, in sinergia con le azioni innovative sviluppate da progetti finanziati nell'ambito della priorità di investimento 1b (OS 1.1). Il monitoraggio di questo cambiamento sarà analizzato attraverso il grado di soddisfazione degli utenti rispetto alla fruizione dei servizi socio-sanitari.

In termini quantitativi, il programma mira a migliorare le competenze degli operatori che forniscono servizi di assistenza sanitaria, sociale e personale, sperimentati nell'area transfrontaliera. Il programma si avvale di un indicatore *ad hoc* tramite un'indagine sulla popolazione transfrontaliera per identificare i problemi, le esigenze e le aspettative specifiche di ciascun territorio e di ciascun settore (servizi di assistenza sociale e sanitaria, ecc.).

Per sviluppare questi progetti, il programma intende coinvolgere le autorità pubbliche (Stato, Regioni, Dipartimenti / Province / Città metropolitane e comunità locali), nonché strutture socio-sanitarie (es. Aziende Sanitarie Locali) e le associazioni del settore. Anche le imprese coinvolte nel settore dell'economia solidale possono partecipare alle azioni.

1.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI PER L'OS 4.1

1.3.1 Tipologia di beneficiari e di progetti finanziati

Alla fine del 2019, i progetti finanziati tramite l'OS 4.1 sono stati 13. Si tratta di 6 progetti semplici (2 al primo invito e 4 al secondo), 4 all'interno di un PITEM (Pro-Sol) e 3 all'interno di un PITER (GraiesLab, Terres Monviso, Coeur'Alp).

In totale, 19,9 milioni di euro sono stati assegnati nel quadro dell'OS 4.1, ovvero il 9% delle risorse totali disponibili del programma per il periodo 2014-2020. L'avanzamento in termini di spese certificate è inferiore alla media del programma: le spese certificate alla fine del 2019 corrispondono al 17% delle somme assegnate (ovvero circa 3,4 milioni di euro).

La tabella seguente mostra la distribuzione delle somme disponibili per l'OS 4.1, in base alle varie tipologie di progetto.

Tabella 54 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 4.1

Tipo di progetto	Progetto semplice	PCC
Semplice 1° invito	2	
Semplice 2° invito	4	
PITEM	4	1
PITER	3	
Totale	13	
Fonte : AG		

Tabella 59 Risorse allocate all'OS 4.1

Tipo di progetto	Totale allocato (milioni di euro)	Totale certificato (milioni di euro)
Semplice 1° invito	1.2	1.0
Semplice 2° invito	5.8	2.4
PITEM	7.7	0
PITER	5.2	0
14.12.0Totale	19.9	3.4
Fonte : AG		

Questo OS si compone di una rete di 62 beneficiari, con una media di 4 partner per progetto nel caso di progetti semplici e progetti PITER e 5 partner nei progetti PITEM. I beneficiari sono principalmente autorità pubbliche (70%), in particolare regionali (21%) o locali (47%). Per quanto riguarda queste ultime, osserviamo in particolare gruppi di Comuni come l'Assemblée du Pays Tarentaise Vanoise nell'ambito del progetto **MisMi** o autorità sanitarie locali come l'Azienda Sanitaria Locale T03 nell'ambito del progetto **ProSanté**. È interessante sottolineare come la maggior parte di questi enti locali non si trovi nella capitale del territorio.

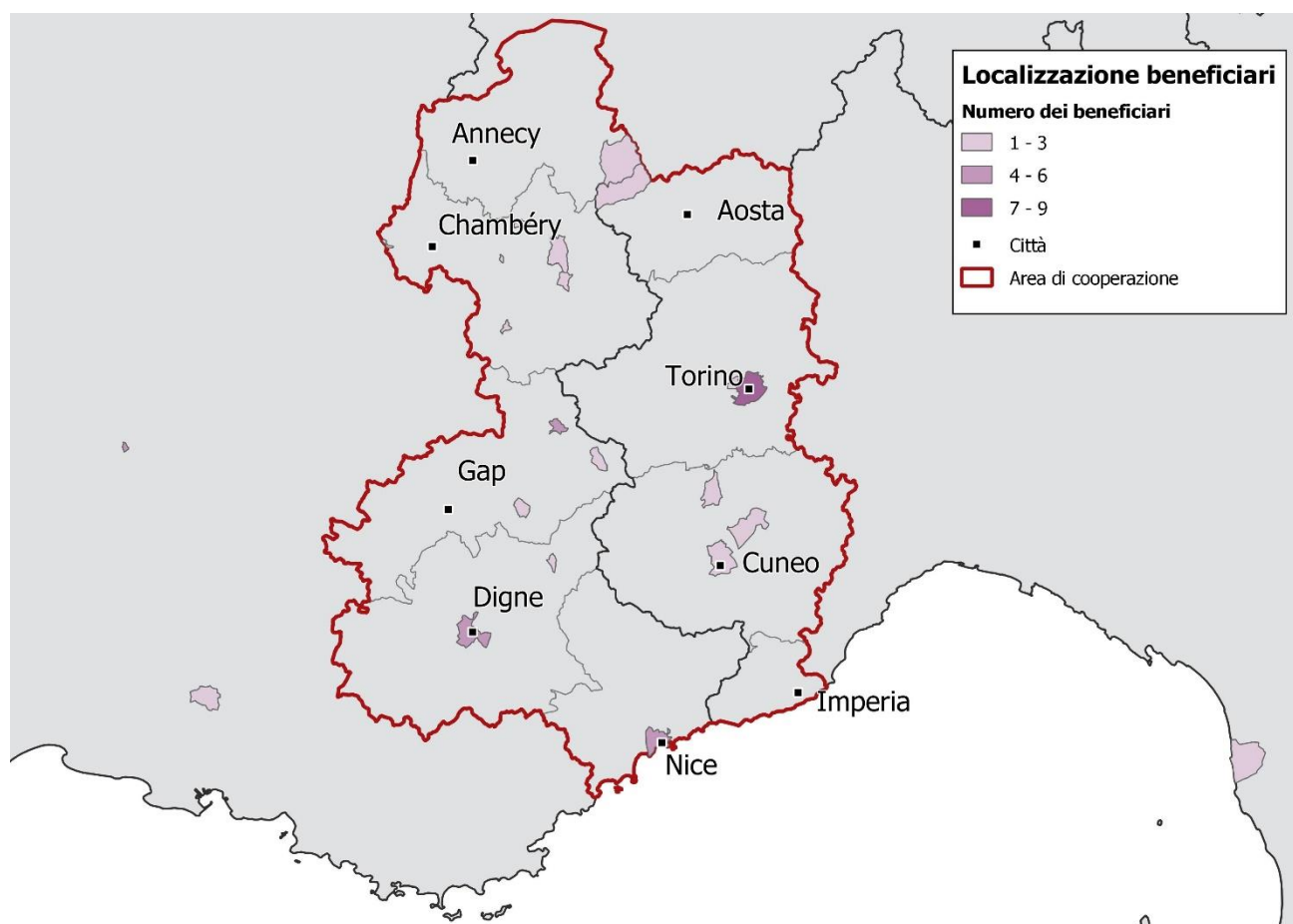
I gruppi di interesse, come le ONG e le associazioni, rappresentano il 20% dei beneficiari. Queste sono generalmente gruppi, o associazioni, collegati al mondo della cultura, come l'Associazione della cultura e della gioventù di Briançonnais (**#COM.VISO**), o che si occupano di problemi di disabilità come l'Associazione Valentin Haüy (**Action4Vision**).

Nel caso del **PITEM Pro-Sol**, il partenariato è composto per il 47% da autorità regionali e per il 16% da autorità locali situate nei capoluoghi del dipartimento / provincia (Digne-Les-Bains, Nizza).

Nel caso dei progetti PITER finanziati dall' OS 4.1, non è presente alcuna autorità regionale. I partner sono principalmente autorità locali (67%), situate al di fuori dei centri urbani come la Comunità di Porte de Maurienne (**Cœur Solidaire**) situato ad Aiguebelle (Francia), mentre solo la città metropolitana di Torino, presente in due progetti (**Cœur Solidaire** e **SocialLab**), è un partner di dimensione provinciale.

Questi beneficiari sono distribuiti nell'area di cooperazione, sebbene possiamo notare una presenza significativa nelle città, in particolare la città metropolitana di Torino.

Mappa 16 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 4.1



11.3.2 Le realizzazioni dei progetti finanziati

L'indicatore di realizzazione scelto dal programma rileva la volontà di contribuire alla realizzazione di nuovi servizi e interventi di natura socio-sanitaria all'interno del territorio. Da un punto di vista quantitativo, l'obiettivo del programma è quello di realizzare 25 nuovi servizi o interventi entro il 2023. Alla fine del 2019, sono già stati realizzati 11 interventi, ad esempio: il progetto **Cœur Solidaire** ha valorizzato un luogo finora dedicato esclusivamente a servizi (Maison des Services Public) convertendoli in uno spazio ricreativo; **Terres**

Monviso – Incl. ha sviluppato una piattaforma di telemedicina, compatibile con l'applicazione di messaggistica istantanea di WhatsApp al fine di promuovere la diagnosi precoce, in particolare negli adolescenti.

Tabella 60 Indicatore di realizzazione dell'OS 4.1

Indicatore di realizzazione	Valore 2019	Obiettivo 2023	%
Numero di servizi e di interventi sviluppati	11	25	44%

11.3.3 Impatti realizzati dai progetti

Come precedentemente sottolineato, l'indicatore di risultato selezionato dal programma intende misurare l'aumento delle capacità degli operatori attraverso delle indagini svolte tramite questionario. La prima è stata realizzata a metà del 2018, la seconda sarà effettuata nel 2023, quando la programmazione sarà terminata.

Tabella 61 Indicatore di risultato dell'OS 4.1

Indicatore di risultato	Valore 2019	Obiettivo 2023	% di avanzamento
Grado di capacità dei servizi sanitari, sociali e alla persona sperimentati nell'area transfrontaliera	30 % di livello 3	40% di livello3	-

Allo stato attuale, l'indicatore non fornisce indicazione dei progressi compiuti dall'OS. Inoltre, questo indicatore si concentra esclusivamente sulle competenze degli operatori sociosanitari, mentre le informazioni raccolte dai beneficiari (sondaggi online e casi studio) mostrano impatti legati in particolare al rafforzamento dell'accesso ai servizi sanitari e sul territorio (vedi tabella sotto).

Tabella 62 OS 4.1 - principali impatti dei progetti in base ai dati raccolti attraverso il questionario online

Impacts OS 4.1	
4	Più utenti di servizi/applicazioni/prodotti digitali
29	Persone con accesso a servizi di salute/servizi sociale migliorati
30	Aumento delle competenze degli studenti e dei lavoratori
31	Persone che hanno accesso ai servizi di salute/servizi sociali migliorati
32	Miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità dei sistemi di sanitari
34	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e di valutazione
35	Nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio
37	Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interessi
38	Acquisizione di nuove competenze
39	Uso di nuove pratiche

Fonte: Questionario ai capifila dei progetti ALCOTRA

Più in dettaglio, secondo i capifila coinvolti nel questionario online, i progetti ALCOTRA consentono di:

- a) **Migliorare l'accesso ai servizi sanitari / servizi sociali:** vi sono diversi esempi di realizzazioni che hanno migliorato l'accesso alle cure attraverso i progetti finanziati. Ad esempio, la sperimentazione di sportelli medico-sociali per gli anziani di **Terres Monviso – Incl.**, o lo sviluppo di una piattaforma di telemedicina online tramite WhatsApp di **PRO-SOL Jeunes.**

- b) Migliorare l'efficienza e la sostenibilità dei sistemi sanitari:** i progetti hanno investito in sistemi o strumenti che possono essere utilizzati a lungo termine, andando così oltre i tempi del progetto, come nel caso nell'equipaggiamento dei servizi in montagna con strumenti di telemedicina (*Terres Monviso – Incl*), o tramite l'inclusione nella partnership delle persone responsabili dell'assistenza (*PRO-SOL Jeunes*).
- c) Migliorare l'integrazione sociale dei gruppi target:** questo aspetto è stato in particolare affrontato attraverso il coinvolgimento della cittadinanza nelle attività del progetto, ad esempio il progetto *#COM.VISO* ha coinvolto i giovani nelle attività associative sostenute dal partner del progetto. Altri progetti desideravano implementare strumenti che permettessero loro di raggiungere questi gruppi target, ad esempio attraverso la creazione di un operatore sociale della comunità e degli assistenti di villaggio sviluppati dal progetto *Coeur Solidaire*.
- d) Ridurre i tempi medi di risposta alle emergenze mediche:** per ridurre i tempi di risposta, i progetti si sono basati sulle stesse azioni che portavano al miglioramento del sistema sanitario, vale a dire lo sviluppo della telemedicina (*PRO-SOL Jeunes, Terres Monviso – Incl*).
- e) Aumentare gli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interessi:** i progetti finanziati nell'ambito dell'OS 4.1 hanno permesso di generare un aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interesse, soprattutto attraverso le attività correlate nella vita dei progetti. Questo si verifica ad esempio con il progetto *Pro-Sol Jeunes (PITEM ProSol)* il cui capofila sottolinea i continui scambi transfrontalieri legati dall'attuazione delle azioni attraverso i Comitati direttivi (COFIL) o i Comitati Tecniche (COTECH). Questa tematica si traduce anche con il rafforzamento di incontri annuali preesistenti, come la partecipazione del progetto *# COM.VISO* agli eventi organizzati intorno al Mont Viso (Saltband, Riso e Sale).
- f) Migliorare la gestione del settore sociosanitario attraverso nuovi strumenti politici:** uno degli obiettivi generali del *PITEM PRO-SOL* è quello di sviluppare una valutazione comparata dei risultati e preparare linee guida per la definizione di politiche comuni. In contesti diversi, possiamo anche osservare l'iniziativa presa dal progetto *CoeurSolidaire (PITER Coeur'Alp)* che, ispirandosi al modello francese di "Case di servizio al pubblico", svilupperà strutture simili sul lato italiano al fine di concentrare i servizi personali all'interno di un'unica struttura.

Oltre agli impatti "tematici" principalmente legati alla dimensione dei servizi sociosanitari, i progetti dell'OS 4.1 contribuiscono a migliorare le competenze degli attori direttamente coinvolti nelle attività del progetto. Inoltre, è interessante notare che un numero significativo di rispondenti al questionario sottolinea che i progetti hanno permesso di aumentare la conoscenza della lingua "transfrontaliera": la dimensione linguistica è essenziale per poter sviluppare interazioni reali e comprensione reciproca oltre confine. Per consentire ciò, progetti come *PRO-SOL FEMMES* hanno mappato i servizi sociosanitari e la loro accessibilità nell'area transfrontaliera.

Box 21 Caso studio OS 4.1 – Scheda sintetica del progetto CO.SAT

Fonte : intervista con l'Azienda Sanitaria Locale TO02 realizzata il 13/02/2020

Obiettivo: Migliorare il monitoraggio sanitario delle persone che vivono nelle aree rurali e transfrontaliere, per far fronte al problema della dipendenza da alcol, dai giochi d'azzardo e dai cannabinoidi.

Co.Sa.T si rivolge sia agli utenti che soffrono di dipendenze (beneficiari finali) sia agli operatori e agli amministratori dei servizi sanitari che offrono assistenza a questi utenti (destinatari intermedi).

Realizzazioni: Durante la sua attuazione, il progetto Co.Sa.T ha realizzato due tipologie di azioni: la prima mirava a migliorare la conoscenza transfrontaliera dei servizi sanitari, in particolare dei servizi che si occupano delle dipendenze considerate nel progetto (giochi d'azzardo, alcolismo e cannabis) e la seconda rivolta invece allo sviluppo di nuovi protocolli volti alla cura di ciascuna tipologia di patologia.

La prima realizzazione è stata raggiunta nel novembre 2016 e consisteva in una sintesi bilingue del lessico medico al fine di promuovere la comprensione transfrontaliera, attraverso anche lo sviluppo di un confronto dei sistemi sanitari.

Successivamente, i progetti hanno redatto protocolli per la gestione dei pazienti transfrontalieri (1 per patologia) che sono stati successivamente testati in ciascun paese (2 patologie / paese, ovvero 12 in totale).

Impatti: Il progetto ha contribuito a rafforzare i servizi sanitari all'interno dell'area transfrontaliera. , il progetto Co.Sa.T ha infatti contribuito all'utilizzo di nuove pratiche sul territorio transfrontaliero attraverso l'elaborazione e la sperimentazione di nuovi protocolli, ciascuno ideato da un gruppo di lavoro di operatori sanitari dei due paesi. Queste innovazioni hanno anche influenzato le pratiche dei partner del progetto che intendono applicare i protocolli sviluppati da altri partner nei loro territori. Da parte italiana, ad esempio, uno dei protocolli relativi ai giochi d'azzardo è stato ritenuto rilevante dai partner francesi che intendono replicarlo.

Infine, il progetto ha contribuito a una riduzione dei costi dei servizi sanitari nel territorio di cooperazione. Il progetto ha osservato che, indirettamente, la sperimentazione di nuove pratiche per gli utenti, in particolare attraverso l'uso di nuove sostanze psicoattive, ha contribuito a ridurre i costi delle cure.

Ostacoli: il progetto ha incontrato diverse difficoltà nell'attuare le sue azioni. il progetto evidenzia infatti la difficoltà di realizzare interventi realmente transfrontalieri nella tematica della salute, soprattutto a causa della barriera linguistica, poiché i pazienti desiderano essere curati nella loro lingua madre. Inoltre, la migrazione delle popolazioni patologiche su entrambi i lati del confine rimane bassa, il che ha quindi limitato la dimensione transfrontaliera.

Box 22 Caso studio OS 4.1 – Scheda sintetica PITER GraiesLab – Progetto SocialLab

Fonte: intervista al Syndicate Mixed di Avant Pays Savoyard realizzata il 03/02/2020

Obiettivo: SocialLab desidera lavorare per migliorare la qualità, la sostenibilità e l'accessibilità dei servizi sociali, soprattutto i servizi alla persona, attraverso la definizione e la sperimentazione di servizi di assistenza sociale locale, incentrati sul benessere della comunità e basati su pratiche innovative e collaborative.

Realizzazioni: le attività del progetto sono ancora in fase di avvio. Infatti, il seminario di lancio si è svolto a novembre 2019. Durante la sua attuazione, il progetto desidera raggiungere l'obiettivo di cui sopra attraverso l'analisi dell'offerta e dei bisogni di servizi da parte dei cittadini utilizzando la metodologia LivingLab (4), interventi per sviluppare piani di servizio sociale locale (4) tenendo conto dei risultati di queste analisi, un servizio di assistenza sociale locale (1) e un servizio complementare, integrato con altri progetti inclusi nel PITER, di mobilità solidale e turismo accessibile alle categorie più vulnerabili della popolazione (3).

Impatti: in termini di impatti previsti, il progetto prevede di aumentare le conoscenze attraverso un'approfondita analisi delle esigenze sociosanitarie del territorio, in particolare attraverso i Living Labs, una metodologia che consente di testare servizi e strumenti "a grandezza naturale" riunendo attori pubblici e privati, aziende, associazioni e singoli attori individuali.

Inoltre, le attività dovrebbero introdurre un nuovo sistema di governance includendo vari attori del mondo socio-sanitario all'interno di LivingLab, ma anche promuovere l'integrazione sociale limitando il rischio di isolamento sociale delle persone fisicamente più vulnerabili (anziani, con patologie) o sociali (disoccupati, persone con scarse risorse). Ciò è possibile attraverso, ad esempio, l'istituzione della figura del gestore sociale, il quale avrà il compito supportare le categorie più fragili, al fine di anticipare possibili complicazioni, soprattutto concernenti la sfera medica, prevenendo quindi l'isolamento.

Tuttavia, il progetto ha affermato che il suo ruolo è quello di sviluppare processi che implicheranno gli impatti sopracitati a medio e lungo termine.

Ostacoli: Siccome il progetto è solo all'inizio della sua attuazione, non è stato ancora riscontrato alcun ostacolo.

Box 23 Caso studio OS 4.1 – Scheda sintetica PITER Cœur'Alp – Progetto Cœur SOLIDAIRE

Fonte: intervista con la Città Metropolitana di Torino, realizzata in data 31/01/2020

Obiettivo: il progetto desidera sviluppare nuovi servizi sanitari e sociali di comunità al fine di migliorare l'accesso ai servizi da parte dei residenti e aumentare l'attrattività dell'area per i giovani, nonché per le famiglie.

Realizzazioni: il progetto è ancora all'inizio della sua attuazione e per il momento non ha iniziato a condurre azioni. Tuttavia, gli incontri tra i partner hanno permesso di mettere in evidenza i macro-temi su cui si baseranno i risultati del progetto, vale a dire: migliorare l'accesso degli utenti ai servizi che possono essere delocalizzati, istituendo la figura dell'operatore sociale di comunità e la pratica dell'assistenza nel villaggio (prevista per giugno 2020), la costruzione di un luogo di incontro comune per tutte le età al fine di ridurre l'isolamento sociale, il rafforzamento dell'aspetto digitale nel settore sanitario, come l'uso della telemedicina già sperimentato nella Valle di Susa.

Impatti: gli impatti menzionati dal progetto sono ancora in via di definizione, dato il suo stato di avanzamento. I partner intendono soprattutto incidere sulle pratiche socio-sanitarie del territorio transfrontaliero attraverso l'introduzione dell'operatore sociale di comunità e dell'assistente del villaggio nelle aree montane, ponendo quindi maggiore attenzione sulla presenza di persone a rischio all'interno del territorio di cooperazione.

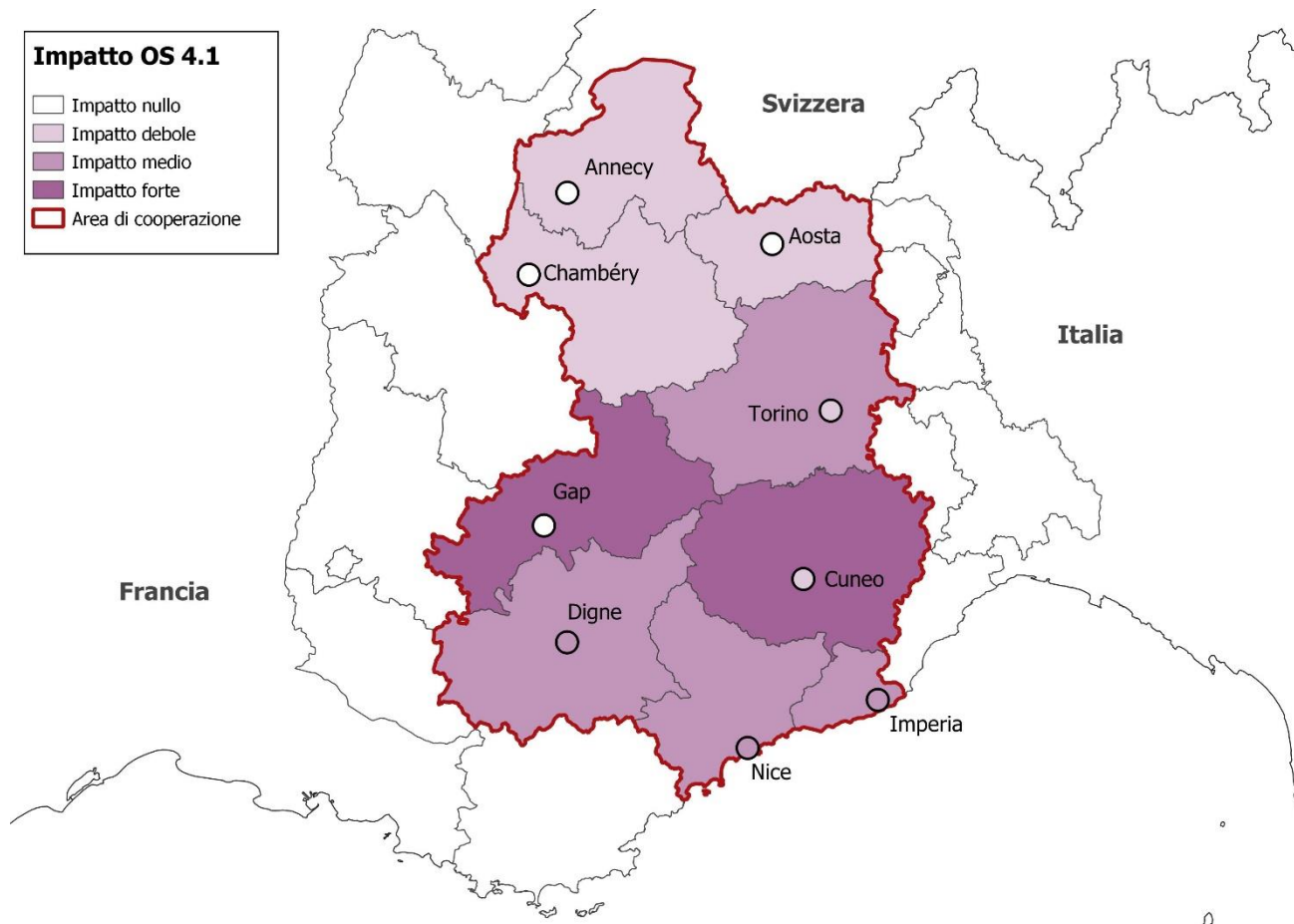
Inoltre, il progetto implicherà un impatto indiretto derivante dal miglioramento del trasporto delle persone bisognose, attraverso lo sviluppo della mobilità locale, in connessione con il progetto MobiLab.

Ostacoli: la notifica ufficiale del progetto è arrivata alla fine del 2018, ma si è dovuto attendere fino ad aprile 2019 per lanciare ufficialmente il progetto per cause amministrative interne alla Città metropolitana di Torino. Le vicende amministrative hanno quindi causato un ritardo di 6 mesi nelle attività del progetto, sebbene durante questo periodo siano state messe in atto alcune attività tra i partner.

1.3.4 La distribuzione degli impatti a livello locale

Come indicato nella mappa sottostante, si osserva che i progetti dell'OS 4.1 incidono in modo diverso sull'intero territorio di cooperazione. Si nota infatti un forte impatto per le aree di Cuneo e del Dipartimento delle Alte Alpi e un impatto medio per le aree di Torino, la provincia di Imperia, i dipartimenti delle Alpi Marittime e le Alpi dell'Alta Provenza.

Mappa 17 Localizzazione degli impatti dell'OS 4.1



11.3.5 Sostenibilità degli impatti nel tempo

Secondo le informazioni raccolte attraverso il questionario online, la maggior parte degli intervistati (71%) dichiara che gli impatti previsti saranno generati entro la fine del 2022. Queste osservazioni devono essere messe in prospettiva con la natura dei progetti finanziati nell'ambito di questo OS: 7 progetti su 13 sono finanziati nell'ambito di PITEM e PITER, i quali sono stati caratterizzati da ritardi nell'attuazione.



È quindi presto per parlare della sostenibilità a lungo termine delle azioni sviluppate nel quadro dei partenariati dell'OS 4.1. Tuttavia, emerge che i progetti prevedono principalmente l'utilizzo di fondi pubblici di dimensione regionale o nazionale (40%), in particolare il caso del progetto *Terres Monviso Incl.* o *PRO-SOL Femmes*.

Infine, una minoranza di progetti dell'OS 4.1 (20%) prevede di continuare le proprie attività utilizzando fondi privati, come il progetto *Coeur'Alp Solidaire* che ha coinvolto in particolare gli attori del settore privato.

12 OS 4.2 - Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali transfrontaliere

Domanda di valutazione generale

In che misura il programma ALCOTRA contribuisce all'inclusione sociale delle popolazioni in aree ad alto rischio di spopolamento del territorio?

 Domande di valutazione	di  Osservazioni generali
Quali sono le tipologie di impatto in termini di inclusione sociale, demografia locale e formazione?	<p>I progetti finanziati nell'ambito dell'OS 4.2 producono quattro principali tipologie di impatto:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aumentare le competenze di studenti e lavoratori in settori specifici attraverso l'organizzazione di formazioni, tirocini e master comuni. In questo contesto, anche la formazione universitaria a livello transnazionale contribuisce allo sviluppo del bilinguismo nell'area di cooperazione (ad esempio FEAST)• L'aumento degli utenti che beneficiano di servizi, applicazioni e prodotti digitali, il che rileva un impatto particolarmente significativo alla luce dell'attuale crisi che ha limitato gli spostamenti fisici (ad esempio IMPACT, PRIMO).• La crescita delle competenze delle PMI della regione attraverso lo sviluppo, ad esempio, della formazione in base alle esigenze emergenti dal territorio così da offrire attività più pertinenti rispetto al mondo professionale (ad es. A.P.P VER).• La creazione di opportunità di lavoro, un impatto indiretto di progetti legato all'aumento delle competenze determinate dalle attività di formazione (es. V.A.L.E).
Chi sono i principali gruppi target dei progetti?	<p>I principali gruppi target dei progetti dell'OS 4.2 sono i disoccupati (ad esempio TransFoVaal), i lavoratori in settori economici specifici (ad esempio V.A.L.E) e gli studenti (ad esempio FEAST).</p>
C'è stato un cambiamento nelle politiche territoriali in termini di pianificazione, buone pratiche nelle politiche di formazione?	<p>In alcuni casi, i progetti hanno permesso di realizzare nuovi corsi di formazione transfrontalieri per studenti e lavoratori (ad esempio FEAST). Tuttavia, questi risultati non hanno ancora portato cambiamenti nelle politiche di formazione territoriale.</p>

12.1 MOTIVAZIONI PER LA SCELTA DELL'OS 4.2 – LE ESIGENZE DELL'AREA ALCOTRA NEL PERIODO 2013-2014

L'analisi del contesto realizzata nel periodo 2013-2014 ha messo in luce l'esistenza di strutture di formazione transfrontaliera (*presenza di reti e partenariati educativi e istituzionali transnazionali*¹¹). Inoltre, in relazione agli studenti, l'analisi ha sottolineato « l'importanza della dispersione scolastica », l'alto tasso di abbandono ma anche la scarsa mobilità dei giovani all'interno dello spazio ALCOTRA. Inoltre, l'analisi ha evidenziato la discrepanza tra l'offerta di formazione e le esigenze dei settori economici del territorio.

La tabella seguente riporti elementi che hanno guidato il Programma alla selezione dell'OS 4.2.

Tabella 63 OS 4.2 Bisogni e sfide identificate nel 2014

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di reti e forme di partenariato scolastico e istituzionale e percorsi di carriera binazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del tasso di disoccupazione, in particolare tra i minori di 25 anni • Mancata corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro • Elevato tasso di abbandono tra i giovani • Difficile adattamento dell'offerta formativa ai rapidi cambiamenti economici e all'eterogeneità della domanda di lavoro e alla debole integrazione tra i sistemi di formazione professionale, istruzione e lavoro • Bassa mobilità dei giovani, in particolare quelli della formazione professionale
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei servizi alla persona che generano nuove opportunità di lavoro • Sviluppo di attività di formazione che guardino alle opportunità offerte dallo sviluppo sostenibile e dai settori emergenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Peggioramento del fenomeno dello spopolamento nelle zone montane e rurali • Ulteriore aumento della distanza tra offerta formativa e mondo del lavoro

12.2 CAMBIAMENTI ATTESI SUL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Attraverso l'implementazione dell'OS 4.2, il programma desidera "ampliare l'offerta educativa e formativa transfrontaliera / bi nazionale"¹², attraverso lo sviluppo di nuove iniziative sperimentali estese al riconoscimento e alla validazione dei titoli di studio a livello transfrontaliero o nell'ambito della formazione e dell'orientamento professionale.

Uno degli obiettivi dell'OS è favorire la nascita di un mercato del lavoro europeo transfrontaliero, agendo anche sul bi / plurilinguismo degli studenti sul territorio.

¹¹ Programma di cooperazione, Tabella I

¹² Programma di cooperazione, 2.A.5, risultati attesi dell'OS 4.2

In termini quantitativi, il programma si è prefissato l'obiettivo di istituire sul territorio 400 corsi di formazione e percorsi "professionalizzanti" e corsi di istruzione transfrontaliera (360 in più rispetto ai 40 già istituiti nel territorio nel 2013). Da un punto di vista teorico, l'indicatore di risultato selezionato non è completamente coerente con il quadro normativo 2014-2020, ma consente al valutatore di individuare l'impatto previsto a livello di progetto (vedere l'aumento delle attività di formazione transfrontaliera).

Rispetto ai beneficiari che dovrebbero attuare questo obiettivo, il programma tende a coinvolgere principalmente attori pubblici (Stato, Regioni, Province / Dipartimenti / Città metropolitane, comunità locali), attori dell'educazione come le istituzioni educative. istruzione e formazione, nonché possibili attori compatibili con gli obiettivi prefissati (aziende), che possano aiutare a sviluppare il legame tra formazione e mondo professionale, risultato come elemento debole dalla SWOT

12.3 LE REALIZZAZIONI E GLI IMPATTI ATTESI DELL'OS 4.2

12.3.1 Tipologia di beneficiari e progetti finanziati

L'analisi presentata di seguito non tiene conto del quarto bando interamente dedicato a questo OS.

Alla fine del 2019, sono stati 10 i progetti finanziati nell'ambito dell'OS 4.2: 8 sono stati finanziati durante il secondo invito a presentare progetti (ad esempio **FEAST**) e 2 nell'ambito di PITER (CORSO e PAESAGGIO).

Le risorse stanziare a fine marzo 2019 corrispondevano a circa 14 milioni di euro in costo totale, vale a dire circa il 6% delle risorse totali del programma. Alla stessa data, il 24% delle risorse allocate era stato certificato (ovvero circa 3,3 milioni di euro).

La tabella seguente mostra la distribuzione dell'importo totale disponibile per l'OS 4.2 in base ai vari tipi di progetti, nonché i progressi in termini di importi certificati. In generale, i progressi in termini di certificazione sono in linea con il valore aggregato a livello di programma (ovvero il 24%).

Tabella 64 Progetti finanziati nell'ambito dell'OS 4.2

Tipo di progetto	Progetto semplice	PCC
Semplice 2° bando	8	
PITER	2	
Totale	10	
Fonte : AG		

Tabella 65 Risorse allocate all'OS 4.2

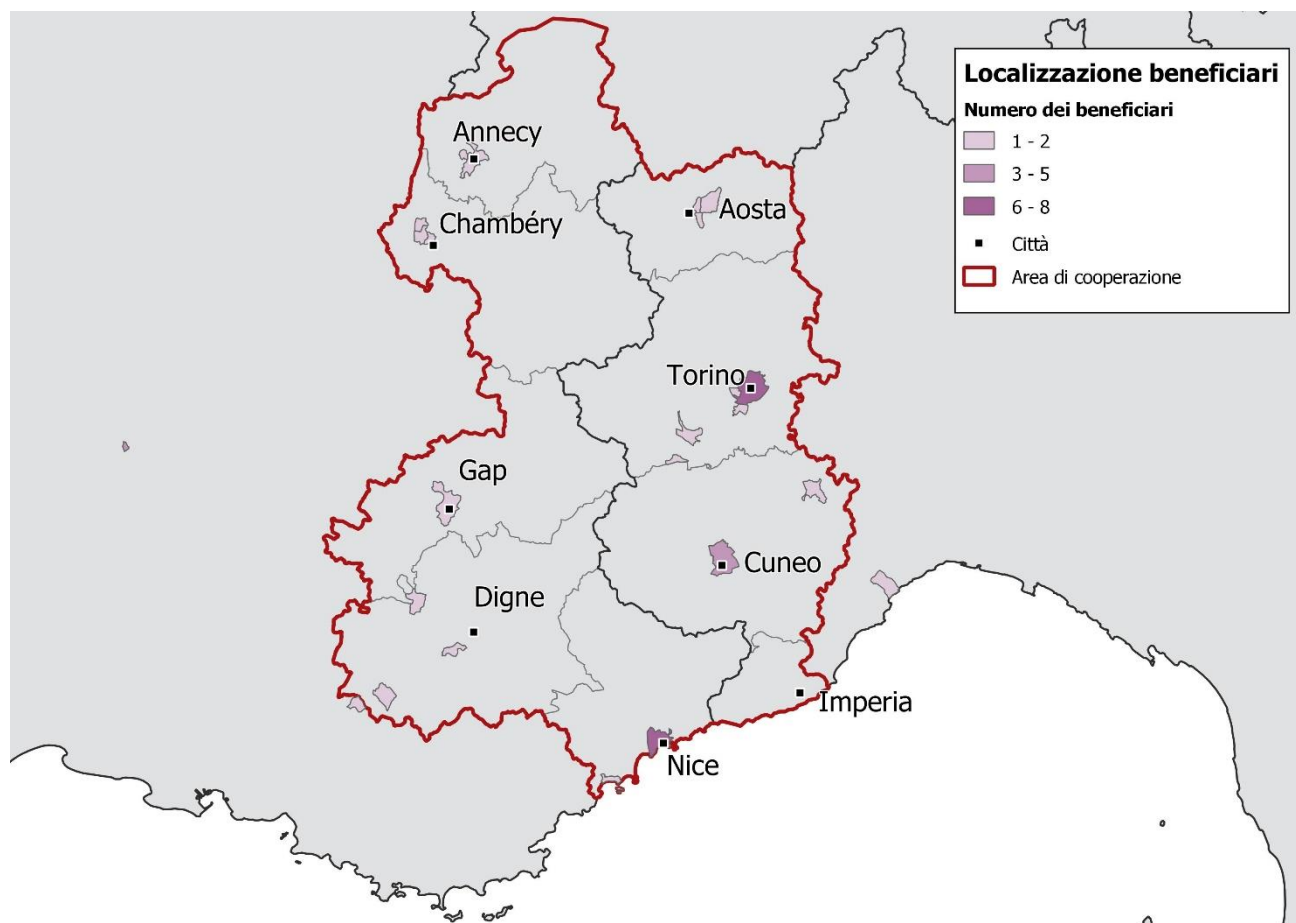
Tipo di progetto	Totale allocato (milioni di euro)	Totale certificato (milioni di euro)
Semplice 2° bando	11.0	3.3
PITER	3.1	0
Totale	14.1	3.3
Fonte : AG		

I 10 progetti finanziati nell'ambito dell'OS 4.2 includono 46 partner, distribuiti tra partenariati di circa 5 partner in tutti i tipi di progetti. L'analisi dei beneficiari mostra una prevalenza di attori legati al mondo dell'istruzione (39%). Infatti, i centri di formazione e / o istruzione e le scuole rappresentano più di un quarto dei partner (26%). questa categoria riguarda ad esempio beneficiari come l'Istituto di scienze ambientali e territoriali di Annecy (**InformaPlus**). Oltre a questa categoria vi sono gli istituti di istruzione superiore e di ricerca come la Savoie Mont Blanc University (**FEAST**) che rappresentano il 13% dei beneficiari di questo OS.

Oltre ai beneficiari di questo settore, osserviamo una forte presenza di pubbliche amministrazioni (43%), con una prevalenza di autorità di dimensione locale (30%), anche se quando osserviamo questa categoria, fatta eccezione per la città di Pinerolo (**A.P.P V.E.R.**), tutti gli altri partner si trovano in città più grandi come la città di Cannes (**Impact**) o la città metropolitana di Nizza (**PAYSAGE**). Per quanto riguarda le amministrazioni regionali (13%), queste sono rappresentate dalle 3 regioni italiane (Aosta, Piemonte, Liguria).

Infine, va notato che il 50% dei progetti dell'OS 4.2 ha, all'interno della sua partnership, un partner del settore economico (Camera di commercio, aziende); tre di questi progetti (*TransFoVaal, CBET, V.A.L.E*) hanno coinvolto imprese direttamente all'interno della loro partnership. Questa dinamica permette di rispondere, in parte, alle debolezze evidenziate dal programma nel 2014, relative alla distanza tra domanda e offerta del mercato del lavoro transfrontaliero. I beneficiari sono presenti principalmente negli agglomerati urbani, dove si evidenzia una maggiore presenza nelle città di Torino e Nizza.

Mappa 18 Localizzazione dei beneficiari dell'OS 4.2



12.3.2 Le realizzazioni dei progetti finanziati

L'indicatore di realizzazione illustra nella fattispecie la percentuale di studenti che sono stati effettivamente coinvolti in programmi comuni sviluppati da progetti dell'OS 4.2. E' bene sottolineare che l'avanzamento dei risultati relativi all'indicatore risulta essere ancora basso a dicembre 2019, registrando una cifra pari 2.242 studenti coinvolti in programmi comuni. Il risultato risulta essere basso se comparato all'obiettivo fissato dal Programma al 2023, cioè 17.139 partecipanti.

Tabella 66 Indicatore di realizzazione OS 4.2

Indicatore di realizzazione	Valore 2019	Obiettivo 2023	% d'avanzamento
Numero di partecipanti a programmi congiunti di istruzione e formazione a sostegno dell'occupazione giovanile, opportunità educative e istruzione superiore e professionale transfrontaliera	2.242	17.139	13.1%

Fonte AG

Le osservazioni fornite dai beneficiari attraverso il questionario online e i casi studio consentono di collocare le informazioni acquisite dal sistema di monitoraggio nel contesto delle attività del progetto. La partecipazione a programmi di insegnamento comuni è possibile grazie a corsi di formazione che includono la doppia certificazione (una in Francia, l'altra in Italia), che possono essere rivolti ai disoccupati (*TransFoVaal*) in settori economici specifici (vedi per esempio la pasticceria nel caso di *V.A.L.E.*, o il settore agroalimentare in *TransFoVaal*). Questa logica vale anche per gli studenti universitari come nel caso di *FEAST*. È interessante osservare che in molti casi le attività di formazione sono state svolte mediante l'uso di nuove tecnologie (streaming, tutorial). È quindi probabile che gli strumenti e le pratiche sviluppati dai progetti nell'ambito di questo obiettivo specifico abbiano probabilmente dimostrato di essere estremamente utili nel contesto della crisi COVID.

12.3.3 Impatti dei progetti finanziati

L'indicatore di risultato dell'OS 4.2 riguarda i percorsi di formazione e i percorsi di "professionalizzazione" e d'insegnamento transfrontalieri sviluppati dai progetti.

Nel corso del periodo di programmazione, i progetti hanno lanciato 12 nuovi corsi di formazione sul territorio, il che rappresenta un avanzamento debole rispetto all'obiettivo target (400) del 2023. Tuttavia, al fine di avere una visione più dettagliata di questo indicatore bisogna attendere la chiusura dei progetti del secondo appello che avrà luogo nel corso del 2020.

Tabella 67 Indicatore di risultato dell'OS 4.2

Indicatore di risultato	Valore 2019	Obiettivo 2023	% di avanzamento
Numero di corsi di formazione e dei percorsi "professionalizzanti" d'insegnamento transfrontalieri	12	400	3%

Le informazioni raccolte attraverso il questionario online e i casi studio mostrano che per i progetti finanziati nell'ambito dell'OS 4.2, il numero di attività di formazione generate rappresenta solo un aspetto quantitativo degli impatti del progetto. La dimensione qualitativa, in particolare in relazione al contenuto offerto nell'ambito di questi corsi di formazione, ma anche agli strumenti utilizzati (vedi nuove tecnologie), rappresenta il reale impatto di questi progetti.

La tabella seguente riassume i principali impatti dei progetti dell'OS 4.2 come indicato dai partecipanti al sondaggio.

Tabella 68 OS 4.2 – Principali impatti dei progetti in base ai dati raccolti dai questionari online

Impatti OS 4.2	
1	Creazione di posti di lavoro
4	Più utenti dei servizi/applicazioni, prodotti numerici
7	PMI beneficiando d'attività di sviluppo delle competenze
28	Augmentation des compétences des étudiants et des travailleurs
35	Nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio
38	Acquisizione di nuove competenze

39 Uso di nuove pratiche

Fonte: Questionario ai capifila dei progetti ALCOTRA

Secondo i capifila coinvolti nel questionario online, i progetti ALCOTRA consentono di:

- a) **Creare opportunità di lavoro:** si tratta di un impatto "indiretto" dei progetti, prevalentemente legato all'aumento delle competenze determinato dalle attività di formazione. A questo proposito, il progetto **V.A.L.E** ha contribuito a creare opportunità di lavoro, consentendo, per esempio, ai beneficiari delle attività di formazione di fare un bilancio delle proprie esperienze e di definire il proprio progetto professionale in base alle proprie motivazioni. Vi è anche l'esempio del progetto **TransFoVaal**, che orienta la sua formazione verso i disoccupati al fine di incanalarli verso nuove opportunità professionali.
- b) **Aumentare gli utenti che beneficiano di servizi / applicazioni / prodotti digitali:** come già sottolineato, si tratta di un impatto particolarmente significativo alla luce dell'attuale crisi che ha limitato i trasferimenti fisici. I progetti di questo OS hanno usato nuove tecnologie per essere in grado di implementare le loro azioni, ma anche per raggiungere un pubblico più ampio. Ad esempio, il progetto **PRIMO** ha sviluppato un'applicazione e una piattaforma online comune per questionari e documenti di progetto. Il progetto **TransFoVaal** ha sviluppato una formazione e-learning e una formazione digitale mista per lo sviluppo delle competenze degli operatori del settore alimentare. Il progetto **IMPACT** ha sviluppato l'uso dell'e-learning e nuove metodologie di insegnamento durante la sua attuazione, ad esempio attraverso il *doing by working* e la mobilità transfrontaliera.
- c) **Aumentare le competenze delle PMI nella regione:** è il caso, ad esempio, del progetto **A.P.P VER**, che ha sviluppato i suoi corsi di formazione in base alle esigenze emergenti dal settore dell'economia verde dell'area, al fine di offrire attività più pertinenti rispetto alle esigenze del mondo del lavoro
- d) **Aumento delle competenze di studenti e lavoratori:** questo aspetto è al centro dell'OS 4.2 in quanto il progetto **IMPACT** ha sviluppato una formazione basata su 300 ore di lezione in *streaming*, ma ha anche organizzato corsi di *storytelling* del territorio, 2 webinar sulla dimensione imprenditoriale e sui social network, nonché stage con aziende all'estero.
- e) **Nuovi strumenti politici per una migliore gestione del territorio:** per quanto riguarda il versante italiano, il modello di governance sviluppato dal progetto **A.P.P. VER**, che mira all'avvicinamento della formazione scolastica e professionale alle organizzazioni verdi del territorio, sarà inserito nella strategia regionale di sviluppo sostenibile e nell'agenda di sviluppo sostenibile metropolitano della città di Torino.

Oltre agli impatti "tematici", principalmente legati alle dimensioni dell'innovazione e dell'inclusione sociale, i progetti dell'OS 4.2 contribuiscono a migliorare le competenze degli attori direttamente coinvolti nelle attività del progetto. Queste competenze sono conseguenza della gestione del progetto stesso, come nel caso di **IMPACT**, in cui il leader dichiara di aver acquisito conoscenze nella gestione del progetto. Tali conoscenze, tuttavia, derivano anche dalle attività del progetto stesso, come per il progetto **V.A.L.E** che ha permesso ai partner italiani di aumentare le loro conoscenze rispetto pasticceria francese. I partner francesi dal canto loro, sono stati in grado di aumentare le loro conoscenze nella produzione del gelato italiano.

Box 24 Caso studio OS 4.2 – Scheda sintetica del progetto FEAST

Fonte: Intervista con l'Università Savoie Mont Blanc realizzata in data 27/01/2020 e l'Università della Valle d'Aosta, realizzata in data 20/02/2020

Obiettivo: Il progetto FEAST si concentra su due obiettivi principali:

- la creazione e lo sviluppo di un centro transfrontaliero per il turismo e l'economia montana (CT-TEM). Questo centro mira a sviluppare la formazione universitaria, l'imprendimento permanente e la ricerca accademica applicata
- Il secondo obiettivo, coerente al primo, mira a rafforzare il corso di formazione di secondo livello a doppio diploma istituito nel 2015 tra le due università partner del progetto intitolato "Sviluppo e internazionalizzazione di aziende e territori" (DIET).

Realizzazioni: Il progetto è stato lanciato all'inizio del 2017 e ha svolto numerose attività di formazione transfrontaliera: 2 corsi di formazione continua per operatori turistici (Chambéry e Aosta), 3 percorsi di formazione (ovvero 36 seminari), 3 conferenze annuali + una summer school e 3 anni di formazione per il doppio diploma (1 / anno). Nell'ambito del doppio diploma, il progetto FEAST ha ideato il concetto di "gioco di ruoli", ovvero una simulazione di situazioni concrete creando gruppi di lavoro con studenti franco-italiani ai quali è stato presentato un caso pratico.

In termini di risultati, alla fine del 2019, il progetto ha coinvolto oltre 700 persone in attività di formazione: 18 studenti iscritti al Master, 14 studenti iscritti al dottorato, 16 operatori del settore turistico che hanno partecipato a corsi di formazione, 41 partecipanti a percorsi di formazione e 651 partecipanti a seminari sull'economia di montagna.

Impatti: In linea con quanto previsto dall' OS, il progetto ha permesso di realizzare nuovi corsi di formazione transfrontalieri destinati a studenti universitari o lavoratori in settori economici chiave come quello del turismo, contribuendo così allo sviluppo di nuove competenze.

Inoltre, in relazione a quanto evidenziato nel questionario online, il progetto è stato caratterizzato dall'uso di tecnologie innovative che hanno contribuito ad aumentare l'utilizzo delle soluzioni di e-learning sul territorio.

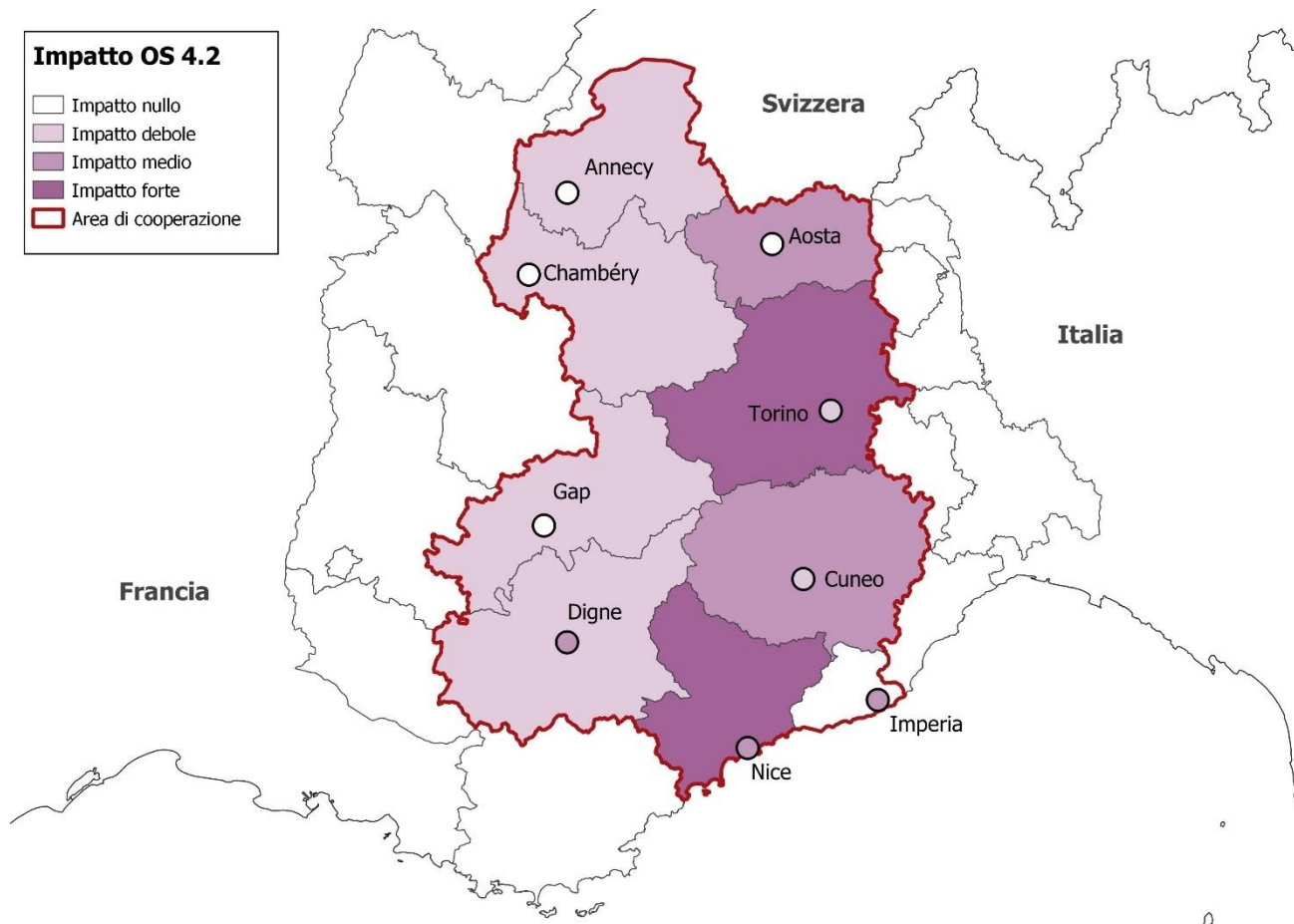
Infine, è importante sottolineare come il progetto contribuisca allo sviluppo del bilinguismo e, più in generale, a una migliore comprensione reciproca tra i due paesi. A questo proposito, attività come "giochi ruolo" (situazioni concrete) hanno permesso agli studenti francesi e italiani di affrontare le differenze esistenti tra i due paesi.

Ostacoli: La partnership ha dovuto affrontare ostacoli a causa delle differenze di percorsi formativi tra Francia e Italia. Gli studenti italiani hanno una formazione prevalentemente economica, mentre il Master proposto dalla Francia è collegato alla Facoltà di lingue straniere applicate (LEA), il che implica una difficoltà per gli studenti italiani in quanto il quadro di formazione non corrisponde pienamente alla loro professione. Infine, secondo le informazioni raccolte nel contesto del caso di studio, esiste un certo squilibrio in termini di interesse per la lingua transfrontaliera. Sul versante italiano, la conoscenza della lingua francese è vista come un'opportunità per aumentare le opportunità di lavoro, da parte francese la lingua italiana non è tra le più richieste, il che limita l'interesse per la formazione bilingue.

12.3.4 La distribuzione degli impatti a livello territoriale

Come indica la mappa in basso, in ciascun dipartimento/provincia gli impatti si verificano principalmente nelle aree rurali (ad eccezione della provincia di Imperia e del dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza dove l'impatto è più intenso nel centro urbano). Particolarmente rilevante è l'impatto che si registra nelle aree extra urbane della Provincia di Torino e del dipartimento delle Alpi Marittime.

Mappa 19 Localizzazione degli impatti dell'OS 4.2



12.3.5 Sostenibilità degli impatti nel tempo

Emerge dunque che gli impatti generati dai progetti finanziati nell'ambito dell'OS 4.2 si sono già verificati per quasi la metà di essi (47%), mentre i restanti si verificheranno alcuni entro la fine del 2020 (26%) altri addirittura entro la fine del 2023 (26%).

Infine, è possibile sottolineare che i progetti utilizzeranno principalmente la mobilitazione di altri fondi pubblici di natura regionale o nazionale (60%) per garantire la sostenibilità delle azioni intraprese nel quadro della programmazione. I restanti (40%), prevedono di continuare a finanziare azioni attraverso l'utilizzo di una pluralità di fondi come autofinanziamento, fondi privati e fondi pubblici (*TransFoVaal*).

13 Impatto dei progetti integrati PITEM e PITER

13.1 LE CARATTERISTICHE GENERALI DEI DUE STRUMENTI

Il periodo di programmazione 2014-2020 si caratterizza, a livello Europeo, per una maggiore attenzione allo sviluppo attraverso i fondi strutturali e di investimento europei, di progettualità integrate e centrate sulle specificità dei territori (“*integrated place based policies*”). Il programma ALCOIRA ha anticipato tale tendenza europea sperimentando, sin dal periodo 2007-2013, l'utilizzo di specifici strumenti integrati. L'esperienza dei progetti strategici e dei PIT del 2007-2013 è confluita, nel periodo di programmazione in corso, nell'esperienza dei PITEM e PITER.

Come si evince dalla tabella sottostante, che riprende le definizioni riportate nella Guida di Attuazione, i PITEM e PITER, si distinguono dai precedenti (progetti strategici e PIT) per i meccanismi di selezione e per le modalità di attuazione, pur conservando gli obiettivi di base.

Tabella 69 PITEM e PITER: definizioni della Guida di Attuazione

	PITEM	PITER
Tema	▪ Monotematici: ciascun PITEM interessa un solo OS	▪ Politematici: ciascun PITER interessa più OS
Meccanismo	▪ Costituiti da progetti semplici a cui è richiesta l'elaborazione di una strategia unitaria	▪ Costituiti da progetti semplici a cui è richiesta l'elaborazione di una strategia unitaria
Dimensione territoriale	▪ I piani devono generare impatti su tutta la frontiera o su gran parte di essa	▪ Ogni piano deve essere attuato su un territorio formato al massimo da tre unità territoriali contigue (dipartimenti/province)
Impatti attesi	▪ Standardizzazione degli approcci e la condivisione degli strumenti decisionali e programmatori di un determinato settore di intervento	▪ Aumentare l'efficacia degli interventi, nonché l'intensità e la qualità della cooperazione attraverso un approccio multipartenariale e la creazione di reti stabili tra differenti attori

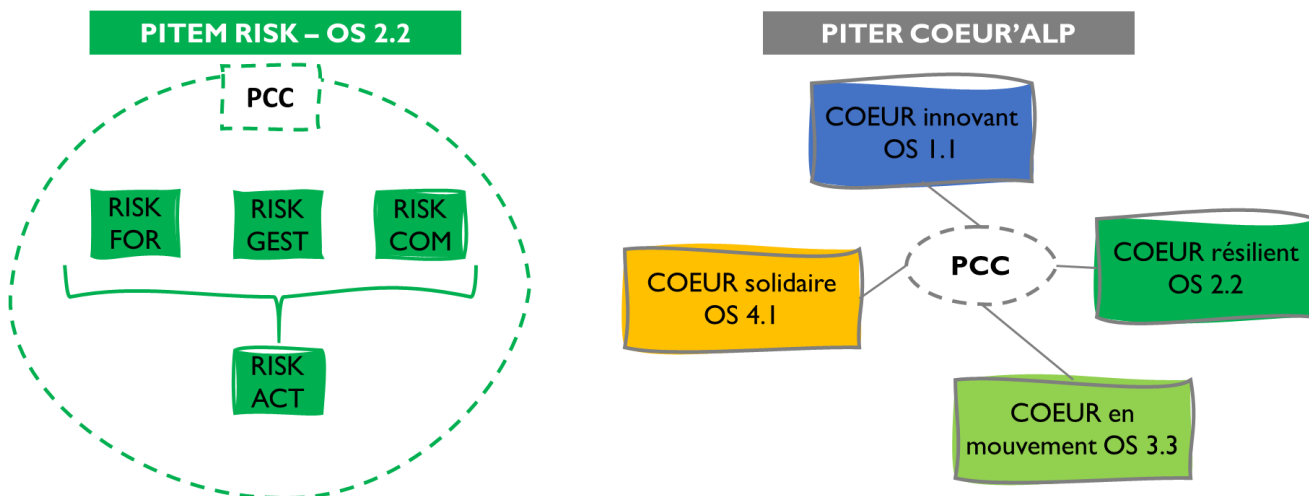
In sintesi, PITEM e PITER si differenziano dal punto di vista tematico (PITEM monotematico, PITER politematico) e dal focus territoriale (i PITEM interessano l'intero territorio di cooperazione, i PITER si concentrano su porzioni di esso), pur essendo costituiti da processi di selezione e meccanismi finanziari simili:

- Entrambe le tipologie di progetto si compongono di 3 o 4 progetti semplici a cui è richiesta la formulazione di una strategia unitaria e di un Piano di Coordinazione e di Coordinamento (PCC).
- Dal punto di vista finanziario, PITEM e PITER prevedono meccanismi simili a quelli dei progetti semplici. Ciascun progetto di cui si compone il PITEM o il PITER è sottoposto alle stesse regole di certificazione dei progetti semplici.
- Dal punto di vista del processo di selezione, i PITEM ed i PITER prevedono un processo di selezione in più fasi, ciascuna delle quali implica un coinvolgimento degli organi del Programma. Ciò è assimilabile a quello che si verifica durante il processo di selezione dei progetti semplici. La complessità del processo di selezione ha comportato dei forti ritardi nell'attuazione.

La figura sintetizza la logica che sottende l'organizzazione dei PITEM e dei PITER: nei PITEM l'approccio monotematico determina un rapporto “gerarchico” tra i quattro progetti singoli, con un progetto chiamato a capitalizzare in una seconda fase i risultati degli altri tre; nel caso dei PITER invece l'approccio politematico

determina un equilibrio tra i vari progetti singoli ognuno dei quali interviene contemporaneamente sulla stessa porzione di territorio.

Figura 3 Struttura PITEM e PITER a confronto



L'idea alla base dei PITEM è quella di affrontare una tematica di rilevanza strategica per l'area di cooperazione attraverso un approccio in due fasi: nella prima fase 3 (o 2) progetti singoli agiscono in maniera complementare (dal punto di vista della tipologia di azioni) e coordinata (grazie alla presenza di un'istanza di governance comune, il PCC). Ad esempio, nel caso di RISK, nella prima fase i tre progetti affrontano il tema strategico della resilienza per far fronte ai rischi da tre prospettive diverse: FOR interviene attraverso azioni che mirano a migliorare le competenze dei soccorritori e dei decisori politici; GEST interviene sul quadro politico attraverso l'elaborazione di una strategia comune e multilivello in materia di gestione dei rischi; COM sviluppa nuovi strumenti di comunicazione relativi ai rischi. In una seconda fase al progetto ACT spetta il compito di applicare i prodotti dei 3 progetti della prima fase nell'ambito dei casi pilota.

L'idea alla base dei PITER è quella di rafforzare la cooperazione transfrontaliera in uno specifico territorio dell'area di cooperazione attraverso un approccio multisetoriale ma coordinato (grazie alla presenza di un'istanza di governance comune, il PCC). Nel caso di CŒUR'ALP lo sviluppo dell'area compresa tra il Grand Briançonnais, la Maurienne e le valli de Susa, Sangone e il Pinerolese è affrontato attraverso 4 progetti singoli, ognuno dei quali afferenti ad un diverso OS: CŒUR INNOVANT mira ad innovare il settore turistico; CŒUR RÉILIENT si concentra su misure di mitigazione dei rischi naturali e su azioni di sensibilizzazione e di prevenzione; CŒUR EN MOUVEMENT mette in atto azioni di promozione della mobilità sostenibile; CŒUR SOLIDAIRE si concentra su azioni volte a preservare l'accesso a servizi essenziali.

13.2 GLI IMPATTI DEI PITEM

13.2.1 Risorse a disposizione e caratteristiche dei partenariati

Nel corso del periodo 2014-2020 il programma ALCOTRA ha approvato 6 PITEM che interessano gli OS 1.1, 2.2, 3.1, 3.2, 4.1. (vedasi tabella seguente).

Tabella 70 Elenco dei PITEM

Nome PITEM	OS	Budget totale allocato	N. tot partner	N. progetti	Nome capofila del PITEM	Inizio attuazione
CLIP	1.1	6.7 M€	9	3 + PCC	Regione Liguria	Gennaio 2019
RISK	2.2	8.9 M€	10	4 + PCC	Regione Autonoma Valle d'Aosta	Luglio 2018
PACE	3.1	6.7M€	10	3 + PCC	Regione Piemonte	Settembre 2018
MITO	3.1	8 M€	10	4 + PCC	Regione Autonoma Valle d'Aosta	Gennaio 2018
BIODIVALP	3.2	8.9M €	10	4 + PCC	Regione Sud	Gennaio 2018
PRO SOL	4.1	7.7M €	10	4 + PCC	Regione Piemonte	Novembre 2018

PITEM sono in larga parte guidati da autorità regionali italiane, l'unica eccezione è il PITEM BIODIVALP (guidato dalla Regione Sud). Tuttavia, l'analisi dei partenariati dei progetti semplici finanziati attraverso i PITEM mostra un equilibrio, seppur non totale, nella distribuzione dei capifila tra Italia e Francia (vedasi tabella seguente).

Tabella 71 Numero capofila per paese nei progetti semplici finanziati attraverso i PITEM

PITEM	Francia	Italia
BIODIVALP	2	2
CLIP	1	2
MITO	1	3
PACE	2	1
PRO SOL	2	2
RISK	1	3
Totale	9	13

Come si evince dalla tabella sottostante, in media i partenariati dei progetti finanziati attraverso i PITEM si caratterizzano per un maggior numero di partner rispetto ai progetti semplici. Il valore medio è di 7 partner (con punte di 10 partner nel caso ad es. dei progetti COBIOVID o PROBIOVID).

Tabella 72 N. di partner: confronto PITEM/progetti semplici

Nome PITEM	OS	n. medio partner progetti semplici dei PITEM (esclusi i PCC)	n. medio partner progetti semplici dello stesso OS
CLIP	1.1	6	6
RISK	2.2	9	6
PACE/ MITO	3.1	8	5
BIODIVALP	3.2	9	6
PRO SOL	4.1	6	4
Totale		7	5

Per quanto riguarda le categorie di partner coinvolti, la differenza principale rispetto ai progetti semplici è il forte coinvolgimento di enti pubblici regionali (circa la metà dei partner coinvolti nei PITEM) e di enti pubblici provinciali/dipartimentali o di città metropolitane (circa un partner su cinque).

Rispetto alla volontà di incidere sulla governance dell'area, favorendo anche il superamento di possibili ostacoli di carattere legale o amministrativo, ci si potrebbe attendere una presenza significativa di enti pubblici di livello nazionale, che soprattutto in Francia, sono spesso depositari di competenze di particolare rilievo in determinati ambiti di intervento. Dal confronto con i progetti semplici non emerge però una particolare efficacia dei PITEM

di attrarre autorità pubbliche di livello nazionale (la percentuale di coinvolgimento nei partenariati è pressoché la stessa in entrambe le tipologie di progetti).

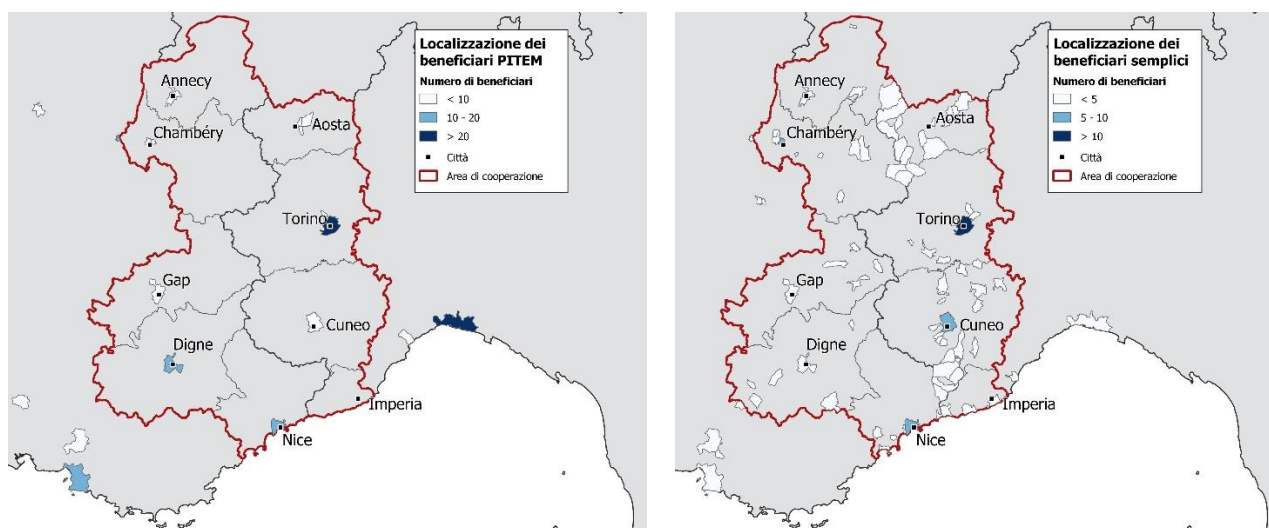
Tabella 73 Tipi di partner: confronto PITEM (senza PCC) e progetti semplici

Tipo partner	PITEM	Progetti semplici
Agenzia settoriale	4%	5%
Centro di formazione/di istruzione e scuola	-	5%
Imprese all'eccezione delle PMI	-	2%
GECT	-	-
Gruppi di interesse, comprese le ONG	1%	8%
Fornitore di servizi (pubblici)	2%	4%
Istituto di istruzione superiore e di ricerca	4%	10%
Organismo di sostegno alle imprese	1%	3%
PMI (Piccole e Medie Imprese)	-	4%
Ente pubblico locale	32%	38%
Ente pubblico nazionale	6%	5%
Ente pubblico regionale	49%	16%

A livello territoriale, con la sola eccezione di PRO SOL, tutti i PITEM si caratterizzano per partenariati che coinvolgono tutte e 5 le regioni ALCOTRA (nel caso di PRO SOL non vi sono partner localizzati nella regione Auvergne-Rhône-Alpes).

La localizzazione dei partner conferma quanto già sottolineato in merito alla loro tipologia. La forte e pressoché esclusiva concentrazione presso i capoluoghi regionali e provinciali/dipartimentali, è la conferma della rilevante presenza di amministrazioni regionali e di province/dipartimenti/città metropolitane. Il confronto con la localizzazione dei progetti semplici non fa che confermare la specificità dei PITEM.

Mappa 20 Localizzazione dei beneficiari: confronto PITEM e progetti semplici



13.2.2 Le tipologie di realizzazioni e gli impatti

Come già sottolineato nei capitoli relativi all'analisi degli impatti individuati negli OS, i PITEM scontano un ritardo significativo in termini di avanzamento finanziario, dovuto anche alla durata del processo di selezione. A fine 2019 non risultano spese certificate per quanto riguarda i PITEM nonostante vi siano OS per i quali i progetti semplici hanno certificato oltre il 40% delle risorse a loro disposizione.

L'analisi degli impatti a livello dei PITEM deve tenere conto di questo dato di partenza. Nel caso dei PITEM gli impatti presentati di seguito sono da intendersi come impatti attesi in quanto la quasi totalità delle azioni previste dai progetti sono ancora in fase di realizzazione i.

La tabella sottostante sintetizza la lista dei principali impatti che i PITEM potranno realizzare nel territorio ALCOTRA. La tabella è stata elaborata sia sulla base delle risposte fornite dai capifila dei progetti PITEM che hanno preso parte alla survey, sia sulla base delle informazioni raccolte attraverso il caso studio del PITEM RISK. La survey ha consentito di raccogliere informazioni relative a sette progetti (Risk Com, Risk For, Mito Exp.Outdoor, Mito Outdoor Off, Pace Sauvegarder, Biodiv'connect, Gebiodiv, Prosol Femmes, Prosol Jeunes) finanziati attraverso 5 PITEM.

Tabella 74 Sintesi impatti attesi dai PITEM secondo le informazioni raccolte attraverso la survey, i casi studio ed analisi desk

	Impacts	1.1 CLIP	2.2 RISK	3.1 PACE MITO	3.2 BIODIVALP	4.1 PRO- SOL
2	Nuovi servizi o prodotti	x		x		
4	Più utenti dei servizi/applicazioni, prodotti numerici		x	x	x	x
7	PMI beneficiando d'attività di sviluppo delle competenze	x		x		
15	Più infrastrutture verdi			x		
16	Migliore protezione degli habitat naturali				x	
17	Migliore protezione delle specie fragili			x	x	
18	Maggior popolazione che beneficia di misure di protezione		x			
19	Riduzione del tempo di risposta alle situazioni di emergenze legate al rischio		x			
20	Aumento del flusso turistico			x		
21	Gestione più sostenibile del patrimonio culturale e naturale			x		
22	Riduzione dei tempi di trasporto	x				
23	Più utenti usano mezzi di trasporto sostenibili	x				
29	Persone che hanno accesso ai servizi di salute/servizi sociali migliorati	x				x
30	Miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità dei sistemi di sanitari					x
31	Migliore integrazione sociale					x
32	Riduzione dei tempi medi di risposta alle emergenze mediche					x
33	Aumento della conoscenza della lingua "transfrontaliera"		x			
34	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e di valutazione	x	x		x	x
35	Nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio	x	x	x	x	x
36	Maggiore attenzione dei cittadini e degli stakeholders locali su tematiche specifiche		x	x	x	
37	Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interessi	x	x	x		x

	<u>Impacts</u>	<u>1.1</u> <u>CLIP</u>	<u>2.2</u> <u>RISK</u>	<u>3.1</u> <u>PACE</u> <u>MITO</u>	<u>3.2</u> <u>BIODIVALP</u>	<u>4.1</u> <u>PRO-</u> <u>SOL</u>
38	Acquisizione di nuove competenze	x	x	x	x	x
39	Uso di nuove pratiche	x	x	x	x	x

In generale, la tabella conferma anche nel caso del PITEM quanto già emerso dall'analisi degli impatti generati dal programma ovvero la capacità del programma (e dei PITEM in questo caso) di impattare sulle politiche dell'area, in particolare sulla consapevolezza dei cittadini e dei portatori di interesse riguardo a specifiche tematiche, ma anche attraverso l'introduzione di nuovi strumenti di policy o di monitoraggio e valutazione delle stesse.

La tabella conferma inoltre la capacità del programma di migliorare le competenze e conoscenze dei partner (persone e istituzioni) direttamente coinvolti nelle attività del progetto.

Analizzando nello specifico gli impatti attesi dai PITEM nel quadro dei diversi OS, si nota che **la differenza rispetto ai progetti singoli non riguarda le categorie di impatti (o le realizzazioni ad esse associate)**. Se si confrontano ad esempio le realizzazioni e gli impatti attesi dal PITEM RISK con quelli attesi da progetti singoli afferenti all'OS 2.2 emergono tipologie d'impatto simili. Lo sviluppo di prodotti innovativi dal punto di vista digitale da cui ci si attende un impatto in termini di riduzione dei tempi di risposta alle emergenze (vedasi impatto n.20) ma anche in termini di maggiore attenzione dei cittadini e dei portatori di interesse riguardo ai rischi presenti sul territorio (vedasi impatto n.37) sono riscontrati sia nel PITEM RISK con le attività di RISK COM che in progetti semplici quali ART_UP WEB. Allo stesso modo, lo sviluppo di azioni a favore di un aumento del flusso turistico congiunto (vedi impatto n. 21) che caratterizza il progetto MITO Experience OUTDOOR è ravvisabile anche in altri progetti dell'OS 3.1 (vedi ad esempio iAlp).

La vera differenza riguarda la “scala” degli impatti attesi: nel caso dei PITEM ci si aspetta infatti che le realizzazioni finanziate abbiano ricadute sull'intero territorio di cooperazione o addirittura oltre i confini dell'area ALCOTRA. La maggior parte delle risposte dei capifila dei PITEM alla survey mostrano infatti come gli impatti attesi vadano oltre i limiti del territorio di cooperazioni coinvolgendo l'intera superficie delle aree Nuts 2 interessate. Ciò testimonia che le azioni svolte nell'ambito dei PITEM incidono su competenze politico amministrative di livello superiore rispetto a quelle delle autorità pubbliche localizzate all'interno dell'area di cooperazione.

13.3 IMPATTI DEI PITER

13.3.1 Risorse a disposizione e caratteristiche dei partenariati

Nel corso del periodo 2014-2020 il programma ALCOTRA ha approvato 6 PITER a guida prevalentemente francese.

Tabella 75 Elenco dei PITER

Nome PITER	Budget allocato	totale	N. tot partner	N. progetti	Nome capofila	Inizio attuazione
ALPIMED	8.4M €		10	4 + PCC	Ville Métropolitaine de Nice Alpes Côte d'Azur	Gennaio 2018
COEUR'ALP	8.4M €		10	4 + PCC	Syndicat du pays de Maurienne	Agosto 2017

GRAIESLAB	8.4M €	10	4 + PCC	Città Metropolitana di Torino	Marzo 2018
PARCOURS	7.9 M €	9	4 + PCC	Conseil départemental de la Haute-Savoie	Settembre 2018
PAYSAGES	6.7 M €	10	4 + PCC	Provincia di Cuneo	Ottobre 2018
TERRES MONVISO	7.8 M €	10	4 + PCC	Com. de communes du Guillestrois et du Queyras	Giugno 2018

Per quanto riguarda la copertura tematica, come emerge dalla tabella seguente, ciascun PITER attua progetti singoli che afferiscono a quattro OS; l'unica eccezione è PARCOURS nel cui caso due dei progetti singoli afferiscono all'OS 3.1. Gli OS 1.1 e 3.1, i quali sono gli OS maggiormente interessati dai PITER.

Tabella 76 OS interessati dai PITER

PITER	1.1	1.2	2.1	2.2	3.1	3.2	3.3	4.1	4.2
ALPIMED	x		x		x		x		
COEUR'ALP	x			x			x	x	
GRAIESLAB	x				x		x	x	
PARCOURS	x				x				x
PAYSAGES		x		x	x				x
TERRES MONVISO	x			x	x			x	

I partenariati dei progetti singoli dei PITER non sembrano differenziarsi da quelli dei progetti semplici in termini numerici (la media dei partner per progetto è solo leggermente superiore 5,7 contro 5,1). La differenza rispetto ai progetti semplici appare invece evidente dall'analisi del tipo di partner coinvolto. Come si evince dalla tabella seguente, i PITER si caratterizzano per il forte coinvolgimento di enti pubblici locali e provinciali/dipartimentali (oltre il 60% dei partner) e per la forte presenza di organismi a sostegno delle imprese quali le camere di commercio.

Tabella 77 Tipi di partner: confronto PITER (senza PCC) e progetti semplici

Tipo partner	PITER	Progetti semplici
Agenzia settoriale	3%	5%
Centro di formazione/di istruzione e scuola	-	5%
Imprese, all'eccezione delle PMI	-	2%
GECT	3%	-
Gruppi di interesse compreso le ONG	3%	8%
Fornitore di servizi (pubblici)	2%	4%
Istituto di istruzione superiore e di ricerca	1%	10%
Organismo di sostegno alle imprese	8%	3%
PMI (Piccole e Medie Imprese)	-	4%
Ente pubblico locale	74%	38%
Ente pubblico nazionale	-	5%
Ente pubblico regionale	7%	16%

L'analisi sulla localizzazione dei partner conferma quanto già sottolineato in merito alla loro tipologia. La forte e pressoché esclusiva concentrazione attorno ai capoluoghi regionali e provinciali/dipartimentali è la conferma

della fortissima presenza di amministrazioni regionali e di province/dipartimenti/città metropolitane. Il confronto con la localizzazione dei progetti semplici non fa che confermare la specificità dei PITER.

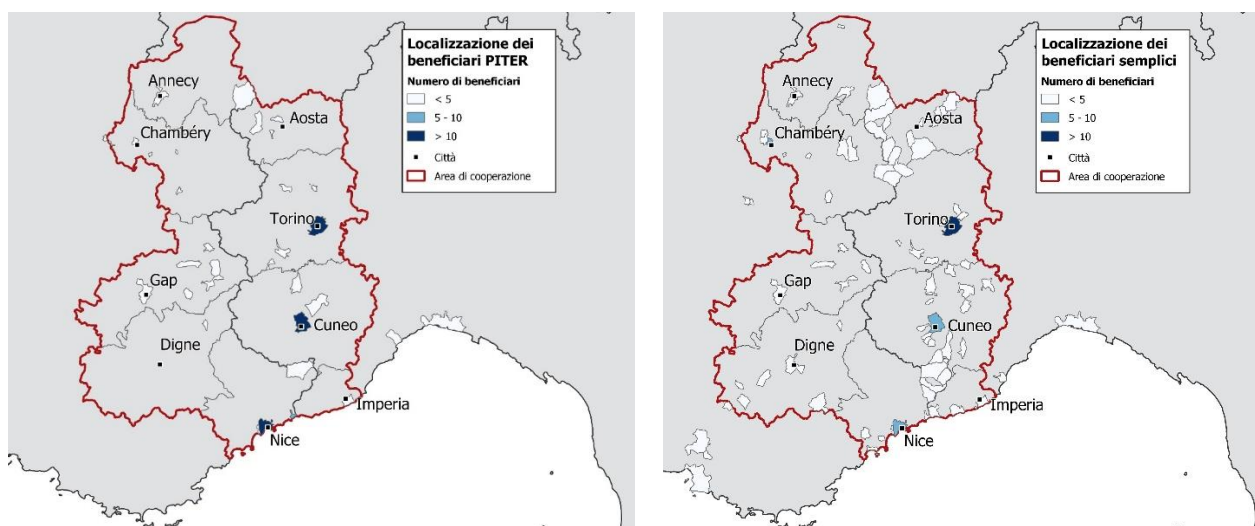
A livello territoriale, tutti i territori Nuts 3 dell'area di cooperazione sono interessati dalla presenza di almeno un PITER. Le province di Cuneo e Torino sono i territori caratterizzati dalla più alta presenza di PITER. In media ciascun PITER coinvolge porzioni di territorio di tre province/dipartimenti.

Tabella 78 Aree Nuts 3 interessate dai PITER

	Alpi di Alta Provenza	Alpi Marittime	Aosta	Cuneo	Alta Savoia	Alti Alpi	Imperia	Savoia	Torino	Total
ALPIMED		x		x			x			3
COEUR'ALP						x		x	x	3
GRAIESLAB			x					x	x	3
PARCOURS			x		x					2
PAYSAGES		x		x			x			3
TERRES MONVISO	x			x		x			x	4
Total	1	2	2	3	1	2	2	2	3	

Fermo restando i limiti di un'analisi esclusivamente basata sulla localizzazione della sede legale del partner e non quindi sulla localizzazione degli impatti dei progetti, vista la natura territoriale dei PITER ci sarebbe potuto aspettare una maggiore concentrazione dei partenariati PITER nelle aree di frontiera. Al contrario, dal confronto con i progetti semplici, emerge come in alcune specifiche zone di frontiera (vedasi in particolare i confini tra Valle d'Aosta e Savoia e Alta Savoia, o i confini tra Alpi marittime e Province di Cuneo e Imperia) i progetti semplici abbiano una maggiore capacità di attivare partner locali.

Mappa 21 Localizzazione dei beneficiari: confronto PITER e progetti semplici



13.3.2 Le tipologie di realizzazioni e di impatti

Anche i PITER scontano un ritardo significativo in termini di avanzamento finanziario, dovuto alla durata del processo di selezione. A fine 2019 risultano certificate spese per 220 000 EUR circa (a fronte di quasi 48 milioni di euro allocati).

L'analisi degli impatti a livello dei PITER deve tenere conto di questo dato di partenza e gli impatti presentati di seguito sono da intendersi come impatti attesi in quanto la quasi totalità delle azioni previste dai progetti sono ancora da realizzarsi.

La tabella di seguito sintetizza la lista dei principali impatti che i PITER potranno realizzare nel territorio ALCOTRA. La tabella è stata elaborata integrando le informazioni raccolte attraverso i casi studio (per quanto riguarda i PITER COEUR'ALP e GRAIES LAB) e la survey (per quanto riguarda i PITER ALPIMED e TERRES MONVISO).

Tabella 79 Sintesi impatti attesi dai PITER secondo le informazioni raccolte attraverso la survey ed i casi studio

	Impatti	ALPIMED	TERRES MONVISO	COEUR' ALP	GRAIES LAB
1	Creazione di posti di lavoro			x	x
2	Nuovi servizi o prodotti	x		x	x
4	Più utenti dei servizi/applicazioni, prodotti numerici	x		x	x
7	PMI beneficiando d'attività di sviluppo delle competenze	x	x	x	x
15	Più infrastrutture verdi	x	x		
16	Migliore protezione degli habitat naturali	x			
17	Migliore protezione delle specie fragili	x			
18	Maggior popolazione che beneficia di misure di protezione		x	x	
19	Riduzione del tempo di risposta alle situazioni di emergenze legate al rischio		x	x	
20	Aumento del flusso turistico	x		x	x
21	Gestione più sostenibile del patrimonio culturale e naturale	x			
23	Più utenti dei mezzi di trasporto eco-responsabile	x		x	x
24	Più utenti delle infrastrutture ciclabili	x			
28	Aumento delle competenze degli studenti e dei lavoratori	x	x		
29	Persone che hanno accesso ai servizi di salute/servizi sociali migliorati		x	x	x
30	Miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità dei sistemi di sanitari		x		
31	Migliore integrazione sociale		x	x	
32	Riduzione dei tempi medi di risposta alle emergenze mediche		x		
34	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e di valutazione	x	x		
35	Nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio	x	x	x	x
36	Maggiore attenzione dei cittadini e degli stakeholders locali su tematiche specifiche	x	x	x	

	Impatti	ALPIMED	TERRES MONVISO	COEUR' ALP	GRAIES LAB
37	Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interessi	x	x		x
38	Acquisizione di nuove competenze	x	x	x	x
39	Uso di nuove pratiche	x	x	x	x

La tabella evidenzia il carattere multisettoriale del PITER ovvero la capacità (per ora potenziale) di produrre impatti di varia natura. Anche nel caso dei PITER vale la riflessione già fatta per i PITEM: analizzando nello specifico gli impatti attesi emerge che **la differenza rispetto ai progetti singoli non riguarda le categorie di impatti (o le realizzazioni ad esse associate)**. Se si confrontano ad esempio le realizzazioni dei vari progetti singoli di ciascun PITER si riscontrano tipologie di realizzazioni e di impatti simili a quelli che ritroviamo per progetti semplici afferenti agli stessi OS. Ad esempio, se si confrontano gli impatti dell'OS 4.1, i progetti hanno indistintamente permesso di migliorare l'accesso ai servizi socio-sanitari (vedi impatto n. 30) condividendo le competenze del personale sanitario come nel caso del progetto Co.Sa.T o del progetto Coeur'Solidaire (PITER Coeur'Alp). Allo stesso modo, se si osservano gli impatti dei progetti dell'OS 1.1, emerge che questi hanno permesso, senza distinzioni di tipologia, di rafforzare il digitale all'interno del tessuto economico (vedi impatto n. 4). E' il caso ad. esempio del progetto ESSICA che sta sviluppando un "laboratorio tecnologico" per le imprese locali, o del progetto Coeur'Innovant (PITER Coeur'Alp) che sta sviluppando antenne digitali per mettere in rete le imprese locali.

La vera differenza rispetto ai progetti semplici riguarda l'intensità degli impatti prodotti. A detta dei capifila intervistati, l'inserimento delle attività progettuali nel quadro più ampio del PITER determina infatti:

- a) un effetto moltiplicatore degli impatti, garantendo economie di scala ma anche la mobilitazione di competenze trasversali. Ciò è ben descritto dal capofila di un progetto intervistato che dichiara: " il fatto di collaborare nell'ambito di un PITER permette di rafforzare la visione trasversale, obbligando a fare un passo di lato per permettere l'osservazione di nuove realtà".
- b) Lo sviluppo di una nuova cultura di pianificazione locale caratterizzata da un approccio unitario (che integra diversi settori) e dal forte coinvolgimento e dalla responsabilizzazione dei diversi attori locali. A tal proposito, il capofila di un progetto intervistato ha sottolineato come gli Hackathons hanno permesso di generare " un'intelligenza collettiva che ha permesso di apportare riflessioni interessanti" producendo idee innovative per lo sviluppo del territorio.
- c) Una forte visibilità degli interventi. La concentrazione di una serie di interventi multi-tematici ma coordinati su porzioni limitate di territorio garantisce una forte visibilità. Ad esempio, il capofila di un progetto intervistato ha sottolineato che "il fatto di unire i vari partner attorno ad un unico territorio consente di disporre di un peso politico maggiore".

13.4 LA GOVERNANCE DEI PITEM E DEI PITER

Una delle caratteristiche distintive dei PITEM e dei PITER rispetto ai progetti semplici, riguarda la governance. Mentre nell'ambito dei progetti semplici le attività di coordinamento (il VWP specifico) sono funzionali alla realizzazione delle attività progettuali, **nell'ambito dei PITEM e dei PITER la governance appare come uno se non il principale obiettivo dei progetti integrati.** Al fine di favorire una governance unitaria il programma ALCOTRA (a) impone ai progetti la definizione di una strategia unitaria, (b) attraverso il PCC mette a disposizione apposite risorse per finanziare l'integrazione ed il coordinamento delle attività svolte dai progetti singoli afferenti al PITEM/PITER.

Le opinioni dei capifila intervistati attraverso i casi studio confermano, sia nel caso dei PITER che dei PITEM, come i meccanismi di governance rappresentino l'elemento centrale di questi piani. La presenza di una

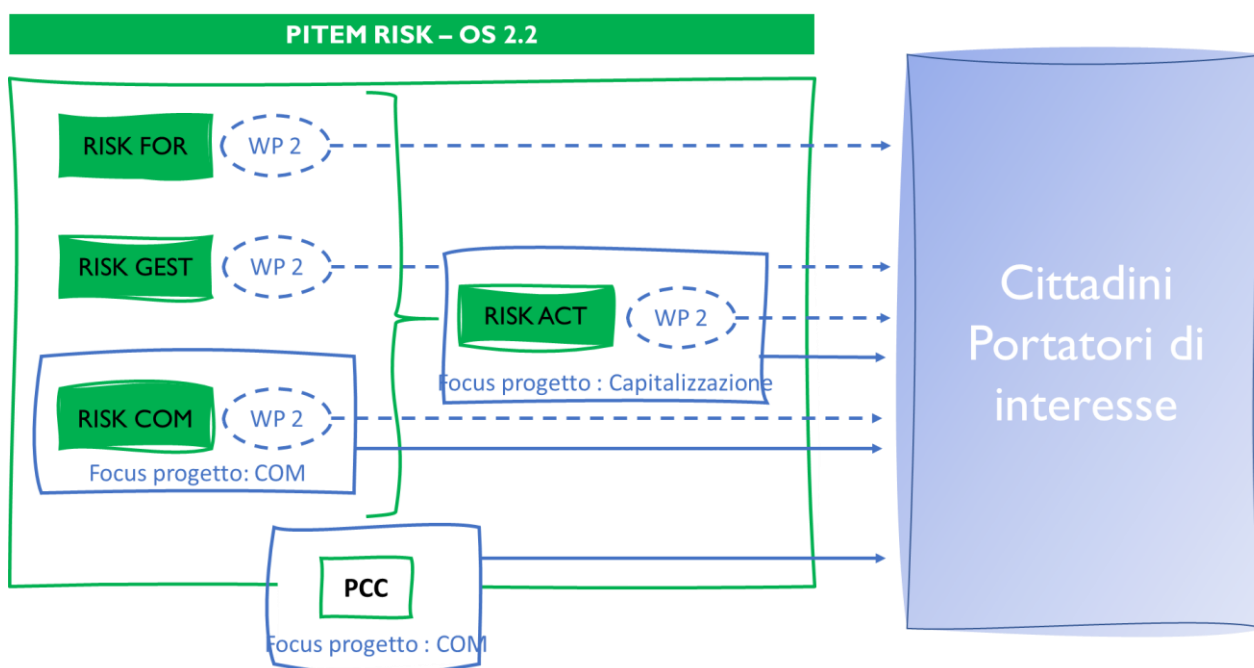
governance complessa è percepita come ciò che contraddistingue questi progetti da quelli semplici, ma anche come uno dei fattori chiave di questi progetti. La citazione tratta dall'intervista al capofila del progetto ExplorLab (PITER sintetizza GRAIES LAB), sintetizza le opinioni dei vari partner PITER e PITEM intervistati: "l'utilità di un PITER risiede nella sua capacità di mobilitare diversi progetti che sarebbe difficile integrare e coordinare senza la presenza del PITER stesso."

Rispetto all'efficacia dei meccanismi di governance dei PITEM e PITER emergono due principali messaggi risultanti dalle interviste con i capifila:

- 1) L'efficacia di tali meccanismi dipende anche dai temi trattati. Vi sono temi per i quali la costruzione di forme di governance integrate su scala transfrontaliera sembra scontrarsi con difficoltà oggettive che ne limitano l'efficacia. Tra questi ad esempio il turismo, come illustrano gli esempi dei progetti ExplorLab (PITER GraiesLab) e Parcours Outdoor Transfrontalier (PITEM MITO) i cui capofila sono concordi nel ritenere che la presenza di barriere fisiche alla mobilità dei turisti impedisca di fatto di costruire una visione unitaria in materia turistica (vedasi i casi studio).
- 2) **I meccanismi di governance sono percepiti come estremamente onerosi** (esemplare in tal senso la durata del processo di selezione a detta dei partner) **e non esenti da rischi di sovrapposizione tra le attività dei vari progetti**. Si tratta di un rischio percepito soprattutto dai partner PITEM. Nel caso dei PITER, infatti, la natura multi-tematica dei progetti (il rischio interventi simili e sovrapponibili è minore poiché si tratta di progetti che toccano ambiti settoriali diversi).

Le attività di comunicazione offrono un esempio di questo tipo di rischi. Sia nel caso dei PITER che dei PITEM ciascun progetto singolo dispone di un WP Comunicazione ed è quindi chiamato a realizzare specifiche attività di comunicazione relative ai prodotti sviluppati in ambito progettuale. Oltre alle attività di comunicazione di ciascun progetto vi sono poi le attività di comunicazione svolte a livello di PCC. In alcuni casi la situazione è ancora più complessa come nel caso del PITEM RISK. Come illustra la figura sottostante, nel caso di questo PITEM sono ravvisabili: (i) 4 progetti semplici, ognuno dei quali dispone di specifiche risorse per attività di comunicazione; (ii) un progetto singolo (RISK COM) incentrato sullo sviluppo di strumenti di informazione e comunicazione, (iii) un progetto singolo (RISK ACT) a cui spetterà il compito di "capitalizzare" i prodotti degli altri 3 progetti e quindi non solo di testarli ma anche di assicurarne la diffusione; (iv) un PCC che prevede specifiche competenze ed attività anche in ambito di comunicazione.

Figura 4 Governance dei PITEM e dei PITER: rischio di sovrapposizione tra le attività dei progetti



Infine, è possibile operare una riflessione riguardante la sostenibilità dei sistemi di governance realizzati nell'ambito dei PITEM e dei PITER: **allo stato attuale**, visti i ritardi nel lancio delle attività dei progetti, **non è ancora possibile capire se le esperienze PITEM e PITER rappresenteranno lo spunto, per i partner coinvolti, per dare vita a forme di governance integrata sostenibile nel tempo indipendentemente da nuovi finanziamenti ALCOTRA.**

13.5 CONCLUSIONI E SPUNTI PER IL PROSSIMO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Sono quattro i principali messaggi che emergono dalle analisi condotte nelle sezioni precedenti:

1. Il valore aggiunto (potenziale in molti casi visti i ritardi nell'attuazione) dei PITEM e PITER rispetto ai progetti semplici non sembra riguardare il tipo di impatti attesi. PITEM e PITER prevedono attività, interventi e quindi tipologie di impatti in gran parte simili a quelli dei progetti semplici. La vera differenza rispetto ai progetti semplici riguarda:
 - La dimensione territoriale degli impatti nel caso dei PITEM. I PITEM, infatti, hanno la capacità potenziale di determinare dei cambiamenti sull'intero territorio di cooperazione;
 - "l'intensità" degli impatti nel caso dei PITER. La concentrazione su porzioni limitate di territorio di interventi multisettoriali ed integrati determina effetti moltiplicatori.
2. La governance è l'aspetto chiave, in quanto è il presupposto affinché si determinino quegli effetti legati alla dimensione territoriale (PITEM) e all' "intensità" (PITER) che caratterizzano i due strumenti. In altri termini, solo se la governance è efficace i due strumenti (PITEM e PITER) generano valore aggiunto rispetto ai progetti semplici.
3. I meccanismi di governance che caratterizzano i PITEM e PITER non sono esenti da rischi di inefficienza (vedasi soprattutto per i PITEM i rischi di sovrapposizione tra le attività svolte a livello dei singoli progetti) e dal rischio di scarsa sostenibilità nel tempo.

La sezione seguente, sulla scorta dei quattro messaggi sopracitati e, escludendo le potenzialità dei due strumenti, (vedasi punto 1), si pone l'obiettivo di fornire alcune raccomandazioni in vista del prossimo periodo di programmazione.

L'analisi prende spunto dalla definizione dei due strumenti contenuta nella Guida di Attuazione, già ripresa in forma tabellare ad inizio capitolo e riportata per intero nel box sottostante. Soffermandoci su entrambe le definizioni si può notare come la differenza rispetto ai progetti semplici risulti evidente in termini di meccanismo di attuazione e di selezione (presenza di più progetti e di una strategia unitaria) e nel caso dei PITER anche dal carattere politematico dello strumento. La differenza non risulta invece evidente se ci riferiamo agli impatti attesi (vedasi parti in grassetto). La definizione proposta non consente infatti di cogliere una netta differenza rispetto ai possibili impatti di un progetto semplice. Sia nel caso dei PITEM che dei PITER gli obiettivi sinteticamente descritti nella Guida di Attuazione corrispondono ad obiettivi che ritroviamo comunemente in molti progetti semplici. Anche dai progetti semplici ci si può aspettare "standardizzazione degli approcci", "condivisione di strumenti decisionali e programmatori", o "creazione di reti stabili di attori".

L'impressione che emerge dalla lettura delle definizioni è che il programma abbia considerato la richiesta di formulare un piano unitario (imposta dai meccanismi di selezione e attuazione) come condizione sufficiente a garantire il valore integrato e strategico degli strumenti. **Il rischio che deriva dalla mancanza di una definizione degli obiettivi specifici ai PITEM e PITER (rispetto a quelli comuni ai progetti semplici) è che la differenza di natura procedurale (piano unitario, composizione in più progetti) sia percepita dai beneficiari e dal partenariato istituzionale del programma come il valore aggiunto dello strumento.**

Box 25 Definizione dei PITEM e dei PITER nella Guida di Attuazione

«I piani integrati tematici (PITEM) sono piani monotematici costituiti da progetti di cooperazione singoli riguardanti un solo obiettivo specifico del Programma. La strategia adottata nel PITEM deve prevedere necessariamente azioni di scambio e di messa in rete delle pratiche diffuse a livello di territorio ALCOTRA. **L'obiettivo perseguito è la standardizzazione degli approcci e la condivisione degli strumenti decisionali e programmatori di un determinato settore di intervento. Le azioni dovranno garantire ricadute sul lungo periodo.** Considerato il loro carattere strategico, i PITEM dovranno contribuire alle più ampie riflessioni condotte a livello di Euroregione e di strategie macroregionali che interessano il territorio ALCOTRA.»

«I piani integrati territoriali (PITER) sono piani politematici costituiti da un insieme di progetti di cooperazione che riguardano settori e temi diversi ma che, sulla base di una strategia comune condivisa in via preliminare, perseguono un comune obiettivo di sviluppo economico, sociale e ambientale di uno specifico territorio transfrontaliero. **Attraverso questi piani, i territori perseguono inoltre l'obiettivo di aumentare l'efficacia degli interventi, nonché l'intensità e la qualità della cooperazione attraverso un approccio multi-partenariale e la creazione di reti stabili tra differenti attori.**»

Dal punto di vista del valutatore, in vista del prossimo periodo di programmazione, appare in primis necessario che il programma rifletta attentamente su cosa si aspetta da progetti di carattere integrato. A tal fine, vengono proposti alcuni riferimenti teorici che consentono di rendere esplicito ciò che contraddistingue le progettualità integrate (e le distingue da forme “normali” di progettualità). Riprendendo la definizione di “integrated place-based approaches” proposta da Zaucha¹³ e ripresa in uno studio della Commissione Europea sul tema¹⁴, 3 sono le caratteristiche chiave di un approccio integrato:

1. “la presenza di una strategia di sviluppo di lungo termine il cui obiettivo è di ridurre le inefficienze presenti in specifiche aree”. Qui il termine chiave è “lunga durata” che rimanda al possibile obiettivo, per un programma che mira allo sviluppo di strategie integrate, di favorire lo sviluppo di strategie di lunga durata, sostenibili nel tempo, che vadano oltre i vincoli temporali e finanziari del programma stesso.
2. “la produzione di pacchetti di beni e servizi pubblici integrati, su misura per il luogo, progettati e attuati suscitando e aggregando le preferenze e le conoscenze locali attraverso istituzioni politiche partecipative e stabilendo collegamenti con altri luoghi”. Nell’ottica transfrontaliera i termini chiave introdotti da questo secondo punto sono “la produzione di beni e servizi pubblici integrati” e il forte rimando alla dimensione locale. Per un programma di cooperazione transfrontaliera, lo sviluppo di progetti integrati ha quindi come possibile obiettivo lo sviluppo di pacchetti di beni e servizi pubblici a progettati ed attuati su scala locale (cioè su scala territoriale ridotta rispetto alla dimensione del programma stesso).
3. “è promosso dall'esterno da un sistema di governance multilivello in cui sovvenzioni soggette a condizionalità su obiettivi e istituzioni vengono trasferite da livelli di governo superiori a livelli inferiori”. Questa caratteristica definisce il quadro in cui si attua un intervento integrato. Questa caratteristica rimanda ai meccanismi di attuazione che caratterizzano i PITEM ed i PITER rispetto al quadro di riferimento offerto dal programma Alcotra. Ma rimanda anche al possibile obiettivo di rendere i progetti integrati anelli stabili della catena che lega i livelli di governo superiori (stato, regioni, programma Alcotra) ai livelli inferiori (locali in primis).

Tre sono quindi gli obiettivi che caratterizzano i progetti integrati e li differenziano da progetti di natura non integrata:

1. Sviluppo di una strategia di lunga durata;

¹³ Zaucha J and Świątek D (2013) Place-Based Territorially Sensitive and Integrated Approach, Warsaw

¹⁴ EC (2017) Integrated territorial and urban strategies: how are ESIF adding value in 2014- 2020?

2. Produzione di beni e servizi pubblici elaborati e gestiti in chiave fortemente territoriale;
3. Possibilità di situare stabilmente il progetto nei meccanismi di governance multilivello dell'area.

A partire dai tre obiettivi sopra elencati, il box sottostante, propone una possibile riformulazione delle definizioni di PITEM e PITER:

- *I PITEM hanno l'obiettivo di sviluppare una strategia di lunga durata in una tematica di rilevanza strategica per l'intero territorio di cooperazione. Tale cornice strategica è volta a facilitare l'elaborazione e l'utilizzo di approcci comuni, a livello dell'intero territorio ALCOTRA, nella gestione di beni e servizi pubblici. Tra gli obiettivi dei PITEM vi è anche il compito di assicurare meccanismi attraverso i quali rendere sostenibile la governance integrata oltre la durata del finanziamento ALCOTRA.*
- *I PITER hanno l'obiettivo di sviluppare, su specifiche porzioni di territorio transfrontaliero, lo sviluppo di strategie multisettoriale di lunga durata. Tale cornice strategica è volta a facilitare l'elaborazione e l'utilizzo di approcci comuni nella gestione di beni e servizi pubblici. Tra gli obiettivi dei PITER vi è anche il compito di assicurare meccanismi attraverso i quali rendere sostenibile la governance integrata oltre la durata del finanziamento ALCOTRA.*

Le due definizioni consentono di mettere in luce alcune raccomandazioni per il prossimo periodo di programmazione.

- L'obiettivo comune ad entrambi gli strumenti dovrebbe essere quello di definire strategie e meccanismi di governance di lunga durata. Il futuro programma ALCOTRA deve innanzitutto chiedersi quale ruolo vorrà svolgere, tenendo conto di due possibili opzioni:
 - Opzione "conservativa": ALCOTRA come spazio di sperimentazione di progettualità integrate. Come avvenuto nel corso dei due ultimi periodi di programmazione l'obiettivo è quello di consentire ai territori di sperimentare, senza porre specifici obiettivi in termini di sostenibilità.
 - Opzione "ambiziosa": ALCOTRA come vettore che mira alla creazione di meccanismi di governance transfrontaliera stabili nel tempo. In tal caso tra gli obiettivi richiesti ai futuri PITEM e PITER vi è anche quello di costruire meccanismi di governance che sappiano essere autonomi ed indipendenti da ALCOTRA (prendendo spunto da quanto già avvenuto in passato con il GECT Mercantour).
- L'aspetto che contraddistingue i PITEM è l'utilizzo di un approccio integrato per affrontare temi di rilevanza strategica per l'intero territorio. Ciò non significa che tutti i temi rilevanti per il territorio debbano essere affrontati attraverso forme progettuali integrate, che per definizione hanno l'obiettivo di creare nuove forme/meccanismi di governance. Il futuro programma dovrà in primis riflettere su quali temi necessitino di qualcosa di ulteriore/aggiuntivo rispetto ai progetti semplici, tenendo conto anche delle difficoltà che stanno caratterizzando la costruzione di forme di governance integrate in alcuni ambiti (vedasi ad esempio il turismo)
- L'aspetto che contraddistingue i PITER è il territorio. Dal punto di vista del valutatore è necessario che il futuro programma ponga maggiore attenzione al carattere territoriale di queste tipologie di progetti integrati. In particolare, dall'analisi dei formulari di progetto emerge come nell'ambito del programma I4-20 non sia stato richiesto obbligatoriamente ai progetti di elaborare mappe attraverso cui descrivere i limiti territoriali dei piani. Sarebbe inoltre importante che il futuro programma ponesse attenzione alle dimensioni territoriali di ciascun piano richiedendo ai progetti di specificare in che modo quella determinata porzione di territorio rappresenti un'area funzionale caratterizzata da specifiche dinamiche transfrontaliere.

14 Analisi del sistema di monitoraggio

Questo capitolo offre un approfondimento relativo agli strumenti adottati dal programma e dai progetti per monitorare gli impatti. Nella prima parte del capitolo si illustrano le caratteristiche (peculiari) del sistema di indicatori di risultato utilizzato dal programma e si presentano le informazioni raccolte attraverso i casi studio e relative al modo in cui i beneficiari interpretano e utilizzano tale sistema. Nella seconda parte, si descrivono alcuni degli strumenti più interessanti adottati dai progetti per monitorare gli impatti prodotti. Vista la corrispondenza tra la definizione del concetto di impatto nel periodo 2014-2020 e la definizione del concetto di risultato diretto prevista nella futura programmazione, questo secondo capitolo offre degli spunti utili all'elaborazione del sistema di monitoraggio del programma ALCOTRA 2021-2027.

14.1 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

Il quadro regolamentare 2014-2020 impone ai programmi CTE di definire almeno un indicatore di risultato per ciascun OS selezionato. La funzione attribuita dal regolamento all'indicatore di risultato si coglie dall'analisi del quadro logico presentato nel capitolo 2.1. La funzione dell'indicatore di risultato è fornire indicazioni circa i cambiamenti avvenuti a livello dell'area di programma, tenendo conto anche dell'influenza di fattori esterni al programma stesso. In altri termini, la funzione dell'indicatore di risultato non è quella di monitorare solo gli effetti prodotti dal programma; l'indicatore deve catturare anche l'effetto di fattori esterni al programma stesso.

Se analizziamo gli indicatori di risultato scelti dal programma si osserva come la maggior parte di essi (7 su 10) rappresentino degli indicatori di contributo (o di impatto) che raccolgono esclusivamente gli effetti prodotti dai progetti e non monitorino i cambiamenti avvenuti a livello dell'area transfrontaliera del suo insieme. Per fare un esempio, l'indicatore selezionato per OS 1.1 "numero di innovazioni/servizi innovativi creati" monitora esclusivamente le innovazioni prodotte dai progetti finanziati. Nella logica del quadro regolamentare l'indicatore avrebbe dovuto misurare il numero di innovazioni prodotte a livello dell'area transfrontaliera. In tal modo si sarebbe verificato come il territorio di cooperazione è evoluto in termini di innovazione anche tenendo conto dell'effetto di fattori totalmente esterni al programma ALCOTRA.

Tabella 80 Indicatori di risultato

Indicatori	OS	Source collecte des données	Typologie
Numero d'innovazioni/servizi innovativi creati	1.1	Reso conto finale dei progetti	Indicatore di contribuzione
Numero di appalti pubblici che includono l'uso di eco materiali sul territorio ALCOTRA nei due anni dalla chiusura dei progetti pilota	1.2	Indagine presso le collettività	Indicatore di risultato
Numero di istituzioni pubbliche che hanno a disposizione strumenti di pianificazione territoriale che si dotano di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.	2.1	Indagine specifiche	Indicatore di risultato
Numero di persone attivamente mobilitate nelle misure di prevenzione dei rischi	2.2	Reso conto finale dei progetti	Indicatore di contribuzione
Numero di comuni interessate da progetti di protezione e valorizzazione del patrimonio	3.1	Reso conto finale dei progetti	Indicatore di contribuzione

Indicatori	OS	Source collecte des données	Typologie
Soddisfazione dei turisti		Reso conto finale dei progetti	Indicatore di contribuzione
Numero di piani d'azione condivisi a scala transfrontaliera per la conoscenza e la gestione della biodiversità	3.2	Reso conto finale dei progetti	Indicatore di contribuzione
Numero di strategie locali di mobilità sostenibile attuate e indirizzate a gruppi target specifici	3.3	Reso conto finale dei progetti	Indicatore di contribuzione
Livello di capacità degli operatori che forniscono servizi sanitari, sociale e di sostegno alle persone sperimentate nelle aree transfrontaliere	4.1	Indagine specifiche	Indicatore di risultato
Numero di corsi di formazione e di percorsi "professionalizzante" di insegnamento transfrontaliero	4.2	Reso conto finale dei progetti	Indicatore di contribuzione

Fonte: documentazione del programma

Dalle informazioni raccolte attraverso i casi studio, nell'utilizzo di questi indicatori i capifila riscontrano due tipi di difficoltà (tra esse correlate):

- la difficoltà a comprendere il significato di alcuni indicatori (dovuto alla vaghezza di alcuni concetti)
- la difficoltà nell'alimentare gli indicatori in maniera coerente.

I capifila intervistati segnalano in particolare la vaghezza dei seguenti indicatori:

- OS 1.1: il concetto alla base dell'indicatore ("numero innovazioni/servizi innovativi") è considerato "vago" dai capifila intervistati. Da ciò ne deriva una difficoltà a capire quali prodotti e servizi siano da considerarsi come innovativi. Gli intervistati hanno spesso optato per un'interpretazione che permetta il più possibile di valorizzare quanto fatto. Antea, ad esempio, ha alimentato l'indicatore considerando come "servizi innovativi" sia le *fiche* metodologiche sulla cultura dei fiori commestibili, che le attività di formazione che i nuovi prodotti immessi sul mercato (insalate confezionate con fiori commestibili ad esempio).
- O.S 3.1: il secondo indicatore di risultato centrato sulla soddisfazione dei turisti è di difficile utilizzo ed interpretazione per i capifila. Il concetto di soddisfazione dei turisti è considerato a prima vista chiaro, ma i beneficiari lamentano la mancanza di una vera definizione dell'approccio da utilizzare per misurare la soddisfazione dei turisti delle aree interessate dalle attività di progetto.
- OS 3.2: il capofila del progetto Lemed-lbex sottolinea come l'indicatore possa essere interpretato in maniera "restrittiva" - l'indicatore è alimentato solo da piani d'azione congiunti di scala transfrontaliera, oppure in maniera più "ampia" - l'indicatore è alimentato anche nel caso di piani d'azione realizzati dai singoli partner di progetto nelle diverse aree di intervento (non quindi di portata transfrontaliera).
- Dalla prospettiva del valutatore era lecito attendersi una difficoltà di interpretazione anche nel caso dell'indicatore scelto per l'OS 4.1 incentrato sul livello di capacità degli operatori. Le informazioni raccolte attraverso i casi studio mostrano invece un approccio coerente nell'interpretazione dell'indicatore: per misurare il livello di capacità degli operatori tutti i capifila intervistati (PITER Social lab, PITER Cœur solidaire, COSAT) si concentrano infatti sui livelli di soddisfazione degli utenti. Anche nel caso di questo OS si registra però la mancanza di un approccio coerente nelle modalità di raccolta del dato. I progetti hanno fatto fronte all'onere del monitoraggio sviluppando autonomamente specifici strumenti di monitoraggio. In alcuni casi si tratta di soluzioni di particolare interesse: è il caso, ad esempio, del progetto COSAT che ha sviluppato un questionario basato su una scala likert per permettere agli utilizzatori dei servizi di valutarne la qualità, o del PITER Cœur solidaire che ha incaricato l'università di Torino di sviluppare, sul lato italiano, uno strumento di monitoraggio simile a quello utilizzato dalle « Maisons de service au public » sul lato francese.

14.2 SPUNTI UTILI ALL'ELABORAZIONE DEL FUTURO PROGRAMMA

Tra le novità del periodo di programmazione 2021-2027 vi è l'introduzione di una nuova tipologia di indicatori di risultato, non più volti a misurare l'evoluzione dell'area di cooperazione in relazione a determinate dimensioni del benessere collettivo (come gli indicatori di risultato 2014-2020) ma incentrati sui risultati diretti dei progetti. Come illustrato dalla figura sottostante ripresa dallo studio della Commissione Europea¹⁵ che ha condotto all'elaborazione degli indicatori di risultato diretto del FESR per il periodo 2021-2027, il concetto di risultato diretto del prossimo periodo di programmazione corrisponde a pieno al concetto di impatto del periodo di programmazione in corso.

Figura 5 Gli indicatori di risultato diretto nel quadro logico 2021-2027



Per il futuro programma ciò implica la necessità di definire una serie di indicatori di risultato, ognuno dei quali dovrà essere monitorato a partire dalle informazioni fornite direttamente dai beneficiari. Per il futuro programma la sfida è quella di definire indicatori di risultato diretto (a) coerenti con il quadro regolamentare, (b) di cui i beneficiari comprendano la logica, (c) il cui monitoraggio non comporti per i beneficiari eccessivi oneri amministrativi.

Nel contesto della valutazione di impatto si è pensato di utilizzare le attività di consultazione dei partner, la survey in particolare, per raccogliere informazioni circa le modalità attraverso cui i beneficiari del programma 2014-2020 stanno monitorando i risultati diretti dei loro progetti. Concretamente ai capifila che hanno preso parte alla survey è stato chiesto di indicare, per ciascun impatto dichiarato, lo strumento di monitoraggio utilizzato (se presente).

L'analisi delle informazioni raccolte attraverso la survey fornisce alcune indicazioni:

- 1) La "cultura" del monitoraggio degli impatti dei progetti è poco diffusa: molti capofila non prevedono di monitorare gli impatti dichiarati, mentre altri, pur dichiarando di monitorare gli impatti, forniscono esempi di indicatori che sembrano corrispondere per lo più ad indicatori di realizzazione. Da ciò si evince la necessità per il programma di predisporre, all'inizio della nuova programmazione, di specifiche attività di supporto e formazione ai beneficiari sui temi inerenti alle attività di monitoraggio.

¹⁵ EC 2018 – "Development of a system of common indicators for European Regional Development Fund and Cohesion Fund interventions after 2020"

- 2) Vi sono però alcuni interessanti tentativi di monitorare gli impatti. Si tratta di pratiche di cui potrebbe essere utile tenere conto in vista dell'elaborazione del sistema di monitoraggio del futuro programma. A tal fine la tabella sottostante sintetizza alcuni esempi meritevoli di interesse. La tabella non comprende l'intera lista di impatti caratterizzanti il programma (vedasi tabella Tabella 8) in quanto per molti di essi la survey non offre esempi di attività di monitoraggio significativamente. Dal punto di vista del valutatore, in sede di scrittura del prossimo programma potrebbe essere utile coinvolgere alcuni dei capifila dei progetti segnalati al fine di verificare con essi la fattibilità di alcuni degli indicatori proposti da quadro regolamentare. Per facilitare la comprensione delle sfide che pone il futuro quadro regolamentare, per ciascun esempio si riporta anche il riferimento ad uno o più indicatori comuni di risultato diretto.

Tabella 81 Buone pratiche in tema di monitoraggio degli impatti

	Impatti	Indicatore utilizzato dai progetti 14-20	Progetti che utilizzano l'indicatore	Indicatore comune di risultato maggiormente simile
4	Più utenti dei servizi/applicazioni, prodotti numerici	Numero interazioni con le piattaforme digitali	Famille à la montagne, iAlp, In.te.se, Mi.Mo, Migra, NTC, PACTA, Primo, Resthalp, Pro-Sol jeunes	RCR 11 - Utenti di nuovi servizi e applicazioni digitali pubblici RCR 12 - Utenti di nuovi prodotti, servizi e applicazioni digitali sviluppati da imprese
7	PMI beneficiando d'attività di sviluppo delle competenze	Numero di persone/imprese che partecipano ad attività di formazione	Alpimed Innov, CoeurAlp innovant, Essica, GraiesLab Explorlab, MITO Outdoor Off,	RCR 24 - PMI che traggono vantaggio da attività di sviluppo delle competenze svolte da un ecosistema locale/regionale RCR 100 - Personale di PMI che completa una formazione formale per lo sviluppo di competenze (KISA)
9	Edifici con una capacità energetica maggiore	Indicatore non specificato: riferimento generico a sistemi per il monitoraggio dei consumi degli edifici	Eco-Bati	RCR 27 - Famiglie la cui abitazione ha una migliore prestazione energetica RCR 28 - Edifici con una classificazione energetica migliore
13	Miglioramento del trattamento dei rifiuti	Indicatore non specificato: riferimento generico a monitoraggio dei flussi di rifiuti e del compost prodotto annualmente	In.Te.Se	RCR 47 - Rifiuti riciclati RCR 48 - Rifiuti riciclati usati come materie prime
14	Maggior popolazione a beneficio delle misure di riduzione dell'inquinamento	La riduzione dell'inquinamento viene calcolata facendo la somma dei km percorsi dal mezzo e la differenza delle emissioni di un mezzo datato diesel e di un mezzo a metano	MUSIC	RCR 50 - Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria
16	Migliore protezione degli habitat naturali	Indicatore non specificato ma numerosi progetti dichiarano di disporre di specifici strumenti di monitoraggio	Biodiv'Connect, Gebiodiv, Terres Monviso, RestHalp	-
17	Migliore protezione delle specie fragile			-
18	Maggior popolazione che beneficia di misure di protezione	Indicatore non specificato: riferimento ad attività di monitoraggio dell'utilizzo di specifici strumenti (app, siti internet).	RISK COM, RISK FOR	RCR 35, 36 o 37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le calamità naturali connesse al clima
20	Aumento del flusso turistico	Vari strumenti di monitoraggio dei flussi turistici: ad es. numero dei passaggi nei siti turistici interessati attraverso contatori; numero utenti app specifiche, analisi dati osservatori turistici	Famille à la montagne, ExplorLab, Mi.mo, Migra, NTC, Pacta, Pace Sauveguarder,	RCR 77 - Turisti/visite nei siti beneficiari di un sostegno
21	Gestione più sostenibile del patrimonio culturale e naturale	Strumenti di monitoraggio degli accessi nei siti interessati dagli interventi	Migra, Pacta	RCR 78 - Utenti che beneficiano dell'infrastruttura culturale beneficiaria di un sostegno
23	Più utenti dei mezzi di trasporto eco-responsabile	Numero utilizzatori dei mezzi di trasporto eco-sostenibili, Dato raccolto attraverso interviste durante eventi che coinvolgono il grande pubblico	Alpimed Mobil	
24	Più utenti delle infrastrutture ciclabili	Monitoraggio dei passaggi lungo la pista ciclabile	MUSIC	RCR 64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti
28		Numero dei partecipanti ai corsi	TransFoVaal	RCR 65 - Persone in cerca di lavoro che ricorrono annualmente a servizi per l'impiego beneficiari di un sostegno
29	Persone che hanno accesso ai servizi di	Vari strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti/pazienti. Tra gli esempi più	PITER Social lab, PITER Coeur solidaire, COSAT,	RCR 72 - Persone con accesso a servizi di assistenza sanitaria migliorati

	Impatti	Indicatore utilizzato dai progetti I4-20	Progetti che utilizzano l'indicatore	Indicatore comune di risultato maggiormente simile
	salute/servizi sociali migliorati	interessanti l'indicatore utilizzato da Pro Sol Jeunes: Numero teleconsulti in contesto di impossibilità a consulti in presenza	#Com.Viso, Pro Sol Jeunes	RCR 73 - Numero annuale di persone che ricorrono a strutture di assistenza sanitaria beneficiarie di un sostegno RCR 74 - Numero annuale di persone che ricorrono a strutture di assistenza sociale beneficiarie di un sostegno
33	Aumento della conoscenza della lingua "transfrontaliera"	Ore di stage all'estero	Vale	RCR 81 - Partecipanti che completano programmi di formazione comuni
34	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e di valutazione	Database utilizzati nel tempo oltre la durata del progetto	Adapt Mont Blanc, PrévRiskHauteMontagne,	
36	Maggiore attenzione dei cittadini e degli stakeholders locali su tematiche specifiche	Varie attività di monitoraggio: ad esempio utilizzo di strumenti digitali che veicolano contenuti specifici o numero di partecipanti a eventi	RISK FOR, Eco-Bati, Famile à lamontagne, Mitimpact	RCR 86 - Portatori di interesse/ istituzioni con una migliore capacità di cooperazione transfrontaliera
37	Aumento degli scambi transfrontalieri tra istituzioni e portatori di interessi			RCR 84 - Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero per 6-12 mesi dopo la conclusione di un progetto

Allegato I Le strategie di specializzazione intelligente dello spazio ALCOTRA

La tabella sottostante fa riferimento alle principali tematiche affrontate dalle strategie di specializzazione intelligente attuate dalle regioni partners del Programma Interreg ALCOTRA per il periodo 2014-2020. Si nota tuttavia che le strategie SDREII Alvernia-Rodano-Alpi si limita al periodo 2017-2020, quest'ultimo risultando dalla fusione delle priorità stabilite dalle ex-Regioni Alvernia e Rodano-Alpi che si sono riunite di seguito alla riforma delle regioni francese nel corso del 2016.

Nome della strategia	Tematiche prioritarie
Smart Specialisation Strategy – Regione Liguria	Tecnologie del mare
	Sicurezza e qualità della vita del territorio
	Salute e scienze della vita
Smart Specialisation Strategy del Piemonte	Nuove tecnologie e soluzioni per l'industria aerospaziale
	Nuove tecnologie e soluzioni per l'industria automobile
	Nuovi prodotti e processi per lo sviluppo di prodotti chimici verdi
	Applicazioni meccatroniche per i prodotti di consumo ed industriali
	Tecnologie delle scienze della vita per il benessere e la salute
Smart Specialisation Strategy in Valle d'Aosta	Innovazione commerciale nel tessile e la moda, l'alimentazione, lo stile e il design (made in Piemonte)
	Nuove tecnologie e soluzioni per una produzione ed una vita sostenibile (<i>green mountain</i>)
	TIC e nuove tecnologie per ridurre i rischi naturali, le città e le comunità intelligenti (<i>smart mountain</i>)
Schéma régional de développement économique, d'innovation et d'internationalisation 2017-2020 (SDREII - AURA)	TIC e nuove tecnologie per i settori manifatturieri, turistici, e dell'edilizia (<i>excellent mountain</i>)
	Industria del futuro e produzione tessile
	Edifici e Lavori pubblici
	Digitale
	Salute
	Agricoltura, Agroalimentare, Foreste
	Energie
	Mobilità, sistemi di trasporto intelligenti
Sport, montagna e turismo	
Schéma régional de développement économique, d'innovation et d'internationalisation (SRD2I – Provence-Alpes-Côte d'Azur)	Transizione ed efficienza energetica
	Mobilità intelligente e sostenibile
	Rischi – sicurezza
	Salute ed alimentazione
	Turismo – industrie culturale e contenuto digitale